Anno 122 - Numero 202

LA STAMPA

Giovedì 15 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' IRREGOLARE	Max. Palermo	32°
	Min. Cuneo	9°
	Torino (media)	14,4°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE	
DOLLARO	
1384,08	+ 6
MARCO	
746,47	- 0,35
BORSE	
MILANO (Comit)	
618,73	+ 0,30%
NEW YORK (Dow Jones)	
2100,48	+ 17,42

Un appoggio sostanziale al giudice Falcone

Al Csm voto unanime per il pool antimafia

Riconoscimento formale allo zelo e alla buona fede di Meli

Si può ripartire

L'ottimo documento approvato ieri dal Consiglio Superiore della Magistratura — unanime nelle sue componenti togata e laica — corrisponde alle attese di chi non era interessato a sapere se per caso il procuratore di Marsala avesse usato una parola di troppo, ma voleva avere la conferma che il patrimonio di esperienza accumulato dai magistrati dell'ufficio istruzione di Palermo in nessun caso sarebbe andato disperso, dal momento che i metodi di lavoro che essi hanno elaborato si sono dimostrati efficaci e corretti nei processi contro la criminalità mafiosa. Certo alle parole del documento dovranno seguire atti concreti di attenzione del Consiglio, al fine di assicurare che le direttive date vengano seguite nel modo migliore. Ma i problemi nati dalle novità introdotte dal nuovo consigliere istruttore si sono rivelati tanto gravi, che è impensabile ora una caduta di attenzione.

Purtroppo si è avuta l'impressione che il progressivo snaturamento dell'organizzazione dell'ufficio istruzione di Palermo sarebbe andato avanti pian piano nel silenzio, se non fosse intervenuta la denuncia pubblica del procuratore Borsellino. E' indubbio che la (benefica) pubblicità data alle sue preoccupazioni è stata un potente stimolo all'intervento del Consiglio, dopo l'iniziativa del tutto straordinaria del Presidente della Repubblica. Ma il Consiglio da mesi teneva sotto osservazione i gruppi organizzati di magistrati che operano in materia di criminalità mafiosa, principalmente ma non solo a Palermo. E le conclusioni cui ora il Consiglio è giunto sono in sintonia con quanto già aveva enunciato all'inizio dell'anno.

Non si è dunque in presenza di un documento costruito alla meglio, per accontentare tutti, ma della riaffermata posizione del Csm favorevole al ricorso a modelli organizzativi per gruppi di lavoro. Si tratta di un metodo che si scontra con radicate abitudini individualistiche e che tuttavia va adottato come l'unico in grado di dar risultati, quando si indaghi su realtà ampie e complesse come quelle della criminalità organizzata. L'ufficio istruzione di Palermo ha avuto in passato dirigenti che hanno saputo usare l'equilibrio necessario a indirizzare e coordinare la struttura specializzata nell'ambito complessivo dell'ufficio. Ora è sperabile che si siano ricostituite le condizioni per riprendere un lavoro che ha condotto ad importanti risultati. Sarebbe invece dannoso se qualcuno si attardasse nella ricerca dei vinti e dei vincitori.

La riunione del Consiglio non era attesa da tutti con gli stessi sentimenti. A parte una certa esagerata aspettativa di clamorose e colorite fratture secondo una inverosimile discriminante di mafia e antimafia, v'era chi aspettava al varco l'organo di autogoverno della magistratura. Nella polemica politica che avvolge da tempo il Consiglio una protratta incapacità di decidere, una insanabile divergenza di opinioni, un mediocre compromesso sarebbero stati pesantemente utilizzati contro la stessa istituzione e la sua configurazione rappresentativa dei diversi orientamenti che esistono nella magistratura. La ricorrente polemica contro un Consiglio «politicizzato» tende a preparare il terreno ad una nuova legge elettorale non proporzionale o addirittura ad un allargamento del numero dei componenti non magistrati di nomina politica. Un passo falso del Consiglio avrebbe dato un colpo durissimo alla sua credibilità.

Ad agosto, quando si riunì di urgenza una commissione del Consiglio per un primo esame del problema posto dal Presidente della Repubblica, il rischio di un autoaffondamento del Csm nel mare delle polemiche sembrò concreto. Si è però data troppa importanza a quella riunione di commissione, condizionata da tensione e nervosismo, fretta e stanchezza. Le commissioni del Csm, inoltre, per regolamento dovrebbero lavorare senza pubblicità e limitarsi a far proposte al *plenum*.

La natura della questione non richiedeva una risposta a caldo, ma un lavoro approfondito, attento agli interessi istituzionali che erano in gioco. All'approfondimento delle conoscenze della situazione palermitana ha anche successivamente giovato anche la documentata conclusione della ispezione ministeriale. Ed ora la risposta che il Presidente della Repubblica attendeva è venuta dal *plenum* del Consiglio.

Alla fine di questa vicenda naturalmente non c'è ragione di trionfalismi. Il sistema mafioso resta temibile e le forze dello Stato incerte, ridotte e disunite. La lotta alla mafia non può essere affidata ai soli uffici inquirenti della magistratura. Si è però evitato il pericolo che la magistratura, che è uno dei cardini fondamentali della risposta dello Stato al potere criminale, risultasse indebolita.

Vladimiro Zagrebelsky

ROMA — Un verdetto pronunciato all'unanimità, che assolve entrambe i contendenti: il consigliere istruttore di Palermo Antonino Meli e il giudice antimafia Giovanni Falcone. Il Consiglio superiore della magistratura ha raggiunto ieri il faticoso compromesso che salva la buona fede del capo dell'ufficio istruzione, ma che contemporaneamente lo ingabbia in una struttura rigida e rigorosamente preordinata, sulla quale il Csm eserciterà un'attenta «supervisione».

Nessuno, a Palermo, ha mai pensato di abbassare la guardia nella lotta alla mafia. Ma il pool di magistrati che indagano sulle cosche ha rischiato ugualmente di sgretolarsi sotto i colpi della burocrazia, e d'ora in poi dovrà tornare a lavorare come prima, con regole precise ed inderogabili. E' questa, in sintesi, la «sentenza» unitaria.

Per i rappresentanti di entrambe le fazioni che si sono fronteggiate dentro il Consiglio, il documento approvato ieri rappresenta una vittoria. «*E' un primo punto fermo e un appoggio a Falcone*», esulta Massimo Brutti, consigliere «laico» del pci.

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In Lesotho attaccati i sequestratori d'un bus con 71 pellegrini: quattro morti

Sparatoria mentre arriva il Papa

Solo un terrorista catturato vivo nell'azione, opera delle «teste di cuoio» sudafricane chiamate dalle autorità di Maseru - Tra gli uccisi un ostaggio, 11 feriti - I guerriglieri volevano parlare con il Pontefice

NOSTRO SERVIZIO

MASERU — Lesotho insanguinato per l'arrivo del Papa. Truppe speciali hanno dato l'assalto, ieri notte, a un bus con 71 pellegrini in balia di guerriglieri-terroristi. Poteva essere una strage, ma l'azione è avvenuta di sorpresa, cogliendo impreparati i quattro sequestratori: tre sono rimasti uccisi, come una giovane donna ostaggio, mentre i feriti, undici tra cui una suora, sono tutti civili. Venti minuti prima, il Pontefice era passato a pochi metri dalla rappresentanza diplomatica britannica, davanti a cui il pullman era fermo da quasi venti ore. E nella giornata in cui Giovanni Paolo II aveva dovuto assoggettarsi al «dirottamento meteorologico» del suo jet a Johannesburg, il Sud Africa si è trovato una seconda volta sulla sua strada: le teste di cuoio impadronitesi del bus sono giunte da Pretoria, su richiesta del piccolo regno nero.

L'allarme era stato lanciato martedì notte da Masenod, piccolo centro all'estrema periferia di Maseru. Qui i terroristi, fino allora pacifici passeggeri, sono entrati in azione imbracciando fucili e pistole. Erano partiti non molto prima da una località prossima alla frontiera sudafricana per «vedere il Papa»: otto suore, 36 bambini, 16 donne e undici uomini.

I veri scopi del commando, la identità, l'appartenenza stessa a una determinata organizzazione terrorista restano ancora nel vago. Avevano detto di militare nell'Esercito per la liberazione del Lesotho, un gruppo a cui, specie in passato, non sarebbero mancati gli aiuti da Pretoria, ma un portavoce sudafricano di questa sigla ha smentito seccamente.

Così l'odissea del bus è iniziata nella totale incertezza, poteva essere una bravata, un gesto propagandistico, o anche la strage annunciata di un commando disposto a tutto, fanatizzato: «*Non vogliamo cibo, siamo abituati a soffrire*» avevano fatto sapere i quattro durante le trattative. Sorpresa, anche, per la destinazione scelta dai dirottatori, l'ambasciata, anzi l'Alto Commissariato inglese nella capitale, una palazzina nel quartiere bene di Maseru. Il pullman vi è giunto che annottava, fermandosi davanti al cancello d'ingresso. I terroristi volevano parlare con l'ambasciatore, rappresentante di Sua Maestà in un Paese rimasto a lungo colonia britannica: non sono stati accontentati.

Il Papa, intanto, finito in Sud Africa, stava rientrando su una limousine nel Lesotho, e il programma prevedeva attraversasse l'arteria principale di Maseru: farlo deviare, dopo i già numerosi rivoluzionamenti del protocollo, era inaccettabile per le autorità, ma il pericolo sembrava troppo grande. Così, mentre polizia ed esercito affluivano intorno alla sede diplomatica, avevano inizio frenetici contatti tra le autorità di Pretoria e Maseru.

Autoblinde sudafricane venivano segnalate, poco più tardi, al confine, segno che Pretoria intendeva aiutare il vicino per venire a capo dell'intricata situazione.

Le richieste avanzate dai terroristi si mostravano peraltro subito inaccettabili. Impossibile vedere l'ambasciatore britannico, impossibile vedere il Papa, impossibile vedere il sovrano. «*Sarebbe ridicolo accettare*» facevano sapere le autorità di Maseru.

Un attacco durante la visita lo si considerava improbabile. Proprio su questo, probabilmente hanno puntato gli uomini dei «servizi» sudafricani. La limousine del pontefice era sfrecciata da pochi minuti quando hanno dato l'attacco. Testimoni parlano di prolungate raffiche di mitra, bagliori, spari che sono stati uditi anche dal corteo papale. Non sono state usate bombe o armi speciali. Le ambulanze attendevano a poche decine di metri: sono intervenute subito mentre la polizia allontanava giornalisti e curiosi con i frustini. Era l'epilogo di 24 ore che resteranno una ferita aperta nei viaggi di Giovanni Paolo II.

e. st.

E l'aereo deve scendere a Johannesburg

Per il maltempo su Maseru - Sosta di tre ore e incontro forzato con il ministro degli Esteri

Johannesburg. Il Papa ricevuto da Pik Botha, a sinistra (Epa)

JOHANNESBURG — L'aereo del Papa diretto a Maseru è stato costretto a cambiare rotta per il maltempo e ad atterrare a Johannesburg, in Sud Africa, il Paese dell'apartheid che Giovanni Paolo II aveva escluso dal suo viaggio pastorale. La sosta è durata tre ore. In aeroporto Giovanni Paolo II è stato raggiunto dal ministro degli Esteri Pik Botha con il quale ha avuto anche un colloquio.

Il Papa è sceso dalla scaletta senza baciare la terra, e si è diretto con Botha verso il terminal. «*E' per noi un privilegio prestare assistenza al Santo Padre*», ha dichiarato il ministro che poi ha offerto pranzo, auto e pullman al «piccolo Vaticano» del seguito e ai giornalisti, permettendo loro di raggiungere il Lesotho via terra.

L'aereo e i passeggeri non hanno mai corso pericolo, anche se nel tentativo di avvicinamento alla pista del Lesotho, forando le nuvole, sulla destra del *Boeing* è apparso improvvisamente il costone di una montagna.

(Il servizio di Marco Tosatti a pagina 5)

Ex giudice ucciso da killer in Sicilia

TRAPANI — Un giudice in pensione, Alberto Giacomelli, presidente della prima sezione penale del tribunale fino al luglio dell'87, è stato ucciso con due colpi di pistola a poche centinaia di metri dalla sua casa di Locogrande, una frazione di Trapani. L'ex giudice è stato colpito alla testa e a un fianco. I killer sono poi fuggiti abbandonando l'arma del delitto, il «vespone» azzurro usato per affiancare l'auto del Giacomelli e un casco rosso.

Nel gennaio dell'anno scorso la villa del magistrato era stata incendiata: gli investigatori pensarono ad un attentato del racket delle estorsioni e offrirono una scorta al giudice, ma Giacomelli rifiutò.

Gli inquirenti ora fanno due ipotesi: delitto voluto dalla mafia o maturato per contrasti di interesse.

(Il servizio a pagina 9)

I giornalisti Rai proclamano per sabato uno sciopero di 24 ore

L'Olimpiade comincia senza tv

Rotte le trattative per il contratto integrativo: non vedremo la cerimonia d'apertura e l'esordio della nazionale di calcio - Uniche alternative: le trasmissioni di Montecarlo e Capodistria

ROMA — Niente diretta-tv per la giornata inaugurale dei Giochi olimpici di Seul. I giornalisti Rai hanno proclamato una giornata di sciopero, dalla mezzanotte di venerdì alla stessa ora di sabato. Se nelle prossime ore non interverranno fatti nuovi, salteranno la diretta della cerimonia d'apertura, alle 2,25, e la partita d'esordio della nazionale di calcio, avversario il Guatemala, prevista per le 9.

La decisione era nell'aria fin da martedì pomeriggio, quando si erano interrotte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale tra l'esecutivo nazionale dei giornalisti Rai e la delegazione guidata dal direttore del personale Medana. Soltanto ieri, però, al termine delle assemblee nelle diverse redazioni, la notizia ha assunto il carattere dell'ufficialità.

Nel giro di poche ore si sono accavallate voci contraddittorie, dettate anche da esperienze passate. Tra queste l'ipotesi che un solo telecronista, autorizzato dal comitato di redazione, avrebbe avuto il permesso di garantire la copertura del servizio, vista l'eccezionalità dell'avvenimento. Era già accaduto per una gara di Coppa del Mondo di sci, decisiva per le sorti di Alberto Tomba. L'ipotesi, però, è stata seccamente smentita dall'esecutivo nazionale: «*Lo escludiamo in maniera categorica. Non abbiamo avuto alcun contatto in questo senso*».

E' venuta a cadere anche un'altra possibilità: la trasmissione delle sole immagini (senza alcun commento) come avvenne il 31 marzo per l'incontro di calcio Jugoslavia-Italia. Al sindacato dei giornalisti Rai dicono: «*Si tratterebbe di una grave scorrettezza. Di fronte a un comportamento chiaramente antisindacale, reagiremo come abbiamo già fatto in passato*».

La trattativa, che riguarda il contratto integrativo aziendale dei 1198 giornalisti Rai, è stata interrotta ancor prima di iniziare, di fronte a una pregiudiziale imposta dalla delegazione dell'ente di Stato. Eccola nella voce dei sindacalisti: «*L'azienda chiedeva di poter applicare le norme del contratto nazionale su tecnologie e produttività, senza nulla aggiungere nel contratto integrativo*».

La decisione di proclamare un giorno di sciopero in coincidenza con i Giochi olimpici è senza precedenti. Ma, commentano al sindacato, «*è in gioco il ruolo del giornalista all'interno di una azienda che vuole svuotare del suo significato l'istituto contrattuale*». Per il momento, da viale Mazzini non giungono segnali che facciano pensare alla ripresa delle trattative.

La Rai ha inviato a Seul un vero e proprio esercito di giornalisti e tecnici: 30 si occuperanno delle trasmissioni radiofoniche, 55 dei servizi televisivi. Tutte le dirette tv si svolgeranno sulla seconda rete mentre il primo e terzo canale saranno impegnati con speciali ed approfondimenti. Sabato, il palinsesto prevedeva, oltre alla cerimonia d'apertura e alla partita dell'Italia, dirette su altre cinque specialità: tuffi, pallavolo, pugilato e basket.

Il black-out non riguarderà tutti gli italiani. Tele Capodistria, infatti, trasmetterà la cerimonia inaugurale (ma non il calcio); Tele Montecarlo, invece, ha previsto nel suo palinsesto l'esordio della nazionale azzurra. Ma il privilegio di assistere comunque alla diretta da Seul riguarderà pochi italiani: in molte regioni la ricezione dei programmi delle due emittenti è difficile, se non del tutto impossibile.

Giampiero Paviolo

Perché il nuovo irrigidimento di Magnago

La sfinge di Bolzano

Quattro mesi fa, la vertenza per quello che gli italiani chiamano l'Alto Adige e gli austriaci il Sud Tirolo sembrava finalmente sul punto di comporsi, dopo quarant'anni di polemiche e d'incomprensioni. Il famoso «pacchetto», concordato tra le due parti etniche, era stato approvato dal Parlamento italiano e passava a quello austriaco per il «sì» definitivo. Cominciarono i terroristi a intorbidare le acque con i loro attentati. Dopo di che crebbe d'intensità la resistenza politica della minoranza dura della Volkspartei. E ora è lo stesso leader della maggioranza più ragionevole, Silvius Magnago, a sollevare nuove questioni, minacciando di rinviare chissà a quando il beneplacito altoatesino o sudtirolese, senza il quale Vienna non concede la cosiddetta «quietanza liberatoria». L'Alto Adige è un caso per l'eternità?

Speriamo di no. Le fonti del governo italiano sdrammatizzano, e hanno le loro ragioni. Infatti è più che fondata l'ipotesi che l'irrigidimento di Magnago — il dato apparentemente più inquietante della situazione — sia un fatto tattico, all'interno della lotta politica della comunità di lingua tedesca. A novembre ci saranno le elezioni regionali e il 10 dicembre si svolgerà il congresso della Volkspartei. Si ritiene che il vecchio leader stia concedendo qualcosa alla minoranza dura per toglierle argomenti al congresso; dopo di che dovrebbe riprendere l'iter conclusivo della vertenza.

Può darsi che la sdrammatizzazione del governo italiano sia a sua volta un fatto tattico, per non esacerbare un caso più intricato di quanto non si voglia ammettere. Ma resta che le nuove richieste avanzate da Magnago sono abbastanza deboli o pretestuose, e non dovrebbe risultare difficile chiarirlo. Alcune, poi, sono una forma di pressione (legittima) sull'Italia perché acceleri l'approvazione parlamentare di provvedimenti già predisposti dal governo.

Tra le richieste maggiori, la più delicata è quella di una garanzia internazionale circa l'inalterabilità del «pacchetto», una volta ottenuta dall'Austria la «quietanza liberatoria». Dietro, c'è un'antica disparità di opinioni. Secondo Roma, l'accordo De Gasperi-Gruber del 1946 si è esaurito con gli statuti di autonomia alla Regione e alla provincia di Bolzano: il pacchetto di misure specifiche è un atto interno italiano. Opposto è il parere di Vienna e della Volkspartei. L'Onu in-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SUDAN, IL DRAMMATICO VOLTO DELLA FAME

Khartum. Gravemente denutriti, una donna e il suo bimbo attendono il cibo in un campo profughi. In Sudan tre milioni di persone rischiano di morire di fame, 350 sono decedute la settimana scorsa

La moglie del leader greco, che sta per essere operato a Londra, accusa l'amante

«Colpa di quella se Papandreu sta male»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Si rilassi*», dicono i medici a chi deve affrontare la sala operatoria. Ma come può essere sereno, tranquillo il premier greco Andreas Papandreu, che attende il chirurgo tra mille bufere politiche, familiari, personali? Il suo partito traballa, mentre la moglie lo sferza con collera sempre più incandescente e la compagna piange lacrime amare. Se ne parla in Inghilterra, perché il leader ellenico è qui da tre settimane in attesa di un intervento al cuore. Sarà operato, fra qualche giorno, dal celebre cardiochirurgo Magdi Yacoub, che, secondo informazioni semiufficiali, dovrebbe ripristinare la sua logora salute con una valvola artificiale all'aorta.

Dal vasto ospedale londinese di Saint Thomas, dirimpetto al Parlamento, ma sulla sponda opposta del Tamigi, Papandreu, 69 anni, è stato trasferito lunedì ad Harefield, a pochi chilometri dalla capitale, dove Yacoub ha una sua clinica, il paziente non è certo solo. Siede accanto al suo letto la signora Dimitra Liani, che da due anni è il nuovo grande amore del primo ministro. Al suo capezzale siedono altresì i quattro figli e i due nipoti. Manca soltanto la moglie, Margaret, che, a quanto pare, s'accosterà al marito, malato o convalescente, soltanto se il suo arrivo sarà preceduto dalla partenza di Dimitra.

Esasperata da Dimitra e dalla morbosa curiosità della stampa ellenica, Margaret ha infranto ieri il suo silenzio. Ha voluto far udire a tutti il suo grido di rabbia e di dolore. Ha indossato un peplo da tragedia greca. Si è valsa di un suo portavoce, cui ha ordinato di non nascondere nulla. «*La donna che, per ben quarant'anni, è rimasta al fianco di Andreas Papandreu, sempre con dignità e alta moralità politica, in tempi felici e infelici, e che a Papandreu ha dato quattro figli e due nipoti, questa donna merita un trattamento migliore. Questo assalto contro la sua personalità è disumano*». La signora Papandreu ha adesso 64 anni.

Poi, con due frasi convolute ma dal limpido significato, il portavoce ha ammonito: «*Un giorno, gli storici riveleranno tutte queste attività immorali e indicheranno coloro che sono vissuti accanto a Papandreu in questi ultimi tempi. Così facendo mostreranno chi ha la responsabilità maggiore dell'imperdonabile noncuranza o colpa, all'origine dell'avventura che avvolge la salute del primo ministro*». Questo labirinto di parole non può essere che un'accusa contro Dimitra Liani e, forse, contro chi ha agevolato, incoraggiato la *liaison*. Il messaggio da Atene concludeva: «*La signora chiede soltanto d'essere lasciata sola, durante questa grande tragedia*».

Dimitra Liani, una ex hostess d'aereo, ha soltanto 34 anni e ha un marito che fu tra i leader del partito comunista greco. I due coniugi sono separati e un tribunale di Atene esaminerà, in novembre, la richiesta di divorzio presentata dalla sposa. Anche Papandreu desidera un divorzio e ha fretta di ammogliarsi con Dimitra: ma Margaret è ancora sul sentiero di guerra, non cederà facilmente il passo all'avversaria. Avrà bisogno di molti sedativi, quel premier, nelle prossime ore. C'è il chirurgo alla porta, c'è una moglie disperata e un'amica desolata: e c'è la vertiginosa caduta del suo partito, il movimento socialista panellenico, *Pasok*. Mancano nove mesi alle elezioni e i conservatori sono in testa. Un mare di guai.

Ad Atene, già si scruta nel futuro, già si parla del «post-Papandreu». La malattia del leader, la sua relazione con Dimitra Liani hanno aggravato molti mali che affliggono il *Pasok*, un partito schiacciato dalla autoritaria, anche se competente, presenza del premier. Papandreu non s'è preoccupato di creare una successione, di premiare i meritevoli. Dirige il *Pasok* da quattordici anni e il governo da sette come «*feudi privati*», è l'espressione che si ode ad Atene. Anche se il partito tornerà al potere, le tensioni del «post-Papandreu» non scemeranno. C'è chi teme una scissione. Soltanto la ferrea mano di Papandreu ha impedito fughe a destra o a sinistra.

Molti sono altresì i problemi immediati. Bisogna concludere i negoziati per le basi americane. Bisogna estendere il nuovo dialogo tra Atene e Ankara. E bisogna dare slancio a quella Presidenza della Cee che la Grecia dovrà reggere fino al primo gennaio.

Mario Ciriello

A PAGINA 2

Voto segreto I partiti vanno verso lo scontro in Parlamento

di Alberto Rapisarda

Subito il dibattito alla Camera senza un tentativo di mediazione con il pci

Voto segreto, verso lo scontro

La ha deciso la giunta per il regolamento a stretta maggioranza (5 sì, 4 no) - La Iotti e il deputato verde non hanno votato
Clima meno teso al Senato: al relatore di maggioranza è stato affidato il compito di cercare un'intesa con le opposizioni

ROMA — La maggioranza ha deciso che la Camera si occupi subito dell'«abolizione» del voto segreto, senza cercare l'accordo con l'opposizione. Lunedì l'aula sarà convocata per fissare l'inizio del dibattito dalla ultima settimana di settembre, dopo che non c'è stato accordo nella conferenza dei capigruppo di ieri sera. Il Senato ha, invece, tenuto aperta la porta ad una possibile mediazione coi pci ed ha preso tempo. Le separate riunioni delle giunte del regolamento dei due rami del Parlamento sono arrivate ieri a conclusioni divergenti, come se ci fosse una sorta di divisione dei ruoli: i deputati che scelgono lo scontro frontale con le opposizioni anche a costo di subire l'ostruzionismo e i senatori che offrono una uscita di sicurezza cercando vie più pacifiche di soluzione. Certo è che le parole dei rappresentanti dei partiti di maggioranza alla Camera erano ieri assai diverse nel tono e nella sostanza da quelle di buona parte dei loro colleghi del Senato.

La giunta per il regolamento di Montecitorio ha deciso in meno di due ore di andare allo scontro frontale col pci in aula con 5 voti contro 4. Il risultato sarebbe stato di parità se la presidente della Camera, la comunista Nilde Iotti, non avesse rinunziato a votare. E sarebbe stato addirittura opposto se la «verde» Rosa Filippini non avesse lasciato la riunione in segno di protesta perché nella giunta non tutti i partiti sono rappresentati.

Il cartello di sfida della maggioranza alle opposizioni è quanto mai sintetico e chiaro. Viene accolta la proposta del socialista Cardetti (sulla base degli accordi di governo) che prevede sempre votazioni a scrutinio palese, mentre «sono effettuate a scrutinio segreto le votazioni riguardanti persone o attinenti a diritti e libertà costituzionalmente garantiti di cui alla parte prima, titolo I della Costituzione». Cioè, in pochissimi casi.

I socialisti hanno detto di essere «moderatamente soddisfatti». La loro «moderazione» deriva dal fatto, ha spiegato l'on. Labriola, che la decisione di abolire il voto segreto non è stata ancora approvata dall'aula. Il pci, cioè, diffida delle dichiarazioni dei colleghi di governo e vuole vedere nei fatti come andrà a finire. Dal Senato, il capogruppo socialista Fabbri ha aggiunto, rivolto alla dc, che se si cercano «aggiustamenti fallaci e ambigui» si complica solo la situazione. Il psi, insomma, spinge la dc allo scontro.

Il capogruppo democristiano alla Camera, Mino Martinazzoli, ha riconosciuto che è giusto che decida l'aula perché «è inutile andare ad ulteriori discussioni preliminari su cui poi non c'è accordo». Ma lo ha detto in tono quasi rassegnato, ed ha aggiunto che in aula si discuterà non solo del voto segreto, ma anche della modifica dell'esame della legge finanziaria secondo la proposta de-pci di Cristofori e Macciotta. Della modifica all'esame dei decreti legge e dei procedimenti in materia di spese. «E ci si dovrà occupare anche di una modifica degli statuti dei partiti» ha detto Martinazzoli concordando con l'indipendente di sinistra, Bassanini.

E' questo il punto delicato sollevato dalle opposizioni, le quali affermano che abolendo il voto segreto i parlamentari diventeranno macchine da voto in mano alle segreterie dei loro partiti. La preoccupazione è forte anche nelle file dc.

Dopo il «forzanovista» Sandro Fontana, anche l'ex ministro Granelli ha messo per iscritto che il gruppo democristiano del Senato deve cercare per il voto segreto una soluzione negoziata con tutti. Senza escludere di cominciare in modo sperimentale con la regolamentazione del voto segreto per la legge finanziaria. Che è una proposta del pci.

Clima totalmente diverso al Senato. Nella giunta del regolamento non si è votato, ma si è deciso di affidare al relatore della maggioranza, sen. Lipari, la ricerca di «ipotesi alternative» sulle quali si voterà la prossima settimana. «La dc è ancora disponibile per un confronto serrato su un pacchetto di proposte» ha annunciato il capogruppo democristiano Mancino rivolto alle opposizioni. Mancino ha detto di essere contrario alla proposta comunista di approvare modifiche del voto segreto a spezzoni.

E qui le parole contano. Mancino non ha mai parlato di «abolizione» del voto segreto, come continua invece a fare il capogruppo socialista Fabbri. E non ne parla nemmeno il presidente del Senato, Spadolini, il quale si limita ad usare i termini «correzioni e modifiche».

E' stato il presidente Spadolini a lavorare con decisione per evitare che anche al Senato maggioranza ed opposizione si trovassero subito muro contro muro. «Noi non siamo vincolati dalle urgenze della Camera che deve approvare il nuovo regolamento prima dell'inizio dell'esame della legge finanziaria. Per le nostre modifiche del regolamento basterà la fine di ottobre». E Spadolini ha elencato una lista di altre riforme che debbono accompagnare quella del voto segreto.

E' una via che è certamente gradita ai comunisti, e che non è contrastata dai democristiani. «Quella di Spadolini è una posizione di grande equilibrio in una situazione che registra, allo stato, divergenti posizioni» ha detto il sen. Mancino. Se non si combinerà nulla al Senato, De Mita dovrà affrontare lo scontro con le opposizioni, mettendo in conto anche la sconfitta e forse una crisi di governo che si risolverebbe quasi certamente con la sua riconferma.

Alberto Rapisarda

Intervista con il ministro delle Poste

Mammì: per la tv un unico canone

«L'abbonamento alle private? Rinuncino ad alcune ore di pubblicità»

ROMA — Rai e grandi network, antenne megagalattiche, emittenti in un sottoscala: l'autunno televisivo è alle porte ed il repubblicano Oscar Mammì, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, lancia un allarme: «Non c'è un giorno da perdere, si deve fare in fretta altrimenti gli accordi di governo per la nuova legge sull'emittenza possono inciampare nella giungla televisiva».

Nel grande studio che guarda il lago dell'Eur, Mammì è al lavoro per ricucire l'accordo di governo che nella realtà è stato «macellato». La Corte Costituzionale è stata chiara: l'opzione zero non va, non si può impedire a chi è proprietario di televisioni di essere anche nei giornali e viceversa. Ma a questo punto, per la quadratura del cerchio è urgente un incontro dei partiti della maggioranza.

Dice Mammì: «La rilettura del disegno di legge comincerà al Senato per i primi di ottobre: ecco l'urgenza di sederci attorno a un tavolo e trovare un accordo».

L'intesa era già stata raggiunta, che cosa succede adesso?

«Certamente c'è stato un accordo di governo — risponde Mammì — e questo accordo è stato riprodotto nel disegno di legge approvato prima in Consiglio dei ministri e poi presentato al Senato. E' intervenuta quindi la Corte Costituzionale con la sua sentenza. Ecco perché c'è la necessità di un vertice della maggioranza. Va concordata una rilettura della legge che fin dalla sua prima stesura ha avuto, anche dalle opposizioni, disponibilità al dibattito e al confronto».

Come si esce dal nodo dell'opzione zero?

«Le strade sono due: o si stabilisce che chi ha potere di influenza attraverso il gruppo televisivo non può avere una presenza nella carta stampata e viceversa; oppure, seconda strada, si decide che chi possiede emittenti radio-televisive non può partecipare alla proprietà di testate giornalistiche al di sopra di una certa percentuale».

E per i 3500 miliardi annui di pubblicità, quale è l'orientamento del ministro?

«A mio giudizio la questione non cambia rispetto al disegno di legge che è del novembre '87: se una società editoriale o un gruppo televisivo possiede e controlla una società di raccolta pubblicitaria, ha l'obbligo di riversarla sulle proprie reti o sui giornali di proprietà tranne una piccola percentuale».

E per il canone, quali le novità?

Mammì risponde rapido: «Qui gli equivoci sono stati chiariti: una sentenza della Corte Costituzionale stabiliste che il canone televisivo costituisce una vera e propria imposta e come tale va trattata e riscossa dal ministero delle Finanze che, in parte, riverserà quanto ha riscosso alla Rai. Se i privati vogliono, poi, far pagare un loro abbonamento, ma questo nel disegno di legge ancora non è contemplato, debbono rinunciare, almeno per alcune ore di trasmissione, alla pubblicità».

Oscar Mammì

Il ministro rivela che una recente indagine sugli abbonati Rai ha dato risultati piuttosto sorprendenti ed inattendibili con ben quaranta italiani su cento che dichiarano di possedere un televisore in bianco e nero. A questo punto, con stime così poco veritiere, non resta che una strada: «Abbattere da 117.000 lire il canone per il colore a 110.000 mila ed unificarlo senza più distinguere colore e bianco e nero».

Per assegnare le frequenze ai privati, quale è la posizione del ministero?

Mammì è deciso a regolamentare il settore. «La settimana passata — racconta — a Verona è stato individuato un signore piuttosto strampalato che riusciva a mettersi in contatto con gli aerei in volo e a dare loro istruzioni. E' questo un nodo che va sciolto, non è possibile che il groviglio delle antenne di Montecavo riesca a mandare in tilt la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino: nella guerra delle frequenze si arriva a coprire persino le trasmissioni militari».

I tempi si fanno stretti. Entro la fine del mese saranno consultati i dirigenti della Rai e del gruppo Berlusconi dalla commissione Lavori pubblici e Telecomunicazioni del Senato. C'è, quindi, il problema del garante per l'emittenza.

Il ministro delle Poste appare abbastanza contrariato. Le audizioni sono utili, ma ciò che conta, sono gli accordi politici; quanto al garante, il disegno di legge concentrerebbe tutto il potere nelle mani di una sola persona.

«Sarebbe più opportuno — afferma Mammì — pensare ad un collegio di garanti scelti dai vertici istituzionali per evitare noiose interferenze. Sarebbe, allora, opportuno che a nominare il collegio dei garanti siano il capo dello Stato e i presidenti delle due Camere. Ma, su questo punto, le forze politiche appaiono divise. E' un problema che va sciolto nell'incontro della maggioranza che, lo ripeto, deve avere tempi stretti, creare ampie convergenze ed intese definitive».

Francesco Santini

Giornale austriaco critica il partito di Magnago

«Una farsa le due Svp»

BOLZANO — *«La Svp parla attualmente due diverse lingue: si tratta ovviamente di una farsa che ha del paradosso».* E' quanto ha scritto ieri la *Tiroler Tageszeitung* — quotidiano di centro-destra di Innsbruck che solitamente sostiene la Svp — in relazione alle violente polemiche scatenatesi all'interno del partito di raccolta dei sudtirolesi fra Magnago e la maggioranza da una parte e gli oppositori della chiusura del «pacchetto» guidati da Benedikter e Zingerle, dall'altra.

«Le due conferenze stampa separate tenute martedì a Bolzano, prima da Magnago e poi dagli oppositori — sottolinea il giornale di oltre Brennero — *lascerebbero supporre di trovarsi di fronte a due frazioni nemiche, invece si tratta di uomini dello stesso partito, che vogliono per giunta rimanere nello stesso partito. Allora perché tutta questa farsa di fronte ad una opinione pubblica sempre più sconcertata? In fondo gli uni e gli altri vogliono la stessa cosa: che l'Italia attui, rispetti e garantisca l'autonomia per il Sudtirolo. La differenza sta nel fatto che gli uni sono convinti che sia giunto il momento per "chiudere", mentre gli altri sono invece dell'avviso che è meglio aspettare nell'intima speranza di poter ottenere di più».*

«Ad entrambi — prosegue la *Tiroler Tageszeitung* — *Cossiga durante la sua ultima visita a Bolzano ha già dato una risposta più che eloquente: l'Italia ha già dato abbastanza. Ora tocca all'Austria fare il prossimo passo, rilasciando la dichiarazione liberatoria, dichiarando conclusa davanti all'Onu la controversia altoatesina e siglando con l'Italia un patto di amicizia, che agevolerebbe anche il suo ingresso nella Cee».*

«A Bolzano — dice ancora la *Tiroler Tageszeitung* — *queste dichiarazioni sono state probabilmente mal interpretate: Benedikter ha parlato di ricatto bello e buono. Ora sorgono naturalmente dei dubbi se il gioco viene condotto a carte scoperte o meno. L'Italia* — conclude la *Tiroler Tageszeitung* — *ha sempre affermato che l'Alto Adige non ha nulla a che vedere con l'entrata nel Mec dell'Austria. Ma Cossiga ha fatto delle affermazioni diverse. Il dubbio circa un nesso fra la soluzione della vertenza altoatesina e l'entrata nel Mec dell'Austria è sempre stato nell'aria».*

La presa di posizione del leader della Vsp, Magnago, relativa alle difficoltà ancora esistenti per la chiusura della vertenza Alto Adige, è commentata negativamente sia dal pri con un corsivo della *Voce*, sia dal vicepresidente della Camera, il dc Michele Zolla. Quest'ultimo riconosce che *«qualche limatura al cosiddetto pacchetto può essere ancora opportuna e fattibile, ma in nessun caso si può giustificare il linguaggio minaccioso di Magnago il quale vuole trasformare il concetto di autonomia in quello di sovranità».*

«Occorre ricordare a Magnago — dice Zolla — *che l'Alto Adige è riconosciuto come territorio della Repubblica Italiana».* (Ansa-Agi)

PENSIONATI, IN ARRIVO GLI AUMENTI

Roma. Centinaia di rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil provenienti da tutt'Italia hanno manifestato ieri in piazza Colonna per chiedere al governo di far decadere il decreto sui ticket, di attuare gli impegni presi con la Finanziaria '88 e infine di garantire il potere d'acquisto delle pensioni con l'aggancio ai salari. Poche ore dopo, il ministro Formica ha annunciato che la prossima settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere aumenti delle pensioni sociali di 125.000 lire al mese (50 mila per le «minime»)

Persone

di Lietta Tornabuoni

Il ricco più ricco che non c'è

Le classifiche dei più ricchi (d'Italia, d'Europa, d'Occidente, della Terra) sono tra le catalogazioni più oziose e sciocche, naturalmente: a chi appartengano le maggiori ricchezze non lo sa il *Financial Times* e certo non lo sa il fisco, forse non lo sa neppure l'ipotetico più ricco in persona. L'immagine stessa del Più Ricco appartiene a un'altra epoca, quando i patrimoni erano costituiti da elementi concreti, visibili (terre, palazzi, gioielli, fabbriche) e stabili: ma sembra persino ridicola nel tempo dei giochi finanziari, delle compartecipazioni, dell'internazionalismo capitalistico.

Nella nostra testa, il Più Ricco è ancora Paperone che si tuffa nel suo ettaro cubico di dollari d'oro, mentre persino valutare un patrimonio può essere oggi problematico, addirittura definirlo può diventare difficile: la ricchezza d'un industriale è l'intera industria, oppure è la quota azionaria di maggioranza che gli consente di controllarla? Nella nostra testa, il Più Ricco è per sempre: mentre nella complessità contemporanea i patrimoni precari possono variare in pochi minuti se mutano i corsi di Borsa o il tasso di cambio, o anche di notte perché c'è sempre un mercato dei cambi aperto in qualche parte del mondo.

Il Più Ricco è un'astrazione, la classifica dei Più Ricchi è appena un gioco di società per i *media* stanchi oppure una mistificazione delle statistiche fiscali inattendibili. Il Ricco invece esiste, eccome. E' identificabile chiaramente, facilmente. Resta misterioso soltanto per un sistema fiscale che pare organizzato e disorganizzato apposta per non costringerlo a pagare le tasse, per non dargli fastidi. Rimane un fantasma soltanto per una ingiustizia che, quando proprio lo Stato è con l'acqua alla gola per bisogno di soldi, con la mano sinistra intasca le diecimila lire del Ricco, e con la mano destra gli regala i milioni di un condono fiscale tanto mal mascherato quanto inaccettabile.

Once more

Paul Vecchiali, il regista francese di *Once More* (Ancora), unico film al mondo che non drammatizzi l'Aids come peste del secolo o punizione divina ma che la consideri anzi una malattia non più devastante né più fatale di tante altre, è un uomo piccolo, composto, ironico, intelligente. Niente affatto banale, dice per esempio di non aver minimamente apprezzato il comportamento dello studioso francese Jean-Paul Aron, che qualche mese prima di morire si dichiarò sui giornali malato di Aids: *«Confessioni pubbliche del genere mi paiono sospette. Non soltanto narcisiste ma anche demagogiche, perché danno enfasi alla malattia anziché demistificarla».* Dice che il cinema di Fassbinder non gli è mai piaciuto: *«Manca di freschezza, ha una pronunciata tendenza alla caricatura e al sentimentalismo. Querelle era le Folies Bergères».* Film come *Once More* che hanno protagonisti omosessuali, dice, sono spesso accolti malissimo dagli spettatori omosessuali: *«Ci sono spettatori col complesso di Margherite Gauthier, vorrebbero che il cinema presentasse gli omosessuali sempre come vittime. Oppure vorrebbero film trionfalisti alla Tarzan, che però nessuno ha mai fatto. Oppure amano eroi omosessuali distinti, tormentati e tristi come in Domenica, maledetta domenica di Schlesinger. In genere (per gelosia, per un sentimento di rivolta contro una specie di espropriazione) non amano i film realistici. Io formai una società di distribuzione apposta per diffondere in Francia* Taxi zum Klo, *il film tedesco di Frank Ripløh, che mi pareva realisticamente straordinario: be', gli spettatori omosessuali francesi l'hanno odiato».*

Paul Vecchiali dice che l'enfasi collettiva intorno all'Aids, contraddetta nel suo *Once More*, ha avuto un singolare effetto sociale: *«Ha legittimato gli omosessuali come protagonisti di tragedia. Se prima potevano venir visti dall'esterno in chiave caricaturale, o sprezzante o curiosa, adesso che son diventati diretti o potenziali portatori di morte vengono guardati con rispetto».*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La sfinge

vitò Roma e Vienna a trattare.

Ma è già fuori discussione che ogni eventuale modifica del pacchetto non potrebbe avvenire se non col consenso delle due parti etniche. E quanto all'«ancoraggio» internazionale, sarà la Corte dell'Aja, che diventa unico arbitro dopo la quietanza austriaca, a decidere l'ambito della sua competenza: se farvi rientrare o meno anche il pacchetto.

Dunque molto rumore per nulla, o meglio solo per i giochi interni della Volkspartei? E' possibile, ed è comunque quanto si spera. Fra l'altro, Magnago, se ha irrigidito la propria posizione, non per questo ha sposato le tesi dei falchi Benedikter e Zingerle, con i quali anzi continua a polemizzare. Cioè, resta un punto di riferimento del tutto diverso.

Il pericolo è un altro, ed è che, quando si entra nella palude dei giochi tattici, si finisca per affondarci; o, quanto meno, si faccia fatica ad uscirne. E questo il governo italiano, lo Stato italiano, non può consentirlo, oltre un certo limite: sapendo che ha fatto, che sta facendo, tutto il possibile per la salvaguardia della minoranza di lingua tedesca. In un'Europa, poi, in cui sarebbe semplicemente assurdo, per una serie d'interessi complessivi, che vanno ben al di là di quelli italiani e austriaci, altoatesini e tirolesi, aprire il vaso di Pandora dei confini nazionali.

Questo, anche l'Austria lo sa, o dovrebbe saperlo. Il falco Zingerle ha addirittura definito un «potenziale ricatto» l'accenno del presidente Cossiga all'appoggio determinante che l'Italia potrebbe dare per l'ingresso dell'Austria nella Cee. Ma questo è il punto: o si guarda il problema in un'ottica europea, Cee o non Cee, o si sprofonda nel buco nero dei municipalismi violenti, medioevali.

Aldo Rizzo

Al Csm

«Abbiamo fatto giustizia delle strumentalizzazioni che hanno avvelenato l'intera vicenda, producendo inutile allarme e sconcerto nell'opinione pubblica», ribatte sull'altro fronte Nino Abbate, rappresentante di *Unità per la costituzione*.

L'accordo fra le due anime del Csm è stato siglato alle 5,30 di ieri, dopo nove ore di discussioni infuocate nella stanza del vicepresidente Mirabelli. Sei cartelle dattiloscritte alle quali gli ormai esausti duellanti hanno brindato con wafers e acqua minerale. Tante frasi cucite insieme per sanare un conflitto che dagli uffici giudiziari di Palermo si era trasferito nelle stanze di palazzo dei Marescialli.

Si comincia con la valutazione sull'intervista-denuncia rilasciata dal procuratore di Marsala Paolo Borsellino: quel giudice, dice il Csm, *«pur con alcune inesattezze, ha segnalato un problema reale»*. Il Consiglio, durante la sua istruttoria, ha accertato che nell'ufficio istruzione di Palermo *«si sono di recente manifestate divergenze nel modo di concepire e rafforzare il gruppo di lavoro»*. Ma subito arriva l'assoluzione per il capo di quell'ufficio: *«Le divergenze emerse non sono in alcun modo riconducibili ad alcuna intenzione di smantellamento del pool, al quale peraltro non risulta sottratto alcun processo di mafia già assegnato».*

Dunque, quell'anziano magistrato che in gennaio vinse la corsa su Giovanni Falcone per occupare la poltrona di consigliere istruttore, non voleva intralciare il lavoro dei giudici antimafia. Ma, si legge tra le righe del documento approvato dal Csm, un simile processo si è ugualmente innescato, col rischio di paralizzare le inchieste su Cosa Nostra denunciato dal pool. Ecco allora che il «parlamentino» della magistratura fissa nel suo verdetto paletti molto precisi sul suo funzionamento per il futuro.

«L'istruzione dei più importanti processi per reati di criminalità mafiosa — è scritto nel documento — *debbono essere di regola affidati ai magistrati del gruppo già organizzato ed efficacemente operante... Va indicato inoltre come elemento di razionalità il fatto che i componenti del gruppo specialistico siano tendenzialmente investiti soltanto di processi per fatti di mafia».* E' una barriera contro la «discrezionalità» con la quale Meli, negli ultimi mesi, ha gestito l'ufficio e assegnato le inchieste. Il Csm ha stabilito inoltre che *«le linee portanti del modello attuale del pool debbono essere salvaguardate».* E l'immissione di altri giudici nel gruppo antimafia, come ogni altra modificazione di struttura e dei metodi di lavoro, va eventualmente *«programmata... e verificata, anche attraverso la consultazione di tutti i componenti dell'ufficio».*

Ma c'è di più: una sorta di «commissariamento» dell'ufficio istruzione da parte del Csm. Il Consiglio si erige a *«interlocutore istituzionale»* dell'ufficio, *«e si impegna a svolgere, anche attraverso il comitato antimafia, ogni opportuna attività al riguardo».*

Sul piano sostanziale, quello dell'organizzazione del lavoro antimafia, ha dunque vinto Falcone. Ma sul piano formale Meli ha ottenuto ciò che i suoi difensori pretendevano: il riconoscimento di perfetta buona fede *«per un fedele e zelante servitore dello Stato»*, come lo definisce Vincenzo Geraci, suo principale protettore nella battaglia di palazzo dei Marescialli.

Per arrivare a questo risultato unitì, senza riprodurre la spaccatura di agosto, c'è voluta un'intera notte di discussioni e di litigi, con il vicepresidente Mirabelli nella veste di paziente tessitore, pronto ad utilizzare ogni minimo spiraglio di apertura e a sedare i contrasti sempre in agguato.

Un «tira e molla» che ha indotto due oltranzisti schierati su fronti opposti (Marconi a sostegno di Meli e Calogero dalla parte di Falcone) ad abbandonare la trattativa: il primo all'1,30, il secondo alle 4 del mattino. E che ha provocato una discussione di un'ora su un avverbio, «già», fra il «falconiano» Brutti e il «meliano» Geraci. *«Ha vinto il primo per stanchezza dell'altro»*, confida un consigliere.

Raggiunto l'accordo, tutti elogiano l'unanimità che ha scongiurato una *«devastante spaccatura»* del Consiglio. Ma poi, nel dibattito al plenum, sono riemerse le anime, i risentimenti, i conflitti che hanno animato questo «caso». *«I pool rischiano di diventare centri di potere* — tuona Umberto Marconi, di *Unicost* —. *E Borsellino ha gettato nel terrore l'intero Paese dicendo cose in gran parte false. Per carità di patria chiudiamo gli occhi, ma si voleva un procedimento disciplinare nei suoi confronti».* Ribatte un altro «togato», Vito D'Ambrosio, schierato con il pool antimafia: *«In una terra di messaggi simbolici non bisognava delegittimare nessuno».*

Al momento del voto però, le divergenze vengono accantonate, e tutti alzano il braccio per approvare il verdetto della pace. Con uno strappo alla regola dell'astensione vota anche il vicepresidente Mirabelli, *«per sottolineare l'unità del Consiglio»* auspicata da Cossiga e fatta salva dal plenum.

Giovanni Bianconi

■ Lama: un socialista può guidare Cgil

ROMA — Luciano Lama non è *«contrario in linea di principio ad un socialista alla guida della Cgil»*. L'ex segretario generale della Cgil in un'intervista afferma che il numero due della confederazione, Del Turco, ha *«le qualità per dirigere la Cgil»*. Ma — aggiunge — *«ce ne sono altri in verità, però non credo che questo sia il momento di porre questo problema. E non credo neanche che Del Turco in prima persona ponga questo problema».*

Circa l'attuale leader della Cgil, Pizzinato, Lama ritiene che non sia *«in grande difficoltà»*

■ Belluscio rientra nel psdi

ROMA — L'ex deputato socialdemocratico Costantino Belluscio e l'assessore regionale calabrese Aniello Di Nitto rientrano nel psdi. Il primo se ne era allontanato in seguito alle polemiche con l'ex segretario del partito Nicolazzi, il secondo era stato espulso dal partito per avere aderito alla giunta di sinistra alla Regione Calabria.

■ Si vaticano alla Messa danzante nello Zaire

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha autorizzato ufficialmente i sacerdoti dello Zaire a danzare durante la messa. Incensando l'altare al «Gloria in Excelsis», potranno accompagnare il canto con movimenti del corpo, secondo i ritmi tradizionali del loro popolo. Tale autorizzazione è contenuta nel decreto della «Congregazione del culto divino» sulla liturgia della messa per le diocesi dello Zaire.

Il documento, che non è stato diffuso dalla sala stampa della Santa Sede ma solo pubblicato sul bollettino del dicastero vaticano, contiene anche altre interessanti innovazioni, con le quali la Chiesa cattolica, seguendo il Concilio Vaticano II, e nonostante le contestazioni dei tradizionalisti, intende valorizzare le tradizioni proprie del popolo zairese «venendo incontro alla sua indole e al suo genio». Così, durante il rito eucaristico, all'inizio del quale il celebrante alzerà le braccia verso il cielo per 4 volte, cioè da ogni lato dell'altare, è stato permesso di accompagnare i canti con il tam-tam e altri strumenti tradizionali. Colpi di gong potranno poi echeggiare nei momenti più solenni.

Inoltre, mentre i sacerdoti incensano l'altare potranno danzare, restando al loro posto, anche i fedeli: l'incenso, difatti, ha un ruolo importante nella danza solenne zairese. (Agi)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Sposa di Bukharin

LEO Valiani — uno degli ultimi superstiti della resistenza europea che abbia conosciuto di persona Bukharin a Parigi, nella Parigi del nascente fronte popolare nel 1936 — ha raccolto alcuni preziosi illuminanti particolari di quelle giornate in un «ritratto» del rivoluzionario sovietico pubblicato dalla *Nuova Antologia*. Non solo il grande successo che quella conferenza «in ottimo francese» su marxismo e libertà ebbe in un pubblico che rimava *«pace, pane, libertà»*; non solo le grida di speranza che sollevò (*«libérez Victor Serge»*: gridò Pietro Tresso, un comunista dissidente italiano, riferendosi all'anarchico imprigionato da Stalin).

Valiani si inoltra nei particolari dei contatti che Bukharin ebbe con dissidenti comunisti di altri Paesi, per esempio con la polacca Fanny Jerienska, già segretaria di Rosa Luxemburg, giunta alle soglie della rottura con il partito di origine. *«Lei gli domandò se non avrebbe fatto meglio a non tornare a sua volta a Mosca*, è la testimonianza di Valiani. *La generazione che ha fatto la rivoluzione deve sapere morire per la rivoluzione, fu la risposta di Bukharin»*.

QUELLA frase rispecchia veramente e fino in fondo il pensiero di Bukharin nel 1936? Sottopongo il quesito ad Anna Larina vedova Bukharin, la straordinaria compagna del rivoluzionario nato amico di Lenin, di venticinque anni più giovane del marito, di cui in questo 1988 si celebra insieme il centenario della nascita e il cinquantenario della morte, in un colloquio tutto storico e su temi «storici» che si prolunga per oltre un'ora.

Anna Larina non ricorda la frase testuale del marito: pur avendo ben viva l'immagine della conversazione con la comunista polacca dissenziente. Ma non corregge l'impressione globale, la sensazione di una vita già proiettata verso l'olocausto.

«Se gli fosse giunta notizia, scandisce con voce ferma e pacata, *dell'avvio del processo contro Zinoviev e Kamenev, egli avrebbe senz'altro anticipato il suo ritorno in Unione Sovietica»*. Ed aggiunge: *«Qualsiasi proposta di restare in Occidente, sotto qualunque pretesto, sarebbe stata fatta cadere da lui»*. Il vincolo con la rivoluzione sovietica, in cui Bukharin aveva avuto una parte così eminente al fianco di Lenin, era tanto profondo e indistruttibile da escludere qualsiasi forma di comunismo in esilio.

LA giovanissima Anna poco più che ventenne aveva sposato Bukharin già nella fase declinante del suo potere politico, intorno al 1934. Dal '29, era cominciato l'isolamento dell'antico rivoluzionario, che Lenin aveva chiamato *«il beniamino del partito»*. Sospeso dalle cariche più importanti; relegato in missioni di rappresentanza all'estero (come del resto quella del 1936 a Parigi, volta alla ricerca — fallita — dei manoscritti di Marx e di Engels); onori esterni e colpi bassi all'interno.

Stalin approfittava delle ingenuità e dei candori dell'intellettuale Bukharin, un uomo di dottrina e di scienza che, pur di continuare a studiare, a dibattere i suoi temi teorici sul marxismo-leninismo, era disposto anche ad accettare quei compromessi, che in un uomo di studi non violano mai la sfera della coscienza.

«Non ho vissuto con Bukharin nelle ore massime del suo potere. Allora ero bambina e lo incontravo quando accompagnavo mio padre, è la testimonianza di Anna Larina. *Ma nel '33, dopo il varo del piano quinquennale, era in atto una specie di parziale riabilitazione. Bukharin era stato chiamato alla direzione della Izvestija e coinvolto negli studi per la nuova Costituzione sovietica»*.

La linea del fronte popolare sembrava costituire una convalida clamorosa della sua politica, sempre ostile alle tesi staliniane del social-fascismo. Eppure Valiani confessa che il maggior motivo di delusione per i suoi ascoltatori del '36 a Parigi (e Valiani era comunista, allora) fu proprio il non parlare, neanche l'accennare alla formula del fronte popolare. Quasi temesse le reazioni di casa propria.

Anna Larina Bukharin

«DOPO *il ritorno da Parigi, mio marito si recò per una vacanza nel Pamir. Non vedeva nessun pericolo all'orizzonte, non pensava a nessuna macchinazione. Appresi per puro caso le nuove accuse contro di lui mentre io mi trovavo ansiosa e preoccupata a Mosca. Si precipitò nella capitale e trovò il suo posto di capo redattore delle Izvestija occupato da altri»*.

E poi l'arresto e la fine, tra febbraio 1937 e marzo 1938. E il calvario di lei, Anna; arrestata prima della sentenza contro il marito, condannata a otto anni di lavori forzati in Siberia, sottoposta a una prova di esecuzione disdetta all'ultimo momento. E liberata con l'avvento di Krusciov.

QUESTA donna minuta, i capelli nerissimi solo qua e là velati di bianco, un abito di estrema semplicità dai fiori azzurri, non rievoca nessuna delle infinite benemerenze acquisite nella lotta per la riabilitazione del marito. Non parla delle sue missive a Krusciov e neanche di quelle a Breznev.

Non ha dubbi su Stalin. A una domanda sul capo sovietico e su una possibile degenerazione del potere personale, risponde: *«Era un criminale comune»*.

Il discorso cade su Togliatti, *«amico di mio marito e vicino alle sue posizioni»*. *«La fortuna di Togliatti*, dice Anna Larina, *fu di avere lasciato Mosca nel '36 e di essersi recato in Spagna e poi in Francia, ritornandovi solo nel 1940 quando il peggio era ormai passato»*.

La memoria di questa donna è straordinaria: *«Togliatti stesso avrebbe detto alla moglie di un dirigente dei giovani comunisti tedeschi, alla vigilia della sua partenza da Mosca, il partito sta andando verso il Termidoro»*.

LA conversazione investe anche gli oscuri retroscena del processo, quelle forme di confessioni estorte allo stesso Bukharin che si arresteranno solo di fronte al supremo oltraggio — da lui respinto — di agente di Hitler.

La vedova confida di avere appreso da uno dei procuratori che la confessione di Bukharin venne estorta tramite torture fisiche, ricorso a droghe e ricatti concernenti la famiglia. Non solo: ma facendo leva sulla *«solidarietà politica»* degli accusati i quali *«non collaborando»* con la giustizia sovietica avrebbero compromesso il prestigio dell'Urss nell'imminenza della guerra contro Hitler.

Non a caso il processo Bukharin si legò intimamente al processo Tukhacevsky. E' detto tutto.

E Trotzki? Anna Larina è convinta che sia ormai prossima la riabilitazione giudiziaria; mentre molti dubbi sussistono per quella politica.

In fondo la scelta di Bukharin contro Trotzki è stata essenziale, negli Anni Venti, per affermare la linea di Lenin. E un fondo di «leninismo» rimane sempre in chi ha vissuto l'esperienza di Stalin.

LE chiedo cosa pensa del film di Lizzani. E' contenta che sia stato girato. E' grata al regista italiano ma lo giudica *«incompleto e anche forzato»*. Perché? *«Lizzani vuol fare risaltare un preteso conflitto di età fra me e mio marito. Non è vero, è non fui nemmeno costretta ad imparare a memoria la lettera»*.

C'è una punta di orgoglio femminile ferito. E Anna Larina è convinta che Lizzani potrà fare un film più completo dopo la pubblicazione dell'ultima parte delle sue memorie sulla rivista *Znamia*. *«Li ho detto tutto»*. E si sente l'affetto della moglie che è stata in primo luogo allieva, e fedele interprete, del marito. Un amore che in Occidente definiremmo «universitario».

Giovanni Spadolini

I NOMADI DEL BENESSERE: TURISMO A UNA SVOLTA INQUIETANTE

In fuga dal Parco dei sogni

Dalla Liguria alla Puglia, addio a villette e seconde case raccolte in complessi dai nomi pomposi - Migliaia di roulotte abbandonate - Nel '79 ogni ora 30.738 persone partivano per un viaggio: oggi sono cinque volte tanto - Si cercano «nicchie perfette» dove tutto è già organizzato - Intanto le agenzie apprestano i finti Caraibi a Vienna, le Alpi-bonsai a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

BRINDISI — *Nel 1979 ogni ora di ogni giorno 30.738 persone sono partite per un viaggio a destinazione lontana. Oggi sono per lo meno cinque volte tanto perché l'industria del turismo è in costante espansione: rappresenta circa il 6 per cento del commercio mondiale ed è, dopo l'energia, le materie prime, il ferro e l'acciaio e i tessili, la quinta industria esportatrice del mondo. Queste le stime fornite da Willibald Pahr, segretario generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo.*

Ma vediamo quali sono i riflessi di questo fenomeno da noi. Tanta gente che parte per la vacanza-viaggio, poca gente che resta ad abitare le seconde case che più di due milioni di italiani si sono fatte, per lo più tra la fine degli Anni 60 e i primi Anni 70. In maggioranza al mare, ma anche ai monti, ecco le villette unifamiliari, per lo più in un complesso con fazzoletto di giardino, oppure gli appartamenti in palazzine con pretese di architettura festosa; o le casette a schiera, loculi con balcone dove si frescheggia a fianco a fianco con i vicini. I complessi residenziali hanno nomi pomposi, promettenti: Parco dei sogni, Baia Turchina, Residenza La Quiete.

A Moneglia, in Liguria, le case a schiera che danno su una insenatura che si trova tra due cupe gallerie a budello, sono per metà vuote con su cartelli di «Affittasi» e «Vendesi». Una signora inglese se ne sta triste sul suo poggiolo; nel poggiolo accanto un cagnetto lasciato solo abbaia da ore. Due poggioli più in là, tre ragazzi fanno andare il loro stereo a tutto volume. Sono le sette, il sole tramonta sul mare; tutto intorno è confusione. Che cosa pensa la romantica signora inglese? Interrogata risponde: «Mai più qui». Marco, proprietario del ristorante «La Rocca Incatenata», sostiene che sono anni che i padroni delle villette non si vedono in stagione, al massimo fanno una capatina in maggio o in settembre. Ora quelle case tutti vorrebbero venderle ma non c'è tanto mercato. Così restano vuote, in alcune sono tre o quattro anni che non viene nessuno. E si vede che sono proprio in stato d'abbandono.

Sulla costa pugliese, tra Bari e Brindisi, le seconde case, per lo più di baresi, sono insediamenti più recenti, costruzioni in economia che avranno dai cinque ai dieci anni. Ma siamo già allo sfacelo. La signora Anna Maria Balestri, proprietaria di un villino, che fra i trenta del complesso a fine agosto era l'unico abitato, mi racconta che nei tre giorni di Ferragosto non riusciva ad arrivare a casa in macchina perché fino a mezzanotte e passa c'era gente che banchettava in mezzo alla strada privata che porta al suo garage. Ora pensa di vendere il villino che lei e suo marito avevano comprato quando i figli erano piccoli pensando di giocare tutti insieme, d'estate, alla famiglia felice. Invece i ragazzi, ormai sui venti, se ne vanno sempre all'estero e lei e il marito si sono stufati. L'anno prossimo andranno anche loro da qualche parte lontano, magari in Austria con i viaggi organizzati dal parroco in pullman: si spende poco e si sta benissimo, lo dicono tutti. Si chiude alle spalle il cancelletto della sua seconda e ormai inutile casa, gettando un'occhiata rancorosa ai due grossi rospi di terracotta che fanno la guardia all'ingresso del giardinetto.

La seconda casa sembra dunque in crisi, come istituzione e di conseguenza come mercato, sopraffatto dalla nuova voglia di viaggiare, dal rifiuto del modello di vita urbana che inevitabilmente si ripropone quando si passano le vacanze in casa propria o in affitto. «Quest'anno siamo venuti come al solito qui, a casa di mia cognata», dice Rosella Farini, milanese, che con marito e due bambini è in vacanza a Scalea, in Calabria, «ma non ci torno più. Mi tocca fare le stesse cose che faccio a Milano, la spesa, cucinare due volte al giorno, lavare, stirare. Basta tutti! L'anno prossimo ce ne andiamo in roulotte, magari in Jugoslavia».

La roulotte è però soltanto una simulazione del viaggio, in realtà è stanziale, d'estate nei camping, finita la stagione nei rimessaggi. Per undici mesi l'anno le roulottes, abbandonate a centinaia e centinaia in enormi parcheggi a cielo aperto, fanno parte stabile del paesaggio: accampamenti deserti, teloni che coprono i gusci vuoti, la provvisorietà che si impone come permanenza a contrade intere che altrimenti, forse, sarebbero ancora ridenti.

Ma cos'è mai questa smania recente di nomadismo e come mai gli odierni nomadi colonizzano in modo permanente e irreversibile i luoghi del loro passaggio? Seconde case deturpanti, depositi di roulottes rugginose, montagne di spazzature, brulle distese lungo gli skylift dove un tempo c'erano prati...

Franco La Cecla, dell'Università di Bologna, ha scritto un bel libro dal titolo Perdersi - L'uomo senza ambiente *(ed. Laterza), che non tratta di turismo ma stimola a qualche riflessione in merito. Mi dice che è appena tornato dalla Grecia, che lì gli italiani fanno man bassa di quello che non hanno più in Italia e che presto non ci sarà neanche più in Grecia. Però, secondo lui, in qualsiasi viaggio c'è l'eco dell'antico desiderio di perdersi... Che si realizza?* «No, direi proprio di no, *afferma La Cecla.* Il viaggiatore ormai, anche se è carico di stupore, può fare soltanto finta di perdersi perché non ha una identità precisa, non è più lo straniero, cioè una persona che sa che deve farsi accettare come ospite da chi abita i luoghi che sta visitando. E' un turista, cioè uno che non deve venire a patti con le potenze locali, che non deve conciliarsi con il preesistente, e così i luoghi vengono divorati dall'ordine che il turista si porta appresso. Ai luoghi non si concede di essere co-protagonisti».

Eppure mass-media e pubblicità delle agenzie di viaggi esaltano i luoghi per la loro particolare bellezza, per la loro diversità. Come si spiega? «Mi sembra una finzione concordata, complementare a quella del turista che fa finta di perdersi». *Cosa che sanno benissimo gli agenti di viaggio i quali offrono al cliente tutte le coordinate giuste e la sicurezza, la protezione, il diritto all'irresponsabilità. Afferma Christine Pius, del Centro per il Turismo e lo Sviluppo di Basilea, che nel viaggio-soggiorno turistico tipico si riscontra quella che lei chiama la sindrome della cameretta dei bambini. Mi dice:* «Vede, il turista è al centro di un mondo circoscritto e sorvegliato, accudito da genitori putativi come il responsabile dell'agenzia, la guida, il direttore dell'albergo, tutta gente che lo libera da ogni responsabilità e lo protegge dalla realtà».

I villaggi

Però, se è questo che vuole il turista, soltanto i grandi tour operators internazionali possono ormai veramente proteggerlo da affollamento, saturazione, inquinamento, disservizi, creandogli la sua nicchia comoda. «Noi creiamo nicchie perfette», *mi spiega Roberta Candus che è la responsabile delle relazioni pubbliche del Club Méditerranée in Italia, da anni stretta collaboratrice dei fratelli Trigano, i due francesi che hanno inventato la formula insuperata del villaggio-vacanza in luoghi belli, vicino alla natura. E non è un caso se gli altini villaggi impiantati dal Club sono tutti lontani dall'Europa percorsa da orde di milioni di vacanzieri, e dal Mediterraneo inquinato.*

Ma anche nei Paesi tropicali, esotici, comunque lontani, ormai non si va più a colpo sicuro. E così non si tocca nemmeno più terra col grande veliero a cinque alberi del Club Med' che sarà varato prima di Natale: gigantesco villaggio vacanze galleggiante di 186 metri, costo 110 miliardi di lire, posto per 425 persone che, d'inverno, navigheranno nelle acque dei Caraibi. Nicchia perfetta, nessun contatto con i locali, nessuna esperienza scioccante. «Se i passeggeri vogliono bagnarsi in mare, in quelle splendide acque, *spiega Roberta Candus,* una piscina in rete d'acciaio viene calata dal pontile e si è liberi di nuotare in mezzo all'oceano senza paura degli squali».

Meraviglie

Insomma, la meraviglia delle meraviglie? «Sì, ma non basta. Il veliero ha come due pontoni che si possono abbassare e sono attrezzati a spiaggia, con ombrelloni, sdraio, bar, insomma è la spiaggia privata portatile. Bello, vero?». *Non saprei, di certo come prospettiva è inquietante perché al Club Med' prevedono il futuro del turismo, non sono degli improvvisatori; e allora si vede che danno per scontato un futuro sovraffollato e inquinato, una saturazione delle spiagge, anche di quelle oggi ancora praticabili, e la loro proposta è quindi questa della autosufficienza completa. Altro che perdersi, non è permesso nemmeno far finta.* «Abbiamo proposte di nuove nicchie anche in Europa, *prosegue Roberta Candus,* come il Club Caraibi formato bonsai a Vienna». *Sarebbe a dire?* «Ecco, nel parco di un hotel cinque stelle abbiamo costruito una piramide esotica, seimila metri quadri, piscine, palme, temperatura costante di 28 gradi, *summer for ever*... non so se mi spiego».

Sì, ma perché mai? «Perché i Caraibi sono lontani, di tempo se ne ha sempre meno, quindi se uno ha voglia di Caraibi e non ha una settimana libera, a Vienna se la toglie in due giorni». *A una come me che se va a Vienna ci va perché ha voglia di Vienna, la cosa sembra aberrante. E lo dico.* «Ma così può togliersi due voglie alla volta. Non è meglio?». *Convengo cortesemente lodando l'idea di voler giocare sul contrasto tra clima nordico-culturale e clima tropicale-naturista. Mai avrebbero pensato a una nicchia del genere in capitali europee più calde, che so io, a Roma, a Atene. O mi sbaglio?* «No, certo. Lì porteremo la neve. Le Alpi bonsai. Perché un top manager che va a Roma per un convegno di lavoro non deve poter fare dello sci?». *Ma è molto questo signore del quale parlo?* «No, vede, oggi il bene più prezioso è il tempo, così le nostre proposte non nascono dalla fantasia ma dalla capacità di anticipare la domanda con un'offerta stimolante. Stia tranquilla, i fratelli Trigano sanno quello che fanno».

E' probabile; ma così siamo già alla vacanza fantascientifica, con tante nicchie formato bonsai come unico buon rifugio in questa Europa che non regge più alla overdose turistica. Angoli di paradiso a portata di mano. E di borsa? «Il problema non è prettamente economico. E' il numero chiuso che garantisce la qualità nelle nostre nicchie. Più di tante persone non ci stanno, non c'è niente da fare», *sostiene Roberta Candus. Le nostre vecchie coscienze democratiche si ribellano? Ma il turismo di massa ha fatto tanti di quei guai che ovunque, anche a Praia a Mare, si reclama il numero chiuso. E allora?* «Starsene a casa pur di non andare a sciare ad Atene o ad abbronzarsi all'ombra di una palma a Vienna», *geme Franco La Cecla. Invece ci toccherà, prima o poi, almeno sfondo di megalrende della futurologia turistica. Un futuro che nel Terzo Mondo è già malamente cominciato; e già, come è successo a Goa, in India, i turisti quest'anno sono stati accolti all'aeroporto dai locali con lanci di pesci marci e con grida di «Statevene a casa vostra!».*

Renata Pisu

LA TOMBA PIU' PREZIOSA DELLE AMERICHE

Washington. Queste due maschere di rame ricoperte d'oro provengono dal preziosissimo sepolcro di un re Tut in Perù, scoperto dopo l'arresto di un saccheggiatore di tombe. Una parte degli eccezionali oggetti rinvenuti nella tomba del sacerdote-guerriero della razza Moche, predominante 1500 anni fa, prima degli Incas, grazie a un accordo con il governo peruviano sono in mostra da ieri in un museo della capitale Usa. Secondo gli archeologi, è la sepoltura più preziosa mai trovata nelle Americhe, sia per dati e informazioni storiche che fornisce sia per la gran quantità di oggetti d'oro e gioielleria

RESTAURI E RIENTRI A VERONA, PER CELEBRARE I 400 ANNI DELLA MORTE

Il Veronese maestro in terraferma

VERONA — Il quarto centenario della morte di Paolo Caliari è stato celebrato da una serie di mostre internazionali fra cui spiccano quella alla Fondazione Cini di Venezia e quella di Washington. Per una serie di ragioni, materiali e metodologiche, fra cui soprattutto la quanto mai lodevole preoccupazione per l'integrità delle opere, non era oggi più ripetibile il sontuoso spettacolo allestito a Venezia nel 1939 da Rodolfo Pallucchini nel trecentocinquantesimo anniversario del Veronese, quarta stella fissa tradizionale del '500 veneto con Giorgione, Tiziano e Tintoretto; essendo più «moderna» la messa a fuoco degli altri due astri, Lotto e Bassano.

E' stato dunque più giusto e logico dedicare al grande, prezioso equilibratore fra forma e spazio cromatico, che trasfonde in architetture d'immagini l'inimitabile «tonalismo» di luce-colore fra laguna e terraferma, una serie di mostre che approfondissero determinati aspetti della sua arte e dei suoi rapporti con la cultura e gli ambienti del secondo '500.

Così a Venezia, sui rapporti fra pittura e disegno. Così qui a Verona, nella bella e meditata mostra organizzata a Castelvecchio da Sergio Marinelli fino al 2 ottobre. Essa presenta del maestro, dal patrimonio veronese restaurato o provenienti da Verona e finiti in Francia, con un gruppo anche di opere medicee, 21 dipinti (o non forse 22? pur non essendo uno dei «cultori locali», di cui parla il catalogo edito dal Museo, esito ancora ad accettare il rifiuto al Veronese dello stupendo *Ritratto di Pase Guarienti*), e una cinquantina di opere veronesi precedenti e parallele e conseguenti, dal Caroto e da Antonio Badile al Farinati, allo Zelotti, a Felice Brusasorci e al figlio del Veronese, Carletto.

Il tema è dunque il rapporto, di cultura e di sensi, fra Paolo e la sua patria, unico autonomo e florido centro d'arte di piena e legittima terraferma veneta, essendo quelle di Brescia e Bergamo terre e culture quanto meno «meticce» fra Veneto e Lombardia.

Le prime opere in mostra presentano esempi, ben decifrabili attraverso ottimi restauri, lungo il percorso di Antonio Badile, dalla freschezza cromatica sull'immagine arcaizzante della *Madonna di Povegliano* del 1539 ai precorrimenti veronesiani della *Pala di S. Spirito* dello stesso Museo di Castelvecchio, del 1544; e la drammatica fantasia controriformistica della *Tentazione di Cristo* di Francesco Caroto, sullo sfondo della vastissima veduta da Verona fino al Garda, degna del Lotto, con i suoi forti echi del manierismo e «romanismo» mantovano: l'uno e l'altro, Badile e Caroto, a cui la tradizione assegna l'onore di maestri del giovanissimo Veronese.

E' il problema chiave, anche per l'esordio del Veronese, dell'afflusso del manierismo centro-settentrionale nel paradiso cromatico veneto dominato dal naturalismo tizianesco. Uno dei principali tramiti a Verona è quello, anche per via di stampe, di Battista del Moro, e qui in mostra gli viene attribuita la densa, robustissima *Giuditta* della Fondazione Longhi, riferita dal Longhi allo stesso Veronese nella sua fase iniziale a metà del secolo.

Paolo Veronese: «Martirio di San Giorgio» (particolare)

I brilli di luce, gli aciduli accostamenti di colore tipici dell'approdo del manierismo a Venezia caratterizzano in effetti le tre piccole *Storie di Ester*, forse spalliere per mobili, di cui quella già a Castelvecchio fu attribuita dal Magagnato al Veronese, raggiunta poi dalle altre due per acquisto dello Stato sul mercato inglese: mentre nelle guizzanti figurette si tramandano addirittura ricordi mantegneschi, le fantasmagoriche architetture fra classiche romane e palladiane sono già ben degne della giovane gloria, subito contesa fra la patria, le ville patrizie in terraferma e Venezia.

Gli esordi pienamente personali nell'ultimo quinquennio della prima metà del secolo, con la già raggiunta argentea vibrazione di lume-colore diffusa su complessi ritmi spaziali, appunto manieristici, trionfano nei due capolavori di Castelvecchio: la *Deposizione* per i Gerolamini di S. Maria delle Grazie, rapinata dai francesi di Napoleone e rientrata a Verona nell'appena nata pinacoteca, e la *Pala Bevilacqua Lazise*, con i nobilissimi busti dei committenti ai piedi dei santi e della Madonna, in cui il recente restauro ha recuperato quanto era possibile dai danni del tempo.

Con lo scarto di quasi un ventennio, la mostra offre un utile paragone con la poco nota *Pala Marogna* in S. Paolo a Verona, con le figure intere di Antonio Maria e Giambattista Marogna: è una tappa importante, e precoce, verso l'addensamento d'ombre e l'accentuazione «patetica» del tardo Veronese.

Il trionfale fulcro centrale della mostra è rappresentato dai due capolavori del settimo decennio per S. Giorgio in Braida. Al colossale *Martirio di San Giorgio*, ritornato in loco dopo la rapina napoleonica, il restauro ha restituito tutto lo splendore cromatico, dato dalla «furia» delle pennellate di diretta stesura ed impasto, dalla densità di colori e lumi del Martirio nella zona inferiore, campito contro lo straordinario azzurro lapislazzulo del cielo, alla serica, trasparente fantasia della Gloria di santi e sante intorno alla Madonna. A esso si affianca, con i suoi toni più cupi e patetici, il *San Barnaba guarisce gli ammalati*, per la stessa chiesa, del Museo di Rouen, non più tornato dopo la rapina.

Altri capolavori risplendono grazie al restauro: già recuperato da anni il denso calore di rossi, di ori, di cielo tempestoso, nell'ottavo decennio, dell'*Adorazione dei Magi* da S. Corona a Vicenza; vera rivelazione, dopo secoli di offuscamento, l'impasto sontuoso dei *Santi Antonio Abate, Cornelio e Cipriano* già a Torcello e oggi a Brera; scoperta esaltante del bruno ocra, che riequilibra cromaticamente il fulgore dorato delle figure, sotto le ridipinture opaca e grigiastra del fondo della *Sacra famiglia con santa Caterina* degli Uffizi.

Al Veronese si affiancano la muscolosa alternativa coeva di Orlando Flacco e di Paolo Farinati e la dipendenza pittoricamente valida e raffinata di Battista Zelotti, con la dorata minuzia della *Madonna e angeli* dal Museo di Dublino e con l'aereo *Concerto mitologico* di Castelvecchio staccato dalla Villa Malcontenta di Palladio.

L'ultima sala presenta, accanto a due poco note ma assai belle opere del Veronese tardo, la *Maddalena* e un *angelo* di collezione privata e *Mosè nel roveto ardente* di Palazzo Pitti a Firenze, affascinante nell'incontro fra una fantasmagoria vicina al Tintoretto e Greco e tratti quasi precaravaggeschi (ma su questo aspetto potrebbe anche giocare l'eco del Savoldo), ricchi «paragoni» ritrattistici.

A confronto con la *Dama* del Louvre, purtroppo sfigurata dalle ridipinture, e ai due stupendi *Ritratti virili* di Pitti, del Veronese, figurano, talora per attribuzione, opere rivelatrici della ricca autonomia della scuola veronese, qui aperta agli echi veneto-lombardi e «imperiali» della provincia bresciana e cremonese: Orlando Flacco, Domenico e soprattutto Felice Brusasorci e, già nel '600, Marcantonio Bassetti.

Marco Rosci

Aperte critiche all'Accademia delle Scienze siberiana

Gorbaciov sgrida gli scienziati

«Ci avevate detto che tutto andava bene quando si decise di costruire le centrali idroelettriche e le dighe» - «Ma adesso la gente è spaventata dai problemi ecologici» - Il leader del Cremlino in un'acciaieria di Norilsk: «Non posso imporre la perestrojka con i metodi di Stalin»

«Così cadde Kruscev Breznev non c'entra»

MOSCA — Nikita Kruscev non fu rovesciato da Breznev, come generalmente si pensa, e neppure da Suslov (l'eminenza grigia dell'epoca brezneviana), come molti hanno sempre sospettato, ma da Aleksandr Scelepin, rivale dell'ex segretario del pcus e fatto scomparire dalla scena politica proprio da quest'ultimo.

Questa versione, inedita, della fine di Kruscev viene presentata dal settimanale *Literaturnaja Gazeta* da Fon Fiodor Burlatski, un antikruscheviano.

Aleksandr Scelepin (prima capo del Komsomol, poi del Kgb e all'epoca membro della segreteria del pcus) guidava i congiurati, che si riunivano nei luoghi più impensabili, «*per lo più negli stadi, durante le partite di calcio, e là discutevano i loro piani*». Un ruolo particolare era riservato al capo del Kgb, Vladimir Semiciastny, il quale aveva ottenuto l'incarico su raccomandazione dello stesso Scelepin.

«*Il suo compito* — spiega il politologo — *era di sostituire le guardie del corpo di Kruscev. Infatti quando Kruscev salì sul suo aereo dopo essere stato convocato a Mosca da Pitsunda, sul Mar Nero, dove era in vacanza, fu sorpreso dal vedere facce sconosciute. Capì subito ciò che lo aspettava e cercò inutilmente di convincere il pilota a portarlo a Kiev anziché a Mosca*».

MOSCA — Nel suo viaggio in Siberia, Michail Gorbaciov ha rimproverato gli scienziati. Secondo la *Tass*, incontrando l'altro ieri gli scienziati della sezione di Krasnoyarsk dell'Accademia delle Scienze, il leader del Cremlino ha detto che «*la gente ha ragione quando sostiene: "Noi siamo pronti a sopportare ulteriori difficoltà, ma solo se si fa un vero passo avanti nel realizzare il programma per gli approvvigionamenti alimentari. Gli scienziati del territorio di Krasnoyarsk debbono assicurare questo passo in avanti*». E, ancora: «*Gli scienziati ci avevano detto che tutto andava bene, quando si prese la decisione di costruire le potenti centrali idro-elettriche e le dighe di Krasnoyarsk. Ma adesso la gente è molto preoccupata per i problemi ecologici. E' in questo modo, compagni, che si affrontano i problemi, danneggiando la natura e non curandosi degli interessi della gente? Questa situazione non può continuare e non continuerà*».

A Krasnoyarsk ci sono le più grandi centrali idro-elettriche dell'Urss. La stessa *Tass* ha ricordato i gravi problemi ecologici che attualmente gravano, anche per la intensiva industrializzazione, sullo Jenisei (il fiume che attraversa la regione).

Rivolgendosi agli scienziati, Gorbaciov ha aggiunto: «*Enormi investimenti, per miliardi di rubli, sono andati in fumo. Si poteva supporre che questa sezione dell'Accademia delle Scienze sarebbe stata in grado di fornire previsioni adeguate. Che cosa è successo? Chi deve essere rimproverato per questo? Perché si è creata una situazione ecologica così grave? Se continuiamo di questo passo dissiperemo altri miliardi e provocheremo una situazione insostenibile*».

«*La gente* — ha proseguito il leader sovietico — *pensa che mentre noi passiamo il tempo a discutere, la realtà non cambi. Perciò sarebbe uno scandalo se dopo le nostre discussioni non cambiasse nulla, né qui né al centro. Non possiamo permettercelo. Dobbiamo affrontare i problemi con decisione*».

Concludendo, Gorbaciov ha detto che «*una società non può sviluppare una economia potente se ha un pesante divario tra il progresso sociale e quello economico. Voi scienziati siete i custodi della verità scientifica per lo sviluppo della regione*».

Dopo Krasnoyarsk, Gorbaciov è stato ieri a Norilsk, città della Siberia settentrionale, quasi trecento chilometri oltre il Circolo polare. «*Finché avrò la fiducia del partito e del popolo, continuerò a promuovere la perestrojka con insistenza*», ha dichiarato il Segretario generale del pcus parlando agli operai di una fabbrica siderurgica. Dopo aver di nuovo ascoltato chi si lamentava di stipendi troppo bassi, di gravi problemi ecologici e di mancanza di case, il numero uno del Cremlino ha detto che anche a lui «*piacerebbe vedere dei risultati immediati delle riforme*», ma sarà un'utopia.

Dopo aver sottolineato l'importanza dei processi in corso nel Paese, Michail Gorbaciov allo stesso tempo ha avvertito che i «*metodi della gestione rigida di un tempo*» potrebbero portare a risultati imprevedibili: «*C'è chi chiede a me di essere più duro, ma non voglio tornare ai vecchi tempi. Adesso stiamo ampliando la democrazia e dobbiamo imparare ad agire in questo modo*». Gorbaciov ha detto che il ritorno ai metodi del passato potrebbe causare «*un altro '37*», ricordando con ciò la storia della fondazione di Norilsk che fece la sua comparsa sulle mappe geografiche quasi cinquanta anni fa, quando arrivarono le prime ondate di detenuti vittime delle purghe staliniane.

«*Non vorrei che i sovietici mi rimproverassero per aver diviso il popolo in schieramenti*», ha detto Gorbaciov rispondendo alla domanda di un operaio che si è interessato dei metodi con cui bisogna realizzare la perestrojka. «*Bisogna conservare la tranquillità* — ha dichiarato il leader sovietico —. *La perestrojka va condotta con metodi pacifici*».

Andrei, 27 anni, racconta la sua verità di «nipote discriminato»

«Nonno Breznev, sbagliavi ma quante calunnie su di te»

«I suoi consiglieri lo isolarono dal mondo» - «Galina era la pecora nera della famiglia»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — «*Leonid Breznev spesso non si rendeva conto di ciò che stava accadendo nel Paese, perché i suoi consiglieri corrotti formarono attorno a lui un circolo chiuso. E il segretario generale rimase a sua volta vittima dell'assenza di glasnost*». Il nome dell'ex-capo del Cremlino riemerge un'altra volta sulle pagine di *Moskovskie Novosti* in una rievocazione firmata dal nipote, Andrei, funzionario ventisettenne del ministero degli Esteri.

«*Mio nonno lo ricordo un uomo allegro, buono e comprensivo. Purtroppo, negli ultimi anni della sua vita era molto malato; alle sofferenze fisiche si aggiungevano poi quelle morali perché i suoi figli (Iuri e Galina) con il loro cattivo comportamento disonoravano il nome dei Breznev. Ridusse al minimo i contatti con il mondo esterno e la maggior parte del tempo la passava nello studio della sua dacia*».

Questo ritratto umano del segretario generale del pcus, morto quasi sei anni fa, come di un uomo «*dal carattere debole*» il cui nome nell'Urss d'oggi va identificato con il «*periodo della stagnazione e della corruzione fiorente*», viene tracciato «*non per riabilitare il nonno né per diminuire la sua colpa personale*», ma perché, secondo Andrei Breznev, «*è poco giusto scaricare su una persona singola la colpa di quanti hanno lavorato accanto al segretario generale*».

Anzi, dalle pagine del settimanale moscovita sembra arrivare un appello ai vertice del potere sovietico perché vada fino in fondo nella glasnost e non si limiti alla critica del passato: «*E' facile criticare quando c'è ancora la possibilità di accusare i predecessori, ma quando viene l'ora di tirare le somme sulle proprie attività c'è il rischio che cominci la disinformazione*». E' un monito piuttosto attuale, perché in Urss si sente sempre più spesso dire che «*le aspre critiche a Stalin e Breznev hanno lo scopo di distrarre l'attenzione del popolo dai problemi attuali*».

Un altro punto d'interesse nelle «memorie» di Breznev-junior sono i problemi che gli crea il nome: «*Non capisco a chi serve coltivare l'odio nei confronti dei figli di alti dirigenti sovietici che hanno lasciato l'arena politica. Pare che la gente goda per ogni nostra disavventura, si diffondono voci assurde sui milioni che abbiamo ereditato, sui divertimenti sfrenati che ci concediamo*».

Sono i giornali a versare olio sul fuoco, perché spesso «*pubblicano storie inventate*». Proprio alcuni mesi fa al centro dell'attenzione della stampa sovietica si è trovato il padre di Andrei, Iuri, accusato di «*comportamento amorale*» durante una visita in Francia, quando aveva ancora l'incarico di primo viceministro del Commercio estero. Così la parentela una volta nobile, diventa causa di drammi personali. «*Conosco alcune persone abbandonate e dimenticate dai vicini e dagli amici soltanto perché portavano certi nomi* — scrisse Andrei Breznev —: *anch'io avverto sempre più spesso che il mio mi blocca la strada*».

Quanto alla discussa figlia di Breznev, Galina, il segretario generale «*non ha mai coperto i suoi vizi e peccati: lei era sfuggita troppo presto al controllo dei genitori, non li prendeva in considerazione, e li faceva soffrire*». Né Galina, né il marito, Iuri Churbanov, primo viceministro degli Interni, che ora si trova sul banco degli imputati per «*aver accettato bustarelle da un miliardo e mezzo di lire e aver abusato del suo potere, se ne fregavano della legge, facevano quel che volevano*».

«*Purtroppo la vita privata dei dirigenti sovietici* — nota il giovane funzionario — *resta ancora impermeabile alla glasnost, e ciò fa nascere speculazioni. Può darsi che proprio la fama di mia zia, Galina Leonidovna, abbia formato un pubblico giudizio negativo nei confronti della nostra famiglia*». Non c'è più pietà per Galina, dunque, neanche tra i parenti, la «*figlia scapestrata*», come la definì tempo fa il settimanale *Ogoniok*.

v. s.

Cognac, birra e vino (non la vodka) tornano nei negozi alimentari

Si allenta la legge secca in Urss

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La «riforma secca alla rovescia» arriva in Urss discretamente, tanto discretamente che i sovietici non se ne sono ancora accorti: entro pochi giorni essi potranno comprare nuovamente alcolici senza aspettare il loro turno in interminabili code. Dopo mesi di tentennamenti le autorità del Cremlino hanno deciso di ritornare sulla drastica decisione che introdusse il «regime secco», nel 1985, con l'insediamento di Gorbaciov.

Non solo, a quel tempo, i prezzi furono sensibilmente aumentati, ma la produzione di tutte le bevande contenenti alcol fu strettamente controllata: vini, liquori e birre sparirono dagli scaffali dei negozi di alimentari e da allora la vendita fu limitata a un certo numero di spacci aperti solamente il pomeriggio. Il provvedimento suscitò malcontento ma produsse il calo della criminalità legata al consumo di alcolici.

Il provvedimento era essenzialmente simbolico, ed era volto, come la perestrojka, alla moralizzazione e al raggiungimento di una maggiore efficienza nel Paese. Gorbaciovismo e campagna antialcolica furono quindi intimamente associati da molti sovietici, e ciò divenne anche ben presto un serio problema per i fautori delle riforme. Molti, però — a un certo punto —, hanno sperato nel ritiro della «legge secca», poiché la sua applicazione sfociò in eccessi di zelo motivati qualche volta da entusiasmo moraleggiante, altre volte dall'intenzione di mettere Gorbaciov in difficoltà e infine — nella maggior parte dei casi — dal desiderio di piacere alla leadership.

Le autorità locali avevano fatto a gara per limitare il numero degli spacci autorizzati. E così, invece di ubriachi riversi sui marciapiedi, si formarono lunghissime code dalle quali non mancarono tafferugli e speculazioni. A un certo punto, la criminalità ha iniziato ad adattarsi alla nuova situazione e nacquero figure di intermediari ai quali i liquori venivano passati a prezzo maggiorato. Ma i disagi hanno però colpito larghi strati della popolazione.

La settimana scorsa il periodico gorbacioviano *Notizie di Mosca* ha pubblicato un lungo articolo che denunciava lo slittamento del decreto: «*Una vergogna!*», urlava il titolo al di sopra di una fotografia con un gruppo di aspiranti clienti che si contendevano una bottiglia, con il danaro alla mano.

Le *Izvestia* hanno appena pubblicato, seminascoste alla fine di un resoconto del Consiglio dei ministri, alcune dichiarazioni del primo ministro Ryzkov. Il decreto del 1985 non è revocato. Si ricorda anzi che esso ha svolto un ruolo positivo. Ma il fatto è che cognac, vini e birre torneranno nei negozi alimentari. La loro produzione sarà regolata esclusivamente dalla domanda del mercato. Solo la vendita di vodka e altri liquori forti resteranno contingentati.

Le code, comunque, dovrebbero accorciarsi sensibilmente anche davanti agli spacci della vodka: le autorità avrebbero autorizzato infatti l'istituzione di numerose nuove rivendite.

e. st.

dal mondo

L'Iran rilascia 16 prigionieri in Italia

ROMA — Accogliendo la richiesta formulata dal ministro degli Esteri Andreotti nel corso dei suoi recenti incontri con il collega iraniano Velayati, il governo di Teheran ha rilasciato ieri sera 16 cittadini egiziani catturati lo scorso anno nelle acque del Golfo.

Lo rende noto la Farnesina, precisando che nel quadro dell'azione di tutela degli interessi egiziani in Iran, assicurata dall'Italia, Andreotti aveva sollecitato i rilasci a titolo umanitario.

I 16 egiziani si sono imbarcati a Teheran su un velivolo messo a disposizione dall'Aeronautica militare italiana, che li ha condotti ieri notte a Roma, da dove proseguiranno per il Cairo. *(Agi)*

Una nuova minaccia: le alghe bianche

LONDRA — Due chiazze di alghe bianche estese come la Gran Bretagna sono state avvistate da un satellite a Sud dell'Islanda e stanno invadendo l'Oceano Atlantico, minacciando l'equilibrio climatico del mondo. Secondo il *Natural Environment Research Council*, si tratta di alghe microscopiche, della specie delle coccolitofore (le stesse che hanno formato nei millenni le «bianche scogliere di Dover»).

Walesa torna dal ministro

VARSAVIA — Il secondo incontro tra il ministro dell'interno polacco, generale Czeslaw Kiszczak, e Lech Walesa, in vista dell'inizio dei colloqui alla «tavola rotonda», si svolgerà oggi nella capitale.

L'uragano che ha devastato la Giamaica e il Messico sta per abbattersi sul Texas

Gilbert fa tremare l'America

Venti a più di 300 chilometri orari - Distruzioni e morti nei Caraibi - Sedicimila sgombrati nello Yucatan - Il personale abbandona le piattaforme petrolifere - Città deserte sulle coste Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Uno degli uragani più spaventosi mai registrati, Gilbert, il più possente della storia dell'Oceano Atlantico, ha ieri devastato la penisola dello Yucatan nel Messico, soffiando con venti di 290-318 chilometri all'ora sulle millenarie rovine Maya, sui superbi centri balneari di Cancun e Cozumel, e l'ex capitale coloniale, Merida. L'interruzione delle linee telefoniche e le difficoltà delle comunicazioni radio impediscono per ora di trarre un bilancio anche solo approssimativo del disastro. Ma in Giamaica, dove Gilbert ha spazzato città e villaggi l'altro ieri, si contano in via preliminare almeno 30 morti e 500 mila senza tetto: secondo il premier giamaicano Seaga, «*per la nostra isola è la catastrofe naturale più grave a memoria d'uomo*». L'uragano ha anche devastato Santo Domingo.

Dal Centro meteorologico di Coral Gables in Florida, il direttore Bob Sheets ha ordinato l'emergenza per la zona costiera del Texas, dove Gilbert è atteso stanotte, e per quelle della Louisiana, su cui potrebbe abbattersi domani. L'uragano, classificato nella «categoria cinque», la massima e più pericolosa, si muove con forza terribile su un fronte di quasi 900 chilometri, segnando un record di pressione barometrica e di pioggia. La parte americana del Golfo del Messico appare in stato d'assedio, come alla vigilia di un conflitto atomico: la gente è incollata alle radio e alle tv in attesa dell'ordine di evacuazione, assi sono state inchiodate alle finestre e alle porte.

L'uragano Gilbert si è formato all'inizio della settimana a Est dei Caraibi, e ha sfiorato Portorico e Cuba, inondando alcune zone. Ieri all'alba si è affacciato sullo Yucatan, da dove erano fuggiti, messi tempestivamente in allarme, già 80 mila turisti. Ha lasciato dietro di sé nei Caraibi campi sommersi, edifici distrutti e alberi sradicati, isolando intere comunità. Seaga ha calcolato che nella sola Giamaica i danni superino i 300 milioni di dollari, 420 miliardi di lire, e ha chiesto che venga varato d'urgenza un piano di ricostruzione internazionale. Sebbene preavvertita del tremendo attacco, la penisola messicana non ha potuto predisporre sufficienti misure di prevenzione. La televisione Cnn si è messa in contatto con un albergo di Cancun alle prime avvisaglie dell'uragano: il centralinista ha avuto appena il tempo di dire «*siamo tutti trincerati nella hall*» che i telefoni sono saltati. Nessuna comunicazione è stata più possibile.

Da Città del Messico, il portavoce del governatore dello Yucatan, José Pereira, ha dichiarato che oltre 16 mila abitanti sono stati evacuati da Cancun, Cozumel, Puerto Progreso e Rio Lagartos, tutte cittadine costiere; e che sono state prese misure straordinarie a protezione delle case. «*Gli ultimi se ne sono andati quando mancava ormai l'elettricità e soffiavano tremendi venti*» ha detto. «*Era una scena apocalittica: vetri rotti, pezzi di mobili, tetti di lamiera, rami volavano per le strade. Non sappiamo se ci siano stati morti e feriti*». La popolazione si è trasferita nelle città dell'interno fuori del tragitto dell'uragano.

Ad Austin nel Texas, il direttore dell'Ufficio Emergenze Robert Lansford ha dichiarato che «*da 48 ore tutti lavorano febbrilmente per prevenire un disastro come quello della Giamaica*», ma che nessuno è certo di poter prevedere il cammino di Gilbert o contenerne la furia. Lansford ha aggiunto che una massiccia evacuazione è già in corso dalle piattaforme petrolifere del Golfo del Messico, e che tutti i centri balneari sono già stati chiusi. «*La navigazione è sospesa, il traffico automobilistico ridotto al minimo, presto bloccheremo i trasporti aerei*» ha concluso.

La prevedibile vita di un ciclone

La cartina mostra le zone colpite dall'uragano Gilbert

Quando arriva «*t'ai fung*» — il grande vento dei cinesi — che si parli di «*hurricanes*» (Antille), di tifone (Pacifico e Cina), di «*baguios*» (Filippine) o di cicloni tropicali, non ci sono dubbi: siamo in presenza di uno dei fenomeni meteorologici più violenti. Niente a che vedere con i cicloni delle nostre latitudini e nemmeno con gli imprevedibili «*tornados*», le trombe d'aria, che hanno tutt'altra genesi.

I cicloni tropicali, pur terribili e distruttivi, sono prevedibili sia come zone di sviluppo, che sono ormai ben individuate sulla Terra, sia come previsione d'arrivo su zone abitate. Questi cicloni si formano generalmente sul finire dell'estate, esclusivamente fra gli 8 e i 15 gradi di latitudine, in mari nei quali la temperatura dell'acqua oscilla fra i 25 e i 26 gradi e poi si esauriscono penetrando nella terra ferma o passando su acque meno calde. La fonte d'energia del ciclone è proprio il calore fornito dalla condensazione dell'aria calda e umida del mare.

Riehl, forse il più autorevole studioso di meteorologia tropicale, ritiene che l'innesco del ciclone derivi da certe perturbazioni di tipo ondulatorio che modificano periodicamente il flusso degli alisei. Se, sopra un'area in cui convergono masse d'aria, viene a stabilirsi un'area da cui invece queste si allontanano, si innesca il tiraggio dell'aria verso l'alto. Il movimento di ascesa, portando aria calda e umida in zone a temperatura inferiore, determina quindi la condensazione del vapore e la liberazione di calore che accresce la forza ascensionale dell'aria. Il fenomeno continua e aumenta di intensità finché gli attriti superano l'energia disponibile, generalmente dopo che il ciclone è penetrato nella terraferma e quindi viene a mancare il rifornimento di aria caldo-umida.

L'evoluzione del ciclone passa attraverso fasi ben definite. Nella fase detta «*di origine*» si osservano venti deboli intorno a una zona di bassa pressione. Poi i venti man mano aumentano di intensità, la pressione scende intorno ai 1000 millibar e le nubi cominciano ad organizzarsi formando una sorta di sperone nella direzione di movimento. Un ciclone giovane, come è attualmente Gilbert, si muove verso Ovest a velocità relativamente bassa, circa 25 chilometri all'ora.

Nella fase «*di sviluppo*» la pressione cade ulteriormente entro un'area di diametro variabile fra i 30 e i 60 chilometri, detta «*occhio del ciclone*». In tale zona i venti permangono deboli e il cielo è quasi completamente sereno, ma attorno a essa si sviluppa una vera e propria muraglia di nubi a spirale con venti che soffiano a oltre 130 chilometri all'ora, 250 nel caso del ciclone Gilbert che si presenta particolarmente pericoloso.

Nella fase di «*maturità*» pressione e venti si stabilizzano e la perturbazione si estende fino a raggiungere diametri di 4.500 chilometri. Ormai il ciclone è decisamente asimmetrico, con nubi e precipitazioni a destra della direzione di movimento del ciclone. Pioggia torrenziale e venti fortissimi si fanno sentire soprattutto nella parte interna del muro di nubi.

Il «*dissolvimento*» inizia quando la perturbazione penetra nei continenti e la traiettoria comincia a curvarsi verso Nord-Est. La velocità di spostamento ha ormai raggiunto anche i 100 chilometri all'ora, ma ben presto i venti cadono e solo la pioggia continua per qualche tempo.

Non c'è purtroppo alcuna possibilità di deviare la traiettoria dei cicloni indirizzandoli verso zone non abitate.

Stefano Pavan

Per il maltempo l'aereo non può atterrare in Lesotho: tappa forzata nel Paese dell'apartheid, escluso dal viaggio

Il Papa finisce in Sud Africa

All'aeroporto vede il ministro degli Esteri (ma non bacia la terra) - Pik Botha: «E' per noi un onore prestare assistenza al Santo Padre» - Poi in auto verso Maseru (oltre 400 km, cinque ore di viaggio)

DAL NOSTRO INVIATO

MASERU — Il Papa in Sud Africa, nella terra dell'apartheid. Il *Boeing 707* dell'*Air Zimbabwe* con a bordo Giovanni Paolo II non è riuscito ad atterrare ieri a Maseru, nel Lesotho, dove infuriava una tempesta, ed è stato costretto a prendere terra a Johannesburg, pur essendo il Sud Africa escluso dal viaggio nell'Africa australe. In aeroporto è stato raggiunto e salutato dal ministro degli esteri Pik Botha con il quale ha avuto anche un colloquio di una decina di minuti.

Giovanni Paolo II è sceso dalla scaletta senza baciare la terra, e si è diretto con Botha verso il terminal. *«E' per noi un privilegio prestare assistenza al Santo Padre»*, ha dichiarato il ministro che poi ha offerto pranzo, auto e pullman a seguito e giornalisti, permettendo quindi al convoglio di raggiungere il Lesotho via terra. Botha aveva invitato agli inizi di agosto Giovanni Paolo II in Sud Africa, ma l'opposizione dei vescovi cattolici locali, fortemente critici sull'apartheid, ha impedito che il Paese fosse incluso nel programma. Una giornata carica di imprevisti, di tensione, conclusasi — quando il corteo papale (Wojtyla in limousine, seguito e giornalisti in pullman) ha infine raggiunto in serata Maseru — con il tragico assalto al pullman dirottato.

Nella tarda mattinata, il cambiamento di rotta è stato deciso dal pilota dopo ripetuti tentativi di tuffarsi nelle nuvole della bufera che imperversava su Maseru e su altri scali della regione. *Boeing* e passeggeri non hanno mai corso pericolo anche se nel tentativo di avvicinamento alla pista del Lesotho, forando le nuvole, sulla destra dell'aeromobile è apparso improvvisamente il costone nero di una montagna.

«Quello che avevamo ricevuto ci faceva credere che avremmo potuto fare l'avvicinamento a Maseru — ci ha detto Robin Kartwright, il pilota dell'*Air Zimbabwe* (41 anni, da 21 dietro la «cloche») *— ma siamo stati frustrati nell'operazione perché le normali apparecchiature di atterraggio a Maseru erano guaste*. L'aeroporto della capitale del Lesotho è adagiato sul fondo di una conca circondata da ogni lato da montagne alte 2500 metri.

Il pilota ha raccontato di aver portato l'aereo a quota più bassa, in mezzo a turbolenze e pioggia, fino a 2300 metri, *«la quota più bassa di sicurezza per una procedura di atterraggio di questo tipo. E dal momento che non sembrava che sotto fosse molto più chiaro non potevamo scendere»*. I passeggeri hanno sentito il ruggito dei motori: l'aeromobile ha ripreso quota. Erano le 10,30: il Papa avrebbe dovuto essere a Maseru da mezz'ora.

Ha spiegato il pilota: *«Abbiamo pensato anche di scendere a Manzini, nello Swaziland, Bloemfontein, Maputo in Mozambico, o di tornare a Gaborone. Ma i bollettini meteorologici erano persino peggiori»*. Il sospiro di sollievo si è tramutato in applauso quando il portavoce vaticano è apparso sulla porta della cabina e ha annunciato con un'aria a metà fra il sorridente e il rassegnato: *«Johannesburg»*.

Il *Boeing* è atterrato poco dopo le 11 all'aeroporto «Jan Smuts», e subito è stato circondato da agenti della polizia, armati di fucili. Dopo qualche minuto, il direttore dell'aeroporto ha annunciato a Giovanni Paolo II la visita del ministro degli Esteri. Il Papa è sceso dalla scaletta accompagnato dal segretario di Stato, Casaroli. Al suo passaggio in aeroporto, persone di tutte le razze si sono inginocchiate. Complessivamente la sosta del Papa a Johannesburg è durata tre ore.

Botha si trovava ieri a Johannesburg per seguire la vicenda dei tre militanti anti-apartheid rifugiatisi al consolato Usa dopo l'evasione dal carcere. In seguito il ministro degli Esteri ha dichiarato che i tre non corrono *«il rischio di essere arrestati una volta che avranno lasciato il consolato»*. L'avvocato Naidoo ha riferito che i tre — Murphy Morobe e Mohammed Valli Moosa, alti dirigenti del Fronte democratico unito (*Udf*), e Vusi Khanyile, presidente del Comitato nazionale di crisi per l'istruzione — non hanno alcuna intenzione di lasciare il Paese.

Alle 14,05 il Pontefice è ripartito dall'aeroporto, su un'auto scortata dalle forze di sicurezza per l'intero viaggio di 400 chilometri (cinque ore), in autostrada, per Maseru.

Il re del piccolo Stato che attendeva il Papa da ieri mattina aveva intanto annullato le accoglienze folkloristiche previste per la mattinata, i riti del primo pomeriggio, limitandosi ad un breve benvenuto al Pontefice in serata al suo arrivo. Il Papa aveva intanto preparato una significativa aggiunta al discorso che avrebbe fatto all'arrivo nel Lesotho, per salutare alcuni pellegrini sudafricani, aggiungendovi un cenno del suo preciso desiderio di visitare il Sud Africa *«in un tempo non troppo lontano»*. Ha spiegato il portavoce che quando Giovanni Paolo II aveva aggiunto queste parole non aveva certo immaginato di dover atterrare in quello Stato proprio l'indomani.

Marco Tosatti

Johannesburg. Il Papa e il ministro degli Esteri Pik Botha

Lesotho, il regno nero al guinzaglio di Botha

REPUBBLICA SUDAFRICANA
Butha Buthe
Leribe
Teyateyaneng
MASERU
Marakabei
Mokhotlong
LESOTHO
Mafeteng
Sekakes
Qachas Nek
Mohales Hoek
Orange
TRANSKEI
Quthing
TRANSKEI

«Regno al guinzaglio», come è stato più volte definito, il Lesotho dipende quasi totalmente dal «grande fratello bianco», il Sud Africa, che lo circonda da ogni lato. L'economia del piccolo Stato vive per il 40% sulle rimesse degli emigrati, e la linea politica resta forzatamente filo-sudafricana. Due anni fa, bastò che il premier Leabua Jonathan, al potere da un ventennio, prendesse le distanze da Pretoria accogliendo i guerriglieri anti-apartheid dell'Anc perché il potente vicino propiziasse un golpe.

Era il venti gennaio. Da pochi giorni Pretoria aveva bloccato per ritorsione le frontiere: il Lesotho — rimasto senza viveri e dopo vani appelli a Washington e a Londra, l'ex colonizzatore — minacciava di farsi aiutare da Cuba e Unione Sovietica. I militari (1500 uomini), dopo una serie di contatti con ambienti filosudafricani e, sembra, con lo stesso ministro degli Esteri di Pretoria, «Pik» Botha, passarono all'azione, rovesciando Jonathan. Subito, giunsero dal «grande fratello bianco» i primi rifornimenti, soprattutto benzina di cui il Paese era completamente a secco.

Da allora, regge Maseru un governo militare guidato dal gen. Justin Lekhanya. La linea è ritornata morbida verso Pretoria, ma resta il pugno di ferro sul fronte interno, giustificato da una grave situazione economica (il reddito medio annuo non supera i trecento dollari) e dalla guerriglia strisciante.

I ribelli del Fronte di liberazione del Lesotho continuano infatti a preoccupare il regime. Sorta ai tempi di Jonathan per contrastarne la brutalità politica, questa formazione si guadagnò le simpatie del Sud Africa.

Anche sotto Lekhanya questo appoggio sotterraneo è proseguito, pur essendo notevolmente migliorati i rapporti Pretoria-Maseru da quando il Lesotho ha espulso tutti i rifugiati politici sudafricani.

Vent'anni dopo aver conseguito l'indipendenza dalla Gran Bretagna, il milione e trecentomila abitanti del regno si trovano a fronteggiare una crisi cronica in campo agricolo — i terreni coltivabili, vista la natura montagnosa del territorio, sono rari — ed energetico: «Khotso, Pula, Nala» (pace, pioggia, prosperità) le tre parole incise nello stemma del Paese e utilizzate anche come saluto, sono ancora un augurio tutto da adempiere.

e. st.

Nuova fiducia dopo i successi di de Cuéllar

Reagan ci ripensa sblocca i debiti Onu

Washington pagherà la sua parte di bilancio (25%) più gli arretrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sulla scia dei successi diplomatici del segretario generale de Cuellar, il presidente Reagan ha abbandonato la sua opposizione all'Onu, aprendogli un periodo di stabilità e di rafforzamento politico del tutto inatteso. Con una decisione che rovescia la linea adottata nell'81, la Casa Bianca ha ieri annunciato che gli Stati Uniti *«faranno fronte ai propri obblighi finanziari verso le Nazioni Unite»*, pagheranno cioè regolarmente la loro parte del bilancio, il 25 per cento, e verseranno gli arretrati indebitamente trattenuti. Il portavoce Fitzwater ha accompagnato l'annuncio con un elogio di de Cuellar e dell'Onu, e una proclamazione solenne della fiducia americana nelle istituzioni.

Al di là dell'aspetto finanziario — sono in gioco quasi un miliardo e mezzo di dollari, cioè oltre 2000 miliardi di lire — l'improvviso ripensamento americano è cruciale anche per il futuro della distensione. Entrato alla Casa Bianca con una fredda ostilità nei confronti delle Nazioni Unite, da lui considerate succubi del blocco sovietico e del Terzo Mondo, Reagan ha finito per vederle come un utile veicolo del dialogo Est-Ovest e della soluzione delle crisi regionali. Invertendo marcia non ne ha garantito solo la sopravvivenza, ma altresì un ampliamento delle loro funzioni.

Su questo punto, Fitzwater è stato esplicito. Dopo aver citato il ritiro dell'Urss dall'Afghanistan e la fine delle ostilità tra Iran e Iraq nel Golfo Persico, il portavoce della Casa Bianca ha affermato *«l'Onu contribuisce al conseguimento della pace e libertà internazionali»*.

Sulla decisione del presidente hanno influito fattori nuovi, innanzitutto l'offensiva diplomatica di Gorbaciov e la vicinanza delle elezioni in America. Reagan, che il 26 prossimo terrà il suo discorso d'addio alle Nazioni Unite, non poteva presentarvisi come il loro nemico, come fece quando propose di spostarle a Mosca sei mesi all'anno, con il rischio di mettere in difficoltà Bush di fronte a Dukakis. Il «grande comunicatore» non è riuscito a trasformare la sua visita al Palazzo di Vetro in un momento propagandistico elettorale — sperava di radunarvi le «sette grandi» e d'incontrarvi il leader del Cremlino insieme con il vice presidente — ma può renderle lo stesso un importante evento politico a conclusione del proprio mandato.

Dietro la ripresa dei finanziamenti dell'Onu da parte degli Stati Uniti si nasconde comunque un preciso impegno di de Cuellar, che sarà così in grado di farsi eleggere alla segreteria generale per altri cinque anni, di mettere ordine nell'amministrazione delle Nazioni Unite e a rimuovere il deficit del bilancio. Fitzwater ha svelato che l'altissimo funzionario ha messo a punto un piano per un taglio del personale del 16 per cento; che ha modificato le procedure interne in modo da dare maggiore voce al capitolo alla superpotenza; e che ha indotto l'Urss a rinunciare al sistema delle rotazioni dei dipendenti sovietici del Palazzo di Vetro, uno che facilitava lo spionaggio. *«Negli ultimi tre mesi l'Onu ha adottato drastiche riforme* — ha detto Fitzwater — *ed è entrato in una nuova fase. Siamo sicuri che il Congresso ci appoggerà»*.

Che conti si possono fare nelle tasche americane? Reagan ha annunciato il versamento di 188 milioni di dollari, circa 250 miliardi di lire, di cui 44 milioni per l'anno in corso e 144 milioni per l'anno prossimo. Ha inoltre chiesto al Congresso di approvare tutti i finanziamenti previsti per il '89, anche per le altre organizzazioni internazionali, compresa la Fao a Roma, per un totale di 600 milioni di dollari, quasi 850 miliardi di lire. Infine, ha ordinato al Dipartimento di Stato di preparare un piano di esborso di 520 milioni di dollari di arretrati per le Nazioni Unite nei prossimi due o tre anni. La Casa Bianca non ha indicato come verranno erogati gli arretrati in ballo per le altre agenzie tipo Fao, 346 milioni di dollari.

Appare tuttavia probabile che gli Stati Uniti facciano almeno in parte anche questo pagamento; e che diano a de Cuellar i 111 milioni di dollari previsti per le operazioni di pace, cioè per i Caschi blu nelle aree calde del mondo, a cominciare dal Golfo Persico.

Ennio Caretto

Riconoscerà Israele dietro «garanzie europee» per un governo Olp in esilio

Arafat chiede via libera alla Cee

«Dai Dodici dipenderanno le nostre decisioni sulla pace» - L'appoggio della Comunità gli consentirebbe di aggirare il no siriano - Roland Dumas: «Dobbiamo fare il possibile perché Gerusalemme accetti l'idea d'una patria palestinese»

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Arafat ha gettato in campo europeo la palla del difficile gioco palestinese: ai Dodici della Cee, attraverso i contatti avuti al Parlamento europeo, ha chiaramente indicato che la creazione di uno Stato palestinese, con la formazione di un governo in esilio, è dietro l'angolo, ma ha chiarito che, prima di affrontare questo passo osteggiato dall'organizzazione «siriana» di Habbash, vuole precise garanzie europee che non resterà isolato. In cambio offre il riconoscimento di Israele, mai apparso prossimo come oggi: in un appassionato appello alla pace, pronunciato nel corso di una conferenza stampa svoltasi fra eccezionali misure di sicurezza, il leader dell'Olp l'ha sventolato come una bandiera, lamentando soltanto che nessuno sia pronto a raccogliere l'offerta. *«Io cerco un De Gaulle in Israele»*, ha detto strappando qualche applauso.

Come ha successivamente confermato il ministro degli Esteri greco Carolos Papoulias, presidente di turno dei Dodici e protagonista ieri di un colloquio di 90 minuti con Arafat, la Cee discuterà del progetto di governo palestinese in esilio nel corso di una riunione ministeriale, in programma il 15 ottobre a Giannina. *«E' prematuro dire quale decisione sarà presa* — ha aggiunto — *ma è certo che la posizione dei ministri degli Esteri europei sarà un elemento molto importante nelle scelte della dirigenza palestinese»*.

Lo stesso Arafat aveva ammesso un preciso ruolo europeo. La scelta delle *«opzioni per colmare il vuoto dopo la decisione giordana di rinunciare alla sovranità sulla Cisgiordania»*, ha affermato, sarà fatta nel corso della riunione della Conferenza nazionale palestinese (una sorta di organo legislativo in esilio) in programma il mese prossimo ad Algeri. Si dovrà decidere *«fra la richiesta di protezione internazionale da parte dell'Onu e la proclamazione di uno Stato palestinese, con la costituzione di un governo provvisorio»*. *«Mi domando* — ha aggiunto — *se l'Europa riconoscerebbe il governo provvisorio. Dalla risposta a questa domanda dipenderanno le nostre decisioni»*.

A oscurare il successo della visita di Arafat a Strasburgo, al di là della misurata manifestazione di protesta inscenata martedì — giorno del Kippur — dai gruppi ebraici della città, e forse proprio a dispetto delle polemiche che avevano accompagnato l'iniziativa del gruppo socialista e la decisione del presidente, Lord Plumb, di riceverlo, è stato l'afflato emotivo con cui il leader palestinese ha parlato di pace, dando la precisa sensazione di voler voltare pagina.

Non solo ha lasciato percepire, attraverso il suo ripetuto sostegno alle risoluzioni 181 e 242 dell'Onu, la disponibilità al riconoscimento di Israele non appena anche il popolo palestinese potrà riavere una patria; ma soprattutto ha lanciato un diretto appello a quella roccaforte d'intransigenza nei suoi confronti. *«Shana tova»*, buon anno, ha augurato *«a tutti gli israeliani, in occasione del nuovo anno ebraico»*. Ed ha aggiunto: *«La Palestina è la terra delle tre religioni rivelate e per questo auguro un anno di pace per tutti i nostri figli e per tutti i nostri popoli»*. E' andato oltre: *«Sono pronto a incontrare qualsiasi rappresentante israeliano che lo voglia»*.

Non sfugge, ad Arafat, che questo è il momento delle grandi occasioni: la repressione israeliana nei territori occupati ha attirato simpatie ai palestinesi. La rinuncia giordana alla sovranità sulla Cisgiordania ha aperto vie nuove all'Olp (Arafat ha tra l'altro confermato che l'Olp è pronta ad assumere il carico amministrativo dei 23 mila funzionari cisgiordani: *«Il popolo palestinese è il nostro popolo»*).

«Dobbiamo fare il possibile — ha osservato ieri il francese Roland Dumas, venuto da Parigi per incontrare il leader palestinese nonostante l'ostilità con cui l'iniziativa è stata accolta da parte del mondo politico francese — *affinché Israele accetti il principio di una patria palestinese e dell'autodeterminazione, e affinché i palestinesi a loro volta riconoscano l'esistenza di Israele»*.

Fabio Galvano

Dietro il rilascio di Cordes più strette relazioni

Bonn-Iran: quasi idillio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Da una parte le esigenze del dopoguerra iraniano, dall'altra la linea Genscher, ovvero la diplomazia del dialogo e della porta aperta. E' stato il coincidere di questi due fattori a permettere la felice conclusione dell'avventura di Rudolf Cordes, l'ostaggio tedesco che è stato liberato lunedì a Beirut dopo venti mesi di prigionia. Mentre in Germania alcuni giornali s'interrogano sulla cifra che sarebbe stata pagata per strappare il dirigente della Hoechst alla sua cella libanese (le valutazioni oscillano fra i nove e i quaranta milioni di marchi), appare sempre più chiaro che interessi ben più consistenti, semmai, hanno favorito la soluzione del caso.

Quello stesso lunedì in cui Cordes ha potuto riassaporare la libertà, si apriva a Teheran la quattordicesima fiera internazionale. Presenti trentasei Paesi: e la presenza più consistente è proprio quella della Germania Federale. Sono settanta le compagnie tedesche che espongono i loro prodotti, soprattutto macchinari, nella capitale degli ayatollah. E mentre Dieter von Wuerzen, sottosegretario al ministero federale dell'Economia, è già a Teheran per discutere ai più alti livelli di governo le prospettive della cooperazione industriale, lo stesso Genscher preannuncia come imminente la sua visita in Iran: si farà forse a novembre, sicuramente entro dicembre.

Intanto, a Teheran, il viceministro degli Esteri Larijani auspica più strette relazioni fra i due Paesi. Anzi fra i tre Paesi: poiché la richiesta iraniana per un sostanziale contributo tedesco alla ricostruzione del Paese uscito da otto anni di guerra si rivolge a entrambe le Germanie. Sempre lunedì è stato firmato infatti un accordo di cooperazione industriale fra Iran e Repubblica Democratica Tedesca, presente anch'essa in forze alla fiera di Teheran. Riguarda progetti di acciaierie, cementifici, industrie chimiche. La cosa singolare è che, come più volte è accaduto in passato, l'altra Germania assolverà i suoi impegni grazie all'apporto finanziario e tecnologico di Bonn.

Il rapporto speciale irano-tedesco non ha soltanto aspetti economici. Ci sono ancora quindici ostaggi occidentali nelle mani degli estremisti sciiti libanesi: e la diplomazia federale non nasconde l'ambizione di riuscire a muovere ancora l'influenza di Teheran. Con la Siria, l'altro Paese di cui Bonn ha sollecitato con successo l'intervento per la liberazione di Cordes, l'Iran è la sola possibile fonte di decisive pressioni sulle bande sciite che spadroneggiano a Beirut. Se gli sforzi tedeschi per ottenere la libertà di almeno qualcuno degli ostaggi dovessero avere successo, Genscher potrebbe dimostrare che la sua linea è pagante, e non soltanto in termini di commesse industriali.

Alfredo Venturi

«Accuse infondate»

No di Ankara a indagine Onu sui gas iracheni contro i curdi

Impasse a Ginevra

ANKARA — Un'inchiesta delle Nazioni Unite per accertare la fondatezza delle accuse secondo cui l'Iraq userebbe armi chimiche vedrebbe contrario, oltre all'Iraq, anche il governo turco, che ha annunciato di non essere disposto a concedere a una eventuale commissione d'inchiesta Onu il permesso di visitare i profughi curdi.

«Sebbene non sia stata ancora presentata una richiesta ufficiale alla Turchia, la nostra risposta è negativa», ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri Inal Batu.

«La Turchia — ha osservato il portavoce turco — *ha ripetutamente condannato l'uso di armi chimiche durante la guerra Iran-Iraq. Ma, dagli esami cui sono stati sottoposti i profughi cui abbiamo dato asilo non è emerso alcun elemento che confermasse le accuse»*.

Come prevedibile, anche il governo di Baghdad è contrario all'ipotesi di un'inchiesta delle Nazioni Unite. Lo ha dichiarato al *Washington Post* l'ambasciatore dell'Iraq in Usa Abdul-Amir Al Anbari.

A Ginevra prosegue la difficile ricerca di un compromesso sulla base della ripresa del negoziato tra Iran e Iraq. Il mediatore Onu ha trasmesso alle parti un messaggio del segretario generale De Cuellar contenente «nuove proposte». L'intesa però appare ancora lontana. La delegazione irachena, in riferimento all'ipotesi di riprendere i colloqui di pace a New York, ha reso noto di essere disponibile alle trattative soltanto a ottobre.

(Ansa-Agi)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.3625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA. FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in un giorno (portando busta paga oppure documento reddito) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche di seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX S.p.A.
749.8203 - 771.0636, corso Francia 15.

AAAAAAAA. A tutti, anche casalinghe, concediamo prestiti in 24 ore, nessuna formalità, discrezione assoluta. Tel. 011 384.667.

AAAAAA
AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, artigiani, 3-50 milioni no cambiali
5 milioni = L. 116.000 X 60 mesi
6 milioni = L. 172.000 X 36 mesi
10 milioni = L. 332.000 X 60 mesi
15 milioni = L. 435.000 X 60 mesi
mutui agevolati 5%
per acquisto casa ristrutturazione liquidità da 30 a 650 milioni
50 milioni = L. 611.000 X 120 mesi
100 milioni = L. 1.222.000 X 120 mesi
DOMUS, corso Sommeiller 4 (piano 1)
TEL. 650.2145

AAAAA. A artigiani dipendenti commercianti finanziamenti agevolatissimi senza cambiali apertura fidi cessione V stipendio anche protestati. Celerità assoluta riservatezza. Studiocreta 471.116 - 473.1029 orario continuato sabato mattina corso Principe Oddone 10 - Torino.

AAAAA
PRESTIT
A tuo amico in contanti. Finanziamenti a tutti in giornata 1-30 milioni, erogazione diretta, cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa. Basta una telefonata
TEL. 692.289 - 592.293

A.A.A. METTI noi al tuo fianco per affrontare serenamente con serietà i tuoi problemi finanziari. Assoluta per non perdersi dopo. Studio Fraggiacomo corso Inghilterra 27, tel. 547.343.

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, istruttoria telefonica. Telefonare 837.348.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3661.

A. Al 7% agevolato
3-50.000.000
accordi in 24 ore fino a
8.000.000
richiedere il prestito non comporta alcuna spesa anticipata
Telefonare senza impegno
447.7052 - 521.1552
Visite a domicilio per tutti Torino. Cercasi collaboratori

A dipendenti anche appena assunti L. 1-3 milioni senza cambiali firma singola immediati prestito. Tel. 696.5348.

AL 7%
finanziamenti
5 ANNI SENZA CAMBIALI
NO SPESE ANTICIPATE
anche protestati
TEL. 696.5900

A noi piacciono le risposte immediate e subito possiamo finanziare fiduciariamente fino a L. 25 milioni. Tel. 505.493.
CONCEDESI privatamente finanziamenti fiduciari e ipotecari ad operai impiegati casalinghe. Tel. 741.3173.

Conto corrente
Bollettino postale o con cambiale finanziamo commercianti e artigiani casalinghe e pensionati
Anche protestati
Dipendenti pubblici e privati anche cessione del V con accredito immediato
A tutti da 1 a 28 milioni
Tel. 011 353.987 - 366.992

DA OGGI
possiamo offrirvi
operazioni bancarie:
finanziamenti agevolati
sconto effetti
mutui ipotecari
ed ogni altro servizio monetario per la vostra attività
Tel. 0172 425.007 R.A.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Arsenale 15, telefoni 510.136 - 530.287.

FILEND
prestiti immediati
da 3 a 100.000.000
es.: 5 milioni 36 x 173.000
es.: 10 milioni 36 x 348.000
es.: 30 milioni 60 x 781.000
visite a domicilio
Torino 011 276.949

FINAMP agevola commercianti e dipendenti prestiti a tutti in 24 ore piano confinuato. Tel. 503.254 - 602.770.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie anche senza garanzie tassi bancari erogazioni rapide mutui. Tel. 638.718.

FINANZIAMENTI
da 1 a 30 milioni
FI.SE.T.
tel. 571.4400 - 521.4276
commercianti, artigiani, privati, casalinghe, aperture di credito. Serietà, immediatezza. Piazza Statuto 15 - Torino

FINANZIAMENTI 7 RAGIONI
PER VENIRE DA NOI
Esperienza:
una banca e una finanziaria per voi
Solidità:
da 5 milioni a quanti ne avete bisogno
Professionalità
Versatilità:
per risolvere i vostri problemi
Prestiti:
a lavoratori, commercianti ed artigiani
Leasing:
immobiliari per macchinari, auto, ecc.
Denaro:
a vostra disposizione anche in 24 ore. Telefoni
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO in brevissimo tempo senza cambiali firma singola anche a protestati in tutta Italia. Tel. 011 380.773.

FINANZIAMO
IN 24 ORE
AGEVOLAZIONI BANCARIE
a commercianti artigiani e dipendenti
cercasi collaboratori
per Piemonte Lombardia e Liguria
ottimo trattamento
Tel. 011 677.174
631.906

FINANZIAMO per qualsiasi esigenza, anche senza cambiali, commercianti, artigiani, professionisti e dipendenti. Particolari condizioni ai protestati. Leasing. Mutui al 7%.
FINGLOBO
500.159 - 500.158, via Pietrarngo 35 - Torino.

FINANZIAMO rapidamente a norma di legge casalinghe, dipendenti statali. Tel. 011/443.187 pomeriggio.

PRIVATAMENTE finanzio subito tutti a tassi agevolati senza spese anticipate. Telefonare 011 518.030.

FINANZIAMO
RATEALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
AL 7% FISSO
Es.: 5 milioni x 60 mesi = L. 116.000
10 milioni x 60 mesi = L. 232.000
senza cambiali
anche firma singola
erogazione in Sede
Frimpresa, corso Mediterraneo 72
500.967 - 594.630
Massima serietà e riservatezza (aperti anche sabato mattina)

FINSERVICE
10 milioni 3 giorni reali
25 milioni in 8 giorni in 60 rate
affitto riscatto
mutui per tutti anche protestati
T. 503.931-502.446

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino, corso Peschiera 181, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino, corso Peschiera 181, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenuta sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino, corso Peschiera 181, tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino, corso Peschiera 181, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
Torino, corso Peschiera 181, tel. 011 33.091; Torino, corso G. Cesare 167/C, tel. 011 238.873; Leinì, via C. Alberto 38, tel. 011 998.0688; Milano - Genova - Firenze - Roma - Padova.

FINO A 50.000.000
anche senza cambiali soluzioni per tutti. Esempio: 10.000.000 rate di L. 240.000. Visite a domicilio. Consulfin 0121 76.380 Pinerolo.

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal, via Garibaldi 58, tel. 510.290.

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.882 - 538.808.

TUTTITALIA prestiti agevolati a tutti anche casalinghe e protestati. V & V2 Collegno. Tel. 011 780.4183.

PICCOLI MUTUI
IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti, commercianti
DOCUMENTI RICHIESTI:
carta d'identità e codice fiscale
rimborsi con c/c postale
Via Juvarra 10, Torino, tel. 583.2020

PRIVATO FINANZIA
DAL 5% AL 7%
Conto Corrente Postale
QUALUNQUE CIFRA
Dipendenti commercianti
ARTIGIANI
Formula per casalinghe
preistruttoria
TELEFONICA
anche protestati
Visite domicilio
Tel. 0141 34.284-354.174

15.000.000 a L. 373.000 al mese a tutti in breve tempo poche formalità pagamento in bollettini. Tel. 748.722.

3 Aziende e negozi

A. CEDESI attività noleggio rimessaggio camper autocaravan avviamento decennale. Tel. 839.0890.

A. INTERAZIENDA 561.1656 ricerca attività ogni genere/prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.

ABBIGLIAMENTO tabelle IX X XIV arredamento nuovo contratto affitto recente facilitazioni. Immogestione tel. 337.491.

ACTIVA 542.778 cede ingrosso e dettaglio materiale idrosanitario Torino Centro anticipando L. 40 milioni.

AFFARE cartoleria giocattoli zona corso Francia ottimo giro d'affari vende a L. 40 milioni. Tel. 380.810.

AFFARE tabacchi cedesi in Robassomero annessi giochi profumeria cartoleria e prezioni, dilazioni. C.S.I. 920.0432.

AFFARE trattoria centrale reddito incrementabile cedo per motivi di trasferimento L. 20 milioni. Tel. 839.6878.

AFFARE zona centrale locale prestigioso 2 vetrine cedesi attività. Tabelle IX X XII. Eccocasa 686.286.

AFFIDI A PROMOAZIENDA
LA SUA ATTIVITA'!
Promoazienda ha successo perché è accreditata dal maggior numero di compravendite di attività
011 599.033 - 599.980
Promoazienda
Promoazienda opera in tutta Italia

ALASSIO cedesi centrale negozio pelletteria contratto affitto gennaio 89 L. 200 mila mensili. Tel. 0182 40.154.

ARREDI centralissimo anche vuoto tabelle XII e XIV mq 150 cortile cedesi L. 65 milioni. Frans 542.101.

AZIENDA artigiana stampaggio articoli plastici specializzata in stampe serigrafiche - settore auto, ben avviata cede quota partecipazione. Scrivere Publikompass 0023 - 10100 Torino.

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento intimo tab. IX X XIV zona mercato, richiesta adeguata, dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 azienda manutenzioni elettroniche-pneumatiche industriali per Fiat e Riv. Dilazioni.

BAR attività garantita alto reddito vendo. Torino centro causa eccessivo lavoro prezzo affare. Tel. 537.0105.

BAR corso Peschiera incasso L. 600 mila giorno orario corto prezzo interessante agevolazioni. Tel. 383.769.

BARDONECCHIA cede per motivi di famiglia negozio calzature sport centralissimo. Sica tel. [illegible] 96.47 - 99.718.

BAR prestigioso su corso in Crocetta incasso L. 800 mila al dì cedo e reintenditi. Casleto 830.470.

BAR ristorante ottima posizione centrale arredamento nuovo incasso L. 1 milione 200 mila al giorno orario corto agevolazioni vende. Tel. 380.810.

BAR su corso zona Parco Ruffini incasso L. 580 mila al dì cedo anticipo L. 60 milioni. Tel. 547.169.

BAR super angolare 6 vetrine ottima posizione [illegible] cedesi. [illegible] 220 milioni [illegible]. Tel. 510.614.

BAR super Cenisio [illegible] mq 60 con saletta 20 posti nuova locazione. Facilitazioni. Studio CL 560.865.

BAR super corso Regina L. 800 mila orario corto cedo per maternità L. 130 milioni dilazioni. Tel. 521.0272.

BAR super Toscolaio 2° cintura L. 9 milioni/settimana [illegible] 325 milioni L. 60 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super zona Statuto L. 350 mila al dì orario cede esperti con L. 25 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

CARTOLERIA libreria cancelleria zona piazza Adriano mq 130 alto volume affari. Studio CL, tel. 560.955.

CARTOLERIA zona S. Rita ottima posizione 3 vetrine vasta licenza facilitazioni. Immogestione tel. 337.491.

CAVIT 598.992 cede albergo in ottima camere con bagno parcheggio garage giardino ottimo giro affari dilazioni.

CAVIT 598.992 cede bar zona S. Paolo orario corto arredo nuovo incasso L. 550 mila al dì anticipo L. 90 milioni.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona B. Paolo 70 mq tutto [illegible] vicino a scuole ottimo [illegible] anticipo L. 35 milioni.

CAVIT 598.992 cede [illegible] chiosco zona [illegible] incasso L. 700 mila al dì richiesta L. 115 milioni dilazioni.

CLAVI 519.390 cede bar centrale angolare zona di passaggio L. 1 milione 400 mila al dì adatto nucleo familiare.

CLAVI 519.390 cede bar centralissimo [illegible] nuovo L. 400 mila al dì incrementabili anticipo L. 40 milioni.

CORSO Unione Sovietica abbigliamento 3 vetrine mq 70 ristrutturato affitto nuovo L. 50 milioni. Tel. 580.955.

ECCOCASA 636.512 cede attività arte orientale zona centralissima ottimo avviamento, ampie dilazioni.

ECCOCASA 636.512 cede attività tabelle I-XI-XIV zona Lingotto. Affare adatto nucleo familiare, minimo contante.

EDICOLA cartoleria giocattoli mq 30 4 vetrine 2 entrate tabelle IX X XI XIV L. 85 milioni. Tel. 511.336.

FABBRICA detersivi, contenitori polietilene, locale mq 1500 in proprietà cerca acquirente o socio operativo. Telefonare 0175 79.604.

IN via Mongrando pasticceria cremeria 2 vetrine laboratorio saletta 20 posti mq 120. Studio CL 560.856.

LATTERIA zona San Secondo. Incasso giornaliero 400 mila. Ottimo utile. Cedo L. 45 milioni. Studio Baldini 596.771.

PASTICCERIA panetteria (zona Cirié) con laboratorio attrezzatissimo alto giro affari. Cedesi. Tel. 590.771.

PRIVATO cede zona Savona bar/ristorante/stabilimento balneare aperto tutto anno ben avviato. Tel. 010 891.195.

PRIVATO vende negozio anche operante industria su corso Francia mq 350, 6 vetrine utili, 150 milioni anno, sabato domenica chiuso. Tel. 780.1247 ufficio.

PROMOAZIENDA 599.033 cede abbigliamento centralissimo ottimo giro d'affari anedi esclusivi dilazioni.

PROMOAZIENDA 599.033 cede arredo casa centrale buon giro d'affari avviamento ventennale dilazioni.

PROMOAZIENDA 599.033 cede bar super orario corto incasso giorno L. 400 mila anedi nuovi richiesta mila.

PROMOAZIENDA 599.980 cede intimo in zona commerciale di forte passaggio richiesta L. 39 milioni dilazioni.

PROMOAZIENDA 599.980 cede [illegible] merceria in zona commerciale ottimo avviamento richiesta mila.

REI cede bar super incasso L. 700 mila giornaliere minimo anticipo possibilità cibi cotti affarone. Tel. 548.503.

REI cede bar super zona uffici orario corto affarone chiuso la domenica. Tel. [illegible] 503.

REI cede laboratorio confezionamento salsicce con vasto portafoglio clienti ottimo affare. Tel. 548.503.

REI cede licenza bar super zona centralissima richiesta L. 30 milioni. Tel. 548.503.

REI cede prestigioso albergo ristorante prima cintura ottimo affare. Tel. 548.503.

REI cede prestigioso club privato unico in Torino vero affare. Tel. 548.503.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

SCUOLA privata zona centrale con 5 locali affitto L. 800 mila al mese L. 95 milioni. Studio Gruppo tel. 511.226.

STELLA 447.4802 negozio abbigliamento con tabelle IX X XI XIV arredamento nuovo angolare 3 vetrine vicinanze Torino.

STELLA 447.4802 negozio edicola cartoleria con pagamenti settimanali di L. 4 milioni 300 mila su via commerciale.

STELLA 447.6280 cartoleria zona S. Rita fronte scuola alto giro affari adatto 2 persone minimo anticipo.

STELLA 447.6280 licenza ambulante tutte e verdure posto fisso dal lunedì al sabato richiesta L. 18 milioni.

STUDIO dentistico cedesi 3 unità operative complete, radiografico e ortopantomografo. Tel. 740.852.

TABACCHERIA centralissima zona piazza Castello forte utile cedesi. Telefonare 538.614 Gerla.

TABACCHI alimentari Val Susa moderno alloggio utile annuo L. 60 milioni anticipo L. 120 milioni. Frans 513.895.

TABACCHI ampi locali 2 vetrine utile fortemente incrementabile affare L. 100 milioni, dilazioni. Frans 542.101.

TABACCHI angolare alloggio levata L. 12 milioni circa zona Vanchiglia anticipo L. 180 milioni. Frans 513.895.

TABACCHI Torino Nord levata L. 20 milioni circa forti utili moderno ampio anticipo L. 250 milioni. Frans 542.101.

TRATTORIA bar pranzi nuovo stadio alloggio forti incassi conduzione familiare anticipo 50%. Frans 542.101.

VENDESI pizzeria ben avviata. Telefonare 592.711.

VIA Chiesa Salute tratto commerciale 1 apertura mq 40 L. 28 milioni. Studio CL cede. Tel. 580.958.

VIDEOTECA ottima posizione centrale affermata clientela alto giro affari cedesi. Tel. 512.012. Esimpiande.

Vuol vendere la tua attività?
telefoni ad una società di esperti
Aziendal Market
011/650.2175
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

ZONA Barca cedesi in blocco licenze giocattoli carrozzine e materassi di vetrine. Tel. 273.5381.

4 Terreni

ORBASSANO terreno edificabile mq 1000 in zona R c cubatura 0,40 L. 50 milioni. Tel. 0121 906.423 pasti.

TERRENI edificabili residenziali e per capannoni industriali a Torino e dintorni. Amerio 502.398 - 506.202.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI, affittasi capannone - basso fabbricato mq 1000 circa in Torino o cintura. Tel. 650.3103.

IMPORTANTE società commerciale cerca affitto o acquisto capannone di mq 3/4000 con uffici in Torino zona Nord-Ovest Settimo. Tel. ore ufficio 872.937 - sig. Cassago.

REFERENZIATA ditta, cerca locale anche indipendente prima cintura di Torino di mq 600 circa adatto a propria attività. Tel. 406.284.

offerte

ADIACENZE corso Matteotti affittasi 5 ben in casa signorile studi mq 90 e 200. Telefonare 506.361 - 511.522.

AFFITTASI locale seminterrato uso magazzino mq 90 circa luminoso accessibile autocarri, via Elvo. Tel. 506.329.

AFFITTASI muri negozio mq 55 via S. Lucia. Telefonare 384.421 - 303.027.

AFFITTASI Rivoli presso corso Allamano capannone mq 1000 più cortile mq 850 libero subito. Tel. 350.029.

AFFITTIAMO
via XX Settembre (pressi piazza S. Carlo) in stabile signorile ufficio di mq 260 negozio di mq 150 con magazzino collegato posti auto. Edilcase 548.154.

AFFITTO NEGOZIO
mq 45 con 1 vetrina anche uso ufficio via S. Giulia L. 480.000 mese. Gabetti Impresa. T. 87.47.

AFFITTO privatamente locali uso magazzino o e lavorazione leggera mq 900 passo carraio indipendente nuova costruzione zona Collegno (Borgata Paradiso) via de Amicis. Tel. 411.3222.

AFFITTO UFFICIO
mq 180 salone 3 vani due ingressi signorile inizio corso Turati. Gabetti Impresa. Tel. 87.87.

AFFITTO UFFICIO
mq 280 costruzione signorile di 7 vani 2 servizi a Chieri. Gabetti Impresa. Tel. 011 87.87.

ALBERTI vende muri negozi di diverse metrature in zona piazza Bengasi, ottima posizione validi come impegno capitale. Tel. 637.786.

BASSO fabbricato con servizi mq 45 più box mq 18 liberi vendesi in Barriera Milano via Boccherini. Sarim 618.601.

BASSO fabbricato cortile magazzini uffici mq 300 circa via Carle. Tel. 441.030.

BASSO fabbricato zona Vanchiglia libero 300 mq vendesi passo carraio e cortile privato. Fininter tel. 557.0021.

BORGARO strada Francese capannoni 2000 - 4000 mq da ristrutturare con carri ponte vende Ferrero Immobili 749.5145.

BOXES
vendonsi in stabile centrale ubicato zona Camera Commercio. Tel. 839.8207.

CAPANNONE mq 1000 altezza metri 6 cortile uffici servizi cabina Enel zona Fiat Rivalta privato vende. Tel. 822.3242.

CAPANNONE mq 1000 altezza mt 6 cortile uffici servizi cabina zona Fiat Rivalta privato vende. Tel. 822.3242.

CAPANNONI nuova costruzione mq 300 con servizi vendesi in Alpignano abbinabili fino a 1500 mq. Tel. 657.946.

CASAMERCATO 6644 affitta box doppio via Nizza zona piazza Carducci, lire 145 mila mensili.

CENTRALE su corso di grande passaggio vendesi locale libero di mq 1850 su 3 piani. Tel. 542.797.

CENTRALE via Calandra locale mq 120 3 vetrine servizio interno e posti auto L. 140 milioni. Studio 521.2272.

CENTRALE (via Carlo Alberto) libero adatto uso ufficio 3 vani servizi. G.R. L'Immobiliare 329.0421 - 329.524.

CERIALE affittasi 50 mt dal mare tre negozi nuovi di varie dimensioni. Tel. 0182 40.154.

CORSO Belgio locali uso ufficio o attività commerciali mq 800 parcheggio interno. Immobiliare Codoni 530.871.

CORSO Giulio Cesare box magazzini nuova costruzione da L. 10 milioni. Tel. 0121 724.04.

CORSO Marconi affittasi libero locale seminterrato mq 270 luminoso passo carraio uso deposito. Finci 503.691.

CORSO Peschiera 209 vendiamo muri negozio 1-3 vetrine con retro e servizi da L. 57 milioni. Tel. (P) 511.382.

CORSO Vittorio (Valentino) vendesi locale commerciale al piano terreno di 250 mq con passo carraio. Tel. 512.831.

EDILCASE 548.154 vende libero a Moncalieri in zona commerciale locale indipendente ex discoteca adatto anche ad altre attività di mq 500 con seminterrato e mq 170 al 1° piano.

EDILCASE 548.154 vende via S. Anselmo negozio libero ristrutturato di mq 48 con retro e servizio.

EUROFID 500.548 corso Belgio motorizzazione libero magazzino mq 400 piano seminterrato e ufficio nel cortile.

FRANCIA via Oulx vendesi libero basso fabbricato mq 85 cortile servizi ristrutturato, passo carraio. (S) 447.0804.

FRANCIA zona Bernini affittasi uso uffici e deposito mq 600 adatto anche lavorazioni non rumorose. Selih 335.884.

INVESTITALIA 500.001 adiacente piazza Benefica vende al piano seminterrato di palazzo moderno 370 mq con accesso carraio L. 200 milioni più IVA.

LIBERO locale seminterrato mq 450 circa rimesso a nuovo, passo carraio, uffici, servizi, L. 190 milioni. Tel. 533.947.

LIBERO subito, negozio recente costruzione via Brandizzo adatto attività commerciale o artigianale L. 28 milioni contanti, L. 250 mila mensili. Tel. 587.6356.

LIBERO via Mazzini vendesi magazzino o box auto. Tel. 511.879.

LOCALE interrato mq 390 luminoso con terreno per esposizione su strada di forte passaggio vendesi. Tel. 983.3570.

LOCALE libero vendesi via Calandra corso Vittorio piano terra vetrine seminterrato servizi mq 100. Tel. 447.6804.

LOCALE seminterrato centralissimo 800 - 1000 mq accesso carraio varie attività vende Ferrero Immobili 749.5145.

LOCALI commerciali mq 50 uso negozio-ufficio affittansi Crocetta-via De Verazzano L. 400 mila. Apple 537.922.

MARATEA boutique cedesi vicina 25-15 mq vendo 35-25 milioni. Scrivere a Deplanque 41 rue des Plaisirs Paris 14.

MONCALIERI zona industriale Vadò vendesi costruendo capannone di mq 2600. Tel. per informazioni 011 619.0770.

NEGOZIO libero adiacente viale via Ventimiglia piano terreno adatto attività commerciale o artigianale L. 45 milioni. Tel. 557.0256.

NEGOZIO libero inizio via San Donato 2 locali con 3 vetrine vicino mercato vendesi affare. Fininter tel. 557.0021.

NEGOZIO libero mq 95 più mq 80 di seminterrato in corso Moncalieri quasi strada Abbruzzi vende Selim 618.601.

NICHELINO capannone mq 400 palazzina mq 100 uso ufficio abitazione vende Ferrero Immobili 749.5145.

NICHELINO centro di fronte Municipio affittiamo prestigiosi negozi ed uffici di varie metrature locale uso palestra e box. Agenzia tel. 620.560.

NICHELINO zona centrale fronte strada affittasi capannone mq 700 e terreno circostante mq 1500. Tel. 620.560.

RIVOLI vendesi liberi muri negozio in zona ospedale mq 75 L. 48 milioni. Tel. 537.790.

SPAITORINO affitta via Cecchi mq 2500 per industria - magazzino - uffici piano terra più interrato. Accessi indipendenti. Tel. 532.508.

SPAITORINO vende pressi stazione Dora immobile industriale - deposito mq 3100 circa cortile mq 700 circa possibilità frazionamenti varie metrature. Tel. 832.508.

STADIO affitto magazzino 55 mq soffitto alto passo carraio. Tel. 369.183 - 396.768.

TECNOKASA 545.882 affitta capannone Torino Nord lavorazione leggera deposito 3500 mq. 15 mila mq parcheggio.

UFFICIO mq 40 via Ormea 15/bis affittasi L. 400 mila mensili. Telefonare 545.901 - 512.588.

UFFICIO mq 50 via Bardonecchia affittasi L. 400 mila mensili. Telefonare 545.901 - 512.588.

VENDESI box e locale seminterrato zona corso Ferrucci. Telefonare al 661.0488.

VENDESI mobilificio cessazione attività mq 250 zona Orbassano adatto anche diversi usi. Telefonare dalle 9 alle 12 e 15,30-19 al 001.9181.

VENDESI muri negozio bar ad alto reddito pressi Piar della Francesca minimo contante mutuo dilazioni. Tel. 850.029.

VENDIAMO a Vinovo Centro Commerciale Dega Nord muri negozio libero con soffitto negozio. Tel. (P) 511.382.

VENDO o affitto fabbricato indipendente mq 1000 magazzino mq 300 uffici alloggio piazza Adriano. Tel. 839.6676.

VIA Cavour vendo locali uso magazzino garage. Studio Tecnico 561.1334.

VIA Cappino libero 3 camere bisemivi doppi ingressi piano rialzato uso ufficio. [illegible] L'Immobiliare 329.0421.

VIA LAGRANGE
posizione massimo prestigio locali commerciali in ristrutturazione mq 1550 affittansi. Tel. 548.529 - 563.150.

VIA P. Cossa nuovo capannone industriale artigianale mq 400 p.t. e mq 400 interrati. Nasi e Negro 0121 75.096.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 300. Tel. 88.17.

ZENNOR offresi come commesso o impiegato al mattino. Telefonare 283.370.

(continua)

Saltato l'incontro con De Michelis, oggi vertice decisivo sindacati-De Mita

«Meno tasse o sciopero generale»

Cgil-Cisl-Uil chiedono al presidente del Consiglio maggiore equità fiscale e oltre 1500 miliardi da destinare alla manovra sull'Irpef - Ieri il ministro Colombo ha ribadito: la curva delle aliquote non subirà nuove modifiche

ROMA — E' saltato ieri sera l'incontro politico sul fisco tra il vicepresidente del Consiglio De Michelis e i sindacati, dopo una lunga riunione con il ministro delle Finanze Colombo carica di difficoltà e tensione. La «patata bollente» passa, così, direttamente nelle mani del presidente De Mita, che nel pomeriggio riceve i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto per una verifica complessiva: dal risultato dipende se domani le tre segreterie confederali, riunite congiuntamente, decideranno o meno la proclamazione di uno sciopero generale di protesta a breve scadenza, insieme ad una «*grande manifestazione*» nazionale.

E' però azzardato fare previsioni in una atmosfera condizionata non solo da fattori economici e tecnici, ma anche da spinte politiche contrastanti: mentre si acuiscono i dissensi nella maggioranza sulle varie ipotesi in discussione, il pci ha impegnato la componente comunista della Cgil a svolgere una azione più dura e stringente. Tutto è possibile. Poco dopo le 21 di ieri, ad esempio, è corsa voce che De Mita si sarebbe riservato un margine di manovra per recuperare «in extremis» una situazione quasi al limite di rottura. Qualche ulteriore impegno programmatico per una maggiore equità fiscale, ma soprattutto la destinazione di altri 1.500 miliardi o poco più alla manovra sull'Irpef potrebbero ancora determinare una svolta in positivo.

Divergenze notevoli sulla curva delle aliquote Irpef, le detrazioni, il drenaggio fiscale e la sterilizzazione degli effetti dell'aumento dell'Iva sulla scala mobile emergono chiaramente da un verbale congiunto redatto dal ministero delle Finanze e dai sindacati al termine della trattativa con Colombo. Cgil-Cisl-Uil ribadiscono «*l'inadeguatezza della proposta del governo sulle aliquote Irpef, le detrazioni per il coniuge a carico e le spese di produzione del reddito*». Appaiono necessarie «*nuove risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal disegno di legge governativo del 5 agosto scorso, utilizzabili già per l'anno 1989: tali risorse possono essere indicate in una somma pari all'entità del drenaggio fiscale maturato nel 1988, stimato in circa 2400 miliardi*».

Accertato che il governo non intende modificare ulteriormente la curva delle aliquote Irpef, il sindacato sostiene che si può realizzare un sostanziale adeguamento per il 1989 della detrazione per spese di produzione del reddito e per il coniuge a carico, da aggiungere a quello previsto nel disegno di legge. «*Concretizzando l'impegno* — aggiunge il verbale — *ad allargare la base imponibile dell'Irpef, ulteriori risorse potrebbero derivare da una modifica delle modalità di calcolo degli oneri deducibili (spese per malattia, mutui-casa, spese scolastiche, assicurazioni-vita ecc.), attraverso una detrazione di imposta calcolata con una aliquota compresa fra il 22% e il 26% degli oneri ammessi attualmente in deduzione*».

Quanto al drenaggio fiscale a partire dal 1990, rispetto all'anno precedente, «*il governo adegua sia gli scaglioni, sia le detrazioni di imposta in una misura pari al tasso di inflazione relativo ai dodici mesi precedenti a quello di presentazione della legge finanziaria, qualora nello stesso periodo l'inflazione abbia superato il 2%*».

Nel verbale la replica dell'amministrazione finanziaria è affidata alle cifre: ad ogni 10.000 lire di variazione delle detrazioni per coniuge a carico corrisponde un costo di circa 60 miliardi; ad ogni 10.000 lire di variazione delle detrazioni per produzione del reddito corrisponde un costo di 190 miliardi. La riduzione di un punto dell'aliquota Irpef nel 1989 comporta una perdita per l'Erario di 1.000 miliardi per lo scaglione di reddito tra 12 e 30 milioni e di 300 miliardi per lo scaglione da 30 a 60 milioni.

Nonostante i consistenti dissensi, Marini spera di «*poter uscire dall'incontro con De Mita con l'orgoglio di chi ha pattuito un buon accordo: come Cisl e come sindacati nel complesso vogliamo una intesa anche se non totale e definitiva, ma funzionale agli scopi di riforma*».

Gian Carlo Fossi

■ Nuovo rinvio della riforma fiscale per autonomi?

ROMA — Altro rinvio per il nuovo regime fiscale dei lavoratori autonomi?

Il ministero delle Finanze conferma che il provvedimento sarà presentato al Consiglio dei ministri di domani. La presidenza del Consiglio smentisce ogni ritardo. Ma secondo alcune voci potrebbero sorgere ostacoli. E i repubblicani, che vorrebbero capire quanto le loro obiezioni siano state accolte, ieri sera non avevano ancora ricevuto la bozza del nuovo testo.

Di sicuro c'è che due partiti di governo, il pri e il pli, temono che si crei un clima di «*confusione*» dal quale la manovra economica potrebbe essere intralciata. Occorre non accumulare subito sul tavolo i troppi problemi del contenzioso tra dc e psi: la segreteria del pri chiede perciò che il governo non si distragga dalle «*due sole priorità*» che esistono in questo momento, l'abolizione del voto segreto in Parlamento e la finanza pubblica.

■ Tesoro disavanzo di 65 mila miliardi

ROMA — Ha raggiunto quota 65.000 miliardi il disavanzo dei conti statali alla fine del luglio scorso, con un aumento di circa il sette per cento rispetto al luglio 1987 (60.741 miliardi secondo i calcoli provvisori e 60.465 miliardi secondo il consuntivo definitivo).

Nei primi sette mesi del 1988 — ha reso noto il Tesoro — la gestione di bilancio ha registrato entrate per 143.347 miliardi e uscite per 196.216

■ Dieci giorni di sciopero al «Giorno»

MILANO — L'assemblea dei redattori del *Giorno*, a seguito della vertenza con la direzione della «Segisa», la società editrice del quotidiano, ha proclamato ieri sera all'unanimità dieci giorni di sciopero. Oggi e domani sono in programma le prime due astensioni dal lavoro.

Alla base dell'agitazione — spiega un comunicato della Fnsi, Associazione lombarda dei giornalisti e comitato di redazione — «*la determinazione della Segisa di esercitare la facoltà di cui all'art. 33 del contratto nazionale di lavoro eliminando 13 giornalisti*». (Ansa)

Il rapporto annuale propone una linea d'austerità

Il Fondo monetario dà ragione ad Amato

L'Italia invitata a «contenere il debito pubblico»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nel dibattito sulla Finanziaria, Amato ha ieri ricevuto un appoggio inatteso: il rapporto annuale del Fondo monetario, pubblicato in vista dell'Assemblea di Berlino, ha caldeggiato infatti la sua linea dell'austerità. In un passo dedicato all'Italia, esso ha scritto che «*oltre al bisogno di contenere la crescita del debito pubblico, si è anche il bisogno di assumere una posizione monetaria più restrittiva non solo per registrare ulteriori progressi sul fronte dei prezzi, ma anche per imporre la necessaria moderazione agli aumenti salariali*».

Esiste altresì il bisogno, ha sottolineato il documento, di miglioramenti strutturali, comprese misure per rendere più flessibile il mercato del lavoro. Il rapporto del Fondo monetario ha ammonito che l'Italia non possiede altri strumenti «*per l'integrazione finanziaria con l'Europa, se vuole rispettare gli impegni assunti nello Sme*».

La franchezza con cui il documento si è pronunciato sul nostro Paese, di cui ha peraltro elogiato lo sforzo di risanamento, è dovuta a un'analisi attenta degli ultimi sviluppi economici. «*Essi sono stati misti*», ha asserito. «*Mentre la crescita degli investimenti e del prodotto nazionale lordo nell'87 appare soddisfacente, si è registrata una flessione del processo di adeguamento fiscale. Ciò ha contribuito a un rapido scalata della domanda interna, a un rallentamento della spinta contro l'inflazione e a un deterioramento dei conti correnti. Quando la posizione fiscale si è indebolita, il peso sopportato dalla politica monetaria si è accresciuto*». A proposito dei conti correnti, il rapporto ha notato che essi si sono deteriorati «*a causa del boom delle importazioni, a cui non ha corrisposto quello delle esportazioni*».

Per la fine dell'88 e per l'89, il Fondo monetario prevede un'espansione economica in tutte le sette potenze industriali, Italia inclusa, ma più modesta che negli ultimi anni. Avverte inoltre che essa potrebbe arrestarsi se non verrà intensificata l'attuale collaborazione tra i vari governi.

Per il nostro Paese, il Fondo è meno ottimista che per gli altri, perché vi individua «*maggiori rigidità politiche e strutturali*», ha detto un portavoce, che si ripercuotono per esempio sull'occupazione.

Gli estensori del rapporto sembrano preoccupati dal permanere degli squilibri tra la bilancia dei pagamenti di nazioni come gli Stati Uniti e quella di nazioni come il Giappone, e inoltre tra il bilancio dello Stato di Paesi come la Germania e l'Italia.

PARTORISCE SENZA SAPERE DI ESSERE INCINTA

Mestre. Senza sapere di essere incinta una ragazza olandese, Cynthia Van Raay, 20 anni, ha dato alla luce una bambina nel bagno di un campeggio. «Entrambe godono di ottima salute», ha detto il dottor Luppari del reparto di ginecologia, dove donna e bimba (chiamata Chiara) sono state ricoverate. La Van Raay, in vacanza assieme al compagno Tony Boerens, non aveva avvertito alcun segnale di gravidanza nonostante l'interruzione del flusso mestruale e una dilatazione del ventre che aveva interpretato come un semplice eccesso di peso. «Dal punto di vista medico, ha proseguito Luppari, l'avvenimento è eccezionale» (Ansa)

Galloni chiede al presidente del Consiglio di chiarire il problema dei finanziamenti statali

«Scuole private, parli De Mita»

Il capo del governo invitato «a spiegare una volta per tutte il concetto di scuola paritaria» - Secondo il psi «una cosa è la parificazione, un'altra lo stanziamento di fondi» - Il pci insiste: il ministro è in malafede

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà il presidente del Consiglio De Mita a dire una parola chiarificatrice sulla questione dei finanziamenti pubblici alla scuola privata. Dopo le polemiche seguite alle sue dichiarazioni, il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni, democristiano, ha inviato ieri mattina una lettera a De Mita con la quale gli chiede di chiarire se rientra o meno nel programma di governo il problema della parificazione delle scuole non di Stato.

Una iniziativa che ha il senso di una risposta ai socialisti che l'altro giorno, per bocca di Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista, avevano affermato che le dichiarazioni di Galloni andavano «*ben al di là degli accordi di governo*». In sostanza, dicono i socialisti, se è vero che il problema della «*parificazione*» tra scuola pubblica e privata è uno di quelli che il governo aveva deciso di affrontare all'atto della sua costituzione, il modo con cui l'ha prospettato Galloni (finanziamenti agli istituti non statali) non è minimamente ancora stato discusso all'interno della maggioranza e neppure del governo.

Ma i socialisti non sono affatto contrari a una nuova e diversa regolamentazione dei finanziamenti alla scuola. Infatti ieri Laura Fincato, responsabile del settore per il psi, ha precisato che «*occorre fissare nuovi traguardi per la scuola italiana. Per tutta la scuola, anche quella non statale*». Però l'onorevole Fincato afferma che il Parlamento dovrebbe approvare prima le norme sulla parità (che dovrebbero essere rispettate anche dalle scuole non statali), dopo di che «*nulla impedirebbe di immettere l'innovazione in tutto il sistema formativo e ne potrebbero beneficiare anche le scuole non statali paritarie, purché senza fini di lucro. Questo però è diverso dal riconoscere alle scuole private una sorta di diritto originario a ricevere finanziamenti*».

E in sostanza non sembra molto diversa la posizione della democrazia cristiana che con il sottosegretario Learco Saporito (sinistra dc) ricorda che il programma di governo contiene «*impegni a proposito della parità delle scuole pubbliche e private: un tema su cui forse laiche e socialiste avevano lanciato segnali di apertura*».

In posizione intermedia tra i due poli della polemica appaiono i liberali. Paolo Battistuzzi e Giuseppe Fassino hanno dichiarato ieri che «*dietro la vicenda scolastica non ci sono solo dettati costituzionali da leggere con attenzione o contrapposizioni tra mondo cattolico e laico. C'è soprattutto la funzionalità del sistema scolastico che dal confronto e dalla libera scelta degli studenti può solo uscire rafforzata. Noi, anni fa, abbiamo proposto l'istituzione di 'buoni scuola', una specie di tagliando fornito dallo Stato che il contribuente poteva spendere sia nelle scuole private che in quelle pubbliche*».

Sono i comunisti che invece insistono con molta asprezza nella polemica contro il ministro Galloni. Sergio Soave, capogruppo pci nella commissione Istruzione della Camera, ha annunciato che chiederà al ministro di esporre in Parlamento la sua proposta di finanziamento delle scuole private: «*Invece di parlare ai giornali, Galloni deve chiarire alla Camera il senso delle sue dichiarazioni che, così come sono state riportate, sono manifestamente contrarie all'articolo 33 della Costituzione. Il punto che svela la malafede del responsabile della Pubblica Istruzione* — secondo Soave — *è quello in cui distingue tra istituzione e funzionamento delle scuole private*».

Chi non ha dubbi è Giancarlo Cesana, leader dei cattolici del Movimento Popolare: «*La questione scuola è un banco di prova per tutti i partiti di governo, non esclusa la dc. Non basta il lancio di una proposta, bisogna volerla e saperla condurre a termine*».

Sentito in commissione Santuz, oggi tocca a Ferri: coro di critiche al decreto su «110 e 130»

La Camera non ama la doppia velocità

Il presidente dell'organismo parlamentare: «Siamo tutti d'accordo: chiederemo al governo di modificare il decreto» - Dc, pci e psi: limiti diversi a seconda delle cilindrate

ROMA — Il decreto sul «110 e 130» — il doppio limite di velocità introdotto dai ministri Ferri e Santuz per i giorni feriali e per quelli festivi — non piace al Parlamento. Ieri mattina, nel corso dell'audizione del ministro Santuz in commissione Trasporti, il provvedimento è stato criticato dai rappresentanti di tutti i partiti.

Stamani toccherà al ministro dei Lavori pubblici Ferri spiegare alla stessa commissione di Montecitorio le ragioni a sostegno del doppio limite di velocità. Critiche e inviti a rivedere il provvedimento al più presto saranno ripetuti. Santuz ha già accolto il suggerimento e si è dichiarato disposto a cambiare. Come la penserà Ferri, il quale, più del ministro dei Trasporti, si sente un po' il «padre» del decreto?

«*Pensi quel che vuole* — dice sbrigativamente il socialista Antonio Testa che presiede la commissione Ambiente e Trasporti della Camera —. *Dopo l'audizione di Ferri, dal momento che, come mi sembra, siamo tutti d'accordo, metteremo a punto una risoluzione per impegnare il governo a rivedere il decreto*». Nessuno, però, sa ancora dire con esattezza in che direzione ci si muoverà. Il democristiano Cesare Cursi, che fa parte della commissione, vuole che si proceda con urgenza ed auspica una differenziazione per cilindrate.

Dello stesso avviso sono comunisti e socialisti. L'*Avanti!*, organo del psi, suggerisce addirittura un limite di 120 chilometri orari per le auto fino a 1200 cc. e 140 per le altre. Anche Lucio Libertini, responsabile del settore trasporto della direzione del pci, ritiene che il decreto-Ferri vada ritirato. «*Non ci convince affatto* — dice — *il compromesso avellinese del governo. E' necessario invece un 'pacchetto' di misure organiche sulla sicurezza e un'articolazione dei limiti massimi*».

In commissione, ieri mattina, Santuz non ha parlato solo di velocità. Ha illustrato anche la posizione del governo sull'adozione e l'obbligo delle cinture di sicurezza, sulla scelta ancora allo studio del sistema di misurazione del tasso alcolemico, sugli accorgimenti di sicurezza da far adottare a camion e Tir (paraspruzzi, catarifrangenti, segnalazioni particolari per veicoli lunghi). Al termine, il ministro dei Trasporti, che ha confermato di essere un «alfista», ma di possedere una normalissima «Alfa 75», si è dichiarato propenso a rivedere il decreto sul doppio limite. «*Esamineremo con attenzione la questione del limite unico se il Parlamento ci darà un'indicazione in questo senso. Oggi è stata avanzata l'esigenza di agganciare la revisione delle norme sulla circolazione stradale in Italia ai criteri europei. Bene, prenderemo i codici di Francia, Germania, eccetera e faremo un confronto. Non mi sembra che ci siano altrove limiti differenziati di velocità*».

Perché allora ha controfirmato il decreto Ferri? «*Perché la vita non ha prezzo e perché come ministro dei Trasporti debbo preoccuparmi della scorrevolezza del traffico. Quello del doppio limite mi sembrava un compromesso equo anche perché i trasferimenti durante i week end mi sembra non abbiano carattere d'urgenza e siano ispirati ad una filosofia diversa. In ogni caso, come consideravo sperimentale il decreto sul 110, allo stesso modo considero questo*».

Ma il presidente Testa non appare d'accordo e forte dell'unanimità della commissione dichiara guerra al provvedimento e apre un altro fronte. Contro le autostrade. «*Quando sono state progettate si prevedeva un certo flusso di traffico che oggi invece è aumentato da sei a dieci volte. Come sulla A1. Oltre che ingiusto è pericoloso. Perché pago un prezzo in assenza di un servizio, spesso costretto in coda per chilometri e chilometri, e perché diventa difficile in queste condizioni rispettare le distanze di sicurezza*».

Verdi e ambientalisti — che hanno già chiesto uno sconto alle società assicurative in seguito alla flessione dei rischi — sono rimasti gli unici invece a difendere il vecchio decreto Ferri sul «110». E a mostrarsi quindi contrari, per motivi opposti, al doppio limite. Il decreto ha fatto accumulare tra l'altro un risparmio energetico pari alla produttività di un anno di una centrale come Caorso. Ma la velocità non è l'unico aspetto della sicurezza, replica il ministro, e i morti in incidenti stradali sono in calo a partire dal 1980. Il problema piuttosto, dicono in commissione, è di evitare il doppio limite e rafforzare i controlli di polizia e carabinieri. «*Il provvedimento* — denuncia il socialista Sanguinetti — *sembra più da Paesi dell'America Latina che da Paese europeo*».

Ruggero Conteduca

E Cgil-Cisl-Uil minacciano uno sciopero generale

Trasporti, il 26 si fermeranno ferrovieri autonomi e marittimi

ROMA — Saranno i ferrovieri autonomi della Fisafs e i marittimi ad aprire il ciclo di scioperi nel quadro della vertenza che i sindacati del settore trasporti hanno aperto per protestare contro i tagli annunciati dalla finanziaria e per sollecitare la soluzione di problemi specifici nei due comparti.

FERROVIERI — Il sindacato autonomo Fisafs ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria dalle 21 di lunedì 26 settembre alla stessa ora del giorno successivo. Dalle 21 del 25, sempre per 24 ore, potrebbe essere invece proclamato uno sciopero generale dei ferrovieri e degli altri comparti del settore trasporti da Cgil-Cisl-Uil.

I ferrovieri Fisafs sciopereranno contro il piano di risanamento delle Fs e le ipotesi di tagli occupazionali. «*Nell'incontro di martedì* — ha detto il segretario generale Antonio Papa — *Santuz si è mostrato evasivo sia sulla manovra del governo per quanto attiene i tagli di bilancio delle Fs, sia sulle sue intenzioni di intervenire per modificare il piano di risanamento dell'ente Fs*».

«*Chiediamo un tavolo di governo per conoscere le reali intenzioni dell'esecutivo non solo sui bilanci dell'ente, ma più in generale sul futuro stesso del trasporto su rotaia*».

MARITTIMI — Filt-Fit-Uilt-Federmar si asterranno dal lavoro a partire dal 26 settembre con un calendario di agitazioni articolate che saranno definite in un secondo tempo. I collegamenti con le isole subiranno pesanti conseguenze. Oltreché contro la finanziaria, lo sciopero è diretto contro il ministro della Marina mercantile «*incapace di elaborare una politica del trasporto marittimo-portuale che sia coerente con un progetto di riassetto dell'intero sistema dei trasporti*».

Le agitazioni potrebbero essere revocate se il ministro sospendesse le iniziative legislative in materia marittimo-portuale.

(Ansa-Agi)

Anche gli studenti contro Ruffolo che ridà il via alla fabbrica

Apre l'Acna, scuole deserte

Oggi, primo giorno di lezione, i giovani della Val Bormida non si presenteranno in classe - Gli abitanti dell'Alta Langa saranno a Torino: «La Regione deve bocciare il piano del ministro dell'Ambiente»

DAL NOSTRO INVIATO

CORTEMILIA — In Piemonte, oggi, è il primo giorno di scuola, ma non in Valle Bormida. Studenti e alunni, alcune migliaia di giovani, di questa fetta dell'Alta Langa, diserteranno in massa le aule. Anche loro sono stati coinvolti nella protesta contro l'ormai scontata decisione del ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, di far riaprire, lunedì prossimo, lo stabilimento chimico dell'Acna di Cengio.

La delusione e la rabbia per una decisione da tutti definita una beffa, sono scoppiate martedì dopo la notizia diffusa dal telegiornale della sera. Auto attrezzate con altoparlanti hanno cominciato a percorrere in lungo e in largo la valle per invitare gli abitanti a radunarsi a Cortemilia dove più forte pulsa il cuore della protesta e dove ha sede l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

Un paio d'ore d'assemblea in piazza hanno disegnato la strategia che, da oggi e fino a domenica, verrà adottata dagli abitanti della valle per contrastare le decisioni del ministero. L'idea di scendere in massa stamane a Savona, per partecipare alla protesta organizzata dagli ecologisti della città ligure in piazza Mameli, è stata annullata nella tarda serata di ieri: «*Non siamo stati noi a cambiare idea* — dice Bruno Bruna, dell'associazione per la rinascita della Valle Bormida —, *ma gli amici liguri, che hanno deciso di fare solo un volantinaggio*». Una decisione che allontana il pericolo di possibili scontri. Oggi, infatti, sempre a Savona, in piazza Sisto IV, un'analoga manifestazione, ma di segno diametralmente opposto, è stata organizzata dai sindacati confederali che, già da giorni, hanno dichiarato uno sciopero generale di tre ore in tutto il Savonese.

I valligiani si recheranno quindi tutti a Palazzo Lascaris a Torino per assistere ai lavori del Consiglio regionale, riunito in seduta straordinaria e interamente dedicato al problema Acna.

La Regione Piemonte, agli occhi degli abitanti della Val Bormida, è rimasta, almeno fino a questa mattina, l'unica alleata in una guerra, quella contro l'azienda della Montedison, che da decenni li vede sempre sconfitti.

«*Se il Piemonte è con noi lo dimostri votando contro il progetto di Ruffolo* — ha chiesto, nell'assemblea di martedì sera, Ginetto Pellerino, assessore all'Ambiente di Cortemilia —. *E tutta la regione, se ha a cuore il nostro dramma, partecipi alla manifestazione che organizzeremo, forse già domenica, ad Alessandria*».

La volontà di battersi, insomma, è rimasta immutata, ma ciò che opprime massaie che sulla borsa della spesa portano appiccicato l'adesivo con la scritta «Valle Bormida pulita», giovani e pensionati che in tutti i loro paesi hanno appeso enormi striscioni gialli che urlano «Fuori l'Acna dalla Valle Bormida», è il senso di sconfitta, d'impotenza contro un'azienda che, da sempre, avvelena le loro vite.

A questa gente che è dall'inizio del secolo che protesta per un fiume «color del sangue raggrumato — scriveva Beppe Fenoglio —. *Un'acqua più porca e avvelenata, che ti mette freddo nel midollo specie a vederla di notte sotto la luna...*», le promesse dell'Acna di spendere in tre anni quasi 100 miliardi per stroncare l'inquinamento suscitano solo espressioni di diffidenza.

«*Ma come può un'azienda che denuncia solo 700 milioni di utile all'anno, spendere tutti questi soldi?* — si domandava e commentava, ieri mattina, la gente di Cortemilia —. *Farebbe prima a distribuirli fra gli operai per tenerli a casa a fare niente*».

Ma la diffidenza non è solo contro l'azienda che inquina. I muri dei paesi della valle traboccano di slogan e manifesti scritti o incollati in questi mesi di battaglia. Tra i tanti c'è ancora quello degli handicappati di Alba furiosi contro il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin. Il parlamentare democristiano, che in questa valle contava un bel po' di preferenze, il 29 luglio scorso, incontrando una delegazione della Val Bormida andata a Roma per sollecitare la firma del decreto di chiusura dell'Acna, disse loro di avere inviato 5000 penne ai «*deficienti di Alba perché così avrebbero imparato a scrivere*».

«*Quelle penne, tra le quali c'era anche quella del vescovo di Alba, le avevamo inviate a Roma per sollecitare, simbolicamente, la firma del decreto*», ricorda un amministratore di Cortemilia.

Beppe Minello

Ruffolo vede garanzie

ROMA — Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo ha espresso parere favorevole per la riapertura del controverso impianto chimico dell'Acna a Cengio, in provincia di Savona.

Nel corso di un'audizione alla commissione Ambiente della Camera, Ruffolo ha detto di essere rimasto soddisfatto dal piano di risanamento predisposto dalla Montedison — proprietaria dell'Acna — e che per quanto lo riguarda l'impianto potrà riaprire il 19 settembre.

La chiusura cautelativa di 45 giorni era stata decisa il 29 luglio scorso dopo una mediazione della presidenza del Consiglio tra il ministro Ruffolo e i ministri Battaglia e Donat-Cattin, rispettivamente dell'Industria e della Sanità, i quali volevano tenere aperta la fabbrica.

Ruffolo ha precisato ieri di non aver firmato alcuna decisione in merito alla riapertura «*per rispetto alle indicazioni che il Parlamento vorrà esprimere*», ma che il piano di risanamento predisposto dall'Acna gli sembra una garanzia sufficiente.

L'investimento previsto per ridurre il grado d'inquinamento della fabbrica è di 95 miliardi, tutti a carico dell'impresa. I soldi saranno spesi in tre anni, ma il ministro ha detto che già le operazioni di disinquinamento previste per quest anno — 13 in tutto — dovrebbero portare la fabbrica ad una situazione ambientale quasi ottimale.

Ma il piano previsto dall'Acna non ha convinto tutti alla commissione Ambiente. Romita (psdi) ha detto: «*Se si riaprisse lo stabilimento, si tornerebbe alle identiche condizioni di inquinamento che tanto danno hanno recato alla valle e che non sono più tollerabili dalla popolazione*». La riapertura è anche contrastata da Verdi, comunisti, dp e sinistra indipendente.

Sull'altro «fronte caldo» che impegna Ruffolo — l'arrivo delle «navi dei veleni» — il ministero dell'Ambiente ha confermato che i porti di Livorno e di Ravenna sono stati scelti per l'attracco, rispettivamente, della *Karin B.* e della *Deep Sea Carrier*.

Una risposta definitiva potrebbe venire oggi da Palazzo Chigi dove è prevista per le 17 una riunione di Ruffolo con il ministro per le Regioni Antonio Maccanico. Saranno presenti tutti i rappresentanti degli enti locali. Lo scopo della riunione è quello di esaminare a fondo il problema del ritorno in Italia e dello smaltimento dei rifiuti tossici esportati in questi ultimi mesi.

Ieri Ruffolo ha presieduto un'altra importante riunione sul tema della chimica e dell'ambiente, alla quale hanno partecipato i vertici dell'industria (Gardini, Necci), dei sindacati (Pizzinato, Marini, Benvenuto, Del Turco) e dei gruppi ambientalisti. Ruffolo ha detto che per la prima volta si sono riuniti attorno a un tavolo «*i nemici di sempre*» e che «*tutti hanno concordato che si è trattato di una iniziativa opportuna*».

Andrea di Robilant

GREENPEACE ALLA CATENA CONTRO I RIFIUTI

New York. Un gruppo di attivisti di Greenpeace si sono legati alla catena delle scialuppe di salvataggio di una nave per protestare contro le aziende che scaricano rifiuti nell'oceano

Minaccia di portuali e Comune per bloccare lo sbarco dei veleni

«Sciopero generale a Livorno se la Karin B. arriva in porto»

«Come si può ricevere la nave, quando l'area per lo stoccaggio ha bisogno di grandi lavori?»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — I portuali annunciano scioperi, il Consiglio comunale protesta, in città molti tremano, qualcuno accusa, ma ormai tutto sembra deciso: la «Karin B.», la nave dei veleni, sbarcherà il suo carico a Livorno, banchina Ovest della Darsena Toscana: a meno di un chilometro c'è un grande terreno di 21 mila metri quadri, cintato, in cui finiranno i bidoni di immondizie industriali e di scarti di lavorazione che nessuno ha voluto. La decisione ufficiale del Consiglio dei ministri si avrà domani soltanto, ma non si tratterà che di una firma a un documento già pronto.

«*Come si fa a ricevere la nave dei veleni* — ha detto ieri sera il sindaco Roberto Benvenuti al Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria — *dal momento che prima che attracchi dovrebbero essere fatti imponenti e lunghi lavori per preparare il terreno di stoccaggio dei veleni?*».

In effetti, se si è individuata l'area per depositare i bidoni della «Karin B.», lo stesso staff ministeriale che ha indicato Livorno e Ravenna come possibili attracchi riconosce che «*è necessario preparare l'area, pavimentandola e dotandola di rete di drenaggio intercettabile e di stazione di sollevamento per le acque inquinate*», il che non sembra un lavoro di qualche ora soltanto.

Tutto quindi lascia supporre che prima dell'attracco debba ancora passare qualche giorno, forse una settimana o più. Ma come reagiranno portuali, popolazione e autorità? Ieri se ne è avuto un assaggio. All'assemblea dei portuali (la più numerosa che si sia vista da cinque o sei anni), i sindacalisti hanno dovuto sudare per tener calmi gli scaricatori: «*Abbiamo dovuto fare da pompieri*», ha ammesso un delegato della Cgil. I portuali infatti hanno accolto con urla e fischi il viceconsole Roberto Piccini, figlio del console Italo, il quale aveva sostenuto che «*i portuali di Livorno hanno tutte le capacità tecniche per fare l'operazione di sbarco della "Karin B."*».

E' stato fischiato anche Mauro Penco, che dirige proprio i lavoratori della Darsena Toscana (dove la nave dovrebbe attraccare), colpevole di aver sostenuto che «*con le opportune misure di sicurezza, lo scarico si può fare*». Penco è uomo del pci, ma i portuali di Livorno non sono stati troppo a seguire le direttive del loro partito. La minaccia, quindi, è di sciopero generale se la «Karin B.» dovesse davvero attraccare a Livorno.

Divisa sembra essere anche la democrazia cristiana: il gruppo dc alla Regione Toscana ha preso posizione contro l'attracco della «Karin B.» a Livorno, ma la segreteria provinciale di Livorno della Cisl è invece favorevole ad accogliere in porto la nave con i suoi veleni. Il quotidiano locale scrive: «*I bidoni, respinti da mezzo mondo, si pretende di appiopparli a Livorno, che con essi non ha nulla a che fare, e senza le garanzie necessarie chieste da chi amministra la città*».

Intanto, un misterioso «Centro collettivo contro la produzione della morte», ha diffuso un violento comunicato in città. La decisione, si legge tra l'altro, è già presa, e vale 30 miliardi di lire (tale sarebbe infatti il valore del materiale della «Karin B.», se fosse opportunamente trattato); ci sono complicità del potere politico. «*Quando mai le autorità livornesi si sono preoccupate dei pericoli per la popolazione?*», è l'interrogativo del Comitato, che ricorda la presenza in porto delle portaerei americane, la costruzione dell'inceneritore, persino la centrale radar. E, amaramente, conclude: «*Tutti sanno che a Livorno basta pagare: dal porto sono passate sia le autoblindo per Pinochet che i bidoni tossici che abbiamo tentato di regalare alla Nigeria*».

Sandro Doglio

Ravenna vuole chiedere i danni

Il Consiglio comunale denuncerà le aziende che hanno esportato i rifiuti - «Lo scalo è al centro del turismo europeo, non può essere trattato da pattumiera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — La decisione di far attraccare nel porto di Ravenna la «Deep Sea Carrier» col suo carico di residui tossici provenienti dalla Nigeria ha provocato nella città vivacissime reazioni e generali proteste. I ravennati, dopo aver detto no all'arrivo della «Karin B.», si preparano a rinnovare la loro opposizione anche all'attracco della seconda nave partita da Port Koko.

Sarà una protesta senza barricate ma ferma, sostenuta da tutti i partiti, dalle organizzazioni economiche e sociali alcune delle quali hanno chiesto alle amministrazioni locali di arrivare ad una «mobilitazione generale» della gente e ad una «serrata» delle attività produttive.

La giunta municipale, riunita d'urgenza ieri mattina, ha invece deciso in accordo con i gruppi consiliari di porre al centro della protesta una seduta straordinaria dei Consigli comunale e provinciale, convocata per le 18 di lunedì.

Quel giorno il sindaco Dragone, comunista, e il presidente della Provincia, Mingozzi, repubblicano, formalizzeranno la decisione di procedere alla denuncia delle aziende che hanno «esportato» all'estero i rifiuti per chiamarle ad un risarcimento dei danni e delle spese sostenute.

La seduta straordinaria dei due Consigli aprirà le manifestazioni di una giornata in difesa dell'ambiente, che si concluderanno in serata, al porto, con un concerto per l'Adriatico, promosso dal Comitato degli enti locali della costa che si è costituito nei giorni scorsi a Venezia.

Il concerto prevede la partecipazione di Gianni Morandi, Lucio Dalla, Andrea Mingardi, Luca Carboni. Il pubblico prenderà posto sulle stesse banchine portuali destinate all'attracco della «Deep Sea Carrier».

L'area prescelta per lo stoccaggio dei veleni è a ridosso della città e al centro di una zona ricca di aziende a rischio. I fusti di residui tossici caricati a Port Koko dovrebbero essere accatastati all'interno della ex raffineria Sarom, proprio in una zona che avrebbe dovuto ospitare un inceneritore di rifiuti industriali, il cui progetto fu accantonato dopo motivate preoccupazioni di una commissione di esperti nominata da Regione e altri enti locali.

Le stesse obiezioni sono contenute nella dichiarazione di protesta diffusa dall'assessore regionale all'Ambiente, Giuseppe Gavioli, e dello stesso presidente della Regione, Guerzoni, il quale ha espresso però anche apprezzamento per la decisione di porre finalmente sul tappeto il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali.

Anche per il sindaco di Ravenna, Mauro Dragone, il «no» all'attracco della «Deep Sea Carrier» ha precise motivazioni. La scelta di utilizzare Ravenna come «porto pattumiera» non tiene tra l'altro conto che lo scalo romagnolo si trova al centro del più importante comprensorio turistico europeo ed è circondato da aree di grande interesse naturalistico protette anche da convenzioni internazionali.

La protesta ha anche altre radici. Il porto di Ravenna è stato infatti realizzato con risorse in gran parte reperite localmente. «*Lo Stato* — dice la gente — *si ricorda ora di questo scalo solo per utilizzarlo come discarica di rifiuti tossici prodotti da altre regioni e dispersi in vari Paesi del mondo da altri scali marittimi?*».

Uber Dondini

La sentenza del Csm: risolto il problema del pool, resta lo scontro fra giudici

Ma a Palermo il clima è di guerra

Falcone ritirerà la richiesta di trasferimento - Il suo superiore Meli: «Se le raccomandazioni sono contrarie alla legge non le seguirò»

ROMA — «Falconiani» e «meliani»: così, con due brutti termini che ricordano le denominazioni delle correnti partitiche nella dc degli Anni Cinquanta, sono state definite le due fazioni che per due mesi si sono date battaglia all'interno del Csm sul «caso Palermo». Ora è pace fatta, dopo un giorno e una notte interi trascorsi a litigare, mediare, limare e riscrivere in parte un documento.

Un documento nel quale i sostenitori di Giovanni Falcone, capo riconosciuto del pool antimafia di Palermo, e di Antonino Meli, responsabile dell'ufficio istruzione del capoluogo siciliano dal gennaio di quest'anno, si riconoscono. O almeno dicono di riconoscersi.

Parte rilevante, prima nello «scontro» e poi nell'«accordo», l'hanno avuta Carlo Smuraglia, avvocato e ordinario di diritto del lavoro a Milano, componente «laico» designato dal pci, e Vincenzo Geraci, magistrato, siciliano, già componente del pool antimafia a Palermo, eletto al Csm nelle liste di Magistratura indipendente. Smuraglia ha sino alla fine sostenuto le ragioni di Falcone, Geraci quelle di Meli. In questa vicenda, si può dire abbiano rappresentato le due «anime» del consiglio.

«Falcone ha ragione»

Smuraglia: «Meli cercava di sfaldare il pool»

Professor Smuraglia, possibile che il contrasto fra due magistrati abbia paralizzato il Csm per quasi due mesi?

«Non parlerei di scontro, direi piuttosto diversità di vedute. Diversità che hanno riguardato le modalità di gestione dei processi antimafia. C'era un gruppo di magistrati fra loro affiatati ed esperti. Un'esperienza, quella dei giudici di Palermo, che ha già dato grossi frutti, ma che il nuovo capo dell'ufficio istruzione, Antonino Meli, ha cercato di sfaldare. Ecco, il problema è tutto qui. E noi abbiamo insistito perché non cambiasse nulla, e mi sembra che ci siamo riusciti».

Ma perché tutto questo chiasso? Lei è presidente del comitato antimafia, perché appena un mese fa sullo stesso argomento vi siete clamorosamente spaccati?

«Non è stata una cosa clamorosa. E' accaduto spesso anche in passato. In un organo collegiale come il Csm è anche naturale che questo accada. In agosto non è stato possibile l'accordo in commissione primo perché eravamo in un ambito più ristretto nei confronti del plenum che è l'assise del Consiglio, e in secondo luogo perché allora avevamo poco tempo per riflettere su un argomento così importante. Le reazioni che si sono prodotte sia nel Paese che a Palermo, le situazioni, delicatissime anche sul piano istituzionale, che si sono venute a creare ci hanno indotto ad una riflessione maggiore».

L'accordo sul documento approvato all'unanimità, porta tutti a dichiararsi vincitori. Lo pensa anche lei?

«Non mi considero affatto vincitore. E' una soluzione positiva del Consiglio nel suo complesso che ha dato valutazioni positive sul passato del pool e dettato le condizioni nelle quali si dovrà svolgere il lavoro d'équipe. Il Csm diviene così l'interlocutore, il punto di riferimento dell'ufficio istruzione di Palermo e del suo capo Meli».

Come hanno influito i partiti e quale peso ha avuto nella decisione la richiesta di Cossiga?

«Per quanto mi risulta i partiti non hanno avuto ruolo alcuno».

«Soluzione politica»

Geraci: «Meli è stato un po' sacrificato»

Consigliere Geraci, ma valeva proprio la pena di perdere tanto tempo nella discussione e di dare al Paese la sensazione che il Csm fosse diviso nella lotta alla mafia?

«Quella che è stata semplicisticamente presentata come una incomprensione fra Falcone e Meli, nasconde in realtà argomentazioni ben più importanti. Quando il Consiglio ha ascoltato, nell'ambito dell'istruttoria condotta sul caso, il presidente della corte d'appello di Palermo Conti, questi ha detto che Meli, oltre ad essere un ottimo magistrato, ha una forte personalità.

«A differenza del suo predecessore — continua Geraci — *voleva introdurre nell'attività viva dell'ufficio istruzione di cui faceva e fa parte anche il pool guidato da Falcone. Ci sono stati così momenti di confronto sui quali i due non si sono trovati d'accordo. Ma fin qui, poco male. Le divergenze vere, che seguivano ai comportamenti, riguardavano invece problemi di fondo che ognuno di loro ha affrontato secondo filosofie culturali diversi. Borsellino, per esempio (il procuratore di Marsala dalla cui intervista è nato il caso, ndr) e Meli stesso sono contrari ai maxi-processi, Falcone no. Se a ciò si aggiunge che questi pool possono facilmente trasformarsi per la loro compartimentazione in corpi separati e riservati all'interno della magistratura, si può meglio comprendere la preoccupazione di Antonino Meli. Più che l'incomprensione fra i due per motivi caratteriali penso siano questi i motivi veri dello scontro. Una incomprensione che comunque trova secondo me, checché se ne dica, le sue radici negli avvenimenti di gennaio».*

Un documento unitario comporta delle concessioni. In che cosa avete ceduto?

«Dal documento dovevano emergere tutti e due i momenti, quello politico e quello di giustizia. Dopo le accuse di Borsellino, Meli si era rivolto al Csm per ottenere giustizia, per essere tutelato, per sentirsi garantito. Questo il Consiglio non l'ha fatto anteponendo le ragioni politiche».

r. cen.

«Il pool esiste solo perché lo comando io»

Il capo dell'Ufficio istruzione: «Fino a prova contraria la delega sui giudici tocca a me» - Il presidente della corte d'appello: «D'ora in poi basta con gli sfoghi pubblici» - Borsellino: «Sono soddisfatto»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Allora, dottor Falcone, cosa ha deciso: resta al suo posto?

Ma si che resta il «giudice antimafia». Ufficialmente la risposta si può ricavare solo dagli sbuffi di fumo che adesso partono dal famoso sigaro con la frequenza di segnali indiani, da un mezzo sorriso. Al massimo dalla risposta a chi gli domanda: allora, non è andata male, vero? *«Direi proprio di no...»*, commenta il giudice prima di infilarsi nell'auto blindata. Comunque è già deciso, Falcone lascerà cadere la richiesta di trasferimento. D'altronde, acrobazie lessicali a parte, la sua vittoria non poteva essere più completa.

Sì, una vittoria. Il Consiglio superiore, è vero, riconosce la perfetta buona fede di tutti i contendenti, evita di muovere il pur minimo rilievo ad Antonino Meli come a Paolo Borsellino. Ma appena l'altra sera il capo dell'Ufficio istruzione dava pubblicamente del bugiardo al migliore dei suoi uomini, lo accusava di malafede per aver riferito in modo distorto alcuni momenti della «guerra d'agosto». Solo poche ore fa, Meli appariva certo che la sua linea avrebbe prevalso ancora. Come si fa, dunque, a pensare che il «caso Palermo» di ieri sia chiuso? Fra gli effetti che la decisione del Csm sta già provocando, oltre a quelli istituzionali ce ne sono di personali. E se è vero, come scrivono a Palazzo dei Marescialli, che contro la mafia *«la guardia non è mai stata abbassata»*, da oggi al tribunale di Palermo c'è chi probabilmente dovrà abbassare gli occhi.

Inutile nascondercelo: risolto il problema organizzativo, resta lo scontro fra uomini. Se ieri pomeriggio, al telefono, Antonino Meli appariva possibilista (*«Non posso proprio parlare, cosa dovrei dire? So solo che il Consiglio ha concordato un documento su cui dev'essere ancora fatta una valutazione. Potrò parlare solo domani»*), già in serata gli umori del consigliere istruttore parevano mutati. Il dott. Meli, si sa, ha natura da «hombre vertical». Quel che si dice un carattere deciso: tanto da ritenere superabili anche le decisioni dell'organo di governo della magistratura.

A tarda sera, il suo telefono resta a lungo muto. Ma quando infine risponde, il dott. Meli se ne esce in una frase che lascia esterrefatti: *«Il pool antimafia esiste solo perché c'è una delega del capo dell'Ufficio, e questa delega fino a prova contraria, spetta a me. Il documento del Csm? A mio avviso fa soprattutto delle raccomandazioni: ma se queste raccomandazioni sono contrarie alla legge non sono tenuto a seguirle...»*.

Antonino Meli

Ci risiamo. A parti invertite, il conflitto che per tutta l'estate aveva diviso i giudici palermitani si ripropone, e non occorre molta fantasia per immaginare su quali terreni si svilupperà. Se appena ieri pomeriggio Carmelo Conti, primo presidente della corte d'appello, commentava soddisfatto: *«Si sono conciliate due linee, si è compiuto uno sforzo notevole anche nel limare i termini o gli aggettivi»*, c'è qualcuno a Palermo che quasi certamente adesso si concentrerà sugli avverbi. Anzi su quell'avverbio (*«tendenzialmente»*) che nel documento votato ieri a Roma accompagna l'invito ad assegnare solo processi di mafia ai giudici che di queste indagini sono specialisti.

C'è qualcosa, in quel documento, che sta spingendo il dott. Meli a sentirsi esautorato, dimezzato. Questa mattina, in un modo o nell'altro, quel magistrato vecchio stampo che nei mesi scorsi era giunto a minacciare le dimissioni, dovrà comparire in ufficio, attraversare da sconfitto quell'atrio che, è proprio il caso di dirlo, fino a ieri aveva attraversato con orgogliosa sicurezza. E se dall'altra parte nessuno detta proclami di vittoria, è pur vero che resistere alla pressione di un ambiente così surriscaldato è difficile per tutti. A giudicare dalla breve dichiarazione fatta al telefono, Meli non sembra avere intenzione di andarsene, ma resta e combatte. La nuova puntata, comunque, è attesa per stamane.

A questo punto, come considerare le dichiarazioni che un po' da tutte le parti esprimono plauso, soddisfazione, ammirazione per i protagonisti della *querelle*, inviti alla pacificazione, soavi auspici? Carmelo Conti, a ben vedere, insieme col plauso al Consiglio Superiore lancia anche un messaggio: d'ora in poi basta col clamore, con le interviste, i pubblici sfoghi. *«Non saranno più ammessi* — dice il presidente della corte d'appello — *comportamenti che non rientrino nella deontologia professionale»*.

Eppure, da altre parti il sollievo sembra sincero. Sentite Guido Lo Forte, sostituto procuratore: *«Questa volta hanno vinto le istituzioni: il Csm ha registrato con obiettività la correttezza istituzionale delle opinioni che si erano scontrate. Adesso tutti sono impegnati coi medesimi intenti e con lo stesso obiettivo»*.

Anche Paolo Borsellino usa toni sfumati: *«Non voglio suscitare né alimentare nuove polemiche* — dice —. *Il mio unico desiderio era che Falcone e gli altri giudici del pool fossero messi in condizioni di lavorare. E per questo posso dichiararmi soddisfatto. Per quanto mi riguarda non c'è mai stata una questione personale con alcuno, né ho fatto questioni personali su questa vicenda»*.

Anche Giuseppe Ayala esprime entusiasmo per questa svolta. Il coordinamento antimafia, invece, plaude ma con «cauto ottimismo». *«Aspettiamo adesso* — si legge in un comunicato — *che Falcone e i suoi colleghi ricomincino a lavorare con tutte le garanzie precedenti e nella massima serenità»*.

Giuseppe Zaccaria

La sua villa era stata incendiata nel gennaio dell'87: pochi mesi dopo il magistrato aveva lasciato l'incarico

Agguato in Sicilia, ucciso giudice in pensione

Era appena uscito di casa in auto quando i killer lo hanno bloccato - Raggiunto da due colpi di pistola alla testa e a un fianco - Gli assassini poi sono fuggiti abbandonando l'arma del delitto, un «vespone» e un casco - Due ipotesi: delitto di mafia o contrasto di interessi

TRAPANI — Un anno e mezzo fa gli incendiarono la villa affacciata sul mare di Custonaci, ieri mattina l'hanno assassinato con due colpi sparati con una pistola brasiliana, una Taurus calibro 38. La vittima è un personaggio «eccellente» di Trapani: Alberto Giacomelli, 69 anni da compiere fra due settimane. Fino al luglio del 1987 era stato presidente della prima sezione penale del tribunale ed era poi andato in pensione.

L'esecuzione è avvenuta nelle campagne di Locogrande, frazione di Trapani a una quindicina di chilometri dalla città, e nella fuga i killer si sono lasciati dietro una quantità di tracce: l'arma del delitto, un «Vespone» azzurro rubato sette mesi fa e un casco da motociclista rosso.

Gli assassini hanno atteso il dottor Giacomelli poco prima delle otto del mattino mentre usciva dalla sua casa di campagna.

L'ex magistrato è salito sulla sua Fiat Panda per raggiungere un vigneto della moglie che è parente di Roberto Adragna, presidente dell'Unione siciliana degli agricoltori. Ha percorso solo un centinaio di metri, il «Vespone» con due a bordo è sbucato da dietro un muretto, ha affiancato l'utilitaria e subito sono partiti i colpi che hanno raggiunto Giacomelli alla testa e a un fianco.

Alberto Giacomelli aveva percorso l'intera carriera, gradino dopo gradino, a Trapani, senza un trasferimento, neanche quando quattro anni fa la prima commissione del Csm criticò pesantemente il suo operato. Il magistrato, dopo una lunga carriera, ravvivata soltanto da qualche sprazzo (venti anni fa da p.m. chiese ed ottenne la condanna all'ergastolo dei sequestratori ed uccisori dell'insegnante di Alcamo Graziano Stellino), si trovò con i suoi colleghi di Trapani nell'occhio del ciclone per due brutti fatti.

Il primo fu l'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto a Valderice il 25 gennaio del 1983, decretata dalla mafia trapanese che non tollerava l'estrema determinazione del giovane magistrato deciso a far luce sui legami tra i boss e i trafficanti di stupefacenti. Il secondo, nell'agosto del 1984, fu l'arresto del giudice Antonio Costa, accusato di essersi lasciato corrompere dai mafiosi (il «caso» è ancora aperto). Ebbene il Csm volle veder chiaro su cosa accadeva fra i giudici trapanesi, divisi da contrasti e maldicenze.

Uno alla volta vennero interrogati tutti i magistrati in servizio in città, Giacomelli fra i primi non perché avesse nulla a che vedere con i retroscena dei due «fattacci» che avevano infranto i già precari equilibri di palazzo di giustizia, ma semplicemente perché l'indagine era stata automaticamente estesa a tutti. Giacomelli ne uscì piuttosto malconcio: *«Un magistrato anziano* — conclusero i membri della prima commissione del Csm — *preoccupato di presentarsi come persona del tutto avulsa dal contesto in cui opera»*.

Il dottor Giacomelli rimase comunque al suo posto. Successivamente non avrà nascosto amarezza e delusione per le critiche piovute su di lui e, appena maturati i 40 anni di servizio, andò in pensione per dedicarsi alle proprietà terriere della moglie. Dopo l'attentato subito nel gennaio dell'anno scorso, il dottor Giacomelli ebbe offerta una scorta ma la rifiutò e sei mesi dopo lasciò la magistratura. Gli investigatori si convinsero, d'altronde, che la villa era stata incendiata dal racket delle estorsioni, molto attivo anche nel Trapanese e che in quegli stessi giorni del gennaio 1987 avevano fatto saltare in aria con due cariche di tritolo anche la casa del concessionario di automobili Tito Colli. Ora il delitto, che può essere stato voluto dalla mafia e che potrebbe essere invece maturato per contrasti di interesse.

Antonio Ravidà

DA VENTICINQUE ANNI TRA I BOCCALI DI BIRRA

Monaco. Anche quest'anno Ursula Resch, birraia bavarese di 67 anni, non perderà l'appuntamento con la Oktoberfest. La donna, infatti, festeggerà il quarto di secolo passato a servire i giganteschi boccali da due litri ai clienti della festa più popolare della Baviera (Epa/Ansa)

«Bimbi sexy» Il giurì deciderà a fine mese

MILANO — Il comitato di controllo dell'istituto di autodisciplina pubblicitaria ha deciso di sottoporre all'esame del giurì il manifesto affisso a Milano raffigurante due bambini, un maschio e una femmina, che si guardano, ma non negli occhi: lui, il maschio, cerca di vedere quello che nasconde lo slippino della bimba.

La decisione del comitato di controllo è stata determinata dalle numerose proteste giunte al comitato stesso da parte di cittadini. Adesso è il giurì che si dovrà pronunciare: può «assolvere» o decidere la «cessazione del messaggio».

La prima riunione del giurì è prevista per il venti settembre prossimo, ma il caso non potrà essere esaminato mancando praticamente i termini a difesa. E' probabile, quindi, che il manifesto sia discusso tra gli altri argomenti della riunione prevista per il 27 settembre. (Agi)

E' mancato
Gianni Bozzia
Ne danno annuncio Lina, Walter, Ettore. Un particolare ringraziamento al dott. Gabasso e al dott. Zanconato. Funerali venerdì ore 10 partendo dalla parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 15 settembre 1988.

Marco, Ettore e Francesca con Magliano sono affettuosamente vicini.

Anna Cacola, Roberto Zorzi e Elide partecipano al dolore della famiglia Bozzia.

Partecipano al dolore gli amici:
Daniele Sartorio
Chiara Bariolio
Gilberto Bosco e Rosy Mollo
Patricia Carrera.

Partecipano al dolore dei familiari gli allievi ed ex allievi del maestro Walter.

E' mancato
Nelusko Carpini (Nello)
Piangono la sua anima buona l'adorata moglie, i cognati e nipoti, la famiglia Cena con Laura piccola cara e gli amici tutti.
— Torino, 15 settembre 1988.

Cristianamente è mancato
Colombo Ferrero
anni 78
To, c.so Brescia 87. A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti.
— Torino, 15 settembre 1988.

E' ritornata nella casa del Padre, per risplendere nella luce eterna
Elvira Alpe
anni 73
Lo annunciano i figli Ugo e Giuseppina Carrà, la nuora Emilia Maghetti, il genero Giuseppe Bonaglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento venerdì 16 alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Nole n. 10. Saranno pullman da Lanzo Torinese partenza dalla piazza del Mercato alle ore 14, da Mocchie ore 13.30, da Condove piazza M. della Libertà ore 13.45.
— Torino, 14 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuliano Goria
L'annunciano la Lena e figlio Felice con moglie, parenti e amici. La salma sarà trasferita a Castiglione Torinese. Funerali venerdì 16-9-88 ore 9.30 proseguendo per Marentino. I funerali avranno luogo alle ore 10.30.
— Gassino, 14 settembre 1988.

Raffaele e Dionisio si associano al dolore di Clara, Felice e famiglia per l'irreparabile scomparsa del amico GIULIANO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Romeo Vita
L'annunciano a funerali avvenuti, i famigliari tutti.
— Torino, 15 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Zerboni vedova Marazza
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia Maria con il marito Luciano Tarditi, i nipoti Marcella con il marito Gerardo Spagnuolo ed i figli Maria e Giorgio, Ambrogio, Paola e Laura.
— Borgosesia, 10 settembre 1988.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Impresa Lavra S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Tarditi - Marazza per la scomparsa della signora
Maria Teresa Zerboni ved. Marazza
— Borgosesia, 15 settembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lia Marasso
Ne danno il doloroso annuncio cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Parlano, alla dott.ssa D'Ercole ed al personale medico e paramedico del reparto 7A dell'ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Varolongo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1988.

Nuccio ti ricorderà sempre.

Un ultimo saluto dai tuoi amici Dario e Guarino.

Ada e Piero ti ricorderanno sempre.

E' mancata
Adriana Sinigagliesi
La piangono i figli Roberto, Silvio con Richard e Serenella. Si dispensa dalle visite. Funerali venerdì 16 ore 10 nella parrocchia S. Maria.
— Avigliana, 14 settembre 1988.

La Redazione di «Alpignano Notizie» e gli Amici del Gruppo Indipendenti Alpignano Lista Civica partecipano al dolore dell'amico e collaboratore dott. Roberto Curione per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

E' mancato
Mimmo Serra
Lo annunciano: moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali venerdì 16 settembre alle ore 8.15 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 14 settembre 1988.

E' mancata
Rosa Eliana v. Seita
di anni 88
Addolorati lo annunciano i famigliari tutti. Un ringraziamento particolare ai dottori. I funerali avranno luogo oggi ore 16 dalla abitazione via Duse 7.
— Collegno, 14 settembre 1988.

(Continua a pag. 10)

Due giovani inglesi che di notte facevano l'autostop a Bari

Lui ucciso, lei violentata

Ottengono un passaggio da due uomini - Dopo pochi chilometri il ragazzo viene abbandonato, una vettura lo travolge - La donna portata in una zona di campagna e stuprata - Arrestato l'investitore

Bari. Le indagini della polizia sul luogo dov'è stato ucciso il giovane inglese, sulla statale Andria-Canosa. Anthony Greg McCole, 23 anni, e Gina Quinlan, di 22

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — *«Mi hanno violentata, dov'è il mio amico? Ditemi dov'è...»*. Si è concluso nel dramma il viaggio di una coppia di giovani autostoppisti inglesi che l'altra sera, a Bari, avevano ottenuto un passaggio da due uomini che poi hanno fatto perdere le loro tracce. Il ragazzo è morto sulla statale 98 che collega Bari a Cerignola, travolto da una vettura; la giovane ha raccontato in lacrime di essere stata violentata in una zona di campagna, quindi abbandonata. Ora è ricoverata nel reparto ginecologico dell'ospedale civile di Andria, un grosso centro agricolo, a circa 50 chilometri a Nord di Bari. E' in stato di choc, ma le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Le vittime di questa storia di brutalità sono Anthony Greg McCole, nato 23 anni fa a Bedwas e residente a Cardiff, dove studiava all'università, e Gina Quinlan, di 22 anni, residente a Greenford. Il cadavere del giovane è stato ricomposto nell'obitorio del cimitero di Andria. Il corpo è sfigurato, il ragazzo è stato trascinato sull'asfalto per almeno cento metri. Sulla strada la polizia ha rilevato segni di frenata e frammenti di vetro di fanali.

Ieri pomeriggio si è presentato ai carabinieri della compagnia di Andria Saverio Amato, di 21 anni, che ha confessato di avere travolto con la sua Fiat Uno il giovane inglese. Amato è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso.

La vicenda comincia a Brindisi verso le 16 di martedì, quando in porto attracca uno dei tanti traghetti che fanno la spola tra la sponda italiana e quella greca. Tra la folla di gente imbarcata sulla nave che giunge dal Pireo, dopo aver toccato Corfù, numerosi giovani che, trascorsa la notte di navigazione sdraiati sul ponte del traghetto, zaini in spalla, si accingono a prendere la via per il Nord, servendosi del treno o dell'autostop. Con loro Gina Quinlan e Anthony Greg McCole.

Comincia qui il racconto della ragazza, così come lo ha riportato al procuratore della Repubblica di Trani, De Marinis, e al sostituto Messina, che l'hanno interrogata ieri.

«A Brindisi abbiamo raggiunto la statale 16 per fare l'autostop, la nostra meta è Venezia, dove abbiamo previsto di fermarci una settimana. Si ferma un automobilista, ci prende a bordo e ci lascia un paio di ore dopo alla periferia di Bari, nella zona di Modugno, dove c'è il raccordo autostradale».

Zaino in spalla, pollice alzato, i due ragazzi inglesi rimangono circa un'ora sul ciglio della strada, nei pressi del casello. Poi finalmente un'auto si ferma. *«Sulla vettura, un'utilitaria rossa, ci sono due giovani, bruni, hanno meno di trent'anni, vestono jeans e magliette. Sorridono, sono gentili»*. «Venice?», domandano i due inglesi. «Okay», rispondono quelli sull'auto.

Dopo pochi chilometri di autostrada, Gina Quinlan s'addormenta profondamente. *«Durante la traversata in mare non avevo chiuso occhio. Perciò ero sfinita. Ricordo però che prima ci eravamo fermati in una stazione di servizio ed eravamo andati a bere qualcosa in un bar* (e gli inquirenti non escludono che gli aggressori abbiano messo nelle bibite dei due autostoppisti una sostanza soporifera). *Quando mi sono svegliata eravamo in campagna, Greg non c'era più e quei due mi hanno violentata»*.

Da questo momento la storia viene ricostruita dagli inquirenti sulla base di ipotesi. Probabilmente i due che hanno offerto il passaggio decidono di disfarsi del ragazzo inglese. Ad Andria la vettura lascia l'autostrada e si immette sulla statale 98.

Dieci chilometri dopo Andria, in direzione di Canosa, Anthony Greg Mc Cole viene gettato fuori dalla vettura o fatto scendere sotto minaccia. A questo proposito la polizia ha raccolto la testimonianza di un camionista che ha detto di aver visto il ragazzo camminare, barcollando, in mezzo alla strada. Il conducente del camion lo avrebbe avvicinato, ma il giovane sarebbe fuggito impaurito. Poi l'incidente e la morte.

Il suo corpo viene scoperto all'alba di ieri da alcuni automobilisti che avvertono la polizia stradale. Non si sa ancora nulla di lui e della sua compagna di viaggio. Si pensa ad un autostoppista imprudente rimasto vittima di un incidente stradale.

Alle cinque e mezzo un camionista soccorre Gina Quinlan in località Papparicotta, tra Canosa e Andria.

La ragazza viene trasportata all'ospedale di Andria. E' in stato confusionale: non parla. Ma alla polizia non occorre molto tempo per collegare la giovane al cadavere trovato sulla statale 98.

Vito Ciammarusti

A Varese un nuovo giallo sull'uccisione di una ragazza

La chiamano al telefono esce di casa: strangolata

Ventitré anni, «pendolare» in Svizzera - E resta insoluto il caso di Lidia Macchi uccisa nell'87

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Una ragazza di 23 anni è stata seviziata e forse strangolata in un bosco alla periferia della città. Mancava da domenica pomeriggio ed è stata trovata martedì da due ragazzi che cercavano funghi. Era supina, con i jeans alle caviglie, la camicetta tirata sul collo, la pelle d'un braccio bruciata. Si chiamava Donata Giordano, abitava in via Guicciardini 70, con il padre Antonio, 59 anni, manovale nella casa editrice «Giuffrè» e la madre, Anna Negrelli, 46 anni; aveva anche un fratello, Giacomo, 30 anni che è sposato e risiede in un paese vicino, a Rodero.

Questo omicidio ricorda la tragica fine di un'altra ragazza di Varese, l'universitaria Lidia Macchi, 21 anni, militante di Comunione e Liberazione violentata e uccisa con 29 coltellate, in un bosco sopra Cittiglio, il 7 gennaio dello scorso anno. Era scomparsa da casa cinque giorni prima. L'assassino non è ancora stato trovato.

E forse sarà per questo insuccesso che polizia, carabinieri e magistrati su quest'ultimo brutale episodio preferiscono tacere. Per 17 ore la notizia è stata tenuta nascosta. Solo il sostituto procuratore, Agostino Abate, al quale è stata affidata l'inchiesta, ha scambiato due parole con i giornalisti. Ha detto poco: *«Il caso è molto difficile, gli assassini hanno avuto 48 ore di tempo per far perdere le tracce»*. Basta.

Donata Giordano era domiciliata in un laboratorio fra Mendrisio e Stabio, nel Canton Ticino, ma i genitori non sanno esattamente dove. Alta un metro e 70, capelli scuri, non aveva un ragazzo fisso *«ma molti amici conosciuti a ballare e a bowling, dove andava tutte le domeniche sera»*. Qualche mese fa si era comperata un'Alfa Romeo 33 grigia *«per essere più libera dagli orari del pullman. Poveretta, tutti i giorni s'alzava all'alba per andare in Svizzera e tornava la sera; adesso con l'auto poteva dormire un po' di più»*, racconta il padre.

Donata è uscita di casa domenica alle 14,30, dopo aver ricevuto una telefonata, forse dall'assassino. Padre e madre non c'erano e lei, chiusa la porta, ha consegnato le chiavi a un vicino: *«Dica ai miei che tornerò questa sera per cena»* ed è salita sull'auto. Alle 16, non vedendola tornare, i genitori si sono preoccupati e il padre è andato a cercarla *«da tutte le parti e sono anche passato vicino al bosco dove è stata poi trovata uccisa. Ma era buio, ma anche fosse stato pieno giorno, non l'avrei certamente vista»*.

Antonio e Anna Giordano hanno vissuto due giorni di intensa angoscia. Non sapevano che cosa pensare. *«Donata era tranquilla, non aveva mai fatto colpi di testa, era molto legata a noi. E adesso c'è questo mistero. L'hanno trovata morta, noi non sappiamo niente e non sa nulla nemmeno la polizia»*, singhiozza il padre. E dice che secondo lui gli assassini sono dei drogati mentre la moglie che gli è vicina ripete instancabile *«che bisognerebbe ammazzarli»*.

Il corpo di Donata è stato scoperto martedì alle 16, da due ragazzi che andavano per funghi, ai piedi di una collinetta coperta di alberi in località «Convento Vecchio», appena fuori il quartiere Bizzozero, a 200 metri dalla strada per Gazzada Schianno. Per arrivare nel punto dove è stata uccisa, bisogna percorrere un sentiero in terra battuta, scavato dalle ruote delle auto, superare cespugli di ortica che coprono sacchi d'immondizia e superare un rigagnolo che potrebbe essere lo scarico di una fogna.

Donata era su un tappeto di foglie, seminuda, un braccio piagato da ustioni. La polizia è stata chiamata alle 19 e mezz'ora dopo la giovane era all'obitorio dove ieri il professor Mario Tavani ha compiuto l'autopsia. Le cause della morte dovrebbero sapersi oggi, anche se già sembra che sia stata strangolata. Sempre martedì sera è stata trovata anche l'Alfa della ragazza: era sulla corsia d'emergenza della Milano-Laghi, nei pressi di Busto Arsizio. Le chiavi nel cruscotto, la porta chiusa, ma non a chiave.

Molte le ipotesi. La più probabile è che la giovane sia stata invitata fuori casa da qualcuno che conosceva bene *«altrimenti non sarebbe uscita»*, afferma il padre. Se poi sono andati subito nel boschetto, forse non lo si saprà mai. Forse l'assassino è stato poi affiancato da un'altra persona o due alle quali aveva dato appuntamento, forse già nel bosco dove sapeva che sarebbe poi andato con la ragazza. Qui la giovane sarebbe stata picchiata, violentata e strangolata, se le tracce bluastre che aveva attorno al collo sono i segni di una compressione. Poi gli assassini avrebbero cercato di bruciare il corpo, perché altrimenti non si spiegano le piaghe da ustione che Donata aveva su un braccio e qualche buco con l'orlo carbonizzato sulla camicetta. Uno dei seviziatori si è poi allontanato sull'auto della ragazza che poi ha abbandonato sull'autostrada per continuare il viaggio sulla vettura del complice. Oppure: se l'assassino è uno solo, ha poi chiesto un passaggio o ha scavalcato la rete e si è allontanato tra i campi.

Potrebbe essere lo stesso assassino o assassini che hanno ucciso l'universitaria Lidia Macchi? *«No* — si è lasciato sfuggire un carabiniere — *quello o quelli avevano usato il coltello. Un'altra tecnica...»*.

Aldo Pepais

«Papà mi ha violentata», era una bugia

CAGLIARI — Una bimba di 10 anni ha falsamente accusato il padre di abusi sessuali per vendicarsi di presunti torti e per costringere i genitori a separarsi. Dal rapporto informativo al tribunale per i minorenni emerge la personalità della piccola che farà discutere studiosi ed esperti dei problemi dei minori: ha, infatti, raccontato alla madre che il padre l'aveva violentata e che da alcuni anni le rivolgeva particolari attenzioni. In seguito a questo racconto, per molti versi incredibile, la donna ha denunciato il marito facendo scattare le indagini. *(Agi)*

Aggredite in casa madre e figlia

CAMPOBASSO — Una donna di 42 anni è stata ridotta in fin di vita a bastonate e la figlia, sedicenne, è stata violentata. L'episodio di violenza è accaduto l'altra notte in un casolare nelle campagne della provincia di Campobasso, dove le due donne vivevano sole. *(Ansa)*

Decreto di Donat-Cattin: dal 1° gennaio non può superare l'1 per cento

Meno fosforo nei detersivi

Vietati i prodotti «sostitutivi» - Se si useranno troppi detersivi liquidi sarà necessario imporre misure limitative - Che cosa cambia nel bucato

ROMA — Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, d'accordo con i responsabili di Ambiente e Industria, ha firmato il decreto che impone la riduzione della metà, dal due all'uno per cento, del contenuto di fosforo dei detersivi a partire dal primo gennaio 1989. Nella nota del ministero si spiega che il nuovo decreto sostituisce quello che riduceva il fosforo al due per cento (sempre dal primo gennaio prossimo) e rinviava al 1992 la riduzione all'uno per cento.

Con il nuovo decreto viene anche vietato, sempre dal primo gennaio prossimo, l'impiego nei detersivi e nei coadiuvanti del lavaggio, di nuove sostanze e anche dell'Nta (acido nitrolotriacetico) che potrebbe sostituire il fosforo. Su questa sostanza, infatti, l'Istituto superiore di Sanità si è ancora riservato di esprimersi dal punto di vista dei pericoli per la salute umana: secondo studi americani infatti non è esclusa la cancerogenicità del prodotto.

Si profila così un inizio dell'89 difficile per le massaie d'Italia, il mito del *«bianco che più bianco non si può»* s'incrina, va in crisi l'immagine del fustino stretto al petto come un figlio dalla casalinga emiliana che quasi s'offende di fronte alla proposta del cambio vantaggioso (*«Lei mi dà il suo super-detersivo e io gliene do due»*). Fra quattro mesi al bando tutti i detergenti con più dell'uno per cento di fosforo: la notizia rallegra gli ecologisti, ma preoccupa molti produttori (esclusa forse la multinazionale Henkel che aveva proposto l'autoriduzione immediata) e le donne di casa alle prese con macchie di sugo, di grasso, d'erba, lo sporco impossibile, insomma.

Che fare? Dopo l'epoca del bianco da fare invidia alla vicina arriverà quella del grigio per tutte? «No», risponde l'Unione nazionale consumatori, che nelle settimane dell'emergenza Adriatico aveva preparato proprio un «libro bianco» per le massaie italiane alle prese con mille dubbi e interrogativi. Dodici pagine che spiegano l'azione dei detergenti sul bucato, il ruolo fondamentale dell'acqua, i consigli per lavaggi poco inquinanti e, infine, un esperimento con l'utilizzo di un detersivo senza fosforo.

L'acqua. La vera nemica dello sporco è l'acqua, è solo questione di tempo: tanto più breve quanto più l'acqua è «dolce», cioè priva di sali minerali, tanto più lungo quanto più è forte la presenza di sali di calcio e magnesio (il famoso calcare). L'acqua di Roma, per esempio, è molto «dura» e poco adatta a buoni lavaggi; i sali minerali lasciano facilmente un alone grigiastro sui panni. Per addolcire l'acqua è oggi possibile acquistare un dispositivo che viene applicato all'impianto idrico. La spesa da affrontare è abbastanza alta, ma dovrebbe essere ammortizzata (si risparmia detersivo e la lavatrice «soffre» meno e quindi ha vita più lunga) in tempi ragionevoli.

I detersivi. Quelli in commercio attualmente contengono una dose di polifosfati (il «fosforo» cioè) che dovrebbero neutralizzare l'azione negativa dei sali di calcio e magnesio. *«In pratica* — spiega l'Unione consumatori — *ciò avviene soltanto in certa misura e le ditte consigliano, specie per le acque dure, di aumentare il dosaggio dei detergenti»*. A meno di un'auspicabile presa di coscienza (più detersivo uguale più inquinamento), con il limite del fosforo all'uno per cento le massaie saranno portate ad aumentare ancor più le dosi.

I polifosfati, infatti, riescono a «sequestrare» i sali di calcio e magnesio, alleati dello sporco perché impediscono all'acqua di lavare. Neutralizzati i sali minerali, i tensioattivi (sostanze chimiche complesse a base prevalente di carbonio, idrogeno e ossigeno), aggrediscono il sudiciume, aiutati dal movimento dell'acqua nella lavatrice. Le macchie più difficili (il vino rosso, per esempio) sono di competenza di un altro elemento: il perborato, smacchiatore chimico.

I consigli. L'Unione consumatori indica la strada per cominciare ad usare meno detersivo. La biancheria da lavare in lavatrice non deve essere né troppo né troppo poco sporca, conservata in un contenitore chiuso, asciutto, ma aerato. Il detergente deve essere «fresco» e non deve avere avuto contatti prolungati con aria, luce e calore. La lavatrice non va caricata eccessivamente: non più di tre chili e mezzo, per esempio, per indumenti di cotone. Con acqua dura bastano 30-35 grammi di detersivo per ogni chilo di biancheria.

Se i panni sono molto sudici risultano più efficaci due prelavaggi, utilizzando in ciascuno circa 15 grammi di detergente e portando la lavatura finale a 85-90 gradi. Per prevenire depositi, incrostazioni, aloni di grigio è utile versare in lavatrice, a 85-90 gradi, uno o due bicchieri di aceto bianco. Al resto, a garantire bucati bianchissimi anche all'uno per cento, penseranno i tecnici delle industrie produttrici. L'89 delle massaie non sarà poi tanto grigio.

Dario Cresto-Dina

Deltaplani a terra per sei mesi

ROMA — Per almeno sei mesi è vietato volare su un deltaplano o su un aereo ultraleggero anche a motore. Motivo: nessun pilota possiede il «patentino» prescritto dal nuovo regolamento di attuazione della legge del 1985 sul volo da diporto e sportivo. I trasgressori potrebbero essere considerati fuorilegge e rischiare una multa di 650 mila lire.

L'atteso provvedimento ha quindi deluso le speranze dei 4 mila deltaplanisti a volo libero, dei circa 8 mila che si stanno avviando all'attività e dei 1500 piloti di ultraleggeri. Ma è già polemica. Il segretario nazionale della Federazione italiana volo libero, Pietro Bacchi, ha detto ieri che *«in Italia amiamo rendere complicate le cose semplici. Bastava riconoscere i brevetti che la nostra federazione rilascia ai piloti dopo severi corsi pratici e teorici condotti da istruttori qualificati. Così invece si è dato un colpo di spugna sul passato ed ora bisogna ricominciare da zero»*.

Bacchi ha anche duramente criticato la mancanza di norme di sicurezza per i piloti: *«Il regolamento non impone l'obbligo del paracadute, mentre gli associati alla nostra federazione devono indossarlo. Inoltre non è stato previsto nulla sul piano della fonia. Volare muniti di radio, con a disposizione una frequenza, significa volare più sicuri. Molti incidenti avvenuti in questi mesi potevano essere evitati se in volo i piloti avessero potuto comunicare a terra»*. Vi sono stati 24 morti nell'87 e una dozzina quest'anno.

Il decreto firmato dal presidente della Repubblica Cossiga, su proposta del ministro dei Trasporti Santuz, e pubblicato l'altro ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, contiene comunque molte novità. Eccone una sintesi.

L'assicurazione è divenuta obbligatoria come per le auto. Il proprietario di un deltaplano o di un ultraleggero deve assicurarsi contro i danni verso terzi per l'urto a terra o la collisione in volo. Il massimale è di 500 milioni per strage, di 300 milioni per persona e di 150 milioni per animali o cose.

Per pilotare un deltaplano o un aereo ultraleggero a motore è necessario possedere un attestato di idoneità rilasciato dall'Aero Club d'Italia che ha sei mesi di tempo per esperire tale procedura.

p. f.

Stato civile di Torino

13 SETTEMBRE 1988

NATI — Fratelli Vanessa; Dell'Ara Eleonora; Rebecchi Mariano; Barone Elisa; Arduca Giulia; Galletti Federica; Trapanese Elena; Palermino Giuseppe; De Gennaro Carlotta; Morrone Antonio Alessandro; Malinverni Andrea; Testino Nicolai Beatrice; Bonafini Alessandro; Ruggeri Giulia; Bolognese Marco; Gennaro Federico [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 9)

Celestina Dutto ved. Dutto

Maria Grassi

Aldo Donato

Maria Fraioli ved. Ing. Carlo Belforte

Maria Belforte

Lucia Cometto ved. Roggero

Giovanni Castagneri

RINGRAZIAMENTI

Secondina Giardino ved. Pilone

Ing. Tito Riccio

ANNIVERSARI

Ugo - Annamaria Motta - nonna Teresa - nonna Gina

Giuseppe Rollo

Ernesto Sticca

Cesare Massa

Mario Amadei

Franco Daniele Alessandro Punterio

Giovanni Stroppiana - Enzina Stroppiana

Angelo de Filippis

Cristina Taulino ved. Cherio

Cristina Taulino

Alfio Bussa

Bruno Barin

Davide Comoletti

Maria Borgarono ved. Meda

Maria Scanferla in Pia

Emma Cangini ved. Varetti ved. Doglietti

Elda Gerrone ved. Berruti

Evaristo Laghetti

Maria Preve

Pietro Zavattaro

Si riduce al di là delle previsioni il passivo della bilancia commerciale

Riparte l'economia Usa

Il calo del ■ infiamma i mercati finanziari - Il biglietto verde torna a «quota 1400» - Le banche centrali in campo

Il dollaro viaggia a pieni giri

WASHINGTON — I fatti sembrano ■ ragione ■ l'ottimismo reaganiano. In piena campagna elettorale, nel corso ■ passaggio ■ consegne ■ l'ex ■ Tesoro ■ e il successore Brady, la bilancia commerciale americana ha registrato un'ulteriore riduzione del suo deficit. Dopo le aberrazioni ■ giugno, quando raggiunse i 13 ■ e 200 milioni di dollari, il disavanzo degli scambi è sceso a luglio a 9 miliardi e ■ il disavanzo minimo dal dicembre '84. La tendenza di fondo al risanamento ■ è incontestabile, ■ drammatici colpi di scena, e a ■ che il dollaro non ■ nuovo.

Il miglioramento ■ prodotto più dal drastico calo delle importazioni, quasi il 9 per cento, che dall'aumento delle esportazioni, appena lo 0,7 per cento. Ma in una testimonianza al Senato, che deve approvare la sua nomina, Brady si è detto certo che nei prossimi mesi l'export ■ lira più rapidamente. L'erede di Baker ■ tracciato ■ quadro confortante delle prospettive economiche Usa, affermando ■ l'altro che l'in■ finanziaria causata dal lunedì nero di ■ Street ■ ottobre scorso e finita. Brady, autore di un rapporto che ne proponeva una riforma radicale, ha addirittura sostenuto che le modeste misure prese sinora a difesa della Borsa sono più che sufficienti.

I dati ■ bilancia commerciale americana hanno avuto effetti benefici ma ■ clamorosi sul dollaro sia su Wall Street. Sulla piazza ■ New York il dollaro è giunto a 1401 lire, dopo aver chiuso in Italia a 1385, e ha superato 1,87 marchi e 134 ■ e ■ mezzo. Gli interventi ■ banche centrali per frenare la moneta Usa sono stati modesti, con l'eccezione della Bundesbank tedesca. ■ Wall Street, l'indice Dow Jones ■ titoli industriali ha invece compiuto un balzo ■ 17 punti, per poi retrocedere ■ al livello del giorno precedente, e tornare quindi a salire. ■ il ministro ■ Commercio Verity: «In un certo senso le buone notizie erano attese».

Paradossalmente, i progressi americani negli scambi rischiano però di rafforzare le tendenze protezioniste ■ Congresso, a cui l'amministrazione oppone ■ resistenza per evitare di danneggiare ■ campagna elettorale di Bush. ■ pressione del parlamentari, la Casa Bianca ■ il muso duro al Giappone, ■ di vendite ■ loro dei ■ microchips. Verity punta il dito contro ■ Cee, ■ ad ammonirla ■ non preparare nuovi regolamenti per il ■. Rendendosi conto che potrebbe portargli voti, il candidato democratico alla presidenza ■ è quello che cavalca la tigre del protezionismo più scopertamente.

In sintonia, Bush e Brady cercano di contenere questa involuzione e di alimentare la fiducia dei mercati con dichiarazioni rassicuranti. Brady, che rimarrebbe ■ carica al Tesoro se Bush fosse eletto a novembre, ■ to al Senato che «oltre al savanzo ■ anche quello del bilancio dello Stato ■ diminuendo sensibilmente». «Siamo sulla ■ strada», ha sostenuto, ■ avremo bisogno di aumentare le ■ per ridurre il deficit». Il ministro ha caldeggiato ■ il piano del vicepresidente ■ un «blocco flessibile della spesa» per accelerare l'opera di risanamento della bilancia pubblica. «Lo strumento fiscale ■ incentivare la produzione» ■ affermato.

Il finanziere ed ex senatore, che è ■ accolto con simpatia anche dai democratici, ha altresì smentito che possa verificarsi un ritiro dei capitali stranieri dagli Stati Uniti in presenza di un indebitamento pubblico e di un'esposizione estera sempre più ingenti. La stretta collaborazione stabilitasi tra i Sette, ha opinato, è destinata a rafforzarsi. Brady si è mostrato convinto che all'assemblea annuale del Fondo Monetario a Berlino la politica di coordinamento e di interventi congiunti verrà ■ all'unanimità. Il ministro ha escluso infine una recrudescenza dell'inflazione tale da imporre un forte rialzo dei tassi d'interesse.

Ennio Caretto

Sette anni di passivo

E il greggio risale di colpo

LONDRA — I prezzi petroliferi hanno risposto in Europa ■ una brusca accelerazione delle riprese ■ atto da lunedì all'annuncio ■ Vienna che l'Opec ha ■ il comitato prezzi per i giorni 25 e 26 settembre prossimi. Dopo aver aperto sui 13,62-75 ■ a barile, il brent del Mare del Nord è tornato sopra i 14 dollari. A New York il greggio ■ stato trattato nettamente oltre i 15 dollari. Al ■ rimbalzo americano non è stato estraneo nemmeno l'elemento meteorologico: l'uragano Gilbert che minaccia la chiusura di piattaforme e raffinerie.

L'annuncio della convocazione ■ comitato Opec è ■ dato ■ segretario generale dell'organizzazione Subroto in una dichiarazione ripresa dalla agenzia Opecna in un dispaccio da Vienna. La sede della riunione verrà resa ■ in un secondo tempo. Il comitato, formato dai ministri del petrolio di cinque Paesi (Algeria, Indonesia, Nigeria, Arabia Saudita e Venezuela) ha l'incarico di sorvegliare e valutare l'andamento dei prezzi petroliferi e la facoltà di convocare una conferenza straordinaria dei 13 membri del cartello qualora i prezzi (come è stato il caso di questi giorni) si allontanino ■ misura rilevante dal prezzo di riferimento dell'Opec attualmente indicato in 18 dollari a barile.

L'annuncio fa seguito ■ serie ■ voci e smentite circolate ■ giorni ■ a proposito ■ convocazione ■ meno del comitato. Venerdì scorso era stato riferito le poi smentito) che Algeria e Venezuela avevano chiesto una riunione del comitato ed ■ corsa anche voce che l'Arabia Saudita ■ la prima ■ era ■ una forte caduta dei prezzi a minimi non più toccati da circa due anni: successivamente, dichiarazioni saudite di segno riaizista avevano innescato una ■ ripresa ■ stamane all'avvio degli scambi.

Fonti industriali segnalano ■ un dato che potrebbe contribuire a consolidare la tendenza rialzista dei prezzi: l'Arabia Saudita e alcuni altri produttori membri del cartello ■ ridotto in questi giorni i livelli produttivi ■ spingendo la quota complessiva dell'Opec sotto il picco di 20 ■ barili/giorno toccato ■ agosto. Conrad Gerber, delle Petro Logistic, ■ società di ■ sulenza che segue la produzione Opec ■ basi settimanali ■ intorno ■ 18,8 milioni di barili/giorno il greggio ■ nell'Opec durante la prima metà di settembre. La Petroleum Economics di Londra ■ livello più alto, sui 19,5 milioni ■ barili al giorno, ma sempre di buoni 500.000 barili sotto i livelli massimi del mese scorso.

Al segni di ripresa del prezzo ■ sui mercati mondiali, diversi raffinatori americani ■ risposto annullando nell'arco di 24 ore i tagli decisi lunedì e riportando i prezzi pagati ■ produttori per il greggio di riferimento Usa a 14 dollari a ■.

Il quadro del ■ ne comunque dominato da una fondamentale incertezza. Su tutto pesa l'interrogativo se l'Opec riuscirà veramente a ridarsi compattezza e disciplina produttiva.

Grandi manovre (acquisizioni, alleanze e scalate) nei settori strategici dell'economia europea in vista del 1992

Solo due gruppi all'asta Sir

A contendersi l'ex impero Rovelli sono rimasti la Montedison e la Gerolimich di Cameli - Oggi il comitato valuta l'offerta ■ Foro Buonaparte

ROMA — Colpo di ■ l'operazione di vendita del gruppo chimico Sir, l'ex impero di Nino Rovelli. Entro mezzogiorno, data ■ concessa ■ notai ■ trasmettere le offerte di acquisto, al comitato di intervento della Sir è ■ sola offerta, quella della Montedison.

In gara dunque per l'acquisto ■ Sir ci sono solo due offerte: quella presentata dalla Gerolimich del gruppo genovese Cameli e quella, appunto, ■ Montedison. ■ quest'ultima offerta sono emersi nuovi particolari. La Montedison si ■ riservata di cedere il 20% del pacchetto azionario Sir, ad acquisizione avvenuta, ■ società Trusardi. E' quanto contenuto nella documentazione fatta pervenire al comitato per l'intervento ■ l'asta ■ chimico, assieme ■ un progetto industriale. ■ il comitato esaminerà il progetto, ne valuterà l'ammissibilità alla gara d'asta finale e fisserà il giorno in cui la ■ Sui possibili partner di Montedison c'è, nella documentazione di Foro Buonaparte, soltanto la riserva a favore di Trussardi ■ 20%. La Montedison poi può disporre ■ un ■ cedere eventualmente ■ terzi». Tale possibilità è prevista nel contratto stipulato dal comitato con Gerolimich. Il vincitore dell'asta, ■ restando la ■ del gruppo, può cedere quote del pacchetto azionario fino ad un massimo del ■ mantenendo così la maggioranza ■ degli impegni occupazionali, industriali e d'investimenti che assumerà ad asta ultimata. Dalla corsa, resta fuori dunque ■ cordata «Merloni-dirigenti Sir». Questi ultimi si mossero per primi ■ di un anno fa.

Nell'editoria nasce un gigante europeo

LONDRA — Due fra le più importanti società editoriali europee, la Pearson inglese e la Elsevier olandese, hanno ■ uno scambio di azioni quale primo passo verso ■ stretta collaborazione in funzione di una espansione sul mercato ■ e su ■ europei dell'informazione ■ ed economica. La Pearson ha emesso a favore della Elsevier 21,2 ■ di nuove azioni pari all'8,7% del proprio capitale e, reciprocamente, la società olandese ■ 9,8 milioni ■ una quota del 15,■ Pearson.

Recentemente, la Pearson è entrata sul ■ francese comprando ■ importante quota nel giornale finanziario Les Echos. Gli interessi ■ della Pearson comprendono il quotidiano economico Financial Times, l'editrice Westminster Press, l'editrice Penguin Books, l'editrice Addison Wesley Longman, specializzata in opere scientifiche, mediche e educative. La società inglese ha altresì partecipazioni ■ campo bancario, nella ceramica fine e nel petrolio.

Un portavoce non ha ■ che il «fidanzamento» ■ a lungo andare ■ «matrimonio».

Il Kuwait crea in Spagna un colosso della chimica

Pronta la fusione ■ Ert e Cros - Un gruppo ■ 3350 ■

MADRID — La Spagna ■ prepara ■ nascita di un colosso chimico ■ statura europea, frutto della fusione, al momento ■ allo ■ di progetto, ■ Union Explosivos ■ Tinto (Ert) e Cros, due società controllate indirettamente dal Kuwait tramite il suo ufficio investimenti ■ (Kio). I termini dell'operazione, come riferisce il Wall Street Journal, non sono stati ancora decisi. Per quest'anno, il fatturato complessivo delle due società interessate al progetto è stimato sui ■ miliardi di pesetas pari a 3350 ■ di lire.

Ert e Cros ■ controllate indirettamente ■ Kio tramite la finanziaria Torras Kostench, nella quale alcune società registrate in Olanda e appartenenti ■ Kuwait ■ no una partecipazione combinata del 45%. Il progetto di fusione è l'ultimo passo nei piani intesi a trasformare la Torras, originariamente operante nella carta, in una multinazionale diversificata in più settori, ■ concimi chimici ■ prodotti alimentari. La Torras ■ assunto il controllo della Cros l'anno ■ e dell'Ert quest'anno, dopo aver acquisito anche la Ebro.

In un laconico ■ che sottolinea come l'unione ■ Cros ed Ert porterà alla ■ di una entità leader in Spagna per la chimica, la farmaceutica, i concimi ■ mici, la veterinaria e i trasporti marittimi. Le due ■ cietà sottolineano che obiettivo della fusione è un gruppo capace di competere su scala internazionale in vista della creazione ■ mercato unico europeo ■ '92. Uno dei primi passi sarà la fusione delle attività delle due ■ cietà nei concimi chimici creando una nuova azienda, ■ Fosforico Espanol Sa.

La Colgate vende la Kendall

NEW YORK — La Colgate-Palmolive ■ venduto ■ 960 milioni ■ la Kendall, una propria divisione operante nel settore dei prodotti sanitari, alla Clayton and Dubilier, una società finanziaria specializzata in operazioni ■ leveraged buy-out.

Secondo gran parte degli esperti del ■ acquisto è una chiara manovra di ristrutturazione della Colgate che, attraverso un rafforzamento delle proprie attività prioritarie, vuole concentrarsi maggiormente ■ proprio ruolo di azienda multinazionale.

La migliore tecnologia alla base del successo nei confronti della giapponese Daihatsu

Perché la Polonia sceglie Fiat

Fino all'ultimo la società di Tokyo ha sperato nell'accordo - La nuova vettura di media cilindrata uscirà dallo stabilimento Fso di Varsavia - L'Ungheria interessata ad un accordo con i produttori polacchi

L'Ifint (gruppo Agnelli) alleata con Espirito Santo

TORINO — L'Ifint s.a., che fa parte del gruppo di presieduto da Giovanni Agnelli, ha acquisito una partecipazione del 5 per cento del capitale della Espirito Santo Financial Holding. Quest'ultima società, controllata dalla famiglia Espirito ■ detiene ■ interessi nei settori bancario, assicurativo e dei servizi finanziari, in particolare in Portogallo e in ■.

La Espirito Santo Financial Holding, quotata alla Borsa del Lussemburgo, presenta ■ una capitalizzazione di oltre 100 milioni di dollari. L'utile dell'ultimo esercizio è stato di 20,5 milioni di dollari.

L'operazione appena conclusa rientra nella politica di diversificazione dell'Ifint e si propone di stabilire un rapporto di collaborazione ■ il ■ Espirito Santo per future iniziative in Portogallo.

■ Londra vende titoli in Ecu

LONDRA — La Banca d'Inghilterra offrirà ■ la prima volta titoli del Tesoro denominati in Ecu martedì 11 ottobre. Sarà la prima di una serie di offerte in programma ogni secondo martedì di ciascun mese.

■ Ad Alpitour il 25% di Jumbo Tours

CUNEO — Alpitour Italia Spa ha acquisito il 25% della spagnola Jumbo Tours ■ Palma di Majorca. L'accordo comprende anche la partecipazione dell'operatore turistico cuneese ■ una società immobiliare facente capo ■ gruppo spagnolo. «In Spagna inviamo un terzo dei ■ 310 mila clienti e sviluppiamo il 40% ■ nostri affari» ■ spiegato Guglielmo Isoardi, amministratore delegato di Alpitour che, ■ un fatturato di 242 miliardi nell'87, destinati a superare i 300 miliardi nell'88, è la numero uno delle industrie delle vacanze organizzate ■.

Ma l'accordo segna un ■ nell'obiettivo ■ Alpitour di allearsi, in vista della liberalizzazione delle frontiere, ■ crescente numero ■ maggiori industrie turistiche d'Europa.

● De Simon — In relazione a recenti notizie stampa relative ■ un accordo fra la De Simon di Osoppo e la Pininfarina, l'azienda friulana precisa che essa «utilizza soltanto il design dell'azienda torinese acquisito attraverso il disciolto consorzio Inbus, utilizzato anche dagli altri ex consorzi». Su questo tipo di autoveicoli viene apposta la firma Pininfarina accanto ■ marchio aziendale Starbus».

TORINO — ■ oggi la ■ affronta un nuovo capitolo dell'importante processo ■ internazionalizzazione che l'ha ■ portata ■ essere presente in 58 Paesi con 415 società. Con la scelta, annunciata martedì sera dalla televisione polacca, di affidare alla Casa automobilistica torinese l'incarico ■ realizzare una vettura ■ cilindrata da costruirsi in Polonia, l'iniziativa è entrata nella ■ fase operativa. Infatti i rappresentanti della Fiat e del governo ■ Varsavia dovranno definire ■ linee guida ■ porteranno alla ■ del contratto definitivo.

E' prematuro quindi — dicono alla Fiat — parlare oggi delle caratteristiche industriali ed economiche della futura ■. Resta comunque il fatto, importante, che ■ Polonia ha scelto ancora una volta come partner il Gruppo torinese, a riprova delle sue grandi capacità tecniche e tecnologiche, giudicate superiori a quelle della Casa giapponese Daihatsu. Fino all'ultimo, infatti, i nipponici si sono battuti a fondo ■ aggiudicarsi l'importante ■ la cui assegnazione ■ già data per fatta nei mesi scorsi.

Perché ■ Polonia ha scelto la Fiat? Indubbiamente — affermano ■ Corso Marconi — per la validità del prodotto e per questo ■ dichiarano molto ■ soddisfatti. Ricordano inoltre che i rapporti ■ la Polonia, che iniziarono nel lontano 1921, hanno raggiunto, negli ultimi decenni, importanti traguardi. Nel 1965 è stato firmato un contratto di licenza per ■ produzione di vetture medie, modello «125»; nel 1971 un secondo contratto prevedeva ■ produzione, su licenza, della «126», rinnovato ■ 1985; nel ■ è stato definito l'accordo per la vettura ■ «Polonez», sempre su meccanica «125».

Ultimo, in ordine di tempo, il 8 settembre dell'anno ■ so, è ■ varata l'intesa per la realizzazione di una vettura ■ piccola cilindrata, destinata a sostituire, nel 1991, la «126», attualmente prodotta nello stabilimento «FSM» di ■ Biala. Quest'accordo, ■ valore di 800 ■ di ■, prevede la produzione ■ 180.000 unità l'anno da commercializzare, attraverso la Fiat, parte nei Paesi del Comecon e parte nell'Europa occidentale. La nuova vettura media, che sarà destinata a sostituire la «Polonez», sarà invece costruita negli stabilimenti «FSO» ■ Varsavia.

L'importanza della scelta viene rafforzata ■ notizia, diramata ieri da Budapest, secondo cui anche l'Ungheria potrà diventare, entro il 2000, un Paese produttore di automobili e ■ questo sono ■ corso trattative ■ una cooperazione sovieto-bulgaro-ungherese e ■ slovacca Skoda e le polacche «FSO» e «FSM».

Da ricordare, inoltre, che il processo di espansione internazionale ■ portato la Casa ■ a siglare, ■ scorsi, importanti accordi anche in altri Paesi. Nel solo settore dell'auto — ricordano ■ Fiat — nel giugno '87 si ■ concluso un accordo con l'Algeria del valore ■ 200 miliardi di ■ il montaggio ■ veicoli l'anno nel modello automobilistici «Uno» e «Regata» e commerciali «Fiorino» e «Ducato». Nel settembre scorso la Fiat e la Nasco, l'azienda egiziana dell'auto, hanno raggiunto ■ per l'importazione in Egitto di ■ «Regata», battendo concorrenti come ■ na General Motors, la giapponese Nissan e la francese Peugeot. Nell'ottobre '87, infine, la collaborazione tra la Fiat e la jugoslava ■ Crvena Zastava ■ rinnovata per altri cinque anni.

La scelta di Varsavia — fanno ancora notare in Fiat — rafforza il concetto che la pressione giapponese ■ dell'auto, può essere contrastata con successo, oltre che sul piano commerciale, anche su quello tecnologico.

Renzo Villare

Boom delle vendite sul mercato spagnolo

TORINO — Continua il trend positivo del gruppo Fiat sul mercato spagnolo in atto dall'inizio dell'anno: una tendenza ■ la pausa estiva ha rallentato, tant'è che ■ mese ■ agosto si è raggiunto un ■ record.

Il gruppo Fiat ha conquistato infatti il 9,7% del mercato, quota costituita ■ 6,1% ■ la ■ Fiat, il 2,3% ■ e l'1,3% dalla Lancia.

Nei primi ■ dell'anno il gruppo ha consegnato oltre 628.000 vetture con ■ crescita del 12,1% rispetto ■ corrispondente periodo 1987 ■ sulle 704.770 ■. Un risultato che significa il raggiungimento dell'8,4% ■ penetrazione con il 4,8% per la marca Fiat (33.800 vetture pari al 22% in più), l'1,1% per ■ Lancia (7600 unità, +2,0%) e 17.850 consegne per l'Alfa Romeo.

«Da sottolineare — dice una nota — che i risultati ■ registrano ancora ■ effetti del lancio del modello Tipo ■ cui consegne sono ■ iniziate». ■ Tipo, ■ prime reazioni della clientela, fa prevedere ■ ■ in Spagna il successo riportato ■ mercato italiano. (Agi)

■ Siderurgia: dal governo ■ miliardi

ROMA — Arrivano i ■ del governo per la siderurgia. Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha infatti autorizzato uno ■ la ■ di lire per ■ reindustrializzazione ■ aree siderurgiche che saranno colpite dai tagli. Lo ha annunciato il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani nel corso dell'incontro con i sindacati dei metalmeccanici.

Da Parigi a Milano s'impennano in Borsa i titoli del gruppo

De Benedetti torna a ruggire

I mercati scommettono sulle prossime mosse dell'ingegnere - In vista uno scambio con Suez

MILANO — L'ingegnere di Ivrea torna a ruggire. Da due giorni i titoli della sua scuderia, sia a Milano che a Parigi, sono sotto pressione. A piazza Affari anche ieri, nella solita Borsa-deserto, Perugina, Cir, Buitoni e Valeo hanno fatto progressi superiori al quattro e mezzo per cento, ed è solo grazie a loro se l'indice Comit è riuscito a spuntare [illegible] dello 0,30% a 519,73.

Contemporaneamente, a palazzo Brongniart continuava [illegible] Valeo (dai 538 franchi di martedì a [illegible] franchi) e di Cerus (da 410 a 425). Mentre la febbre sui titoli di De Benedetti sale, si fa strada la convinzione che questo segnale preluda a un importante annuncio, che verrà dato quasi certamente in Francia entro breve. Difficilmente un'azione così netta come il movimento di questi giorni è fine a sé stessa.

A [illegible] punto cominciano le ipotesi. Una delle più accreditate coinvolge il gruppo Indosuez, nella cui società holding (la Compagnie Financière) De Benedetti è presente come azionista con il 4,5% del capitale. Tale quota è il risultato del recente accordo raggiunto con Suez per la Société Générale de Belgique che prevedeva appunto, in cambio della cessione di titoli Sgb, una maggiorazione della partecipazione in Suez (dall'originario 1,5%) e quasi mille miliardi di danaro liquido. Da qualche tempo, anche il titolo Suez a Parigi prende punti: era a 250 franchi un mese fa, a 270 la settimana scorsa, ieri è salito a 280.

[illegible] Minc, amministratore Cerus, con Carlo De Benedetti

L'ipotesi De Benedetti-Suez parla di uno scambio tra i due gruppi: l'ingegnere cederebbe il suo pacco in Suez, o parte di esso, e in [illegible] Cerus riceverebbe una importante partecipazione [illegible] francese. Quale non si sa. L'universo Suez spazia in tutti campi: ci [illegible] le assicurazioni (e, per Latina, De Benedetti è da tempo a caccia di un partner straniero), ci sono i servizi, ci sono i trasporti e le attività immobiliari. Ci sono poi le banche, e si sa che Duménil-Leblé (controllata da Cerus) ha appena rinunciato alla scalata Rivaud per concentrarsi sulle sue attività tradizionali, [illegible] è vero che sta formalizzando in Svizzera l'acquisto di un istituto specializzato in gestioni patrimoniali e di tesoreria (probabilmente una branca [illegible] Chemical Bank).

Inoltre, è possibile che [illegible] non [illegible] tranquilla con De Benedetti tra i suoi [illegible] importanti. Non bisogna dimenticare, infatti, che una delle preoccupazioni [illegible] dai vertici del gruppo [illegible] nell'autunno di un anno fa, prima della scalata a [illegible], era che De Benedetti (a quell'epoca molto liquido) pensasse a rafforzare la sua presenza in Indosuez. Timore che era condiviso da parecchi altri gruppi sia italiani che stranieri.

Valeria Sacchi

Gli utili Pirelli Spa saliti a 70 miliardi

MILANO — E' salito a 70 miliardi di lire (62,7 lo scorso esercizio) l'utile netto della [illegible] Spa per l'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. I dati sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione della società. All'assemblea degli azionisti (che verrà [illegible] per gli inizi di novembre, come informa una nota della società) verrà proposto di distribuire un dividendo immutato di 100 lire per le azioni ordinarie aventi pieno godimento e di 120 lire per le azioni di risparmio.

Il monte dividendi distribuito complessivamente dalla Pirelli aumenterà però da 47,1 a 56,6 miliardi, per effetto di un aumento nel [illegible] di azioni ordinarie e di risparmio. Tale incremento è avvenuto in seguito alla conversione di prestiti obbligazionari che hanno portato i titoli ordinari a un totale di 390.986.947 e quelli di risparmio a 137.292.738. Altre 310.804.639 azioni ordinarie, con godimento 1 gennaio '88, sono state [illegible] a fronte del conferimento delle partecipazioni detenute dalla Société Internationale Pirelli, anche esse con godimento 1 gennaio '88. Le nuove azioni hanno diritto a un dividendo unitario di 50 lire, per un totale di 15,5 miliardi; per coprire tale ammontare la Pirelli ricorrerà anche al prelievo di 4,6 miliardi dal residuo utili esercizi precedenti.

Le ultime cifre relative all'intero [illegible] Pirelli riguardano ancora il 1987, quando il fatturato era stato pari a 5615 milioni di dollari e l'utile netto a 175 milioni di dollari; nel primo semestre del 1988 le società operative hanno segnato un miglioramento sia nel fatturato che nei risultati con prospettive che secondo la società si mantengono favorevoli. Dopo la ristrutturazione dell'intero gruppo, il prossimo esercizio della Pirelli Spa si chiuderà al 31 dicembre 1988 e avrà una durata di soli 6 mesi. *(Agi)*

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	94.200	(94.650)
Cr. Agr. Bresciano	3.350	(3.350)
Banca del Friuli	17.300	(17.300)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	14.200	(14.200)
Banca Pop. Comm. Industria	13.700	(13.600)
Banca Pop. Bergamo	16.000	(16.000)
Banca Pop. Brescia	6.210	(6.260)
Banca Pop. Crema	30.000	(29.900)
Banca Pop. Cremona	7.330	(7.310)
Banca Pop. dell'Emilia	82.600	(82.800)
Banca Pop. Intra	15.200	(15.400)
Banca Pop. Lecco	12.850	(12.850)
Banca Pop. Lodi	12.000	(12.000)
Banca Pop. Luino e Varese	8.700	(9.040)
Banca Pop. Milano	9.190	(9.190)
Banca Pop. Novara	17.000	(16.900)
Banca Pop. Siracusa	7.360	(7.350)
Terme di Bognanco	834	(830)
Avioter	2.600	(2.220)
Italiana Incendio e vita	183.000	(182.000)
Banca Briantea	12.100	(12.000)
Citibank Italia	4.050	(4.300)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.300)
Banca Legnano	3.500	(3.600)
Banca Ind. Gallaratese	15.950	(15.950)
Banca Prov. Lombarda	3.800	(3.800)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.640	(2.700)
Banca Subalpina	4.630	(4.610)
Banca Tiburtina	4.600	(5.000)
Banca Perugia	1.000	(1.000)
Creditwest	8.480	(8.480)
Finance ord.	24.050	(24.000)
Finance priv.	10.650	(10.410)
Cr. Bergamasco	38.820	(38.000)
Bieffe	5.040	(5.050)
Frette	8.800	(8.790)
Zerowatt	2.036	(2.030)

FONDI D'INVESTIMENTO

	14-09	13-09
ITALIANI		
Adriatic bond	10.661	10.664
Adriatic global	10.072	10.051
Ala	11.537	11.528
America	11.386	11.378
Arca 27	10.545	10.518
Arca RR	11.643	11.644
Arca Venticento	9.380	9.340
Agora	15.436	15.418
Aureo Prev.	10.714	10.671
Aureo Ren.	10.670	10.590
Azzurro	15.563	15.565
BN Multifondo	10.741	10.736
BN Rendifondo	10.576	10.580
Capitalcredit	9.500	9.550
Capitalfit	12.700	12.100
Capitalgest	13.575	13.585
Centinvest	10.377	10.379
Cash Manag.	12.361	12.314
Centrale Capital	10.356	10.354
Centrale Global	9.571	9.551
Centrale Redd.	11.062	11.058
Cisalpino bilan.	10.171	10.167
Cisalpino redd.	10.103	10.103
Commercio Tur.	9.890	9.893
Corona Ferrea	10.761	10.753
Epta Bond	11.524	11.522
Epta Capital	10.972	10.946
Euro Andromeda	11.363	11.363
Euro Antares	12.995	12.963
Euro Vega	10.734	10.736
Euro Cap. Fund	10.066	10.063
Euromob. Reddito	10.664	10.667
Fiorino	22.196	22.090
Fondattivo	10.861	10.830
Fondersel	34.380	34.320
Fondicri 1	11.363	11.359
Fondicri 2	10.119	10.078
Fondimpiego	11.330	11.339
Fondinvest 1	12.110	12.106
Fondinvest 2	13.754	13.740
Fondo Centrale	13.634	13.610
Fondo Futuro F.	10.321	10.320
Fondo Professionale	38.015	38.052
Genercomit	10.277	10.266
Genercomit r.	10.432	10.431
Gepocapital	9.994	9.983
Geporend	10.121	10.119
Gestielle B	9.738	9.736
Gestielle M	10.509	10.507
Gestiras	17.606	17.782
Giallo	10.009	10.001
Imicapital	23.368	23.396
Imirend	11.617	11.614
Imindustria	9.320	9.314
Intbond	14.071	14.057
Interbanc. az.	10.484	11.480
Interbanc. ob.	14.173	14.141
Interbanc. re.	14.636	14.637
Investire az.	10.356	10.333
Investire bil.	10.263	10.248
Intermob. Rendita	10.538	10.492
Lagest az.	10.770	10.756
Lagest obb.	10.616	10.605
Libra	10.068	10.032
Money Time	10.344	10.227
Multiras	10.346	10.337
Nagracapital	12.066	11.978
Nagrarend	12.771	12.362
Nordcapital	9.711	9.704
Nordfondo	11.664	11.664
Nordmix	10.109	10.104
Phenixfund	9.679	9.673
Primecapital	22.733	22.694
Primecash	12.315	12.312
Primeclub az.	9.394	9.389
Primeclub obbl.	10.756	10.753
Primerend	17.514	17.486
[illegible]	10.124	10.163
Quadrifoglio	14.871	14.870
Rendicredit	10.980	10.949
Rendifit	11.478	11.481
Rendiras	10.136	10.136
Risp. Italia az.	10.183	10.097
Risp. Italia bil.	10.636	10.645
Risp. Italia red.	12.057	12.054
Rolonest	10.626	10.631
Salvadanaio	9.964	9.947
Sforzesco	9.767	9.768
Sviluppo	11.336	11.337
Spazio Domani	10.379	10.375
Venture Time	10.000	10.000
Verde	11.284	11.284
Visconteo	14.673	14.644
Fondo Ina	2043,01	2046,29
Sai Quota	18706,7	18706,3
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	64,31	64,36
Interfund $	33,42	33,53
Int. Sec. Fund $	24,21	24,30
Italfortune $	37,00	37,00
Italunion $	21,19	21,19
Capital Italia $	30,54	30,64
Mediolanum $	30,08	30,01
Rominvest $	30,06	30,07
Rasfund L.	34.616	34.610
Fondo Tre R L.	36.632	36.629

Critiche al provvedimento di ristrutturazione delle banche pubbliche

L'Abi in campo contro Amato

L'associazione vuole che siano estese anche ai privati le facilitazioni per le fusioni. Sempre a ritmo elevato la crescita degli impieghi (+30% ad agosto quelli in valuta)

ROMA — L'Abi si attiverà per risolvere il problema «della discriminazione tra banche pubbliche e banche private, contenuta nel disegno di legge del ministro del Tesoro Amato in cui si possono ravvisare elementi di vera e propria incostituzionalità». Lo ha dichiarato il presidente dell'Abi, Piero Barucci, nella conferenza stampa tenuta al termine del comitato esecutivo dell'associazione.

Barucci ha precisato che il comitato gli ha conferito, in qualità di presidente, il mandato di «sottolineare» nelle opportune sedi tale discriminazione, attraverso le iniziative più opportune. Al riguardo, il presidente dell'Abi non ha escluso la possibilità di presentare «a qualche collegio giuridico» tali istanze di incostituzionalità, tuttavia l'Abi non intende «intralciare l'iter del decreto di Amato, che mira alla ristrutturazione delle banche pubbliche, a favorire la riorganizzazione dell'intero sistema bancario del Paese e a ricapitalizzare le banche meridionali».

L'Abi «vuole evitare di dare la sensazione di voler bloccare» tale provvedimento, e cercherà quindi «il modo migliore, il più gentile per far sì che il disegno di legge raggiunga quanto prima i suoi obiettivi, facendo tuttavia presente le incongruenze che esso contiene».

Il decreto di Amato prevede che le agevolazioni fiscali a favore degli istituti di credito che procedono a «fusioni, trasformazioni in società per azioni aventi per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria, e conferimenti di aziende di credito» vengano concessi solo a «istituti di credito di diritto pubblico, Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di prima categoria ed istituti o enti che esercitano il credito a medio e lungo termine [illegible] natura di enti pubblici». [illegible] quindi escluse le banche private o popolari.

L'altro problema di fondo affrontato dal comitato esecutivo è stato quello della trasparenza. Al riguardo, Barucci ha reso noto che è stato [illegible] al comitato esecutivo uno schema generale che servirà da base per la stesura di una [illegible]zione in tema di trasparenza.

Intanto a tutto agosto gli impieghi bancari hanno continuato a marciare a ritmo elevato, ma «non è il caso di aver paura del massimale». Per il presidente dell'Abi, si tratta infatti soprattutto di una crescita «fisiologica». Il comitato esecutivo dell'Abi non ha avuto tempo di effettuare la consueta approfondita analisi dell'andamento del mercato del credito, tuttavia il presidente dell'Abi ha confermato ai giornalisti che a luglio ed agosto gli impieghi hanno registrato nella media un incremento dell'11% per la componente in lire e del 30% per quella in valuta.

Successo per i Btp

Successo per il collocamento dei Buoni poliennali del Tesoro. La Banca d'Italia ha infatti reso noto che nella prima giornata di riapertura delle operazioni di collocamento dei Btp 11,50% 1/9/88-90, sono stati richiesti buoni quadriennali per 3850 miliardi a fronte dei 1500 offerti. Bankitalia ha perciò disposto la chiusura anticipata della sottoscrizione dei Btp 1/9/88-92 con accoglimento delle richieste nella misura del 61,2%. Continuano invece, come informa via Nazionale, nel secondo giorno di collocamento le operazioni di sottoscrizione dei Btp 1/9/88-90.

Dovrebbe essere costituita con Fedital, la presidenza a Tanzi

Parmalat, holding in vista

MILANO — Nel futuro della Parmalat c'è una holding, o almeno così pare. Il partner dell'azienda di Tanzi dovrebbe essere la Fedital, la Spa agroalimentare controllata al 94% dalla Federconsorzi. Secondo le indiscrezioni la holding tra Fedital e Parmalat dovrebbe essere articolata su due rami, quello del gruppo di proprietà Federconsorzi (che continuerebbe ad occuparsi dei settori in cui opera) e quello della società di Collecchio (che coprirebbe il settore lattiero caseario, oltre a proseguire nella produzione delle sue linee di maggior successo). La poltrona di presidente sarebbe appannaggio di Calisto Tanzi.

Un'operazione del genere consentirebbe di mettere la parola fine all'ormai voluminoso giallo della Parmalat, ma bisogna vedere fino a che punto le cose andranno così; di questa manovra non c'è assolutamente conferma, né [illegible] direzione Fedital né dal quartier generale Parmalat. Il fatto però che induce ad accreditare, almeno in parte, questa tesi è che sono in molti ad [illegible] che quella [illegible] holding è la via più probabile; senz'altro più ipotizzabile di quella di una fusione tra due gruppi [illegible]nte disomogenei come Parmalat e Fedital.

Un altro segnale l'ha dato indirettamente Arcangelo Lobianco, presidente [illegible] Coldiretti, organizzazione che è una dei grandi azionisti Federconsorzi (e quindi Fedital). Lobianco ha detto che, a proposito di Parmalat, lui non si incontrerà con Tanzi per concordare fusioni, holding o nascita di un eventuale polo alimentare; se dovesse vedere l'industriale parmense sarà solo in grazia della lunga amicizia che li lega.

Premesso questo il presidente della Coldiretti ha però ammesso che Parmalat e Federconsorzi stanno studiando reciprocamente le loro situazioni aziendali e che comunque è certa la volontà della Federconsorzi di «creare *collaborazione tra le aziende italiane per offrire ai produttori strumenti e opportunità nei confronti dei mercati*».

Come potrebbe Fedital intervenire nell'azione di sostegno alla Parmalat? Questo è [illegible] oltre le ipotesi, ma può essere indicativo fare una panoramica sulla struttura del braccio agroalimentare di Federconsorzi. La Fedital è stata costituita poco più di due anni fa e si articola su quattro divisioni: quella lattiero casearia (essenzialmente Polenghi-Lombardo); la divisione «dietetici e diversi» (Polenghi e Augusto); quella ortofrutticoli trasformati (Massalombarda e Yoga); e la divisione vini (Enologica Valtellinese e Granducato-Tusculano) per un totale di otto centri di produzione con 1200 dipendenti.

Per il 1988 fatturato Fedital (compresa la Colombani, che ufficialmente ne è ancora fuori) è previsto in 550 miliardi. Nel gruppo il punto debole è costituito dalla Polenghi, che ha accumulato perdite rilevanti; secondo i tecnici i problemi dell'azienda sono legati al particolare tipo di produzione (viene utilizzato solo latte naturale) e al sistema di distribuzione. Il vertice Fedital è comunque certo di riuscire a pareggiare i conti e a rilanciare in tempi relativamente brevi la Polenghi.

Intanto sulla vicenda Parmalat c'è da registrare la spiegazione che il presidente della Kraft Italia, Ernesto Fugazzola, ha dato sulla conclusione dell'offerta per l'azienda di Tanzi. [illegible] fatto una proposta, ha detto in sintesi Fugazzola, che non era negoziabile; gli azionisti Parmalat l'hanno respinta e noi abbiamo abbandonato la partita perché giudichiamo l'operazione interessante solo alle nostre condizioni. «Abbiamo — ha concluso Fugazzola — *altri progetti in* [illegible] *tiere*».

Vanni Cornero

La pasta De Cecco in Usa [illegible] col [illegible] Borden

TORINO — La pasta De Cecco parte all'assalto del mercato Usa. Un «accordo pluriennale» è stato raggiunto in questi giorni tra la società di Fara San Martino e la Borden, l'azienda leader mondiale nella produzione della pasta. In base a questo accordo il colosso americano (4000 dipendenti, un fatturato che sfiora i 10 mila miliardi) diventa distributore sia della pasta De Cecco in Usa sia del suo olio extravergine.

La De Cecco (270 dipendenti) nell'87 ha fatturato 100 [illegible]: 80 in Italia, 20 sui mercati esteri (Usa, Canada, Giappone, Australia) di cui 13 in America. Grazie all'accordo con la Borden, nei pr[illegible] cinque anni, si propone di esportare pasta negli Usa per circa 30 miliardi l'anno (circa 200 mila quintali) arrivando a coprire il 30% dello stesso mercato (contro l'attuale 10%).

Questo nuovo passo in avanti [illegible] Cecco si inserisce in un più [illegible] progetto che l'azienda di Fara San Martino sta affrontando a livello mondiale e che prevede entro l'anno un [illegible] accordo a livello europeo.

A Mirafiori Nord, trenta associazioni si [illegible] unite in un fronte comune

Tutto un quartiere si mobilita per battere la piaga della droga

Domani un corteo con mille fiammelle per [illegible] prevenzione e [illegible] al disagio giovanile

Un anno fa (era il 7 settembre) Giovanni M., 17 anni appena compiuti, si è ucciso perché riteneva [illegible] avere più un «futuro praticabile». Naufrago nel mare della droga, aveva lottato con tutto se stesso per non affogare.

Non ce l'ha fatta, si è impiccato a un albero. Prima di togliersi la vita [illegible] inciso una cassetta: la [illegible] storia, le sue sofferenze, nomi e cognomi di chi aveva approfittato [illegible] le sue debolezze.

Abitava a Torino, a Mirafiori Nord: nel quartiere lo conoscevano in molti e parecchie persone avevano tentato di aiutarlo. «La sua morte è anche [illegible] sconfitta», dissero il giorno [illegible] funerali.

Ma quella «sconfitta» [illegible] fatto sorgere, unica esperienza in Torino, un «Coordinamento per la prevenzione e la lotta al disagio giovanile» che [illegible] accanto e con la [illegible].

E' un gruppo [illegible] una trentina di associazioni, varie matrice ed estrazione sociale, culturale, politica, molte di volontariato. Così accanto alla Gioc (Gioventù operaia cristiana) e al Gruppo Abele, ci sono [illegible] «Inquilini di corso [illegible]», l'Associazione famiglie affidatarie, le parrocchie del Redentore e dell'Ascensione, alcuni gruppi sportivi, persino il locale Circolo didattico e cinque doposcuola.

Tutti impegnati, [illegible] le strutture pubbliche, contro l'emarginazione e la droga.

Domani sera scenderanno in piazza, ore 20,30, per una fiaccolata: mille fiammelle per il quartiere, nel silenzio, lungo [illegible] Salvemini, via Guidano, via Pinchia, via Go[illegible], strade dove «chi fatica a vivere» trascina le ore del giorno, forse rubando, e alla sera si droga.

Ma quelle mille fiaccole passeranno anche accanto ai Centri di assistenza e alla baracca installata dalla Gioc in via Nitti angolo corso Salvemini dove dovrebbe presto sorgere [illegible] sindaco ha promesso i fondi) un centro di aggregazione, punto di incontro per i ragazzi del quartiere, dove «giocare, confrontarsi, aiutarsi, crescere assieme».

Centoventiseimila abitanti: il 4,17% sotto i 6 anni, circa il 9% in età scolastica e 21 mila [illegible] 14 ai 24 anni; gli adulti sono il 22% e 22 mila sono gli anziani (il 18%) dai 64 anni in avanti. Cinquemila [illegible] allievi [illegible] elementari, [illegible] quelli delle medie.

Nello scorso anno scolastico, trentun ragazzi (6,6%) hanno abbandonato la media inferiore, 33 sono stati sospesi (0,7%), [illegible] sono stati bocciati. Sempre in quell'anno, 32 i bocciati nelle elementari.

Sull'abbandono e sulle bocciature, direttori didattici e presidi dicono: «Il primo fenomeno non esisteva fino al 1980, è stato determinato [illegible] nuovi insediamenti di famiglie [illegible] estrazione socio-ambientale particolare e dall'ingresso nella scuola di alunni meno interessati alla realtà scolastica».

Aggiungono: «Le [illegible] abbiamo [illegible] abbandoni, in un caso, nonostante [illegible] l'intervento del Tribunale dei minori e dei carabinieri, il ragazzo, 15 anni [illegible] ancora compiuti, non ha più frequentato regolarmente. L'esempio negativo ha portato altre due famiglie a lasciare a casa i figli». Gli insegnanti ammettono: «Da soli possiamo fare poco».

La strada, i bar, gli spazi verdi diventano luogo di incontro di chi ha problemi alle spalle, di famiglia, di scuola. Spesso si formano le bande. Ancora dati e cifre di un libro bianco («Osservatorio sul disagio giovanile») fatto dall'équipe animatori e dai coordinatori dei servizi sociali della Circoscrizione.

Sono relativi ai reati [illegible] piuti [illegible] minori del quartiere. Venticinque quelli denunciati per furto aggravato, 4 per ricettazione, [illegible] i reati del codice della strada. Sessantasette i minori arrestati. I reati: il 8% per droga, il 7,35% [illegible] oltraggio a pubblico [illegible]ciale, il 3% per danneggiamento [illegible] e il 4,41% per detenzione [illegible] armi. Quattro [illegible] minori che [illegible] sono sottoposte ad aborto volontario.

Che cosa fare? Le risposte più ricorrenti al questionario presentato a chi, nella struttura [illegible] pubblica e [illegible] quella di volontariato, opera nel quartiere: «Dare lavoro ai giovani, una maggior qualificazione del corpo insegnante, favorire la socializzazione in strutture adeguate». Ma c'è anche chi tenta un'altra analisi: «Il problema del disagio pone ciascuno di noi di fronte al proprio disagio: se siamo disponibili ad assumerlo, ci porterà a cercare con gli altri delle soluzioni».

Domani il quartiere [illegible]derà in piazza. Mille fiammelle contro il disagio, l'emarginazione, la droga. Sono stati invitati il sindaco, gli assessori [illegible] alla gioventù, [illegible] lavoro, allo sport, alla cultura e alla [illegible]. Le mamme di [illegible] drogati chiederanno [illegible] maggiore impegno della città: «contro l'emarginazione passiamo all'azione».

Ezio Mascarino

«Così ho salvato mio figlio»

Parla una delle mamme, impegnate nel lavoro del quartiere per aiutare chi «fatica a vivere» - «Occorre l'impegno di tutti»

Una testimonianza, la storia [illegible] una mamma e di suo figlio. «Franco [illegible] 17 anni, un giorno un suo amico [illegible] ha detto [illegible] si bucava. Non mi [illegible] mai accorta di nulla. Frequentava il liceo, a scuola andava male. La nostra famiglia era "disturbata", [illegible] problemi con mio marito. Così non avevamo colto le ansie e le paure di Franco. Ho poi scoperto che [illegible] rubava in casa, che aveva debiti [illegible] amici e parenti: soldi per comperarsi la dose quotidiana. Giorni [illegible] disperazione. Un galoppare [illegible] sensi [illegible] colpa, lo superprotettiva, mio marito, almeno in un primo tempo, si è allontanato ancora di più dalla famiglia».

Ore di paura: «Franco ci sfidava, lasciava in vista le siringhe. Un modo, forse, per ricattarci. Sono arrivata a sperare che lo arrestassero. Poi mi sono messa in testa fosse solo da curare. "la droga è [illegible] malattia" mi ripetevo. Ho chiesto aiuto ad un centro [illegible] quartiere, [illegible] conosciuto una donna il cui figlio tentava di disintossicarsi. E abbiamo fatto un tratto di cammino assieme».

Speranze, illusioni. «L'avere vicino altri casi come il nostro mi ha aiutato. [illegible] coscienza dei nostri errori, mio marito ed io [illegible] siamo impegnati per aiutare Franco. Siamo andati in giro, dicevamo ai suoi amici, ai suoi compagni di scuola, che [illegible] drogava che [illegible] dovevano più dargli de[illegible]. Abbiamo tentato di riuscire con il nostro [illegible] quegli strappi».

Poi la [illegible] decisione. «Visti inutili i nostri sforzi, in febbraio sono andata in questura, ho raccontato tutto. Franco è stato seguito, pedinato. Un giorno, mentre comperava la droga, è stato fermato, lo spacciatore arrestato. Questo quattro mesi fa. Ora Franco è in una comunità, si sta disintossicando. Gli vogliamo un gran bene».

Questa mamma, donna minuta, [illegible] anni, casalinga, abita a Barriera Milano. Da 4 mesi lavora in una [illegible] associazioni del «Coordinamento per la prevenzione e per la lotta al disagio giovanile», che affianca [illegible] Circoscrizione Santa Rita Mirafiori Nord: «Per aiutare chi "fatica a vivere", per aiutare il mio ragazzo».

Domani i funerali di Camillo Pessera, acrobata sfortunato

Morire per il circo

[illegible] sbagliato l'esercizio forse perché stremato da una giornata di lavoro - Il pubblico: [illegible] spettatori [illegible] tutto - La famiglia: «Questo doveva [illegible] l'ultimo anno di attività» - Le esequie celebrate a spese [illegible] Comune [illegible] Candiolo

«Desideriamo che Camillo riposi dove è morto lavorando». Questa la preghiera rivolta al sindaco di Candiolo da Primo e [illegible] Pessera, i genitori dell'acrobata ventottenne [illegible] Circo Homer, morto l'altra sera mentre si esibiva in un salto mortale di fronte a 20 spettatori. Il geom. Costantino Boccardo ha accolto la richiesta disponendo che il giovane venga sepolto, a spese [illegible] Comune, nel cimitero di Candiolo. I funerali si svolgeranno domani [illegible].

Una [illegible] assurda che sembra aver [illegible] volontà [illegible] tutta la famiglia Pessera. Una vita [illegible] al circo. Dei [illegible] figli tre, Camillo 28 [illegible] Homer 18, Ivano 16, sono rimasti a lavorare con i genitori. Anche altri due più piccoli davano una mano, quando non [illegible]no impegnati nella scuola che [illegible] frequentato a Baldissero. Qualche [illegible]ro acrobatico, qualche esibizione comica, vita [illegible]. Un traguardo: [illegible] un anno di attività prima di ritirarsi in un piccolo alloggio a Nichelino per condurre un'esistenza più tranquilla. Una speranza: trova[illegible] un lavoro per uscire dalla [illegible]ria.

Circo Homer, un [illegible] bianco e blu, due roulottes, una [illegible] l'altra per vivere durante gli spostamenti [illegible] i genitori di [illegible] (la madre [illegible] già avuto due [illegible]no rifugiati in questa casetta mobile, incapaci di reagire, protetti dai parenti. Ci [illegible] i [illegible] dell'acrobata morto con le mogli e i bambini, gli zii, persone che hanno lasciato da tempo il tendone del circo e che sono accorsi increduli alla notizia.

Camillo era il punto di forza del piccolo circo. Si esibiva [illegible] acrobazie, [illegible] mangiafuoco, [illegible] saltimbanco. Lo spettacolo dell'altra sera era stato in forse fino all'ultimo minuto. C'erano da pagare 70 mila lire al Comune per l'occupazione del suolo e per i collegamenti elettrici. Una piccola cifra, ma grande per l'azienda Homer che aveva dovuto vendere anche l'asinello e la capra perché non poteva più [illegible] tenerli. Il tendone bianco e blu è stato montato [illegible] fretta all'imbrunire. Camillo [illegible] era risparmiato. Poi, come sempre, [illegible] salito sull'auto con altoparlante per annunciare nelle strade del paese «lo spettacolo [illegible] rattere familiare [illegible] esibizioni ginnico acrobatiche». Un invito: «Venite con i bambini, si divertiranno».

L'ora dello spettacolo si avvicina. [illegible] corse per prepararsi, per predisporre [illegible] sedie attorno alla pista, dove vengono messe di volta in volta [illegible] base al numero di biglietti venduti. L'altra sera, soltanto [illegible], a 4 mila lire l'uno. Camillo è in pista da cinque minuti, si esibisce con Ivano e Homer che gli fanno da supporto per il salto mortale. Un esercizio non particolarmente difficile per lui che lo esegue da sempre.

Sono la stanchezza e la tensione [illegible] pomeriggio a farlo sbagliare? Camillo non avrebbe mai rinunciato al suo numero solo perché non si sentiva in forma, [illegible] come il circo Homer non avrebbe mai rinviato [illegible] spettacolo perché c'erano soltanto 20 spettatori. E' un attimo: l'acrobata forse non centra l'appoggio sulle spalle del fratello Ivano, ricade fuori dal tappeto, resta immobile in una posizione innaturale. Accorrono familiari, spettatori. Inutile la corsa in ambulanza verso le Molinette. Non c'è più [illegible] da fare.

Ora accanto al dolore e allo sgomento dei fratelli e dei genitori, si stringe tutta Candiolo, anche se sono pochi a conoscere bene la famiglia. «Gente orgogliosa, riservata, innamorata del circo, nonostante la miseria — [illegible] alcune maestre che, più o meno regolarmente, hanno avuto i più piccoli dei Pessera come allievi — Ragazzi intelligenti, anche se indietro di qualche anno, proprio a causa dei continui spostamenti della famiglia».

Durante le fermate più lunghe durante l'inverno, i ragazzi hanno frequentato l'elementare [illegible] Baldissero. [illegible] il riuscito a [illegible] la loro timidezza, ma i compagni li ricordano [illegible] affetto. Qualche volta portavano loro abiti e magliette e i piccoli Pessera li accettavano con dignità «perché non si rifiuta un regalo». C'è chi ricorda di aver donato qualche matita mai temperata o una biro nuova in cambio del mozzicone o della penna quasi scarica. Sempre sorretti da un grande orgoglio, dall'amore per il mestiere familiare. Un equilibrio spezzato di fronte alla morte di Camillo, il più bravo di loro.

[illegible] Pessera, [illegible] il fratello che gli era accanto

Speranze per un tossicodipendente, mentre l'eroina uccide [illegible]

Grazie ad un'autodenuncia ha trovato una Comunità

[illegible] accolto, per [illegible] anno e mezzo, in un centro di disintossicazione

Proprio un mese fa, alla vigilia di Ferragosto, Giovanni Grosso, [illegible] anni, infermiere dell'Amedeo di Savoia, tossicodipendente, si autodenunciò alla polizia: «Arrestatemi, ho delle bustine d'eroina. In [illegible] almeno non potrò bucarmi». E al giudice chiese: «Mi aiuti a trovare un posto in una Comunità. Ho bussato a tante porte, [illegible] mi dicevano sempre di ripassare, che c'erano altri in attesa prima di me».

La denuncia di Giovanni [illegible] non è caduta nel vuoto. Il giovane dovrebbe lasciare il carcere a giorni e andare agli arresti domiciliari in un centro terapeutico.

Al suo appello aveva risposto, [illegible] dopo Ferragosto, la «Ginestra», la comunità di [illegible] diretta dal dott. Giovanni Veronese. Un [illegible]sponsabile del Centro chiese ed ottenne dal magistrato l'autorizzazione a prendere contatto con il giovane detenuto [illegible] Nuove.

All'inizio sono stati incontri preliminari, per valutare [illegible] effettiva volontà dell'infermiere [illegible] troncare [illegible] l'eroina. Poi, piano piano, grazie anche all'impegno del giudice [illegible] Marilinda Mineccia [illegible] difensore Palumbo (Grosso è accusato di detenzione [illegible] droga) il giovane è uscito dal tunnel.

La carcerazione l'ha aiutato a troncare con la siringa, un'«abitudine» contratta ormai [illegible] più di 7 anni e, soprattutto grazie [illegible] incontri con il responsabile della Comunità per [illegible] prima volta [illegible] è sentito meno solo.

Racconta la madre: «Di lui si è interessata anche una Comunità [illegible] Alessandria. Mio marito Emilio [illegible] visto Giovanni venerdì [illegible]. Lo ha trovato in buone condizioni. Il giudice ha deciso [illegible] mandarlo in un Centro terapeutico per un anno e mezzo. Non sappiamo ancora [illegible] sarà ospitato a Moncalieri o ad Alessandria: lui è contento, non vede l'ora [illegible] andarci. In carcere ha cercato [illegible] rendersi utile, stando sempre vicino ad un epilettico».

[illegible] madre non vede Giovanni da tempo: «Ma sono molto affezionata a lui. Subito dopo il suo arresto sono stata malissimo e ho dovuto ricoverarmi in ospedale».

Giovanni Grosso ha «superato» bene i contatti preliminari con il responsabile della Comunità e dovrebbe passare alla cosiddetta «accoglienza» e poi alla vera e propria «accettazione». L'infermiere ha smesso [illegible] drogarsi [illegible] cella e si è realizzata [illegible] prima condizione richiesta dai Centri terapeutici, piuttosto [illegible] atti ad accogliere chi non si [illegible] già disintossicato.

Spiega il responsabile di un Centro: «All'inizio si cerca di inquadrare il nuovo arrivato nella [illegible] della Comunità. Poi si inizia il vero trattamento, si stabilisce una proposta positiva che può consistere nel lavoro manuale, [illegible] alla vita pratica in riunioni o [illegible] terapie [illegible] gruppo».

Nino Pietropinto

[illegible] buca [illegible]

[illegible] a Nichelino

Avrebbe compiuto [illegible] anni il prossimo mese, è stato [illegible]vato ieri pomeriggio [illegible] un'auto, la siringa stretta in mano. Angelo Potito Russo, Nichelino, via Sassari 18, è la 39ª vittima per droga, overdose, dall'inizio dell'anno.

Verso le 17 alcuni passanti lo hanno visto, riverso [illegible] sedile [illegible] una Uno, posteggiata dietro la stazione ferroviaria di Nichelino, in via Torino. «Sembrava addormentato, il capo reclino sul volante».

Qualcuno si è avvicinato, [illegible] toccato: «Forse si sente male, ha bisogno di aiuto». E ha visto la siringa, che poi è scivolata a terra.

L'allarme, un'ambulanza ha trasportato Russo all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Vi è giunto ormai cadavere. Il referto parla di «sospetta intossicazione [illegible] sostanza stupefacente».

I carabinieri [illegible] Nichelino [illegible] lo conoscevano [illegible] tossicodipendente e forse pochi sapevano [illegible] suoi problemi, delle sue scelte.

Secondo la Regione nelle scuole professionali possono entrare in 460, per le Usl in 390

Quanti posti per infermieri? Un giallo

I sindacati: «Assurdo in una città in cui ne mancano oltre mille» - [illegible] ecco l'assessore alla sanità regionale: «Chiederemo che venga mantenuto il [illegible] previsto [illegible] nostra delibera» - Intanto ieri la prova di selezione al Politecnico

Quanti sono i posti previsti quest'anno nelle scuole per infermieri professionali torinesi? Un giallo: la Regione di[illegible] [illegible] il coordinamento [illegible] presidenti [illegible] ha deliberato [illegible]. E ancora: secondo la Regione i 460 posti dovevano escludere i respinti dell'anno scorso. Secondo il bando predisposto dal coordinamento [illegible] presidenti Usl, invece, i [illegible] comprendono i 31 respinti, e i nuovi posti vengono quindi ulteriormente ridotti.

Così, ieri mattina al Politecnico, alla selezione, si sono presentati 445 candidati [illegible] 597 avevano presentato la domanda), per soli [illegible] posti reali.

La prima protesta è arrivata dalla Uil, che davanti al Politecnico ha diffuso un volantino: «A Torino mancano circa 1000 infermieri professionali. [illegible] fronte a questa realtà, un'assurda selezione risponde [illegible] alla richiesta di ammissione di circa [illegible] candidati allievi infermieri».

Spiega Giuseppe Germanà della [illegible]: «Le organizzazioni sindacali avevano concluso [illegible] trattativa [illegible] l'assessore [illegible] sanità piemontese, [illegible] base alla quale il numero minimo di allievi doveva essere [illegible]».

Nel pomeriggio, è ancora giallo. Spiega la responsabile [illegible] settore formazione della Regione, Anna Di Martino: «La delibera del Consiglio regionale prevede 460 posti. Il coordinamento dei presidenti Usl non ha, evidentemente, tenuto conto della programmazione regionale, [illegible] avrebbe dovuto».

Il coordinamento dei presidenti, secondo le norme vigenti, può esprimere un'opinione, non cambiare le decisioni [illegible] prese [illegible] Consiglio regionale.

[illegible] è anche per l'assessore [illegible] sanità regionale Maccari, che [illegible] occupato alcune [illegible] pomeriggio per cercare di capire: «Erano [illegible] i posti autorizzati, ai quali si potevano aggiungere i 31 dei respinti. Abbiamo inviato la deliberazione al Coordinamento dei presidenti. La differenza è di cento posti. Non è ammissibile, con la carenza di infermieri che abbiamo. Chiederemo che vengano mantenuti i 460 posti».

Nessuna luce arriva dall'Usl 1. Una delle responsabili dell'area formazione, dottoressa Magnino, spiega che la Regione [illegible] inviato a [illegible] Unità sanitarie [illegible] lettera in [illegible] veniva indicato il numero dei posti autorizzati, e che «la somma faceva 390».

A questo punto lascia perplessi la spesa di 200 milioni fatta dalla Regione Piemonte per una [illegible] promozionale riguardante il [illegible] infermiere («perché mancano vocazioni e il numero delle iscrizioni è misero») quando, poi, si scopre che il numero di iscrizioni possibili nelle scuole è così ridotto.

Ma anche 460 posti (491 con i respinti) su una carenza accertata di oltre mille infermieri — carenza che cresce se non ci si limita a fare la differenza tra piante organiche e persone in servizio e si stimano le necessità degli ospedali — sono pochi.

[illegible] delle spiegazioni sta nella difficoltà di inserire più d'un certo [illegible] di allievi negli ospedali.

E una seconda spiegazione viene fornita dalla battagliera direttrice [illegible] scuola del Nuovo Martini, Gigliola Bianchi: «Non abbiamo organico. I nostri monitori vengono tolti all'assistenza e, oltre a seguire gli allievi, dobbiamo fare [illegible] uscieri e i facchini perché [illegible] c'è [illegible]».

Tra una polemica e l'altra, ieri si è svolta la selezione. La solita paura serpeggiava tra i candidati, che si sono trovati alle prese con un articolo sulla [illegible] da [illegible] e quiz vari. Federica, Giacomo e Marietta, di 18, 17 e [illegible] anni, hanno maturato la decisione di diventare infermiere «per aiutare gli altri».

Quasi insormontabili, complice l'emozione, i problemi di matematica per le due ragazze: «Si chiedevano, ad esempio, quanti chili pesava un metro cubo di acqua».

Giuliana Mongelli

Temperatura

massima	+ 19,5
minima	+ 13,7
media	+ 16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 62%. Temperature: massima +19,5; minima +10,5; media +14,4. Previsioni: si alterneranno parziali schiarite ed intensi annuvolamenti con precipitazioni anche [illegible] temporalesche e localmente forti. Venti: moderati [illegible] Nord-Est. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione.

Pci, lite in famiglia

Per il questionario d'una rivista - Il direttore si dimette - Ardito: «Il [illegible] non esiste»

Il direttore della rivista di [illegible] comunista, «Sotto la Mole», [illegible] deciso [illegible] dimettersi dal pci per protesta [illegible] la segreteria che gli avrebbe impedito di distribuire, [illegible] Festa dell'Unità, un questionario sullo «stato di salute» del partito. [illegible] chiama Bruno Babando, 30 anni, ex insegnante di religione, ora ricer[illegible] presso un'azienda, [illegible] al pci dall'81.

All'origine della [illegible] in [illegible] famiglia», le 20 [illegible] copie [illegible] mensile (in copertina la foto di Occhetto che bacia la moglie) [illegible] altrettanti questionari, sequestrate [illegible] alla Festa [illegible] corso nel parco Ruffini, subito dopo l'arrivo dalla tipografia. Motivo del ritiro, secondo Babando, «l'inopportunità dell'iniziativa e il pericolo di un uso strumentale delle risposte»: così [illegible] gli avrebbe fatto presente Maria [illegible] Sestero, una delle responsabili della Festa.

Ancora Babando: «La Sestero [illegible] disse anche che l'ultima parola, sull'opportunità [illegible] distribuire il questionario tra i visitatori della Festa, spettava alla segreteria. Ma la risposta non è mai arrivata». Per il militante comunista, l'episodio era la classica goccia che ha fatto traboccare un «vaso colmo di amarezze e delusioni». Di qui la decisione di dimettersi dal partito («anche se rimarrò comunista») giustificata con una lettera di sei cartelle.

Come ha reagito il segretario provinciale, Ardito? «S'è trattato di un caso sorto per il fraintendimento di alcuni fatti. Il pci [illegible] teme né l'iniziativa della rivista né le risposte che verranno date, tant'è che il questionario sarà distribuito alla Festa. Ieri ho avuto un chiarimento [illegible] Babando. Gli ho ricordato che la segreteria preferiva leggere le domande prima di metterle in circolazione. Ho invitato il nostro amico a partecipare a un dibattito sui temi [illegible] lui sollevati e a ritirare le dimissioni».

S'indaga sul Cessna

Primo sopralluogo della commissione L'elica girava al [illegible] dell'impatto

La Commissione d'inchiesta del ministero dei Trasporti ha iniziato l'indagine sulla sciagura del Cessna 210, andato a schiantarsi con tre persone a bordo nei boschi di Corio Canavese. [illegible] esperti, trasportati martedì mattina nella [illegible] da [illegible] elicottero dei carabinieri, [illegible] compiuto un sopralluogo. I primi [illegible] confermano l'ipotesi secondo [illegible] quale l'aereo sarebbe finito contro [illegible] montagna, nascosta dalla nebbia. Al [illegible] dell'impatto l'elica girava ancora ed [illegible] formato quasi un cratere nella vegetazione e nel terreno. L'incendio sarebbe successivo allo scoppio del serbatoio, [illegible] colmo di carburante. Nell'impatto [illegible] andati distrutti tutti i bagagli e l'intera strumentazione: [illegible] intatto c'è soltanto una parte di un libretto topografico.

Continuano intanto le pratiche per il rientro delle salme [illegible] dovrebbero partire [illegible] l'Inghilterra, da Linate, nella giornata [illegible] martedì. Di questo aspetto [illegible] sta occupando il console inglese a Genova, Michael Wicks, che trasmetterà alla Procura della Repubblica le «mappe dentarie» dei fratelli Crowley, per poter procedere alla loro definitiva identificazione sulla base dei rilievi già compiuti lunedì dal medico legale, dottor Cardellini.

Gli inquirenti hanno perentoriamente escluso che intorno all'aereo siano [illegible] trovati bossoli e parti di armi. La voce, riferita da un giornale inglese, potrebbe essere [illegible] equivocando la presenza [illegible] bossoli esplosi dai cacciatori che frequentano la zona. La famiglia Crowley [illegible] intanto inviato, ad alcune testate d'Oltre Manica, una lettera nella quale si sostiene che il volo dei famigliari [illegible] l'Italia non avrebbe [illegible] nulla di «misterioso». Il solo elemento che viene riconosciuto è quello della fretta che potrebbe avere provocato i «tagli» [illegible] percorso.

Specchio dei tempi

[illegible] estetico che non soddisfa tutti - «Tanti hanno visto aggredirmi, nessuno mi ha aiutata» - Ricerca scientifica e torture agli animali - Conto salato [illegible] parte [illegible] Comune - Un servizio perso

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Approfittando [illegible] canne, o forse per limitare il disagio agli abitanti [illegible] via Tommaso Grossi e vie adiacenti, sono stati piantati sul marciapiede dei pali della luce alti fino al 3° piano.

«Supponiamo che di conseguenza [illegible] le luci sospese a centro strada del modello unificato esistente in tutta la città verranno abolite; forse per diversificare la zona prescelta dal resto [illegible] città, forse per sperimentare la novità [illegible] un lato strada illuminato ed uno più buio.

«Non vogliamo, per carità!, [illegible] che qualcuno si [illegible] sentito gratificato per il risultato estetico (eppure sono anonimi e non certo disegnati da Sottsass) per motivi culturali, sociologici, storici (niente a [illegible] vedere [illegible] i lampioni della contrada del gambero d'oro, [illegible] Mercanti ecc.) magari per un motivo [illegible] più tecnico, [illegible] risparmio energetico... ebbene questo si vogliamo pensarlo, perché altrimenti [illegible] fatto tutto questo sconvolgimento [illegible] quartiere senza motivo.

«Non possiamo crederlo e non [illegible] crediamo.

«Ebbene se è così... caro assessore, [illegible] dica [illegible] a noi questo motivo che giustifica i suoi pali: se sarà il [illegible] [illegible] complimenteremo con Lei e Le faremo pervenire le nostre più sentite scuse per il malinteso. Grazie da alcuni abitanti di via T. Grossi».

Seguono le firme

Una lettrice [illegible] scrive:

«Oggi [illegible] 12 settembre, [illegible] ore 21,05 circa e [illegible] fermata del tram 18 in via Rossini (di fronte al Liceo Artistico), ho appena terminato [illegible] specializzazione in un istituto lì vicino.

«Poco distante da me c'è una ragazza e un giovane che passeggia su e giù nervosamente. Nel frattempo arriva la linea 18 e mentre io mi accingo a salirvi, vengo brutalmente aggredita alle spalle e al collo da quel giovane ragazzo. Cerco invano di difendermi dalla rapina di 2 catenine d'oro che ho al collo, ma tutto inutile. Urlo ad [illegible] voce, grido "aiuto aiuto", ai passeggeri e all'autista, ma loro indifferenti non intervengono. Mi ritrovo infantilita e insanguinata, [illegible] ho la forza di salire sul tram.

«C'è confusione intorno, poi fortunatamente un carabiniere [illegible] passaggio mi presta [illegible] e attenzione. Lo ringrazio molto per il suo gesto, mentre rivolgo un rimprovero a "quelle persone insensibili e disumane" che hanno assistito ma non mi [illegible] aiutata, benché ne avessi bisogno».

Renata Gotta

Una lettrice ci [illegible]:

«Su "Specchio [illegible] tempi" in data 8 settembre [illegible] un lettore polemizza [illegible] fatto che [illegible] "crociata" si [illegible] offerto per salvare gli animali dalla vivisezione, cito [illegible] sue parole, "a fare [illegible] cavia per stabilire l'efficacia, la tossicità acuta e [illegible] tossicità cronica dei farmaci".

«Per questi scopi io mi offro volontaria e non credo [illegible] essere la sola, non mi offro invece per [illegible] legata ad un tavolo, con le corde vocali tagliate, senza anestesia, per [illegible] torturata fino [illegible] morte per giorni e perfino mesi, allo scopo di dimostrare che, dopo che mi è stato strappato un occhio, ahimé, la mia vista è diminuita et similia. E[illegible] queste le "cure" che vengono praticate agli animali in quasi tutti i laboratori e che vengono osteggiate da ogni [illegible] civile. Tanto più che chi non ha pietà per le "bestie" non fa generalmente [illegible] neppure per gli esseri umani, e non adeguarsi a parole e dare la colpa alla società».

Romana Protetti

Un lettore ci scrive:

«Abito nelle case popolari in via delle Pervinche 56/A. Per calamità naturali e cattiva costruzione dello stabile lo scorso [illegible] circa un metro di intonaco da [illegible] colonna di [illegible] armato. Il Comune fece transennare con due cavalletti zebrati in [illegible] e bianco e fece raccogliere i calcinacci (circa metà di un secchio da muratore) e null'altro.

«A distanza di oltre un [illegible] ora ci è pervenuta una bolletta [illegible] 334 mila lire da pagare».

Domenico Dottore

Un lettore [illegible] scrive:

«C'era una volta, in via Nizza 18 bis, l'ufficio postale di Torino Ferrovia, aperto per l'accettazione delle raccomandate fino all'una di notte, e aperto anche [illegible] giorni festivi fino [illegible]. Un orario utile e comodo per molti utenti.

«Alcuni anni fa, il suddetto ufficio fu chiuso per lavori di ristrutturazione, senza che ne fosse aperto uno sostitutivo altrove.

«Ora i lavori sono finiti, [illegible] l'ufficio rimane chiuso ancora. Vorrei sapere dal direttore competente [illegible] dobbiamo rassegnarci ormai definitivamente all'estinzione di un servizio festivo e serale di cui quasi tutti i capoluoghi di Regione (Genova, per esempio, presso la Stazione Principe) sono dotati».

Carlo Molinaro

Si apre domani la fiera, alla terza edizione

Avigliana è pronta per l'Expovalsusa

Una palestra di roccia, una maratona, musica ed artigianato

A — Expovalsusa atto. Si apre domani la annuale che presenta i prodotti e le offerte della Val di. Nata nel la manifestazione è rapidamente cresciuta e vivacità. Novantadue espositori decine di migliaia visitatori (l'anno passato furono 40.000), dando così credibilità vo perseguito dagli organizzatori: promuovere l'industria, il commercio, l'artigianato e il turismo.

Gli organizzatori hanno approntato un programma iniziative che concerto di Toni Esposito sera) e quello argentino Juan Manuel del Franco (sabato), dimostrazioni di addestrati (domenica pomeriggio), coro Alpi Cozie (lunedì), a rappresentazioni teatrali e spetta- di cabaret. Un tocco di musica messicana per to un'esibizione Mariachis di Atlixco.

Si è puntato, all'interno de- stand, alcune delle discipline sportive che la Valle di Susa è grado di. Al centro fiera è stata innalzata una parete di roccia alta sei metri. Lungo le due vie tracciate si alterneranno alpinisti ed alcuni campioni francesi free climbing. Il cicloturismo, dopo l'avvento mountain-bike che hanno reso possibili arrampicate sinora proibitive; trova adepti sempre più numerosi e le strade della pronte ad accoglierli. sci è rappresentato dagli stand dei migliori centri sportivi zona. L'agriturismo a cavallo potrà scoperto grazie agli esperti cavalieri «Mulino di Mattie»: le passeggiate Parco dell'Orsiera riservano splendidi scenari e grandi.

Tema dell'edizione di quest'anno dell'Europa». La costruenda del Fréjus rappresenta l'espressione più tangibile di questo obiettivo: in Fiera, la Sitaf presenta detta- plastico tratto tostradale si inerpicherà sino al traforo.

Strettamente connessa alla Susavigliana è la maratona Fidal in domenica: partenza piazza a ed arrivo, dopo 42 chilometri di saliscendi, Avigliana. Sono attesi almeno 500 partecipanti.

Expovalsusa è organizzata da Atlantis. aperta nei giorni fe 18 alle 24, sabato e domenica 10-24. Biglietto 3000 lire (4000 sabato e domenica). u. c.

Zanoobia e pci

TORINO — La zione del pci ha ribadito, in una nota, «propria opposizione a concedere alla Società Servizi Industriali Orbassano l'autorizzazione a trattare i rifiuti nave Zanoobia». Secondo i comunisti, «non si può continuare affrontare il problema dello smaltimento dei vari rifiuti abusivi con logica, i criteri e i dell'emergenza».

Conclusa l'inchiesta sul laboratorio privato Cedir

Tac non autorizzate all'Usl di Orbassano

A giudizio l'ex presidente Gallo e i per peculato

ORBASSANO — L'inchiesta sullo scandalo dei rimborsi illeciti pagati dall'Usl ai laboratori privati si è arricchita di un altro capitolo. Nei giorni scorsi il giudice istruttore Aldo Cuva ha rinviato a per interesse privato, falso e peculato lo staff direttivo dell'Usl 34: l'ex presidente tore Gallo, 47 anni, consigliere comunale psi, l'ex natore amministrativo mano, 64 anni, e l'ex coordinatore sanitario Alessandro Dolcetti. anni; Enrico Lorenzatto, 43 anni, presidente del consiglio d'amministrazione del Cedir (Centro Diagnostica Radiologia) di Vittorio Emanuele 8, e il dott. Roberto Ferraris, socio di maggioranza del Cedir.

Sono più di una decina i laboratori per i quali l'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio di funzionari dell'Usl, responsabili di connivenza gli amministratori dei laboratori privati. Esattamente quello capitato a Gallo, e Dolcetti marzo scorso, quando lo stesso giudice Cu- li aveva ritenuti interesse privato confronti dell'Istituto Mirafiori, presso il quale erano stati fatti e rimborsati esami di coproculture che potevano eseguiti soltanto nella pubblica.

Secondo il magistrato, nella vicenda lo staff dirigeva l'Usl 34 scoppio scandalo, nel gennaio dell'87, avrebbe tenuto lo stesso scorretto comportamento. Stando l'ex presidente Gallo, e gli ex coordinatori amministrativo e sanitario, Romano e Dolcetti, avrebbero redatto nell'ottobre dell'82 un falso verbale delibera.

Dopo aver affermato non era possibile stipulare i mutuati una convenzione per la Tac (Tomografia assiale computerizzata) con ospedali più vicini e con le cliniche private Cura Fornaca, Cellini e Pinna Pintor, avevano affidato al Cedir quegli esami e avevano incluso nella delibera anche prestazioni di Ecotomografia Doppler per le quali non esisteva l'autorizzazione della Regione. Il rapporto privilegiato con il Cedir stato tacitamente rinnovato per gli anni seguenti, il scopo di favorire il laboratorio privato, del quale il professor Ferraris era socio di maggioranza 5,50 delle quote intestate personalmente e un altro 5,50 alla moglie).

TORINO — Valeria Sandretto, anni, Vezzolano 19, è morta ieri mattina seguito a un incidente stradale. Alle 8,30, volante della «Uno», si è immessa in via Tunisi via Arduino senza rispettare lo stop. E' stata investita una Honda condotta da Danilo Previdi, 25 anni, via Madonna delle Rose 43. L'auto si è ribaltata, con- tro vetture in sosta.

Crisi a Bussoleno

Non è in porto l'accordo della nuova maggioranza per l'elezione sindaco pci

BUSSOLENO — Arriverà il commissario prefettizio? E' l'interrogativo che si pongono i cittadini dopo la seconda fumata che si è verificata nella serata di martedì per l'elezione del sindaco e giunta. Com'è noto la prima il consiglio comunale era stato sospeso allo stesso punto dell'ordine del giorno in o all'abbandono seduta dei sei consiglieri della dc e dei tre di Piemont che avevano fatto mancare il numero legale (due terzi dei consiglieri) per l'elezione sindaco. Nella seconda convocazione la metà più uno dei 20 consiglieri ma il consigliere socialista Enzo Tamarin che avrebbe dovuto parte della maggioranza il partito Seul. I democristiani inoltre per il secondo consiglio ale non sono presentati in aula mentre i tre autonomisti di Piemont hanno abbandonato la seduta dopo alcuni interventi Gremmo.

Errore percorso di una maggioranza appena costituita e non ancora ratificata consiglio fra comunisti, socialisti, il consigliere Caruslio del pri e Nicoletta Dosio della lista formata da dp-verdi?. Dove- eletto sindaco il comunista più votato, Bruno Alpe, mentre i socialisti avevano accettato di riprendere la poltrona del primo cittadino fra due anni e mezzo.

Il geometra Tamarin, ex sindaco di Bussoleno per ben 15 anni, di questa legislatura dovrebbe assumere alcun assessorato e la sua improvvisa partenza per Seul interpretata polazione come l'ennesima rottura fra le file dei socialisti di Bussoleno. Il consigliere Gremmo ha richiesto formazione di una maggioranza non ideologica e legata ai partiti, mentre i dc hanno motivato il loro abbandono per «il ritardo con il quale si è arrivati ad una maggioranza rispecchia lonià dell'elettorato».

E' nata una seconda città

A Orbassano - Quando sarà completata l'area, delimitata circonvallazione per Pinerolo e strada Torino, 5000

ORBASSANO — Alcuni l'hanno già cita «Orbassano 2», rifacendosi in questo alla berlusconiana «Milano 2». tratta un'area di 307 mila metri quadrati che si urbanizzando nella Est, quella delimitata circonvallazione per Pinerolo, da via S. Rocco, Stupinigi e strada Torino — se non fosse la questione che, per non previsto al suo interno l'insediamento di esercizi commerciali — avrebbe caratteristiche di città a stante.

L'urbanizzazione si è iniziata da diversi anni, sinora sono stati coperti da costruzioni 83 mila dei 307 mila mq e dovrebbe essere completata, previsto dal piano particolareggiato approvato il agosto scorso dalla Regione, tra cinque anni. L'edilizia sarà tipo economico-popolare, con l'intervento di cooperative ed imprese private che realizzeranno 700 alloggi ancora rispetto 1000 previsti dal piano; nei prossimi mesi, poi, sarà firmata una convenzione tra l'Amministrazione (dc, psi, pri, psdi) ed un consorzio di privati per cui 105 mila mq saranno destinati ad edilizia residenziale, con la costruzione di un centinaio di villette. Alla fine, i residenti dovrebbero essere 3 o 4 mila.

Il Comune sta attendendo, per terminare nell'area le di urbanizzazione primaria, gli oneri consorzio intercomunale torinese. Sono, comunque, già spesi due miliardi l'allacciamento ad Italgas, per la e per le fognature che andranno a gettarsi nel collettore del consorzio Po-Sangone.

Sempre in quest'area trasferito il mercato, con i suoi 120 banchi il secondo della provincia, per il quale piazza Umberto I è ormai troppo piccola; presso i giardini di via S. Rocco sarà aperto un ufficio po- di grosse dimensioni. La piazza principale, ampia 3000 mq, di «Orbassano 2» sarà quella intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, appena costruita.

L'opera principale che verrà realizzata nell'area, il cui progetto dovrebbe venire approvato entro un paio mesi dal Consiglio comunale, sarà un edificio polifunzionale, di 5000 mq, le spese per il quale saranno sostenute anche Usl 34. miliardi (400 milioni a carico dell'Amministrazione), i lavori partiranno nell'89, ed ospiterà. Il poliambulatorio, che emigrerà da via Nazario Sauro; una sala per il Consiglio comunale e le riunioni dell'assemblea dell'Unità sanitaria; la sede dei vigili urbani ed una serie di altri uffici. n. gul.

A Ivrea scompare

IVREA — Comune e privati per la prima volta uniti nel tentativo di dare finalmente alla città una struttura per accogliere incontri, dibattiti, avvenimenti sportivi. Il cinema Sirio, una più vecchie sale della città, nei prossimi mesi potrebbe cessare la sua attività ed essere presto trasformato in un «palazzo delle manifestazioni».

Spiega il vicesindaco Ora- Cimadon: «Proprietario dell'immobile è il Comune: oggi si indispensabili e non ulteriormente rinviabili lavori di rifacimento del tetto dell'edificio e in generale di manutenzione. Di qui la nostra gestore dismettere i locali».

L'operazione coinvolge anche un gruppo di privati che un anno fa costituirono società per la realizzazione del «Palazzo venturo», un edificio pluriuso di cui la città è sempre stata totalmente sprovvista.

dalla Torino

Ancora alle

CAMBIANO — Sta partire una nuova richiesta Cassa integrazione speciale straordinaria per i dipendenti «Foredit», l'azienda dell'indotto auto dichiarata fallita tre mesi fa. Lo ha annunciato il curatore fallimentare in i sindacati e con l'assessore Cerchio. interesserà gli ultimi trentasette dipendenti della «Foredit», senza lavoro e stipendio dal.

cinghiali

— Proseguir tra polemiche e ricorsi il primo del piano di abbattimento selettivo cinghiali al parco Mandria. Dal primo settembre, otto cacciatori interni (i guardaparco della tenuta) imbracciano doppiette dal tardo pomeriggio fino al tramonto, per sopprimere cinghiali, come prescritto dalla delibera regionale. La caccia ai cervi — che nella Mandria sono 850 — è stata invece rinviata a data da destinarsi, dopo la sospensione imposta dal Tar in seguito ad un ricorso dell'En-.

Il Pinerolo alle

PINEROLO — Si giocherà domenica alle 16, «Comunale», l'incontro campionato interregionale Pinerolo-Sanmargheritese. La gara non può essere disputata a Pinerolo perché non sono ancora terminati i lavori di ristrutturazione allo stadio «Luigi Barbieri».

Nichelino è in

NICHELINO — occasione della festa patronale, in largo 1° maggio sabato 16, la Fiera commerciale con un grosso palco su cui si terranno folkloristiche e spettacoli. Nei dieci giorni di festeggiamenti svolgeranno gare bocce, ciclistiche, tornei di calcio. Sabato 24 alle 20,45, processione e fiaccolata per le vie.

Giornata ecologica

LA CASSA — La Comunità montana Val Ceronda e Casternone di cui fanno parte i comuni di Givoletto, La Vallo e organizzato domenica una «giornata ecologica». Il programma prevede la raccolta sparsi sul territorio dalle 8,30 alle 12,30; alle 13 pranzo offerto dalla montana ai netturbini volontari; alle 15 giochi ecologici.

Ecologi alla Regione

TORINO — Manifestazione protesta, a partire dalle 10, davanti alla sede Regione, in via Maria Vittoria, organizzata dal ecologico di Beinasco. La dimostrazione è contro l'attività Servizi Industriali, l'industria che si occupa dello smaltimento di scorie industriali e che dovrebbe trattare anche parte dei rifiuti della nave Zanoobia.

TORINO — Tre ragazzi di 19 anni sono stati aggrediti l'altra sera poco dopo le 23 da un gruppo di coetanei a Parco Ruffini, non lontano dalla dell'Unità. «Ce li siamo visti addosso all'improvviso, erano sei o sette. i portafogli e ci hanno pestato», detto i tre amici, e contusi. Al pronto soccorso del via Tofane Vincenzo Vercel, piazza Robilant 1, è stato medicato alla mano destra: dieci giorni di prognosi. Al Maria Vittoria, prognosi di tre giorni per Emanuele Palanza, via Da Brescia 63, e di quindici giorni per Nicola D'Ettorre, corso. Degli aggressori si è trovata traccia, nonostante una battuta.

Rubava su camper

TORINO — Sorpreso a rubare su un camper in piazza Maria Ausiliatrice, Santo Gagliardotto, 28 anni, via Cenischia 50/7, è stato carabinieri del nucleo radiomobile.

in bancarelle

COLLEGNO — 8 alle 2° Viale in. I zianti esporranno i prodotti su relle Viale XXIV Maggio. Alle 10,30 nifestazione cinofila; ballo pubblico alle 15, sfilata di moda alle 16, gara di acconciatura alle 17, sfilata di auto e carrozze di epoca 18.

Non il Papa

TORINO — «Comunione e Liberazione» invita i torinesi «a non archiviare» i discorsi pronunciati dal Papa che, nella sua recente visita alla città, aveva sollecitato a «rendere di nuovo presente Cristo in questa terra missione». A questo scopo, Comunione e Liberazione sta preparando una serie di iniziative, tra cui l'incontro pubblico che si terrà venerdì sera a Torino, al teatro Piccolo Valdocco, sul tema: «Che cosa vuol convertirsi?».

IL CANTAUTORE STASERA AL PALASPORT

Amore alla Cocciante

Il cantautore Riccardo Cocciante stasera [illegible] al Palasport

Torna Riccardo Cocciante, dopo la fortunata tappa torinese della primavera scorsa quando al Colosseo il suo [illegible] cital *La Grande Avventura* registrò tre serate [illegible] esaurito.

Stasera Cocciante, [illegible] pagnato da un'eccellente band, è [illegible] Palasport (ore 21,15, biglietto di gradinata 18 mila lire, platea [illegible] per un concerto organizzato da Radio Stuff, Radio Flash e Italiaradio.

E' una delle ultime tappe di una lunga tournée, iniziatasi [illegible] dopo la pubblicazione [illegible] *La Grande Avventura*, l'album «d'amore e [illegible] vita» che dà il titolo allo spettacolo.

Sempre stasera, allo Chez Nous di via Freylia Mezzi 47 a Moncalieri (ore 20,30) [illegible] annunciato un concerto di Mandy Smith: la cantante inglese, nota più per il suo flirt giovanile con il Rolling Stone Bill Wyman che per le sue doti vocali, è comunque riuscita a mettersi in luce nel panorama del pop di [illegible].

Fa parlare l'inaugurazione del Big. La discoteca di corso Brescia 28 tiene stasera il suo «vernissage» [illegible] una novità molto interessante: sarà una grande orchestra, la Big Club Band diretta [illegible] un musicista di valore internazionale, il sassofonista [illegible] Basso, a fornire la colonna [illegible], in [illegible] clima da America degli Anni Trenta-Quaranta che potrebbe diventare il «must» della stagione '88-'89.

Ancora [illegible] al Patio [illegible] corso Moncalieri 346/14 è in programma l'ennesimo con[illegible] di bellezza: nella fattispecie, si deve eleggere la rappresentante piemontese per le selezioni [illegible] Miss Mondo.

g. fer.

DIVENTA MULTISALA LO STORICO CINEMA DI VIA POMBA

E il Nazionale si fa in due

Un'immagine della multisala Nazionale di via Pomba: il vecchio cinema ha cambiato look

[illegible] la proiezione [illegible] film «Treno di panna» [illegible] inaugura ufficialmente domani la nuova multisala del Nazionale, naturalmente realizzata dal *deus ex machina* dei cinema torinesi, Lo[illegible] Ventavoli. Nell'antico palazzo del 1849 (sede [illegible] teatro Nazionale) sono state ricavate dopo lunghi lavori [illegible] restauro costati circa [illegible] mi[illegible] e duecento milioni, due [illegible], la più grande di 400 posti (già in funzione [illegible] dicembre dello scorso anno) e [illegible] saletta di 200 finalmente in grado [illegible] i battenti.

L'architetto Pratesi, che ha curato il design, ha scelto [illegible] salvare la vecchia struttura in ferro che sorreggeva i cinque ordini di palchi trasformandola, nella sala grande, in [illegible] motivo [illegible] decorazione che [illegible] un fascino particolare al locale [illegible] coordinato sui toni del nero [illegible] pareti) e del verde brillante (per le comode poltroncine eguali a quelle di Eliseo e Adua).

[illegible] ritardo dell'apertura [illegible] la saletta (pronta [illegible] dicembre) [illegible] dovuto a ragioni burocratiche. Spiega Lorenzo Ventavoli: «*Accanto a difficoltà tecniche nei lavori e a un notevole sforzo finanziario abbiamo incontrato intoppi burocratici imprevedibili, defatiganti e tali da far passare [illegible] voglia [illegible] riprovarci. Devo però dare atto che a Torino possiamo contare sulla competenza e [illegible] rietà della commissione di vigilanza presieduta dal vi[illegible] prefetto dottor Messina*».

Nei prossimi mesi i lavori saranno completati con [illegible] ristrutturazione dell'esterno del palazzo e [illegible] galleria che raggiunge corso Vittorio [illegible] per [illegible] quale [illegible] pronti i progetti che la trasformeranno [illegible] un percorso ricco di luce e colori.

La [illegible] avrà [illegible] cartellone, come Eliseo e Adua, film di qualità; accanto a «Good morning Vietnam» in programmazione nella sala grande è previsto, in quella piccola, per le prossime settimane, [illegible] film [illegible] Clint [illegible]wood «Bird».

m. ca.

Il magico Perahia [illegible] Beethoven

Neville Marriner - Murray Perahia, prima puntata. [illegible] direttore inglese [illegible] il pianista americano si presentano stasera all'Auditorium (ore 21) per Settembre Musica con un program[illegible] dedicato [illegible] Beethoven e Cherubini.

Naturalmente è Beethoven il clou della serata, con il Primo e il [illegible] concerto per pianoforte, al quale seguirà sabato [illegible] Quinto (Imperatore). Queste tre famose pagine offriranno l'occasione per verificare il cammino stilistico del maestro di Bonn nella letteratura per piano e orchestra: dagli influssi haydniani e mozartiani del Primo (che in realtà fu composto come secondo) alle suggestioni liriche del Terzo fino alle brillanti sonorità del Quinto.

Completerà [illegible] programma, in apertura [illegible] serata, l'ouverture dell'Anacreonte di Cherubini.

L'orchestra è la Academy of St. Martin in the Fields che, nata nel 1959 come complesso d'archi senza direttore, ha [illegible] tempo dilatato il repertorio rendendo necessario un aumento dell'organico e la nomina [illegible] un direttore stabile, che è appunto Marriner.

Il concerto pomeridiano è previsto alle 18 in S. Teresa [illegible] [illegible]. Teresa 5) con il soprano Liliana Poli e la pianista Elisabet[illegible] [illegible] Benvenuti. Programma di impronta francese (Chausson, Poulenc, Honegger, Ravel), con la sola eccezione dei Sechs Gesänge di Zemlinsky. Si segnalano in particolare il ciclo La courte paille di Poulenc, intriso di [illegible] felice vena umoristica così come [illegible] Six poésies di Cocteau musicate da Honegger, e le Cinq mélodies populaires grecques musicate da Ravel.

[illegible] segnala intanto [illegible] variazione per domenica sera (ore 21, Auditorium): il pianista Bruno Leonardo Gelber sarà sostituito [illegible] François-Joël Thiollier [illegible] musiche di Skriabin, Rachmaninoff, Satie e Debussy.

l. o.

UNO SPETTACOLO DELLO STABILE RAGAZZI

Sacre storie umbre

Cos'è [illegible] sentire palesemente disarmati [illegible] fronte [illegible] ricostruzione di una [illegible] cra rappresentazione medioevale: il trascendente senso del tragico? La storia rappresentata, che comunque è nota a tutti? Anche, ma è [illegible] prattutto la semplicità delle tecniche e la genuinità dei linguaggi che investe [illegible] spettatori. Ciò che ci attrae nelle sacre rappresentazioni è infatti il senso dell'essenziale rappresentato, scevro [illegible] ogni esteriorità ed orpello stilistico.

Su questa idea si è sviluppato [illegible] spettacolo «Donna del cielo», dalle sacre rappresentazioni umbre, proposto dal Teatro [illegible] di Torino, settore [illegible] e giovani, [illegible] da [illegible] Lavagna e [illegible] Passatore che ne è anche regista. Lo spettacolo rientra nelle celebrazioni del centenario di Don Bosco e si è svolto martedì sera nel cortile Domenico Savio attiguo alla chiesa Maria Ausiliatrice di Torino.

Franco Passatore, instancabile regista torinese, ha tenuto per questo spettacolo una recitazione sobria e lineare, infiorettata dall'uso dell'italiano trecentesco.

Il folto pubblico della prima ha più volte applaudito. *Donna del cielo* verrà replicato oggi alle [illegible] nella [illegible] sede, domani [illegible] a Chieri, il 18 presso il Santuario [illegible] Savona e il 19 settembre in piazza del Duomo a Imperia Porto Maurizio.

l. co.

■ **Al Lingotto medici da tutto il mondo per discutere di schizofrenia**

Prosegue oggi, al Lingotto, con un fitto calendario di lavori, il IX Simposio internazionale sulla psicoterapia [illegible] schizofrenia. E' la prima volta che l'Università di Torino ospita questo prestigioso avvenimento scientifico, che ha aperto ieri i suoi lavori e si concluderà sabato.

Il programma [illegible] oggi vede tra l'altro nella [illegible] Plena[illegible] [illegible] 14 una Discussione clinica di un trattamento psicoterapeutico, dalle 14,50 interventi sul tema Integrazione ed eventuali incompatibilità con la psicofarmacologia, alle 17 un seminario su Aspetti affettivi e cognitivi del processo terapeutico nella psicoterapia individuale delle psicosi.

Discussioni, tavole rotonde e confronti sui vari aspetti specifici [illegible] terapie di questa malattia mentale ancor oggi controversa [illegible] svolgeranno nella stessa giornata [illegible] nelle [illegible] B, C, e D [illegible] Lingotto.

Le donne raccontano la vita in Palestina

Fitto di appuntamenti si presenta [illegible] questa sera il cartellone della festa dell'U[illegible] [illegible]

[illegible] quotidiana [illegible] territori occupati da Israele, a Gaza e in Cisgiordania parlerà questa sera un gruppo di [illegible] torinesi di ritorno dal Medio Oriente. *Visitando luoghi difficili* è il titolo dell'incontro, in cui riporteranno impressioni, emozioni, ma anche gli impegni presi durando il viaggio. L'appunta[illegible] all'Area donne è previsto per le ore 21.

Sempre stasera, alle 21, sul [illegible] Centrale è previsto un dibattito [illegible] tema *Quali [illegible] lori per il nuovo Pci?* Vi prendono parte Vittorio Foa, Luciano Canfora, Giorgio Ardito e [illegible] Giacomo Migone.

Nello spazio [illegible] Caffè Letterario si discuterà invece di *Conflitto, contrattazione, subalternità: la vertenza Fiat.* Partecipano Sergio Garavini, Cesare Damiano, Renzo Lattes, Toni Ferigo.

[illegible] ristorante *Fuori Orario*, prosegue [illegible] questa sera la serie incontri gastronomici *A cena da...* A preparare, alle 22, un menù Pere[illegible] saranno Carlo Giorcelli e Pier Mario Bazzucco: si va dalla cernia fredda in salsa di finocchio selvatico, all'anitra con tagliatelle, [illegible] pesche spaccatelle. Da ricordare ancora per chi ama il jazz il concerto del trio di Maurizio Verna.

■ **Folclore alla Pellerina**

Questa sera alle 20,30 alla Pellerina, nell'ambito di In TV si sta meglio, [illegible] mostra di prodotti tipici della terra, dell'artigianato e del folclore locale organizzata dalla Circoscrizione 4, si svolge [illegible] serata dedicata a musiche, danze, canti e cibi dei comuni [illegible] collina torinese.

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 16 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di[illegible] il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) [illegible] sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande [illegible] pletato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. **In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.**

15ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

1	2 B	3 A	4 C
5 C	6 D	7	8 B
9 A	10	11 A	12 C
13 B	14 B	15	16 B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE (capovolte)
Prima domanda 1 = C - Fratelli Branca
Seconda domanda 2 = D - Coca Cola
Terza domanda 10 = B - Cuba
Quarta domanda 15 = B - 10.000

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 1)

In base alle denunce dei redditi dell'83 chi è il più ricco di Milano?

A - Bassetti
B - Berlusconi
C - Fratelli Branca
D - Falck

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 2)

L'Urss ha consigliato, per paura del doping, ai suoi atleti di non bere una bevanda. Quale?

A - Birra
B - Aranciata
C - Thé
D - Coca Cola

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 10)

Il governo inglese ha espulso un ambasciatore dopo una sparatoria. Di quale paese?

A - Italia
B - Cuba
C - Libia
D - Egitto

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 15)

Un documento dell'Onu indica il numero delle vittime per il maltempo ogni [illegible]. Quante sono?

A - 1.000
B - 10.000
C - 100.000
D - Un milione

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri il premio non è stato assegnato perciò il premio di oggi è di lire 10 milioni

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 [illegible] GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre [illegible] cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà [illegible] un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore [illegible] telefonando [illegible] 011/69.65.272. Nel [illegible] non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

[illegible]	MER	[illegible]	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
		7					

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

■ Teatro

Teatro Settimo — Va in scena, alle 21, nell'ex area Paramatti in via Torino a Settimo Torinese lo spettacolo del Teatro Laboratorio Settimo «Nel tempo tra le guerre», prologo a «Dura madre mediterranea». Repliche fino a venerdì. Lo spettacolo è nel cartellone della rassegna «L'Ottantanove, sei disegni per il prossimo millennio».

■ Danza

Corsi [illegible] danza — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza e recitazione organiz[illegible] dal [illegible]ro Mirafiori Studio, [illegible] corso Cosenza 68. Per l'anno 88/89 sono in cantiere corsi di danza classica, moderna, jazz, afro, ginnastica dolce e aerogym.

Stage di Biagi — Vittorio Biagi, coreografo del programma televisivo «Europa, Europa», tiene da oggi a «Lo studio» di via Giuria uno stage per selezionare giovani talenti in vista delle sue produzioni teatrali e televisive. Tel. 6609128.

■ Varie

[illegible]ta dell'Uva — Al campo sportivo di Caluso, nell'ambi[illegible] della festa dell'uva, è in programma questa sera, alle 21, un concerto di musica rock con i gruppi «Polvere di Pinguino» e «Soul Band».

Moda Anni 50 — Questa sera, alle 20, in via Botticelli 217, presso il Circolo Girasole, dibattito su «La moda Anni 50».

Borse Usa — Riprende oggi, dalle 14,30 alle 17,30, presso l'Opera Universitaria, in via Pietro Giuria 17, il servizio settimanale [illegible] informazioni su borse di studio e corsi universitari negli Stati Uniti, curato dalla commissione per gli scambi culturali Italia-Usa.

Goethe [illegible] — [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] lingua tedesca organizzati dal Goethe Institut di Torino per l'anno 88/89. La biblioteca del Goethe offre a chi segue i corsi un servizio gratuito [illegible] prestito libri, dischi [illegible]

Televisioni private

Grp
14,30 Film
16 — Film
17,30 Commerciali
18 — Arrivano le spose, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
[illegible] La vita intorno a noi, documentario
20,20 Andiamo al cinema
20,30 Gilda, film di C. Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford
22 — Film
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
14 — Navy, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Il diario di Sara, sceneggiato
17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
18 — Navy, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Baretta, telefilm
20,30 El Cisco, film di Sergio Bergonzelli, con William Berger, George Wang
22,20 Videonotizie, notiziario
22,30 Calcio mercato, rubrica
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie

Quartarete
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket Tv
15,15 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Lucrezia, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19,10 Tg4
1[illegible] Le favole [illegible] Andersen, cartoni
20,20 [illegible]
22,15 Okay motori
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Senza di colpa, film con Tuesday Weld, Alex Rocco

Telestudio
8 — La piccola Nell, cartoni animati
8,30 Bobettino, cartoni animati
9 — Iridella, cartoni animati
10 — Good Times, telefilm
11 — Frontiera all'Ovest, [illegible] film
19 — I protagonisti della [illegible] piemontese, rubrica
24 — High Point, film di P. Carter con R. Harris, C. Plummer

[illegible]
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, rubrica
18 — Filo diretto con...
19 — Redazionale
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Catch
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Speciale Piemonte
23 — Il cavaliere solitario, telefilm
24 — Rockin' in the UK
1 — La sfida, telefilm

Telecupole
13 — Parola mia, rubrica
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
[illegible] — Caravaggio, sceneggiato
17 — Mary Hartman, situation comedy
18 — Cuori nella tempesta, telenovela
19 — Il furto della Gioconda, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, [illegible]
20,30 Leonardo, sceneggiato
21,40 A tutto golf, rubrica
22 — Tg4
22,10 Passione - Il ragazzo d'oro, film di R. Mamoulian con Barbara Stanwyck, William Holden
0,10 Telefilm

Rete 7 [illegible]
14 — Sam ragazzo del West, cartoni
14,30 Charlotte, cartoni
15 — Spider Woman, cartoni
15,30 Lassie, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
18 — Sam ragazzo del West, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
20,20 A... come assassino, film di Angelo Dorigo con Alan Steel, Mary Arden
22,30 Telegiornale, con Sandro Paternostro
23 — Marron Glacé, telenovela
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Pelle di spia, film di Henry Decoin [illegible] Martine Carol, Dario Moreno

[illegible]
14,30 Visti e commentati
[illegible] 30 minuti [illegible] Special
17 — La parola a Little Stevens, intervista
17,15 Metropolis, Attualità
17,30 Visti e commentati
18,30 30 minuti con David Bowie Special
19 — La parola a Suzanne Vega, intervista
19,15 I successi del giorno
23,30 Kid Creole in concerto
0,30 La lunga notte rock

6ª Rete
17,30 La spia dell'imperatore, telefilm
18,30 Emergency + 4, cartoni
19 — Tommy e Track, cartoni
19,30 L'appuntamento
20,30 Pagine della vita, novela
22 — Cash and Carry
22,30 Flying Kiwy, telefilm
23 — L'artiglio del drago, telefilm
23,30 La spia dell'imperatore, telefilm

Telesubalpina
14 — I Bastardi, telefilm
16,30 Amore pensami, [illegible] di Martin Eugenio con Julio Iglesias, Jean Arrington
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze sindoni, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,[illegible] Due supermatti agenti segretissimi, film di P. Clair con Jacques Dufilho, film
22,30 Pietre vive, rubrica missionaria
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I misteri della spada, documentario

Videouno
13,30 Telegiornale
13,40 Olimpic Trials - Da Austin (Texas): finale nuoto e tuffi
17 — Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
19 — Juke Box, la storia dello sport
[illegible] Le auto della settimana
20,30 Automobilismo - Formula Indy, [illegible] Mid (Ohio): Campionato cart
21,30 Calcio - Incontro amichevole: Olanda-Galles
23,15 Telegiornale
23,25 Sportime, quotidiano sportivo
23,40 Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
0,30 Speciale spettacolo

Quinta [illegible]
13 — Sulle tracce di una sconosciuta, film
15 — 4 in amore, telefilm
16,30 Millelire
16,30 Pic Poc e Patatrac, cartoni
17 — Tommy e Track, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Millelire
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Balatoo, cartoni
20,30 Male d'amore, film di J. C. Brialy con Romy Schneider, S. Flon
22,30 Boomerang, settimanale
23,30 Millelire
24 — Ti pagherò col piombo, film
2,30 L'artiglio del drago, telefilm

[illegible] Canavese
13 — [illegible] Rinaldini, [illegible]
13,30 Detective in pantofole, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Il re e il messaggero, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della [illegible]
17,45 Pegaso Kid, cartoni
18,30 Rinaldo Rinaldini, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Il piccolo testimone dell'Orient Express, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alazzone
0,30 Telegiornale

Telecity
13,30 Mazinga, cartoni
14 — Una vita da vivere, teleromanzo
14,50 Pieno e potiroton, teleromanzo
15,30 Switch, telefilm
17 — I documentari di Italia 7
18 — Fantasma bizzarro, cartoni
18,30 Capitan Harlock, cartoni
19 — La valle dei dinosauri, cartoni
[illegible],30 Mazinga, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 [illegible] maledizione [illegible] Damien, film di Don Taylor con William Holden, Lee Grant
22,30 Colpo grosso, gioco a quiz
23,30 Switch, telefilm
0,30 Italia 7 sport boxe

Erreuno tv
[illegible]
14 — Pomeriggio insieme
16,30 Telefilm
17,30 A tu per tu
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
18,30 A tu per tu
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,20 Telegiornale
22,30 Documentario
23,55 Telegiornale

Telestar
13,40 Tv flash
14 — La legge del fuorilegge, film
16 — Starlandia, spazio tv per i ragazzi
17,30 Banana Splits, cartone animato
18 — L'ultimo fuorilegge, telefilm
18,50 Marron Glacé, telenovela
19,30 Gunsmoke, telefilm
20,30 Superman chiama Cairo, film
22,30 Wanted, telefilm
23 — Frutto proibito
23,30 La famiglia Potter, telefilm
0,30 Daniel Boone, telefilm
1 — Quell'angelo di mio fratello, telefilm

Telecittà
15,30 Amazzoni, donne d'amore e di guerra, film di Al Bradley con Tela Lincoln, Lucretia Love
17,30 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
18,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Sherlock Holmes, telefilm
20,15 Lo show di Hal il Re, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 Speciale spettacolo
21,50 Il teschio di Londra, film di A. Wourer con Joachim Fuchsberger, Siw Mattson
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Capri, aperta la 40ª rassegna internazionale [illegible] tv e radio

Premio Italia: arriva [illegible] tragedia di Seveso

E' il movie di Serra, uno dei più attesi - I problemi della manifestazione

Si arriverà al giorno in cui il Premio Italia avrà la risonanza che la sua imponente organizzazione [illegible] comportare? Il Premio Italia mette [illegible] i prodotti radiofonici e televisivi, soprattutto televisivi, [illegible] più di cinquanta enti che [illegible] la bandiera di oltre trenta nazioni; questi prodotti sono stati diffusi e saranno diffusi a centinaia di milioni di spettatori, cioè ad un pubblico che è astronomicamente più vasto di quello cinematografico; eppure i festival di Cannes e Venezia fanno notizia, [illegible] polemiche passioni, e interessano tutti, e il Premio Italia invece scivola via signorilmente felpato, e di [illegible] gola interessa soltanto gli addetti ai lavori.

E' un discorso che sembra, ed è [illegible], semplicistico, e che però contiene un ampio fondo di verità. E se si vuole spingere più in là il ragionamento paradossale, si potrebbe dire che per scaraventare in orbita il Premio basterebbe che ciascun ente tv mettesse in bella mostra, in quella vetrina, [illegible] i film [illegible] ha realizzato in proprio o in compartecipazione, ma i film, si [illegible] riservati a Cannes e a Venezia...

[illegible] arrivati al quarantesimo anno [illegible] manifestazione, ed è per questo che l'edizione [illegible] si fa nella splendida [illegible] di Capri [illegible] ovviamente [illegible] radiofonica. Sulla [illegible] importanza, sul suo ruolo di incontro e di verifica internazionale non si discute. C'è da eccepire sulla sua struttura, sui meccanismi, sulla scelta delle opere (troppo spesso ispirata a criteri di rappresentanza e di ufficialità o [illegible] varie strategie, [illegible] anziché di effettivo valore e di originalità), e sulla rosa dei Paesi partecipanti. Quest'ultimo è un punto essenziale [illegible] una emergente, prepotente realtà radiotelevisiva del Terzo Mondo, africana e asiatica, e sudamericana, una [illegible] di platee gigantesche e di nuove tendenze [illegible] che dal Premio Italia è completamente tagliata fuori; il che è tanto più assurdo in quanto i rapporti tra le tv nel mondo [illegible] facendo sempre più stretti, e [illegible] per aprirsi l'era dei satelliti.

Già lo scorso anno il presidente della Rai Manca, al termine dell'edizione a Vicenza [illegible] cui il principale [illegible] unico merito [illegible] stato quello di rilanciare la radiofonia, aveva esplicitamente accennato alla necessità di aggiornare il Premio e modificarlo per accrescerne efficienza e prestigio. E' una questione [illegible] quale si parla da anni e che tuttora [illegible] in sospeso. Sarà questo, del quarantennale, l'anno di decisioni «rivoluzionarie», pronubo il nuovo segretario generale, Pier Giorgio Branzi?

Il cinema comunque interverrà anche a Capri in forma autorevole: non con i film, ma con un denso convegno di due giorni, [illegible] 20, dal titolo — [illegible] o elegantemente iconico? — «Cinema e televisione: chi è Davide, chi il Golia» [illegible] interventi di esperti europei [illegible] americani, e preceduto da un'introduzione [illegible] direttore generale Biagio Agnes che presumibilmente, celebrando la supremazia Rai a Venezia, illustrerà la politica [illegible] cospicui investimenti [illegible] tv nel cinema (mentre, com'è noto, si raccomandano austerità ed economia per l'esercizio radiotelevisivo).

In attesa del convegno, momento culturalmente culminante del Premio, [illegible] le opere nelle restaurate sale della mirabile Certosa e le giurie [illegible] sono al lavoro. Dopodomani [illegible] — fuori concorso; non si sa bene [illegible] non è giunto al concorso, [illegible] se ne è [illegible] escluso — il polemico movie [illegible] Raidue «Una lepre con la faccia di bambina» [illegible] Gianni [illegible] con due protagonisti fanciulli e con [illegible] Rame, Amanda Sandrelli, Mattia Sbragia: è la storia dell'«incidente» degli anni '70 nella [illegible] Seveso e dei suoi tragici effetti devastanti sulla popolazione. Probabilmente sarà un fiction che darà la scossa.

Ugo [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Duello sulle Cascate del Niagara

IL SEGNO DEGLI HAN-[illegible] (1979 su Raiuno alle 22,25; dur. 102') di Jonathan Demme, thriller [illegible] a forte suspense tratto dal [illegible] «The 13th Man» [illegible] Murray Teigh Bloom, musica ad hoc [illegible] Miklos Rozsa, interpreti Roy Scheider, Janet Margolin, Christopher Walken, John Glover. Al centro un agente segreto che dopo una tragica esperienza (un agguato [illegible] cui è morta la [illegible] glie) continua a ricevere [illegible] gnali e a [illegible] minacciato da misteriosi persecutori; è vero o sono i suoi nervi a pezzi? Spettacolare finale con inseguimento e duello sulle cascate del Niagara.

DOVE OSANO LE AQUI-[illegible] (1969 su Raitre alle 20,30; dur. 158') di Brian G. Hutton con Richard Burton e Clint Eastwood, è un bel [illegible] di guerra — purtroppo molto riciclato in tv — zeppo di [illegible] tacolari avventure, di colpi di [illegible], [illegible] imprese acrobatiche, e [illegible] finale commando alleato paracadutato in Baviera per liberare un generale prigioniero dei nazisti in un castello sull'impervia cima di una montagna dove arriva solo la funivia.

Villaggio, su Italia 1 alle 20,30

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI (1976 su Italia 1 alle 20,30; dur. 110' e con spot 135') di Luciano Salce con Paolo Villaggio, nuova farsa demenzial-paradossale, rapidamente confezionata dopo il successo della prima nel [illegible].

QUELLE [illegible] (1962 su Canale 5 alle 15; dur. 105' e con spot 135') [illegible] William Wyler dal dramma «La calunnia» [illegible] Hellman [illegible] Audrey Hepburn e Shirley MacLaine, tremende co[illegible] per la bugia di una [illegible] che accusa due professoresse di omosessualità: Wyler [illegible] va girato un'edizione de «La calunnia» [illegible] con Merle Oberon e Miriam Hopkins, ma la censura aveva proibito qualunque accenno al lesbismo.

Da aprile ad oggi un milione di ragazzi ha affollato i concerti senza incidenti

Siamo [illegible] pacifica terra del rock

E' un primato rispetto a molti [illegible] europei e agli [illegible] Uniti - [illegible] clima di festa ai grandi show di Springsteen, Pink Floyd e per Amnesty International - [illegible] a Liverpool e a New York bande giovanili violente organizzano le risse - La polizia americana [illegible] «filtra» gli spettatori [illegible] «rap» [illegible] il metal detector

Si parla sempre male dell'Italia, noi italiani per primi. Ma per la prima volta, quest'anno almeno [illegible] un record positivo [illegible] l'assoluto clima di civiltà, di assenza di violenza, nel quale [illegible] si svolta la lunghissima [illegible] gione dei concerti rock e pop di massa, con la partecipazione, da aprile a ora, di quasi un milione di giovani.

La sorprendente ciliegina su questa torta di pace è stato, sabato [illegible] a Reggio Emilia, il concerto «Monsters of rock», con una manciata di divi dell'heavy metal (che suscitano di solito pulsioni non proprio pacifiche), davanti a quasi trentamila ragazzini di ogni parte del Paese. Preceduto da una attesa timorosa, a causa degli incidenti avvenuti in [illegible] Paesi durante il tour (due ragazzi morti schiacciati dalla [illegible] in Inghilterra, una città presa d'assalto da bande giovanili in Germania) il concerto si è svolto in un clima tranquillo, l'energia dei [illegible] si è tutta sfogata in salti, incitamenti e travestimenti pittoreschi: dopo dieci ore di musica assordante, erano tutti sani e salvi, felici anche se k.o.

Non mettiamo in conto i malori e gli svenimenti. Non [illegible] cinismo, ma perché, nella pressione della gente che sta sul prato verso il palco, sono una routine. Chi sta addosso alle transenne, schiacciato da quelli dietro, ha dalla sua parte una [illegible] gioventù, e sono molti coloro che, in due-[illegible] di [illegible] divo preferito, riescono a [illegible] male anche due o tre volte: raccolti e issati nell'area sotto il palco dal servizio d'ordine, soccorsi, [illegible], tornano di corsa dov'erano, fendono a gomitate la [illegible] per poter finire [illegible] situazione precedente e ricominciare tutto [illegible].

Sono incoscienze relativamente pericolose; e forse questo clima di festa collettiva che ha segnato i raduni di Springsteen e dei Pink Floyd, di Michael Jackson e dei mostri metallari, per non parlare del concerto di Amnesty International, è anche un [illegible] gno [illegible] minori tensioni e più maturità nella società giovanile italiana, rispetto [illegible] altri Paesi. Non è affatto secondario che i segnali, i «messaggi» che arrivano [illegible] divi sul palco, siano sempre positivi. La musica non evoca mai violenza, semmai sentimenti di forte consapevolezza civile, di condanna morale per chi pratica la violenza. Infine, i promoter e le forze dell'ordine paiono ormai, anche psicologicamente, attrezzati contro ogni rischio. E' difficile insomma [illegible] qualcuno perda [illegible] testa, da tutte [illegible] parti. E speriamo che duri.

Fa specie che incidenti siano accaduti, a Liverpool nei giorni scorsi, proprio prima dell'ultimo concerto europeo di una star «neutra» come Michael Jackson. Ma qui c'è in ballo il fenomeno del divismo: è stato infatti il pauroso movimento di una [illegible] di ben 125 mila persone che volevano soltanto «vedere» quel che succedeva, il divo che arrivava sulla lunga auto, a provocare moltissimi feriti, [illegible] altro [illegible] lievi. In una [illegible] di quelle dimensioni, avrebbe potuto andar peggio: qualche organizzatore senza scrupoli, [illegible] antepone il guadagno a qualunque elementare norma di sicurezza, si trova sempre.

Quanto alle [illegible] di ubriachi che avrebbero cercato di entrare senza pagare, sono [illegible] altro dei fenomeni che per fortuna non appartengono all'Italia, ma di cui Liverpool detiene un [illegible] primato. [illegible] Paesi [illegible] Nord, dalla Germania in su, nonché in certe zone degli Stati Uniti, [illegible] birra ghiacciata è un complemento indispensabile all'attrezzatura [illegible] andare al concerto. Come le scarpe da tennis. Le bevute abbondanti cominciano con l'attesa, fin [illegible] prima mattina, e sono compagne e istigatrici di teppismi. La strada [illegible] ritorno, nella notte, è costeggiata da giovanissimi barcollanti o tristemente abbandonati sui marciapiedi.

[illegible] poi il fenomeno delle bande giovanili, [illegible] «Colors», il film di Dennis Hopper. Lo spirito di violenza [illegible] i comportamenti di questi gruppi [illegible] in sintonia con il consumo dell'alcol, [illegible] è stato la causa per esempio [illegible] incidenti prima del «Monsters of Rock» in Germania, nonché di altri che si [illegible] verificati negli [illegible] Uniti: durante [illegible] concerto a Long Island, ci sono state qualche giorno fa rapine e addirittura accoltellamenti con un morto. Sotto accusa è il rap, una musica che l'Italia di [illegible] conosciuto [illegible] [illegible] (all'acqua minerale non gasata) [illegible] prode Jovannotti. Nato dalla cultura di strada dei giovani emarginati, mescola la musica hip-hop con parole parlate [illegible] denuncia. E' un patrimonio [illegible] dei neri ghettizzati che sta diventando internazionale, con crescente successo di gruppi e di vendite.

Ebbene, ai concerti rap ormai si entra passando attraverso un cordone [illegible] polizia, [illegible] metal detectors in [illegible] dell'ordine all'interno [illegible]. Un [illegible] de [illegible] è in corso in America. L'autorevole «New York Times» [illegible] ricordato nei giorni scorsi che il rap esprime soprattutto contenuti positivi, e che viene preso [illegible] pretesto dalle [illegible] per le loro incursioni. Come hanno fatto, a Long Island, i coltelli a passare attraverso il metal detector? Si chiede il quotidiano. E dov'era la polizia durante [illegible] accoltellamenti? E conclude: «I [illegible] e il loro pubblico sembrano [illegible] più vittime che istigatori».

Marinella Venegoni

[illegible] Paula Cooper [illegible] da Canale 5

ROMA — «Paula Cooper, una voce dal braccio della morte» è il titolo dello «Speciale News» in onda stasera [illegible] 22,30 su Canale 5.

La giovane detenuta condannata a morte per omicidio e recentemente graziata è stata intervistata da Paolo Di Mi[illegible] nel carcere di Indianapolis il 25 agosto scorso, giorno del suo diciannovesimo compleanno.

La Cooper è in attesa [illegible] processo [illegible] appello, che [illegible] sentenza [illegible] finitiva: condanna a morte o 60 anni di carcere.

Nel corso dello speciale vengono ascoltate [illegible] che Denise Thomas e Karin Corder, due delle [illegible] complici di Paula, mai intervistate né fotografate.

[illegible] Carlo: [illegible] «solidale» [illegible] Giacchieri

NAPOLI — Ancora prese di posizione dopo le dimissioni Giacchieri, sovrintendente del Teatro [illegible] Carlo di Napoli. Giuseppe Galasso, repubblicano, membro del consiglio di amministrazione, ha dichiarato «solidarietà a Giacchieri» invitandolo a ritornare sulla sua decisione.

[illegible] intervenuto Carlo D'A[illegible] che ha sollecitato [illegible] Turismo Carraro ad intervenire nella situazione di crisi

Daniele: sono uno che dà

Incontro con il cantautore in concerto ieri a Firenze - Da ottobre il tour italiano con il suo nuovo album «Schizzechea With Love»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — [illegible] Daniele sfoggia una [illegible] nuova. Come mai, cos'è successo? «*Me la sono fatta crescere per [illegible] farmi confondere con Tullio [illegible] Piscopo. Così, se lo vedrete con la barba, capirete [illegible] mi ha copiato*», scherza con allegria. Il musicista napoletano che dieci anni prima di Sting ha inventato [illegible] suoni contaminati, il papà del rock napoletano [illegible] anche il più rigoroso prosecutore della tradizione musicale di Napoli, sembra definitivamente guarito dopo il periodo di amarezza seguito [illegible] rottura con al[illegible] napoletani (De Piscopo compreso) e anche pienamente consapevole del ritorno a uno stato di grazia creativa di cui è testimone l'album dall'impossibile titolo *Schizzechea With Love*, con la batteria [illegible] poderoso Steve Gadd, che sta uscendo in questi giorni.

Pino Daniele: «Per far bene io non devo pensare troppo»

Si tratta, [illegible] sempre, di una accorta mescolanza fra tradizione napoletana e suoni rock, funky, salsa. Ciò [illegible] colpisce, questa volta, è una «voglia 'e sunà» che esplode libera ed energica [illegible] tutti i brani, una sicurezza orgogliosa degna [illegible] tempi migliori che si alimenta di sonorità raffinate [illegible] anche immediate e primitive. Con una p[illegible] in salita [illegible] *Tell Me Now* accolta con grande entusiasmo l'altra [illegible] a Firenze da tremila spettatori, in un breve [illegible] festeggiatissimo concerto nell'Arena polverosa del Festival Nazionale dell'Unità, insieme con il bassista Palladino, il sax di [illegible] Collins e la batteria di Agostino Marangolo. Non è questo che un assaggio della prossima tournée, che partirà [illegible] teatri alla fine di ottobre [illegible] ha ancora deciso che taglio dare a questi prossimi concerti. Di sicuro, c'è [illegible] vo[illegible] di ricavarne un ulteriore disco dal vivo e di cercare [illegible] di penetrare nel mercato anglosassone.

«*Fare* [illegible] *disco bello ogni* [illegible] *non è facile* — commenta Daniele sommerso [illegible] complimenti — *soprattutto se sei uno* [illegible] *dà. In* [illegible] *anni* [illegible] *lavoro, dopo* [illegible] *scoperta* [illegible] *fenomeno, le cose cambiano.* [illegible] *che adesso la napoletanità non è più di moda, ma io continuo* [illegible] *esser quello che* [illegible] *perché* [illegible] *di Napoli. E la gente sa distinguere i fatti dalla moda: nonostante tutto, nonostante Jovannotti, la gente non è scema. Io* [illegible] *cercato* [illegible] *avvicinare Napoli all'Europa, e se adesso rinasce la tendenza della musica etnica* [illegible] *sono felicissimo, è anche il lavoro che ho fatto che dà dei frutti*».

Pino Daniele [illegible] un [illegible] studio di registrazione, a Formia, dove investe i guadagni («*C'è chi si compra la barca...*»), tenta un lavoro [illegible] produzione musicale di gruppi giovani, e incide: «*Ci metto sei mesi a fare un disco, se lo facessi da un'altra parte sarebbero costi pazzeschi*». Com'è questa sua [illegible] rinnovata, che cosa ha fatto per *Schizzechea*? «*Ho fatto delle canzoni-canzoni, lavorando da solo. Più immediate, più suonate e gettate lì. Mi* [illegible] *accorto che, per far bene, non debbo pensare troppo*». Spunta un aneddoto che ricorda quello di Springsteen con *Nebraska*: «*Ho provato* [illegible] *rie volte a incidere Tell* [illegible] *Now e* [illegible] *levo. Allora ho usato il "demo": questo vuol anche dire avere uno studio, poter usare 24 piste*».

Lui che ha sempre lavorato, e continua, con i musicisti stranieri, lui che usa mille lingue, [illegible] spagnolo [illegible] l'inglese, come si sente con l'invasione internazionale che continua senza sosta in Italia? «*E' preoccupante, non* [illegible] *se è temporanea, ma noi possiamo combattere soltanto con la nostra musica,* [illegible] *la nostra cultura. Chi cerca di copiare fa stupidaggini. Bisogna puntare sulla melodia,* [illegible] *con professionalità e preparazione*». Come commenta i fatti accaduti per Amnesty International, la contestazione a Baglioni? «*Mi è spiaciuto per Claudio, quel che è* [illegible] *è colpa* [illegible] *Forse doveva riflettere e dire di no. Anche* [illegible] *erano contattato, all'inizio, io mi son detto disponibile, poi nessuno mi ha più cercato*».

m. ven.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; [illegible]; 22,15; 0,05

- 12,05 **Portomatto.** Condotto da M. T. [illegible]
- 14,15 **Gianni e Pinotto e il [illegible] Jekyll,** [illegible] comico. Regia di Charles Lamont, con [illegible] Abbott, Lou Costello, Boris Karloff
- 15,30 **Richie Rich,** cartoni animati
- 16 — [illegible] della [illegible] - **Premio Rino Gaetano** [illegible]. A lavoro di «Traguardo Cuore». Organizzazione [illegible] del Tirreno
- 17 — **L'Italia del Po**
- 17,30 [illegible]
- 18 — **L'ispettore Gadget,** cartoni animati
- 18,40 [illegible] **paesi** [illegible] **città.** Ipotesi Cinema Bassano da un'idea di Ermanno [illegible] e Paolo Valmarana: *Telecomando,* di Francesco Alberti - *Contadini e poeti,* di Maurizio Ricci - *Il sogno truffato,* di Francesca Archibugi
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Eurovisione. Da Bellagio - Como. Raiuno, Antenne 2, Rtbf, Rtp, Tve presentano [illegible] **senza frontiere.** Presenta Claudio Lippi. Finale
- 22,25 Tredici gialli [illegible] non [illegible] (XI): **Il segno degli** [illegible] («Last Embrace», 1979), [illegible]. Regia di Jonathan Demme, [illegible] Roy Scheider, [illegible] Margolin, John Glover, Sam Levene, Christopher Walken, Charles Napier
- 0,15 **La** [illegible] **Hockey su pista.** Campionato dei [illegible]. **Italia-Germania**

RAIDUE

Telegiornale: [illegible], 14,30; 19,45; 22; 23,25

- 11,50 **Retrospettiva.** [illegible] Rai presenta [illegible] **avventure di Pinocchio** (4° episodio), con Nino Manfredi, Andrea Balestri. Regia di Luigi Comencini
- 13,30 **Saremo famosi:** *La scuola è finita*
- 14,40 **Il piacere dell'estate.** Programma di [illegible] Modugno. Conducono [illegible] Pellegrino e Luca Raffaelli
- 16,15 [illegible]. Gare internazionali
- 16,50 Lo schermo in casa: **La donna della montagna** (1944), film sentimentale. Regia di Renato Castellani, con [illegible]na Berti, Amedeo [illegible]
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster,** telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo** [illegible]
- 20,30 Per «Un Maigret tutto francese» a cura di Claudio G. Fava e Anna Maria Xerry [illegible] Caro: **Le inchieste del commissario Maigret,** di Georges Simenon: *Maigret si diverte,* sceneggiatura di Serge Gonzi, [illegible] Jean Richard. Regia di [illegible]
- 22,15 **Montarosa 84.** *Si riapre il derby*
- 23,05 **Uno speciale sull'impegno sportivo degli** [illegible] **e quello della Rai** [illegible] **la XXIV Olimpiade di** [illegible]
- 23,35 **Speciale il piacere** [illegible]
- 0,15 **Appuntamento** [illegible] **cinema**
- 0,20 Cinema di notte: **I Docks di New Orleans,** film giallo. Regia di Derwin Abrahams, con Roland Winters, Victor Sen Young, Mantan Moreland, John Gallaudet

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,45; [illegible]

- 12 — **Magazine 3.** Di M. De Marchis (replica)
- 14,30 Musica della controra. Recital [illegible] tenore **Luciano** [illegible] Orchestra per musica [illegible] Emerson Buckley
- 15,25 **L'anonima Roylott** (1936), film poliziesco. Regia di Raffaello Matarazzo, [illegible] Pola, Camillo Pilotto
- 16,30 **Capegatti: Ciclismo.** [illegible] P. Europe - Cronostaffetta: **Villanova-Capegatti**
- 17,10 **Speciale Jeans**
- 17,50 **La grande avventura dell'Himalaya** (4ª punt.)
- 18,45 **Tg 3 - Derby,** a cura di [illegible]
- 19,45 **20 anni prima - Schegge**
- 20 — Laboratorio [illegible] **Tanzania: Immagini dell'Africa che cambia.** *Il processo educativo tra* [illegible] *e tradizione*
- [illegible] [illegible] **osano le aquile** («Where Eagles Dare», [illegible]) film d'avventura. Regia di Brian G. Hutton, con Richard Burton, [illegible] Eastwood, Mary Ure, Michael Hordern, Patrick Wymark
- 22,15 **Calcio.** Da Wembley: **Inghilterra-Danimarca**
- 23,10 [illegible] **Seoul,** a cura di Aldo Biscardi
- 23,50 **Una sera, un libro**
- 0,30 **Finalmente morta** (1984), film. Regia di Elisabetta Valgiusti, con Peter Berling, Elisabetta Valgiusti

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 23,45) — **Prima parte del film documentario del [illegible] «Olympia» di Leni Riefen[illegible] sui giochi olimpici a Berlino nel '36: una prima parte particolarmente raccomandabile per la [illegible] tensità e forza [illegible] immagini, e per la documentazione sui trionfi di Jesse Owens.**

RAITRE (ore 23,50) — **Per la re[illegible] «Una sera un libro» [illegible] per finire, Dacia Maraini parlerà [illegible] racconto forse più misterioso, [illegible] e inquietante di Conrad, «Cuore di tenebra».**

RADIOUNO (ore [illegible]) — **Nella rassegna [illegible] le grandi composizioni per pianoforte e l'evoluzione del pianismo nel [illegible] dell'800.**

Ultimo match [illegible] frontiere

Claudio Lippi presenta l'ultima puntata di «Giochi senza frontiere» (Raiuno ore 20,30) il megagioco tra cinque città di Italia, Belgio, Francia, Spagna e Portogallo. A rappresentare l'Italia c'è Palinuro

ITALIA 1

- 8,15 **Superman,** telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **La donna bionica**
- 10,30 **Flipper,** telefilm
- 11 — **Riptide,** telefilm
- 12 — **Hazzard,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Deejay Beach**
- 15 — **Hardcastle** [illegible] **Mc Cormick,** telefilm «L'infiltrato»
- 16 — [illegible] cartoni [illegible]
- 18,30 **Magnum P.I.,** telefilm «Cinque bambine per un Gauguin»
- 19,30 **Happy Days,** telefilm [illegible] il sapore»
- 20 — **Viaggiamo** [illegible] **con Benjamin,** cartoni animati
- [illegible] [illegible] **tragico Fantozzi,** film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro
- 22,15 **Zanzibar,** telefilm «Scuola di danza»
- 23,05 **Ciaktivi!,** show, conduce Gianni Ippoliti
- 23,20 **Giorni di gloria,** speciale
- 0,20 **Première,** news
- 0,30 **Ai confini della realtà,** «Il rifugio»
- 1,30 [illegible] **di notte,** «Attentato alla [illegible]»

CANALE 5

- 12,30 **Hotel,** «Ritrovarsi»
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**
- 15 — [illegible] **due,** film di William Wyler con Audrey Hepburn
- 17,15 **Doppio slalom,** gioco a quiz per ragazzi
- 17,45 **C'est la vie**
- 18,15 **Love Boat**
- 19,15 **Casa Vianello,** situation comedy con Raimondo Vianello e [illegible]
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 [illegible] **Connection,** miniserie di Damiano Damiani con Michele [illegible], Ida Di Benedetto [illegible] (2ª [illegible] ultima puntata)
- 22,30 **Speciale Canale 5 news: «Paula Cooper»,** news
- 23,05 **Première,** i trailers
- 23,15 **Battaglia** [illegible] **spiaggia insanguinata,** film di Herbert Coleman con Audie Murphy, Gary Crosby
- 0,45 **Sulle** [illegible] **California,** «Cacciatore di teste»
- 1,45 **S.W.A.T.,** «Doppio [illegible]»

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**
- 9,30 **Colpo di sole,** film di Mino Guerrini con Alberto Lionello, Antonella Steni
- 11 — **Cannon,** «La vedova nera»
- 12,30 **New York** [illegible] **York,** «Uno dei nostri»
- 13,30 [illegible]
- 14,30 **Bonanza**
- 15,30 **La grande vallata**
- 16,30 **In casa Lawrence**
- 17,30 **Mary Tyler Moore**
- 18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**
- 18,30 **Lou Grant**
- 19,30 **Gli intoccabili,** «I fratelli Genna»
- 20,30 **Il re delle Olimpiadi,** film di Lee Philips con David Selby, [illegible] Soutendijk, Sybil Maas
- 22,30 **Alfred Hitchcock presenta** «La luna del coyote»
- 23 — **Vietnam!,** news «Dal [illegible] inviato a [illegible] gon» (1ª parte)
- 23,20 **Speciale Retequattro news: Festa dell'amicizia -** [illegible] **cratia cristiana da Verona**
- 23,45 **Olympia,** di Leni Riefenstahl, documentario (1ª parte)

ODEONTV

- 13,30 **Comics - Storie italiane**
- 14 — **Il carabiniere a** [illegible] **vallo,** film con Nino Manfredi, M. Arena
- 16 — **Doctor John,** telefilm
- 17 — **Starp,** cartoni animati
- [illegible] **Jenny 20-21**
- 19,30 [illegible] **non m'ama**
- 20 — **La ruota** [illegible] **fortune**
- [illegible] **Drum l'**[illegible] **dingo,** film
- 22,30 **Benny Hill Show**
- 23 — **Un** [illegible] **isole,** telefilm
- 23,30 **Bobi e Larry due perfetti americani**

MONTECARLO

- 13,30 **Sport News**
- 13,45 **Sportissimo**
- 14 — **Natura amica**
- 14,30 **Rosana Banana**
- 15 — [illegible]
- 15,30 **Wayne** [illegible] **Shuster,** telefilm
- 16 — **Questo** [illegible] **amore** (G.B., 1967)
- 18 — **Il negriero,** telefilm
- [illegible] — **Voglia di vincere,** con Angela Lansbury
- 20,25 **Obiettivo Seul**
- 20,30 **Il bacio di una sconosciuta**
- 22,15 **Pianeta mare**
- 23,10 **Tmc sport**
- 23,30 **Giochi di morte**

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,40

- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare,** telenovela
- 18 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato
- 18,30 **La mia vita per te,** telenovela
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20 — [illegible] **mia vita per te**
- 20,25 **Un** [illegible] **da odiare,** telenovela
- 21,30 **Rosa selvaggia,** telenovela
- 22,15 **Il peccato di Oyuki**

CAPODISTRIA

- 15,15 **Coppa Campioni: Dinamo Berlino-Werder Brema**
- 17 — **Sport spettacolo, Basket**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- [illegible] **Automobilismo**
- 21,30 [illegible] [illegible] **Olimpiadi**
- 23,25 **Sportime**
- 23,35 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 20; 22; 23,45

- 18,05 **Il gatto Gaetano**
- 18,10 **Giugiù ai soggiorno di animali - Giugiù** [illegible] **una farfalla**
- 18,20 **I racconti della volpe**
- 18,30 **Professor** [illegible] **Peepo**[illegible]
- 19 — **Pifferaio** [illegible]
- 19,30 **Il quotidiano**
- [illegible] [illegible] **Charley Varrick?**
- 22,30 **Ufficiale è bello**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore [illegible] Ondaverde; [illegible] Radio anch'io estate; [illegible] Da Olimpia a Seul. 11 Franz Liszt il demone dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda estate; 12,15 I radiomatori. 14 Sotto il segno del sole. 15 Homo sapiens. 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '88. 18,05 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Thrilling. 20,30 Musica tra le stelle; 21 Nella estate jazz; 23,05 La telefonata [illegible] Notturno italiano; Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Dse Un poeta, un attore; 8,45 Colomba. 9,10 Taglio di Terza. 9,30 Una finestra sul mondo della musica. 10,30 Estival. 12,10 Programmi regionali, 12,45 Stanlio e i record. 14,15 Programmi regionali. 15 Agosto maggio ma non ti conosco. 15,45 Estate per tutti. 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19,50 Dse Radiocampus. 20,10 Colloqui. 23,30 Notturno italiano. Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,30; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino: Prokofiev - Zelmad - E. Wolf-Ferrari. 10 Memorie del Sud. Pagine da Gli ultimi anni del Vico; 10,30 Concerto del mattino. L. van Beethoven - G. F. Haendel. 11,50 Concerto del mattino: A. Vivaldi; 12 1988: il Movimento Surrealista; 12,30 Pomeriggio musicale; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Stagione Radiofonica Festival Jazz. 17 Il mondo dell'economia; 17,30 Terza pagina. G. Fauré - C. M. von Weber. 18 Terza pagina. B. Smetana, 19,45 Musicalera. Il balletto. 21,30 In collegamento diretto con il Teatro Comunale di Alessandria. Jakob Lenz. Opera da camera in un atto di Wolfgang Rihm. Direttore [illegible] Humburg; 23,05 Conversazioni sulla lingua italiana. La strada di Mamad di B. Bonelumi; 23,30 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Radiostereodue 24-6.

Il grande direttore al «Settembre» con la Bayerisches Staatsorchester

Strauss, «Una vita d'eroe» voce materna di Sawallisch

Magnifica esecuzione della «Settima» di Beethoven - Entusiasmo all'Auditorium e bis wagneriano

TORINO — Settembre Musica ha riportato a Torino Wolfgang Sawallisch, direttore che in tempo [...] al nostro pubblico sinfonico, ma da troppi anni tenutovi lontano [...] fama internazionale e, forse [...] più, dall'assorbimento di quella gigantesca boîte à musique che è il Teatro Nazionale di Monaco.

Per buona sorte, la tournée italiana di Sawallisch con la Bayerisches Staatsorchester, partita da Pompei e destinata a concludersi sabato alla Scala con l'esecuzione [...] opere di Strauss [...] in Italia, è passata per il nostro Auditorium con un programma bilanciato su due sole partiture, [...] peso specifico enorme, la Settima Sinfonia di Beethoven e Una vita d'eroe di Strauss.

A Sawallisch una volta si accoppiava volentieri il termine di Kapellmeister, [...] l'intenzione di riconoscergli il massimo scrupolo e fedeltà ai testi, ma sottraendogli allo [...] tempo entusiasmo e originalità. L'impressione [...] era sbagliata o si è modificata col tempo; [...] più, il grande direttore sembra sempre fare il suo lavoro, flaubertianamente, «comme un parfait chimiste»; ma se lui [...] freddo, calda è la materia che ne esce; i suoi gesti favoriti [...] di moderazione, «non troppo, basta così» sembra [...] pre che dica ad ogni sortita, ad ogni crescendo, ad ogni [...] lirico emergente: ma è la moderazione di [...] che maneggia l'entusiasmo, che la lavora dentro, [...] non lascia nulla all'indifferenza e al [...]. La sua orchestra [...] si distingue per belluric sonore, per sopraffini paradisi timbrici, o virtuosismi solistici; ma proprio il [...] bello, è un'orchestra che rispecchia la [...] concezione classica del linguaggio musicale; il suo Beethoven è così vivo e immediato perché [...] più che [...] suono mette il [...] sulle articolazioni [...] linguaggio, ogni modulazione, ogni fisionomia [...] tematica, fino alla sfumatura del semitono, ricevendo il massimo rilievo espressivo.

[...] la parola avesse ancora un senso, si potrebbe dire che Sawallisch ha una concezione «sana» dell'arte; felice lui che ha saputo conquistarsela e viverci dentro. Perfino il Strauss, che dopo la compattezza [...] mondo beethoveniano [...] fatto [...] bel capitombolo nel moderno, Sawallisch restituisce un'immagine senza strappi e convulsioni: forse perché per lui è aria di casa, voce materna, trasmessa in via diretta dalle [...] di Karl Böhm.

Bastava sentire l'impostazione solida di quel primo tema, che ad Adorno sembrava un [...] in [...] vicino a deragliare; anche negli ingorghi e nelle ventate dell'episodio centrale della mischia guerresca Sawallisch [...] ammirevole controllo; e nell'episodio supremo dell'opera, [...] l'autocitazione che l'«eroe» fa dei [...] precedenti lavori, Sawallisch si è aperto il più palpitante [...] abbandoni.

All'entusiasmo del pubblico [...] vibrante [...] da tempo non capitava, orchestra e direttore hanno risposto fuori programma toccando il vecchio cuore wagneriano di Torino, con un travolgente ouverture dei Maestri cantori.

g. p.

Il grande regista parla dell'opera verdiana che ha allestito a Cardiff

Stein «brinda» con Falstaff

«L'ho voluto [...] grasso e veramente ubriacone» - Direttore d'orchestra Richard Armstrong, interpreti Donald Maxwell e Laurence Dale, [...] di Lucio [...] - [...] della critica inglese - Sta preparando una nuova versione delle «Tre sorelle» (per il Festival d'Automne) e la regia di «Mosè e Aronne» diretto da Boulez

Il regista Peter Stein

LONDRA — Peter Stein, il regista tedesco [...] per [...] anni è stato il capo della Berlin Schaubühne, è un beniamino del pubblico e della [...] inglese. Difatti tutti i maggiori critici musicali erano presenti, sabato scorso, al New Theatre di Cardiff per la prima del Falstaff di Verdi [...] per la «Welsh National Opera». E si che Cardiff, capitale del Galles, è lontana da Londra, non si può [...] che alberghi e ristoranti [...] siano eccelsi e i cantanti [...] compagnia gallese dei grandi divi. Comunque Peter Stein esige lunghe prove (questa, per il Falstaff, sono iniziate a metà luglio) e nessun divo si presta a [...] più mesi di prove (immaginiamo Pavarotti che [...] arriva il giorno prima!). Fanno male. Stein, [...] anni, è considerato [...] molti [...] il maggior regista al mondo.

Regista teatrale di grande forza e senso analitico — la parola analisi del resto [...] informare il suo vocabolario — Stein (che porterà una nuova versione delle Tre sorelle al Festival d'Automne) è alla sua terza [...] persuaso da Brian McMaster, il brillante sovrintendente dell'Opera Nazionale gallese. McMaster lo aveva [...] convinto nel 1986 [...] occuparsi dell'Otello di Verdi che fece storia (anche se [...] venne snobbato [...] Scala). Era uno spettacolo visualmente [...] Piero della Francesca, essenziale nelle scene, pieno di intuizioni nella lettura [...] personaggi.

Prima [...] allora, nel '76, Stein [...] le mani [...] per l'Opéra di Parigi [...] poi era scappato decretando che «pur bravo musicalmente, Wagner incompetente [...] drammaturgo». Ora si mormora, ma tra le quinte e qui e chi ne parla, [...] «Mosè e Aronne» di Schönberg diretto da Pierre Boulez a Parigi sarà per la regia appunto di Peter Stein; i due assieme dovrebbero [...] un'accoppiata straordinaria.

Già stravenduto, tutto pieno, acclamatissimo, [...] sto Falstaff di Stein andrà in tournée [...] Oxford, Manchester, Londra. Affiancato dal suo ottimo scenografo [...] Fanti, al contrario di molti registi tedeschi Stein ha sviluppato un forte senso dell'estetica. Poiché è anche e principalmente un uomo di teatro, [...] sceglie lui i testi e [...] una [...] regia all'anno. [...] come Falstaff, dice, doppiamente un capolavoro grazie a Verdi e a Shakespeare, [...] ovviamente più che appetibile. «Falstaff deve [...] veramente grasso», spiega Stein a [...] che interpreta la parte principale per la prima volta.

Stein porta avanti la storia [...] cortigiano [...] in miseria tra un bicchiere e l'altro perché, aggiunge, il testo [...] che [...] beve e allora bisogna vederlo tracannare [...] una gran quantità [...]. Corazzato da un finto [...] panciutissimo, adiposo ed orrendo, Maxwell è tormentato da comari che, si capisce, hanno il piacere [...] dispetto, [...] scherzo pesante, non sono niente carine queste comari [...] Windsor: del resto, tutta la nuova scuola (anche la versione di Peter Hall per Glyndebourne) [...] di presentare Falstaff [...] un [...] chio che fa pena, un [...] d'animo, [...] alla [...] pria dignità anche se un po' ciarlrone.

Dopo il primo atto nella taverna della Giarrettiera, il secondo— dice Stein — deve essere diviso in due e deve dare spazio ai due gruppi, gli [...] e le donne, [...] complottano entrambi ognuno per conto loro. E, confermando la propria assoluta fedeltà al testo, Stein che bisogna vedere il [...] biancheria [...] Falstaff dentro cadere dal [...] nel Tamigi. Assieme al direttore d'orchestra Richard Armstrong, Stein — che parla ottimo italiano — è giustamente ossessionato [...] senso [...] parole: che siano chiare; che, quando nella [...] e nelle parole [...] sono delle «citazioni», queste vengano colte e che i due masadi [...] direttori — Stein e Armstrong — sappiano farsele capire. La [...] finale dei «tutti gabbati», mormorata, forzata con i movimenti [...] protagonisti, è stata provata ogni mattina, come una preghiera, dice Stein.

Mentre stava provando, Peter Stein aveva tagliato la corda dal New Theatre poche [...] ed era tornato più [...] lodando la drammatica di Michael Jackson. «Un senso superlativo del palcoscenico — ha detto — uno che ci sa fare». Difatti aveva trovato un biglietto per il concerto della popstar.

Gaia Servadio

«Jakob Lenz» stasera al Laboratorio - Poi i lavori di Davies e Ludovico Einaudi

Ad Alessandria l'opera nuova del giovane Rihm

ALESSANDRIA — Dal 1980 si tiene tutti gli anni ad Alessandria un Laboratorio lirico per cantanti, strumentisti, registi, scenografi che sfocia, alla fine, nella rappresentazione [...] o più opere teatrali, [...] risultati molto apprezzabili dal punto di vista esecutivo.

Sul palcoscenico del Teatro Comunale [...] affiati negli anni scorsi alcuni grandi capolavori del melodramma [...] e ottocentesco ma, nelle ultime edizioni, ci si è orientati soprattutto verso la musica contemporanea. Così, questa [...] il debutto di parecchi giovani alla loro prima esperienza di palcoscenico [...] vedrà impegnati con un lavoro [...] compositore tedesco Wolfgang Rihm, in prima esecuzione italiana.

[...] tratta di Jakob Lenz, un'opera incentrata sulla figura [...] scrittore tedesco vissuto nella seconda metà del Settecento che nelle sue «Note sul teatro» fondò l'idea di un teatro libero da [...] costrizione di regole, prodotto [...] genio germanico [...] vita nello «Sturm und Drang» dopo i decenni del [...] Rihm è uno dei musicisti più lanciati della [...] scuola cosiddetta «neoromantica» che negli Anni Settanta è [...] in Germania e altrove come reazione alle complicazioni dello strutturalismo.

Scopo principale di questi compositori è la [...] una nuova immediatezza: c'è in loro, e in Rihm che ne rappresenta [...] punta avanzata, l'intento di convincere il pubblico ad un primo ascolto con la generosità della materia sonora dilagante oltre i limiti della forma. Per questo, i «neoromantici» hanno suscitato adesioni e critiche altrettanto convinte: Jacob Lenz, stasera, riproprà il problema gravido di interesse [...] e non privo di appassionante contenuto storico.

[...] all'opera di Rihm, il Laboratorio lirico prevede quest'anno, generosamente, altri due spettacoli: The Martyrdom of St. Magnus dell'inglese Peter Maxwell Davies, anch'egli uno [...] compositori internazionalmente più noti, e Time Out del giovane Ludovico Einaudi, [...] di Berio, che presenta il suo lavoro in prima [...].

p. gal.

Prime film: «Intrigo a Hollywood» con Malcolm McDowell e Bruce Willis

Wyatt & Gangster nel giallo-rosa di Edwards

INTRIGO A [...] di Blake Edwards con Malcolm McDowell, Bruce Willis, James Garner. [...] giallo. Cinema Eliseo Blu di Torino; Odeon di Milano; Capranica e Embassy di Roma.

[...] diverte, Blake Edwards, a fare film sul cinema. Dopo Hollywood Party, dopo S.O.B., dopo gli affettuosi omaggi alla comicità del muto nel ciclo dell'ispettore Clouseau, ecco questo Intrigo a Hollywood, una storia in equilibrio fra le luminose atmosfere del western e quelle cupe e fumose del film «noir».

Protagonista è Tom Mix, il divo del [...] che, [...] 1918 al 1928, interpretò più di 80 pellicole per [...] Fox. Tom Mix, dunque (nel film di [...] Bruce Willis), deve girare il suo ennesimo [...] nel ruolo del leggendario sceriffo Wyatt Earp (James Garner), la pistola più veloce del West. Siccome è ancora in vita, questo mitico personaggio amico di Calamity Jane e avversario dei fratelli Dalton, il produttore, ex mimo da comica finale (Malcolm McDowell, specializzato in parti [...] sadico, sarà per quel naso largo e carnoso, sarà per quei liquidi, laidi occhi [...] convoca come consulente.

Wyatt Earp è appena arrivato nell'assolata Pasadena, che già un [...] macchia [...] lunare [...] di piacere «Candy Store»: [...] delle ragazze è la pugnalata. Terribili quei due, Tom Mix e sceriffo Earp, [...] nella ricerca dell'assassino e [...] il produttore cattivo. Giustizia trionferà, [...] soltanto [...] dopo sparatorie, scazzottate, botti in prigione, tanghi fatali, innamoramenti.

E intanto, [...] spettatore avrà potuto gustare un po' della Hollywood Anni Venti, in una ricostruzione [...] e partecipe (il padre di Blake Edwards era direttore di produzione, il nonno [...] regista: fra i suoi film, Il Cleopatra del '17, [...] Bara). [...] ammirare i vestiti, le perle, i diademi, le [...] delle signore; [...] stazione ricavata dove c'è il «museo [...] ferrovia» californiano; le auto d'epoca (il vero Tom Mix [...] faceva collezione), [...] cui [...] Packard bianca decorata con due enormi [...] di bue sul cofano.

Un film amabile ricco di citazioni e strizzate d'occhio. Tutto [...] perché nulla cambi. Un esempio? Quei [...] ster [...] i capelli impomatati e un neo accanto al naso, non sembra tutto Robert [...] Niro? C'era una volta Hollywood, anzi, c'è ancora.

al. co.

Presentata ieri la rassegna che dal [...] settembre si svolgerà a Torino, Roma, Napoli e Messina

Teatro africano, viaggio in Italia

Seconda edizione dopo il successo [...]'87: vi sono Angola, Madagascar, Magreb, Malawi - Ritorna Ben Jelloun

MILANO — Angola, Madagascar, Magreb e Malawi saranno — con il Congo, che l'anno scorso [...] suscitato l'attenzione maggiore — al centro della «II Rassegna di Teatro Africano»: la manifestazione [...] presentata ieri a Milano, si svolgerà dal 21 settembre al 2 ottobre, contemporaneamente a Torino, Messina, [...] e Napoli. (E vi sarà un seguito l'anno prossimo, probabilmente in maggio, a Milano, nel salone Pierlombardo, e ancora nel capoluogo piemontese).

I testi vengono presentati in francese, o inglese, o portoghese, così come sono stati scritti direttamente dagli autori, a seconda [...] lingua dei colonizzatori che, nei rispettivi Paesi, è rimasta nell'uso corrente, [...] quelle locali.

Questa panoramica [...] complessa e variegata realtà africana comprende autori molto diversi fra loro, sostanzialmente accomunati dal problema dell'inconciliabile scelta fra la cultura della [...] dizione e il richiamo [...] modernizzazione, generalmente [...] identificato con l'Occidente. Sony Labou Tansi [...] Shakespeare e reinventa personaggi ispirati al teatro classico; il suo «Moi, la veuve de l'empire» è un ampio affresco sul [...] del potere. Charlotte-Arrisoa Rafenomanjato è il primo drammaturgo donna del Madagascar.

Tahr Ben Jelloun, che [...] studiato lettere a Rabat e psicologia sociale a Parigi, imposta i suoi drammi sui temi di cui [...] si occupa: la condizione degli immigrati arabi in Europa e delle donne nella società islamica. Magie, rivolte contro i feudatari, spari [...] folle [...] il tessuto sul quale si [...] trama de «La fiancée de l'eau», il cui [...] è, insieme, morte e [...]

«Pepetela» [...] pseudonimo di Artur Carlos [...] Santos: il più [...] scrittore angolano [...] oggi e persegue il recupero [...] matrici culturali del «pianeta Africa». Molto impegnati politicamente Movundula, Karswa e Kerr, le crudeli condizioni di vita dei poveri e la loro difficile sopravvivenza nelle città sono il centro di questi lavori.

Ecco il calendario della rassegna:

«Moi, la [...] de l'Empire», del congolese Sony Labou Tansi, compagnia Rocado Zulu di Brazzaville (il 21 a Torino, all'«Adua», il 25 al «Vittorio Emanuele» di Messina, il 27 al «Corso» di Napoli, il 28 al «Vittoria» di Roma);

«Le prince de l'étang», di Charlotte Arrisoa Rafenomanjato, del Madagascar, compagnia Johary di Antananarivo (il 22 a Torino, il 24 a Messina, il 26 a Roma, il 28 a Napoli);

«Genuine tears», di [...] wland Movundula, del Malawi (il 21 a Roma, il 24 a Torino, il 27 a Messina, il 1° ottobre a Napoli); «Growing wings», di Viphya Harawa e David Kerr, ancora del Malawi, allestimento [...] ma compagnia, il Travelling Theatre di Zomba (il 22 a Roma, il 25 a Torino, il 28 a Messina, il 2 a Napoli);

«A casa das idolas», di «Pepetela», compagnia Elinga di Luanda (il 21 a Messina, il 24 a Roma, il 28 a Torino, il 29 a Napoli);

«La fiancée de l'eau», del tunisino [...] Jelloun, premio Goncourt [...] 1987, allestimento del Théâtre National di Tunis (il 28 a Torino, il 29 a Roma, [...] Napoli, il 2 a [...]).

[...] riprenderà l'intera manifestazione, a Torino alcuni allestimenti erano [...] stati registrati lo [...] no, il progetto è di formare una videoteca [...] africano, [...] cui [...] uno «speciale» quando prima e altre trasmissioni in seguito.

La rassegna — che si svolge sotto il patrocinio dell'Unesco, dei governi dei Paesi partecipanti, del [...] Ministeri Turismo e degli Esteri — prevede anche la pubblicazione delle commedie, in testo originale e con traduzione a fronte. L'anno scorso l'editore è stato Einaudi, quest'anno sarà Bulzoni.

Ornella [...]

Ischia, 7 giorni con Visconti

Da lunedì [...] settembre, mostre, spettacoli e dibattiti - La rassegna in gran parte dedicata al rapporto del grande regista con la Francia

ROMA — Nel nome di Luchino Visconti per [...] giorni, a partire da [...] prossimo, Forio [...] ospita per il secondo anno consecutivo una manifestazione che attraverso dibattiti, mostre, spettacoli teatrali e cinematografici, stage per giovani registi diplomati del Centro Sperimentale e dell'Accademia d'Arte Drammatica, si propone come [...] riflessione [...] rapporti tivi tra cinema e [...]

«D'altra parte — ha sottolineato Maurizio Scaparro — il doppio interesse artistico di Luchino Visconti rende tuttora [...] le opere e i suoi insegnamenti. E con l'appuntamento di Ischia crediamo di poter dare [...] contributo reale, [...] soltanto al ricordo di Visconti, [...] all'analisi della [...] attività che ha sempre avuto nella professionalità il punto di riferimento».

[...], nella sua villa nascerà una [...] di [...]

Le giornate di Ischia saranno quest'anno in gran parte dedicate al rapporto di Luchino Visconti con la Francia: dalle prime esperienze come assistente di Jean Renoir al desiderio — non concretizzato — di portare sul grande schermo La recherche di Marcel Proust. Le riflessioni sull'influenza della cultura [...] nell'opera di [...] verranno riunite [...] Ischia [...] studiosi [...] e d'Oltralpe.

Contemporaneamente, al Torrione di Forio d'Ischia verrà inaugurata una mostra fotografica su Visconti e il Sud con immagini tratte da La terra trema, Rocco e i suoi fratelli, e Il Gattopardo. Il programma della manifestazione, che si concluderà domenica 25 [...] con l'assegnazione dei Premi Persona a tre personaggi [...] si siano prodigati nel campo europeo nell'ambito della creatività cinematografica-teatrale, è stato [...] da Maurizio Scaparro e da Renzo Tian [...] presidente del Centro per la ricerca dei nuovi linguaggi dello spettacolo che figura tra i promotori della [...] Ischia.

[...] frattempo il Forio d'Ischia ha [...] acquistare — ricorrendo [...] di necessità all'esproprio — la Villa Colombaia [...] ospitò per parecchi [...] tempo Luchino Visconti, [...] l'intento di trasformarla [...] Scuola internazionale di teatro e di cinema. Non per niente una delle novità di queste giornate Per Luchino [...] prevede di riunire per la prima volta ad Ischia giovani registi diplomati delle più prestigiose scuole italiane di teatro e di cinema per uno stage coordinato da Franco Tonelli.

Alla presentazione della manifestazione di [...] è intervenuto [...] il critico Grigo De Chiara [...] proprio ieri mattina era [...] nominato presidente dell'Istituto del Dramma Italiano. In apertura [...] conferenza stampa Maurizio Scaparro [...] ricordato Mario Giusti, direttore del Teatro Stabile di Catania prematuramente scomparso l'altra sera in Sicilia.

e. b.

L'autorete di Zavarov

Coppa Italia: la Juve perde in casa con l'Ascoli e guida la caduta delle grandi

Zavarov abbandona [illegible] Signora

Il sovietico lascia il campo (20') per [illegible] stiramento dopo [illegible] provocato il primo gol [illegible] marchigiani - Alla mezz'ora il raddoppio di Benetti

TORINO — Quattordici minuti da centrocampista offensivo, secondo attitudini, uno stupendo lancio profondo (6', ovazione) per Barros sulla destra, uno scatto vertiginoso (14', applausi convinti) sul centrodestra per ottenere un corner, poi la mano [illegible] coscia sinistra e una smorfia di dispetto più che di dolore: l'esordio bianconero e torinese di Alexandr Zavarov non c'è stato. Ha resistito ancora [illegible] poco sul terreno, [illegible] al 20' al [illegible] posto è [illegible] Cabrini sempre pronto all'emergenza.

[illegible] impressioni, lampi, quindi sull'ultimo acquisto bianconero. [illegible] nuova Juventus è più che mai rimandata ad ottobre, e Zoff queste [illegible] le sa e le dice da tempo.

Il [illegible] e il gioco corto del [illegible] organizzatissimo Ascoli [illegible] Castagner hanno costretto i bianconeri — già sotto di due gol dopo mezz'ora — ad una impietosa gara ad handicap. Quasi trenta[illegible] spettatori prima delusi e poi choccati da una Juve che faticava. La gente non aveva tempo di riflettere sulle assenze [illegible] Tricella, Zavarov, Laudrup, De Agostini, Mauro, Tacconi e Galia. La Coppa Italia [illegible] settembre è così, una forzata (e prevista) assurdità.

Non che la partita (e tanto meno i 14' di salute) dovesse dirci qualcosa del giocatore Zavarov. Ma lo scampolo è [illegible] a far capire che Sa[illegible] — chiamato così a gran [illegible] dalla folla che gli ha dedicato tre bandiere sovieti[illegible] che — non [illegible] la vocazione offensiva. Non è ancora entrato (ed è giusto dargli tempo, prima per guarire poi per capire) nel cer[illegible] che Dino Zoff gli ha disegnato, un cerchio che indica la cabina di regia. Dove allora si è posto Marocchi, bravo nell'interdizione e nel lancio.

Gli applausi che erano stati preparati per Zavarov sono [illegible] così a Marocchi e [illegible] prattutto a Rui Barros, que[illegible] miniera di argento vivo che [illegible] le sue terribili ac[illegible]razioni ha [illegible] una [illegible] novra prolissa, soprattutto carente [illegible] spinta sulle fasce laterali.

L'Ascoli certamente non poteva preoccuparsi delle assenze della Juve, della coscia di Zavarov, dei problemi di Zoff. [illegible] uomini di Castagner (con solo il libero Arslanovic dei due jugoslavi: Cvetkovic giocava ad Oviedo contro la Spagna), già al tiro al 1' [illegible] botta al volo di Destro ben respinta da Bodini a chiudere un'azione ficcante, [illegible] continuato a far valere il loro gioco manovrato, che accennava ad andare [illegible] al[illegible] fanno soltanto [illegible] quando la Juve [illegible] affondare i colpi.

[illegible] minuti di avvio, mentre si aspettava Sacha, si vedeva il primo gol ascolano [illegible] 17', dopo [illegible] bell'affondo [illegible] Dell'Oglio fermato con un fallo di mano, batteva la punizione Carillo [illegible] Giovannelli [illegible] cui botta prendeva la barriera, precisamente il fianco [illegible] Zavarov, spiazzando Bodini.

Poco dopo usciva il sovietico e la partita perdeva il suo protagonista. Rui Barros prendeva allora le redini della partita juventina e [illegible] 24' sfruttava un lancio profondo per [illegible] la difesa ma trovava Pazzagli pronto a ribattergli il tiro e ancora a bloccare il tentativo [illegible] testa [illegible] Bruno [illegible] rimbalzo.

Mentre la Juve cercava [illegible] organizzare la riscossa l'Ascoli raddoppiava. Aloisi, giovane centravanti [illegible] bellissime promesse, si trasforma[illegible] in [illegible] da assist e lanciava Benetti (libero dalla [illegible] catura di Zavarov) [illegible] fa[illegible]scia [illegible] Il centrocampista si presentava [illegible] di là della difesa e calciava da distanza ravvicinata [illegible] il primo palo per fare carambola e battere Bodini.

Il finale del tempo era juventino [illegible] conclusioni [illegible] Barros, Napoli e [illegible] e vuoto soprattutto per sfortuna, ma era ancora [illegible] Bodini a evitare il 3-0 annaspando [illegible] pallonetto di [illegible] che stava finalizzando un ennesimo contropiede.

Il risultato [illegible] cambiava più, malgrado il forcing disperato ma anche confuso della «mezza Juventus» durante il secondo tempo.

Pazzagli e compagni erano bravi [illegible] anche fortunati, come al 64' quando il portiere ribatteva una conclusione di Marocchi e [illegible] rimbalzo Rui Barros calciava con prontezza a rete ma vedeva la sfera sbattere sfortunatamente contro le natiche del libero ascolano Arslanovic.

E quattro minuti più tardi il portiere ascolano [illegible] a togliere [illegible] «sette» [illegible] sua porta una stupenda conclu[illegible] volante del solito, atti[illegible] Rui [illegible].

Poi era Fontolan a ricacciare la palla sulla linea di porta, imitato subito dopo [illegible] poli [illegible] uno dei tanti contropiede lucidi e rapidi della squadra di Castagner.

Finiva tra i fischi per la Juventus, con ironici «olè» per i palleggi perditempo degli ascolani.

[illegible] finale Zoff sostituiva [illegible] e si rivedeva in campo Magrin, [illegible] non era certo quella una carta per ribaltare [illegible].

Bruno Perucca

0-2

Juventus: Bodini 6; Napoli 6, Bruno [illegible] Bonini 5 (79' Magrin sv), Brio 6, Favero 5,5; [illegible] 5, Rui [illegible] 7, Altobelli 6, Zavarov sv (20' Cabrini 6,5), Marocchi 7.
Ascoli: Pazzagli 7; Destro 6 (46' Rodia 6), Gori 6,5; Benetti 7, Fontolan 6,5, Arslanovic 6; Dell'Oglio 6,5, Carillo 6,5, Aloisi 7, Giovannelli 6, Agostini 6,5.
Arbitro: Baldas 6.
Reti: 17' Zavarov (autogol), 30' Benetti.
Spettatori: 30.380 paganti, incasso di 474.029.000 lire.
Ammoniti: 31' Bruno, 65' Giovannelli.

Torino. Neppure 20' [illegible] gioco e Sacha Zavarov deve abbandonare il campo, dolorante alla coscia sinistra. Poi, tra il massaggiatore De Maria e Magrin, la sofferenza sulla panchina

Agnelli: «[illegible]»

«Fino a quando è stato in campo ha fatto vedere di avere classe», afferma l'Avvocato che blocca il discorso-Protassov: «Per ora è troppo giovane»

TORINO — Diciassette minuti: questo il brevissimo spazio di tempo in cui Giovanni Agnelli ha avuto il piacere di vedere in azione Alek[illegible] Zavarov, l'asso della [illegible] Kiev fortissimamente voluto dall'Avvocato. Il campione venuto dal freddo s'è bloccato per uno [illegible]mento nella serata del suo debutto [illegible].

Il presidente onorario della società bianconera è arrivato al Comunale alle 20,33, partita cominciata da tre minuti. Zavarov ha chiesto [illegible] uscire [illegible] 20,50. Agnelli, seduto in tribuna d'onore [illegible] fianco di Luca Montezemolo (insieme erano stati a Modena, per la messa in memoria [illegible] Enzo Ferrari, morto un mese fa), ha fatto una smorfia.

Agnelli, [illegible] voci riguardanti Protassov, l'altro campione della Dinamo opzionato già dalla Juventus ha detto: *«La pista russa è sempre aperta, [illegible] è finito tutto [illegible] Zavarov».* Ma [illegible] seconda sollecita domanda: allora arriva anche Protassov?, l'Avvocato ha praticamente messo fine a ogni illazione: *«Protassov? No, è troppo giovane per venire adesso».* Andandosene, alle 22 esatte, 25' circa della ripresa, Agnelli ha dichiarato: *«Partita non bella, [illegible]. Zavarov ha giocato poco, [illegible] è stato l'unico sprazzo di gara in cui mi sono divertito perché, anche in quei pochi minuti, il sovietico ha fatto vedere [illegible] dotato di ottima classe, è un campione che non si può discutere».*

Zavarov è rimasto con la borsa del ghiaccio negli spogliatoi fino alle 23. Uscendo [illegible] detto *«Cose che succedono nel calcio, mi sono fatto male in quello scatto, finendo contro i tabelloni. Peccato anche per l'autogol, ho sentito la palla schizzarmi sulla spalla. Non so se poi l'ha toccata qualcun altro, non credo. Comunque nel primo tempo, fino a quando sono stato in panchina, [illegible] visto una bella Juventus, credetemi, d'ora in avanti ne vincerà [illegible] partite».*

Intanto Zavarov dovrà saltare l'incontro con il Como, in pratica il match decisivo per la qualificazione. Il dottor Bosio ha dato questa diagnosi: *«E' un indolenzimento muscolare alla faccia posteriore della coscia sinistra. C'è una leggera contrattura. Lo rivedrò domani mattina (stamane n.d.r.), per tre o quattro giorni dovrà comunque restare a riposo».*

Dino Zoff è [illegible] abbastanza duro: *«Una partita nata male, siamo andati subito in svantaggio e troppa è stata la voglia di ribaltare il risultato. Abbiamo portato palla, rischiando sempre in contropiede. L'uscita di Zavarov ha aumentato i disagi perché è venuto a mancare il punto [illegible] riferimento in mezzo. Ma non parliamo dei sei assenti, sette con Zavarov, [illegible] doveva giocare comunque con questa squadra. L'Ascoli [illegible] ha messo a terra, la qualificazione è compromessa, [illegible] resta che rimboccarci [illegible] maniche».*

[illegible] i giocatori c'è delusione. Rui Barros, pur bravissimo, afferma: *«Rimontare lo 0-2 in casa contro squadre ita[illegible] è tremendamente difficile. Io potevo segnare l'1-1, mi è andata male, ma peggio è andata a Zavarov. Stavamo cominciando a ingranare quando è dovuto uscire».* E [illegible]o: *«Meglio cadere adesso che in futuro, vedrete che non capiterà più, questa squadra saprà farsi valere».*

Altobelli è laconico ma efficace: *«Siamo andati malissimo, malissimo, prendendo due gol discutibili. Abbiamo [illegible] gli spettatori, che brutto perdere così alla prima partita casalinga con una squadra di [illegible] A. Non guardiamo alle altre, Milan compreso».*

Franco Badolato

Fiorentina sconfitta al Flaminio dai biancocelesti

La velocità [illegible] condanna [illegible] ingenui

Gol decisivo di Dezotti (26') - Gravi errori dei toscani in difesa

ROMA — Merito forse della pioggia e della brezza serale capitoline, che hanno proiettato giocatori laziali e fiorentini [illegible] clima prettamente autunnale, cioè quello [illegible] campionato e dei due punti che pesano [illegible] più; demerito forse dell'eccessiva permeabilità di entrambi i reparti difensivi e della [illegible] propensione [illegible] copertura dei centrocampisti biancazzurri e viola. Meriti e demeriti a parte, Lazio e Fiorentina hanno dato vita a un bello spettacolo, mettendo in [illegible] quell'impegno e quell'aggressività che raramente si vedono in partite di Coppa Italia, soprattutto in quelle che precedono il campionato.

Un confronto a viso aperto ma privo di scorrettezze, vivacizzato subito dalla partenza-sprint dei padroni [illegible] casa, consci di dovere sfruttare [illegible] meglio i due impegni casalinghi con Fiorentina e Inter per poter aspirare [illegible] qualificazione al turno successivo.

Un inizio «sparato», che ha frastornato gli uomini di Eriksson, in particolare quelli del reparto difensivo, che non sono mai entrati in partita. Proprio dagli errori di Battistini e compagni sono venute alcune [illegible] migliori occasioni per i biancazzurri.

Al 4', un'imprecisione [illegible] disimpegno della retroguardia viola favoriva l'ingresso in area del vivacissimo Dezotti, che dopo [illegible] scambiato con Sosa calciava a lato. Un altro «servizio» di [illegible] per Muro [illegible] 7' permetteva [illegible] regista laziale di lanciare Sosa [illegible] sul cui tiro doveva impe[illegible] a terra Landucci.

Lazio aggressiva dunque, e Fiorentina [illegible] inevitabilmente doveva affidarsi all'estro della stella Baggio. Proprio un [illegible] lancio per [illegible] Chiara impegnava Martina in un salvataggio in angolo. Lo schema della partita sembrava così definirsi: Lazio in forcing non troppo asfissiante e Fiorentina a rispondere [illegible] contropiede. Era comunque sempre Baggio a tessere [illegible] fila del gioco viola e a rendersi pericoloso, trovando difficilmente il supporto [illegible] spento Cucchi e dell'evanescente Mattei.

Al [illegible] calcio piazzato [illegible] limite del numero 10 fiorentino sfiorava l'incrocio dei pali, con Martina immobile. [illegible] minuto più tardi era [illegible]pa, notato solo in occasione dei calci da fermo ad impegnare l'estremo difensore biancazzurro, [illegible] un tiro [illegible] 35 metri.

La Lazio [illegible] mollava però la presa e al 26' trovava il vantaggio: Ruben Sosa, migliore in campo, soffiava il pallone nella propria trequarti a Cucchi e lanciava in verticale Dezotti il quale, dopo aver aggirato Landucci, poteva appoggiare senza problemi in rete.

Il [illegible] cambiava naturalmente il volto alla partita. Era la Fiorentina ora a dover attaccare e la Lazio [illegible] agire di rimessa, [illegible] dichiaratamente prediletto dalla squadra di Materazzi. L'occasione più ghiotta capitava così proprio al biancazzurri al 33', ma Landucci era bravo a sventare in due tempi il bolide [illegible]mite di Muro.

Nella ripresa, se i toni agonistici dell'incontro non cala[illegible], scendeva il livello [illegible] gioco. La Lazio capiva di non poter concedere troppo agli avversari ed usciva dal proprio guscio solo per sfruttare il [illegible] veloce contropiede. Una [illegible] logica, contro [illegible] quale ben poco hanno potuto i viola. Spentasi [illegible] parte la vena di Baggio, [illegible] è riuscito a prendere in [illegible] le redini del gioco fiorentino, cosicché soltanto in [illegible] circostanza Martina ha dovuto tremare. [illegible] 48', quando sempre [illegible] con un pallonetto finito fuori [illegible] tentato [illegible] sorprendere fuori dei pali il numero uno biancazzurro.

Marco Mazzocchi

1-0

Lazio: Martina 6,5; Di Loreto 5,5, Piscedda 6; Pin 6,5, Gregucci 6, Gutierrez 5,5; Dezotti 7, Icardi 6, Muro 6 (80' Camolese 6,5), Sclosa 5 (89' Greco sv), Sosa 7,5 (75' Di Canio sv).
Fiorentina: Landucci 6,5; Calisti 6, Pin 6; Dunga 5,5, Battistini 5, Hysen 5,5; Mattei 5, Cucchi 4,5 (58' Pellegrini 6), Borgonovo 6,5, Baggio 7, Di Chiara 6.
Arbitro: Pairetto 6.
Rete: 26' Dezotti.
Ammoniti: Cucchi e Gregucci.
Spettatori: 21.390 [illegible]ganti, [illegible] 405.866.000 lire.

Ad Alessandria la Sampdoria batte l'Atalanta [illegible] Prytz e Stromberg

Vialli [illegible] l'incubo [illegible]

L'attaccante a segno nella ripresa - Buona prova [illegible] rientrante portiere Bistazzoni - Liguri in difficoltà sul pressing a centrocampo dei bergamaschi

Figc sollecita [illegible] totonero

ROMA — Il presidente [illegible] commissione giustizia della Camera, on. Rognoni, ha ricevuto ieri il presidente della federcalcio, Matarrese, che gli ha sollecitato l'approvazione del disegno di legge Vassalli sulla repres[illegible] del totonero [illegible] passo in avanti rispetto all'attuale situazione: otto anni fa la magistratura sanzionò la non punibilità dei protagonisti del primo scandalo scommesse.

Quando la nuova legge sarà approvata, la giustizia sportiva potrà agire [illegible] pari passo [illegible] quella ordinaria. E il giudice sportivo potrà venire a conoscenza delle indagi[illegible] ordinarie senza per questo violare il segreto istruttorio.

Al termine dell'incontro, Matarrese ha dichiarato: *«Riteniamo di massima importanza il varo di questa legge. Non vorrei che continuassimo a correre dietro ai fantasmi. Il problema è di notevole rilievo per noi. E' [illegible] approvarla perché darebbe grande tranquillità e serenità [illegible] federazione che ai tifosi».*

La discussione [illegible] aula comincerà mercoledì 21 settembre.

ALESSANDRIA — Sampdoria bruttina e vincente, Atalanta [illegible] e sfortunata. La squadra [illegible] Boskov è riuscita a piegare con molta fatica gli uomini guidati da Mondonico che hanno messo [illegible] mostra ieri sera un pressing asfissiante a centrocampo e una notevole velocità di esecuzione in attacco. Dopo un primo tempo dominato dall'Atalanta la Samp è riuscita a sbloccare il risultato e a far [illegible] la partita grazie a una rete di rapina di Vialli, l'unico tra i blucerchiati [illegible] è riuscito a [illegible] dalla mediocrità.

Con questo successo la Sampdoria ipoteca il passaggio ai quarti [illegible] finale. Per i bergamaschi il rimpianto di aver disputato un'ottima partita [illegible] di non [illegible] ricevuto dal campo quanto avevano costruito.

La partita si apre secondo gli schemi annunciati dai due allenatori. I bergamaschi [illegible] difesa applicano una zona a metà: Progna sta dietro ai tre marcatori che sono nell'ordi[illegible] Contratto, Vertova e Pasciullo. I tre però [illegible] seguo[illegible] avversario fisso ma [illegible] applicano su chi si presenta nella loro [illegible]. L'allenatore ligure Boskov non imita Mondonico e piazza Lanna su Incocciati mentre Vierchowod va sull'evanescente [illegible] Stromberg.

[illegible] Sampdoria affonda subito. E' il primo minuto quando Cerezo pesca Mancini sulla destra. Pronto il cross [illegible] Vialli, ma l'attaccante, piazzato al centro dell'area, tira fuori. [illegible] 14' Pasciullo atterra Pari [illegible] limite. La punizione di Carboni si spegne sulla barriera.

Al 16' il primo brivido della partita. Nicolini [illegible] palla a Carboni sulla trequarti de[illegible] e [illegible] per Incocciati. Colpo di testa vincente, ma l'arbitro annulla la rete per un fuorigioco contestatissimo dagli atalantini.

La prima palla gol della Sampdoria arriva al 18'. Splendido lancio di Dossena per Pari, [illegible] in [illegible] il mediano, quasi incredulo, tentenna un attimo, prende [illegible] mira e spara una gran bordata verso l'incrocio dei pali. Ma Piotti è davvero bravo a respingere acrobaticamente.

Comunque, la Sampdoria, a parte questo sprazzo dell'ex torinese, [illegible] riesce a trovare la [illegible] fluidità di gioco. Il pressing dei bergamaschi a centrocampo toglie lucidità a quelli che dovrebbero [illegible] re i facitori di gioco blucerchiati. E piano piano l'Atalanta prende il comando [illegible] la situazione.

Il primo tempo [illegible] chiude con gli uomini di Mondonico all'attacco. Al 40' Bistazzoni [illegible] allunga sulla destra per bloccare una insidiosa punizione d'Incocciati. Subito dopo Cerezo salva [illegible] Stromberg ben lanciato in area [illegible] Fortunato. E al 42' Bistazzoni è costretto a [illegible] un corner tagliatissimo di Prytz.

A inizio ripresa è sempre l'Atalanta a menare la danza. [illegible] punizione Prytz impegna subito Bistazzoni. La partita [illegible] incattivisce. Vierchowod stende Incocciati a centrocampo, poi è la volta di Contratto che mette giù Vialli. Al 51' esce Stromberg, colpito duro pochi minuti prima ed entra Esposito.

La Samp si scuote grazie ad una invenzione di Vialli che al 52' lancia Carboni sulla sinistra. Il cross del terzino viene ribattuto in angolo. La squadra di Boskov, inaspettatamente, passa al 57'. Dossena scende [illegible] destra e mette al [illegible] un rasoterra molto teso. Sulla palla si avventa Victor che controlla di sinistro e col destro colpisce il palo alla sinistra [illegible] Piotti. La sfera torna in [illegible]po, arriva Vialli e spedisc[illegible] rete anticipando tutti.

Veramente [illegible] gol [illegible] Sampdoria in [illegible] tata grigia.

c. p.

1-0

Sampdoria: Bistazzoni 6,5; Lanna 6 (68' Salsano s.v.), Carboni 6; Pari 6, Vierchowod 6, Bonomi 6; Victor 6,5, Cerezo 6,5, Vialli 7, Mancini [illegible] Dossena 6.
[illegible] 7; Contratto 6,5, Pasciullo 6; Fortunato 6,5, Vertova 6,5, Progna 6,5; Stromberg 6,5 (51' Esposito [illegible], 68' Compagno [illegible]), Prytz 7, Incocciati 6,5, Nicolini 6, Bonacina 6.
Arbitro: Sguizzato 6.
Reti: 57' Vialli.
Spettatori: 8157 per [illegible] incasso di 110.895.000 [illegible].
Ammoniti: Mancini, Pasciullo e Vierchowod.

Coppa: i risultati

GIRONE 1

RISULTATI: Samb.-Milan 0-3; Verona-Torino 4-0
Mercoledì 21 settembre: Milan-Verona; Samb.-Torino

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Verona	2	1	1	0	0	4	0
Milan	2	1	1	0	0	3	0
Samb.	0	1	0	0	1	0	3
Torino	0	1	0	0	1	0	4

GIRONE [illegible]

RISULTATI: Cesena-Modena 4-1; Lecce-Napoli 1-1
Mercoledì 21 settembre: Lecce-Modena; Napoli-Cesena

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cesena	2	1	1	0	0	4	1
Lecce	1	1	0	1	0	1	1
Napoli	1	1	0	1	0	1	1
Modena	0	1	0	0	1	1	[illegible]

GIRONE [illegible]

RISULTATI: Pescara-Ancona 1-1; Pisa-Roma 3-1
Mercoledì 21 settembre: Ancona-Roma; Pescara-Pisa

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pisa	2	1	1	0	0	3	1
Ancona	1	1	0	1	0	1	1
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Roma	0	1	0	0	1	1	[illegible]

GIRONE [illegible]

RISULTATI: [illegible]-Bari [illegible]; Sampdoria-Atalanta 1-0
[illegible] 21 settembre: Bari-Sampdoria; Monza-Atalanta

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	2	1	1	0	0	3	2
Sampdoria	2	1	1	0	0	1	0
Atalanta	0	1	0	0	1	0	1
Monza	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]

GIRONE [illegible]

RISULTATI: Lazio-Fiorentina 1-0; Udinese-Inter 1-1
Mercoledì 21 settembre: Fiorentina-Udinese; Lazio-Inter

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Inter	1	1	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE 6

RISULTATI: Como-Brescia 1-0; Juventus-Ascoli 0-2
Mercoledì 21 settembre: Brescia-Ascoli; Juventus-Como

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	2	1	1	0	0	2	0
Como	2	1	1	0	0	1	[illegible]
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Juventus	0	1	0	0	1	0	[illegible]

Anche il [illegible] sfrutta la crisi [illegible]

■ Pisa [illegible] — Roma 1

Pisa: Nista 6; Cavallo 6, Lucarelli 6; [illegible] 5,5, Dianda 6,5, [illegible] 6 (37' Fiorentini 6,5); Gazzaneo 6, Cuoco 6, Piovanelli 7 (68' Martini), Been 6, Severeyns 7 (81' Brandani).
[illegible] Peruzzi 6; Gerolin 6,5, Nela 6; [illegible] 5, Collovati [illegible] [illegible] 5; Conti 7 (60' [illegible] Mauro 6), [illegible] 6,5, Voeller [illegible] 7, Policano 6,5.
Arbitro: D'Elia 7.
Reti: 50' Severeyns, 57' Piovanelli, 77' Giannini (su rigore), 85' Been (su rigore).
Spettatori: 10 mila circa.

■ [illegible] 1 — Inter 1

Udinese: Garella 6; Paganin 6,5, Orlando 5,5; Manzo 7, Storgato 7, Lucci 6 (83' Negri sv); Vagheggi 7, Minaudo 5,5 (55' Firicano 6), De Vitis [illegible] 5,5, Pasa 5 (61' Galparoli 6).
Inter: Zenga 6; Bergomi 6, Baresi 5; Brehme 6,5, Ferri 6, Mandorlini 6; Bianchi 5, [illegible] (62' Matteoli 6), Diaz 6, Matthäus 6, Ciocci 6 (72' Morello sv).
Arbitro: Cornieti 6.
Reti: 14' De Vitis (rigore), 40' Diaz (rigore).
Ammoniti: Vagheggi, Paganin, Garella.
Spettatori: 10.000 circa, incasso di 110 milioni di lire.

■ Pescara 1 — Ancona 1

Pescara: Gatta 6; Dicara 5,5 (70' Marchegiani 6), [illegible] pione [illegible] 6, Junior 6, Bergodi 5,5; Pagano 6,5, Gasperini 6,5, Zanone 5,5 (46' Miano 5,5), Tita 6, Berlinghieri 6 (46' Caffarelli 5,5).
Ancona: Vettore 6,5; Ceramicola 6, [illegible] 6; Vincioni 6, De Gradi 6, Martan 6,5; Lentini 6,5, Evangelisti 6,5, Donà 6 (46' Brondi 6,5), Spigarelli 6, Cangini 6,5 (46' Neri 6).
Arbitro: Amendolia 6.
Reti: 2' Tita, 40' Ceramicola.
Ammoniti: Berlinghieri e Fontana.
Spettatori: 9343 paganti, incasso di 128.272.000 lire.

■ [illegible] 1 — Napoli 1

Lecce: Terraneo 6,5; Miggiano 6, Baroni 6; Enzo 6,5, Righetti 6,5, Vanoli 6; Moriero 6 (59' Panero 6), Barbas 7, Pasculli 6, Benedetti 6 (72' Levanto), Paciocco [illegible] (77' Conte A. [illegible]).
Napoli: Di Fusco 6,5; Bigliardi 6, Francini 6,5; Corradini 6,5, Alemao 6, Renica 6,5; Filardi 6,5 (72' Carannante 6), De Napoli 6 (84' Giacchetta), Careca 6, [illegible] 7, Fusi 6.
Arbitro: Longhi 6.
Espulso: Enzo (doppia ammonizione).
Ammoniti: Alemao, [illegible] sculli, Bigliardi e Corradini.

■ Como 1 — Brescia 0

Como: Paradisi 6,5; Annoni 5,5, Lorenzini 6; Invernizzi 6 (46' Di Donè 6), Maccoppi 6, Albiero 6; Simoni 6,5, Centi 6, Giunta 5,5, Notaristefano 6 (47' Todesco 6), Corneliusson sv (32' Senigaglia 6).
Brescia: Marchegiani 5,5; Manzo 6, Rossi 6; Occhipinti 6,5 (75' Piovani sv), Chiodini 5,5, Argentesi 5,5; Corioni 5,5, Zoratto 6 (51' Bonometti 6,5), Mariani 6 (60' Cecconi 6), Della Monica 5,5, Cantarutti 5,5.
Arbitro: Nicchi 6.
Rete: 73' Simone.
Espulsi: 57' Annoni e Cantarutti.
Spettatori: [illegible] circa, incasso di 28 milioni.

■ [illegible] — Modena 1

Cesena: Rossi 6, [illegible] 6,5, Limido 6 (59' Piraccini 6); Bordin 6,5, Calcaterra 6, Chiti 6; Agostini 5,5, Leoni 6, Traini 6 (84' Masolini sv), Domini 6,5, Holmqvist 6,5.
[illegible]: Ballota 6,5; [illegible] 6, Fabbri 6; Bellaspica 6 (59' Colomba 6), Aimo 6,5, Fornaser 6, Montanari 6, Sanguin 6, [illegible] 5,5 (46' Montesano 6), Bergamo 5 (59' Calonaci 6), Melli 5,5.
Arbitro: Calabretta 6.
Reti: 8' Holmqvist, 30' Bordin, [illegible]' Traini (su rigore), [illegible] Aimo, 81' Traini.
Ammoniti: Calcaterra e Agostini.
Spettatori: 2400 circa.

■ [illegible] — Bari [illegible]

Monza: [illegible]; Fontanini 6, Nardecchia 5,5; Salvadè 6, Volpini 6, Giaretta 6 (46' Consonni 6); [illegible] 6,5, Zanoncelli 6, Robbiati 5 (59' Stroppa 6), [illegible] 6,5, Gaudenzi 6 (65' Brioschi 6).
Bari: Mannini 6; Guastella 6, Carrera 6; [illegible] (68' D'Ermilio 6), De Trizio [illegible] (46' Amoruso 6), Armenise 6; Urbano 6,5, Lupo 6,5, Monelli 7, Maiellaro 6 (46' Bergossi 6), Piscicchio 6.
[illegible]: Bruni 6.
[illegible] 17' e 54' Monelli, 21' Zanoncelli (rigore), [illegible] Lupo, [illegible].
Spettatori: 1.000 circa.
Ammoniti: Monelli, Gaudenzi e Guastella.

Troglio, [illegible] del Verona

Troppo incompleta la squadra granata, i gialloblù dilagano nella ripresa

Il Torino baby crolla a Verona

Troglio, Galderisi [illegible] Pacione (autore d'una doppietta) firmano il poker dei veneti - [illegible] serata negativa Muller [illegible] soprattutto Skoro

Calcio internazionale

■ Norvegia-Scozia [illegible] (1-1). A Oslo si è giocata la prima partita [illegible] qualificazione [illegible] mondiali [illegible] per [illegible] della zona europea. I gol [illegible] stati di McStay (S) al 14', Fjortoft (N) al 43' e Johnstone (S) [illegible] [illegible] Agnolin.

● Olanda-Galles 1-0. Ad Amsterdam [illegible] so dei tulipani che raggiungono la Germania Ovest in testa al gruppo 4 europeo per i mondiali '90. Rete di Gullit di te[illegible] (83'), dopo che la palla aveva colpito la traversa.

● Spagna-Jugoslavia 1-2 (1-0). Nell'amichevole giocata ieri a Oviedo, reti [illegible] Michel (S) al 20', Baždarević (J) [illegible] 46' e Cvetković (J) all'83'.

● Cile-Ecuador 3-1, amichevole a La Serena (Cile). Marcatori: 7' Delgado (C), 13' Cuvi (E); 66' Alvarez (C), 86' Rodriguez (C).

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Un [illegible] destro di Pedro Troglio, [illegible] gliato [illegible] oltre venticinque metri e infilatosi imparabilmente all'incrocio dei pali, ha infranto [illegible] resistenza del Torino-baby. [illegible] «Primavera» sta diventando un serbatoio [illegible] per Gigi Radice costretto ad affrontare il Verona senza gli olimpici Cravero e Brambati, e [illegible] infortunati Edu, Sabato e Landonio. Dopo Zaffaroni e Zago, l'allenatore ha [illegible] il [illegible] novenne Massimiliano Catena, affidandogli Claudio Paul Caniggia. Una [illegible] coraggiosa.

Romano, gambe arcuate alla Crippa ma più [illegible] di statura dell'ex granata, Catena [illegible] è appiccicato all'argentino rendendogli la vita [illegible]. Pezzella, [illegible] primo fallo, [illegible] ammonito per proteste. Troppo severo l'arbitro nei confronti del «baby» torinista il quale, forse favorito [illegible] [illegible] reso viscido dalla pioggia che ha frenato Caniggia, ha retto il confronto [illegible] il velocista sudamericano.

Il Torino [illegible] partito [illegible] [illegible] condotta molto accorta per controbattere il «tridente» di Bagnoli [illegible] agiva su Pacione e Ferri su Galderisi, protetti alle spalle dalla «torre» Zaffaroni. A centrocampo Fuser fronteggiava Volpecina, Rossi era opposto a Troglio, [illegible] argentino, Zago a Berthold e Comi teneva a bada Bortolazzi [illegible] do di mettere in azione Muller e Skoro per il contropiede.

Il Verona, malgrado [illegible] assenze di Bonetti, convalescente dall'intervento chirurgico [illegible] piede destro, e [illegible] Iachini, impegnato ai Giochi di [illegible], esercitava una maggior pressione, ma la «ceruleta» ideata da Radice resisteva. In [illegible] d'onore, a trepidare per il Torino, c'erano il presidente Gerbi e l'amministratore delegato [illegible] Pinis.

La minaccia del temporale, poi scatenatosi all'inizio della partita, e la concorrenza di [illegible] avvenimenti calcistici internazionali in tv, ha convogliato al «Bentegodi» poco più [illegible] 13 mila spettatori.

L'incitamento, comunque, non mancava [illegible] gialloblù da parte dei loro [illegible]. [illegible] Torino ribatteva colpo [illegible] colpo e alla mezz'ora, su deviazione di Ezio Rossi, Zago al volo sprecava a lato [illegible] prima occasione. [illegible] capovolgi[illegible] [illegible] fronte, era [illegible] ri a stroncare in corner una pericolosa incursione di Fabio Marangon, cugino alla lontana di Edu Marangon, le cui origini [illegible] venete. La pressione [illegible] si allentava e, su una tagliatissima punizione [illegible] Bortolazzi, Lorieri replicava [illegible] una grande parata.

[illegible] scampato pericolo, sc[illegible] Fuser (la trappola del fuori gioco non funzionava nella circostanza) e il suo cross, ribattuto da [illegible] [illegible] sore, consentiva a [illegible] [illegible] trovarsi in buona posizione: il [illegible], però, «strozzava» il tiro e Cervone, ben piazzato, non aveva difficoltà a bloccare. Troppo solo Muller: Skoro gli offriva poca collaborazione, impegnato anche lui a dar man forte al centrocampo sul quale gravava il peso della partita. Nel finale [illegible] primo tempo, ancora Lorieri era protagonista di una bella respinta su cross di Berthold. Il portiere dopo [illegible] [illegible] società l'ha confermato ufficialmente, ha ritrovato la tranquillità [illegible] il [illegible] rendi[illegible] [illegible] prima frazione è [illegible] impeccabile. In avvio di ripresa (46') ha dovuto inchinarsi al missile di Troglio, il primo gol dell'argentino in Coppa Italia.

[illegible] di [illegible] rete, il Torino abbozzava una reazione, agiva ma Muller, in [illegible], lisciava di sinistro un buon pallone servitogli da Fuser (56'). [illegible] dal possibile [illegible]gio, il Torino subiva il raddoppio, smarrendo [illegible] vamente [illegible] concentrazione. Al 57' Galderisi, dalla sinistra, s'incuneava in area e [illegible] destro cannoneggiava a fil [illegible] palo. Niente da fare per Lorieri. Era il colpo del k.o.

Il portiere, con un gran balzo, sventava poi una punizione [illegible] [illegible] (65') e una «volée» [illegible] Troglio. A questo punto, Radice inseriva Gritti al posto di Benedetti per tentare una rimonta impossibile. Infatti era ancora il Verona ad andare a bersaglio (71') con un'incornata di Pacione servito [illegible] perfezione da Caniggia [illegible] a liberarsi di tre avversari [illegible] uno [illegible] bruciante. Con il Torino alla deriva, (e con Bresciani al posto dell'inesistente Skoro) [illegible] [illegible] (78') di testa, [illegible] traversone [illegible] Marangon, firmava il poker.

Bruno Bernardi

> **4-0**
>
> **Verona:** Cervone 6,5, Pioli 6, Volpecina 6, Berthold 6, Sotomayor 6, Marangon 6, Caniggia 6, Troglio 7,5 (78' Terracciano s.v.), Galderisi 7, Bortolazzi 6, Pacione 7.
>
> **Torino:** Lorieri 6; Catena 6,5, Ferri G. 6; Rossi E. 6, Benedetti 6 (66' Gritti s.v.), Zaffaroni 6, Fuser 6, Comi 6, Muller 5, Zago 5,5, Skoro 4 (73' Bresciani s.v.).
>
> **Arbitro:** Pezzella 6.
>
> **Reti:** 46' Troglio, 57' Galderisi, 71' e 78' Pacione.
>
> **Spettatori:** 13.100 paganti, incasso lire 202.095.000.
>
> **Ammoniti:** [illegible] [illegible], [illegible] Bresciani, [illegible] Terracciano.

Radice: «Un ko troppo severo»

Ancora il tecnico: «[illegible] gol [illegible] Troglio è stato determinante» Lorieri: «Non ho grosse colpe» - Bagnoli esulta moderatamente

VERONA — Radice è piuttosto furioso. Non accetta questo ko. Lo ritiene falso: *«Non [illegible] so spiegare un punteggio così [illegible] vero, dopo un primo tempo giocato su un certo livello, con attenzione. E' vero che ho schierato una formazione sperimentale, per tuttavia il Torino ha tenuto bene il campo nel primo tempo. Poi è arrivato quel gol di Troglio da lunga distanza e non ci siamo più ripresi. Catena è [illegible] il migliore dei giovani e anche Zaffaroni si è battuto bene. Non ho gravi motivi di recriminazione. Sicuramente bisognerà stabilire perché ci siamo fatti infilare quattro volte in modo che [illegible] adesso non capi[illegible]. Purtroppo penso che questa severa sconfitta [illegible] riflettersi negativamente nella qualificazione in Coppa Italia. Dobbiamo ritrovarci e riflettere su questa sconfitta, valutarne i motivi».*

Lorieri è piuttosto serio, ma non pensa di avere grosse colpe: *«Il bolide di Troglio era imprendibile. Poi è giunta quella gran rete di Galderisi. Ho tentato di bloccare i palloni che piovevano in area da più posizioni. Forse abbiamo subito in modo eccessivo. E' una sconfitta bruciante».*

Muller non si dà pace per un'occasione da gol piuttosto facile, sprecata [illegible] 56': *«Ci sono entrato in area [illegible] solo e mi sono trovato faccia a faccia con Cervone, avrei potuto far centro, ma il pallone è rimbalzato male e ho tirato sul fondo. Se avessi [illegible]lo, la partita si sarebbe messa in equilibrio e molto probabilmente avremmo evitato una punizione così severa».*

Negli spogliatoi [illegible] Verona, Bagnoli [illegible] esulta [illegible]: *«Il punteggio fa piacere, alza il morale, [illegible] [illegible] dobbiamo dimenticare che nel primo tempo [illegible] 0-0, che siamo [illegible] anche in difficoltà e abbiamo lasciato una palla-gol anche al Torino. Non [illegible] neppure dimenticato che la squadra granata era priva [illegible] Crovero e [illegible] Edu. [illegible] è [illegible] grosso regista difensivo [illegible] benché Zaffaroni abbia [illegible] buon fisico, sicuramente non l'ha rimpiazzato [illegible] giusta misura a seconda le necessità. Il Verona ha trovato nel gol di Troglio lo slancio per proseguire [illegible] un successo. Il 4-0 però non deve trarre in inganno. Dobbiamo valutarlo attentamente, senza smarrire le giuste proporzioni».*

Valentina Fioravanti

sport [illegible]

[illegible] torna in Portogallo

MODENA — [illegible] [illegible] [illegible] per Enzo Ferrari prima comparsa [illegible] pubblico [illegible] Nigel Mansell dopo il forfait, per una infezione del [illegible] provocata da [illegible] attacco [illegible] varicella, [illegible] mondiale [illegible] F. 1 a partire dal Gran Premio del Belgio. L'inglese, [illegible] discrete condizioni fisiche, ha detto di [illegible] stato tutto il giorno a Fiorano (dove probabilmente ha preso [illegible] misure del seggiolino per la vettura che guiderà il prossimo anno). *«Ho una mano rotta, la caviglia in disordine, la schiena a pezzi* — ha detto scherzando per rispondere [illegible] [illegible] di questi giorni secondo [illegible] quali la sua integrità fisica sarebbe compromessa — *e quindi al 90% riprenderò a correre in Portogallo il 23 settembre».*

Golf ad Albarella

ALBARELLA — Costantino Rocca, [illegible] il punteggio di [illegible] dopo la prima giornata (con [illegible] vento) è al comando del 12° campionato italiano professionisti di golf e si è aggiudicato il Trofeo Martini in palio. Lo seguono a [illegible] colpo il piemontese Giuseppe Calì, il padovano Antonio [illegible] ed il giovane Gianvito D'Amato. Il tracciato dell'isola [illegible] Albarella ha confermato di essere un «links» molto impegnativo, specialmente quando spira dal [illegible] [illegible] bora.

Fondriest corre [illegible]

PESCARA — Centoventi corridori di tredici squadre prendono [illegible] oggi, sul circ[illegible] [illegible] Cepagatti, [illegible] collina pescarese, alla 21ª edizione della Cronostaffetta ciclistica. In testa a tutti il campione del mondo Maurizio Fondriest, il campione d'Italia Gavazzi, Saronni, Bontempi, Bugno, ed i polacchi Piasecki e Lang, vincitori la settimana scorsa nel Trofeo Baracchi.

Scoglio domenica in tribuna

MILANO — Sono tre i giocatori squalificati in serie B dopo la prima giornata [illegible] campionato: Magnocavallo (Barletta) per due turni, Loseto (Cremonese) e D'Ignazio (Taranto) per una giornata. Il giudice ha inoltre sospeso fino al 25 settembre l'allenatore del Genoa Scoglio per condotta non regolamentare.

[illegible] arbitri per la B

ROMA — Questi gli arbitri designati per domenica prossima, 2ª giornata di serie B: Bari-Parma: Bailo; Brescia-Cosenza: Stafoggia; Catanzaro-Padova: Cafaro; Cremonese-Monza: Di Cola; Empoli-Licata: Boemo; Genoa-Reggina: Beschin; [illegible]na-Piacenza: Trentalange; Sambenedettese-Ancona: Coppetelli; Taranto-Barletta: Felicani; Udinese-Avellino: Dal Forno.

Offshore, Buzzi iridato

GUERNSEY — Il lecchese Fabio Buzzi, con Giorgio Villa e Dag Pike, sul monocarena «Cesa 1882» hanno vinto il titolo iridato di offshore classe 1, con una prova di anticipo sulla conclusione delle gare.

I rossoneri vincono facile a San Benedetto nonostante l'assenza di dieci titolari

Mannari e Baresi fan volare il Milan «2»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La buona volontà della Sambenedettese non è stata sufficiente ad arginare la forza del Milan, anche in formazione baby.

Domenghini sperava di ripetere contro i rossoneri le gesta che lo videro più volte mettere in ginocchio il Diavolo ai tempi dell'Inter. Ma questo è calcio di venti anni fa. Il [illegible] d'oggi [illegible] che è [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] gli altri, addirittura [illegible] mezza squadra, e che [illegible] Sambenedettese deve correre ai ripari con questo modulo che proprio non va.

L'abbondante pioggia e l'assenza nel Milan di ben dieci [illegible] non hanno sicuramente invogliato il pubblico a riempire lo stadio «Riviera delle Palme». In molti, dunque, han[illegible] disertato questa «prima» dei [illegible] che si [illegible] presentati per la prima volta con lo scudetto sul petto su un campo delle Marche.

Dicevamo delle assenze. Un Milan decimato dalle convocazioni [illegible] Nazionale e dagli infortuni. Il trio olandese impegnato con la rappresentativa campione d'Europa contro il Galles; Tassotti, Evani, Virdis e Colombo a Seul con l'Olimpica di Rocca. E poi ancora Ancelotti alle prese con l'operazione al menisco e le defezioni più recenti del neoacquisto Viviani e di Filippo Galli.

Il buon Sacchi, senza scomodarsi più di tanto, è ricorso alla linea verde che per il Milan [illegible] rappresenta [illegible] [illegible] novità [illegible] questo avvio [illegible] stagione. I vari Baresi, Maldini, [illegible] e Massaro hanno comunque assicurato alla squadra quel tanto di esperienza che serviva.

E' stata un'autentica partita a scacchi: la zona di Sacchi contro quella di Domenghini. Ma la differenza tra il consoli[illegible] modulo dei campioni d'Italia e quello dei padroni di casa, che con la zona sono in fase di esperimento, si è fatta sentire.

Uniche novità nello scacchiere milanista l'avanzamento di capitan Baresi sulla linea dei centrocampisti e la posizione più centrale di Maldini che ha così fatto coppia con Costacurta.

Anche la Sambenedettese ha dovuto lamentare l'assenza di quattro titolari (Bronzini, Ferrari, Roselli e Mariani) ma, in fatto di riserve, quelle del Milan nella circostanza si sono rivelate [illegible] un livello decisamente superiore.

[illegible] [illegible] il Mi[illegible]. All'8' Baresi ha pescato Mannari sul [illegible] [illegible] fuorigioco. Il ragazzo si è presentato solo davanti al portiere infilandolo sul primo palo.

Al 26' il raddoppio. [illegible] fatto tutto Baresi: palla rubata a centrocampo, galoppata [illegible] [illegible]itaria e per Bonaiuti non c'è stato [illegible] da [illegible]. Vane le proteste per un presunto fuorigioco di Cappellini.

Al 42' Massaro ha avuto la possibilità di triplicare [illegible] il suo pallonetto è finito alto.

Stessa musica nella ripresa con la Samb lenta e approssimativa nella sua manovra e con il Milan molto più deter[illegible]minato e focoso nelle azioni offensive.

Ad un Donadoni apparso in ombra ha risposto un Massaro che è [illegible] tutt'altro che disturbato dalle voci di mercato che lo vorrebbero alla Lazio. I suoi affondi sono stati come lame nel fianco della Samb. La grinta di Baresi e la rapidità di Mannari e Cappellini hanno poi fatto il resto.

Al 56' Mannari ha sprecato una facile occasione da due passi. Ma il giovane attaccante rossonero si è rifatto al 76' infilando il portiere [illegible]chigiano di tacco, su [illegible] di Mussi dal fondo.

La Samb è finita in ginoc[illegible] ed anche il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] contestato la squa[illegible]. Dopo la prima sconfitta di campionato e questa di Coppa, il derby di domenica in campionato contro la terribile matricola Ancona è visto come un autentico spau[illegible].

Andrea Ferretti

> **0-3**
>
> **Samb:** Bonaiuti 5,5; Marc[illegible] 6, Andreoli 6; Torri 6, Piccadenti 5 (62' Lucignoli sv), Salvioni 5,5, Cardelli 5 (71' Fucilscopi sv), Ermini 6, Pirotta 5, [illegible] 6, Cesari 5 (66' Fiscaletti sv).
>
> **Milan:** Galli 6 (75' Pinato sv); [illegible] 7, [illegible]chi 6,5; Baresi 7, Maldini 6,5, Costacurta 6, Donadoni 6, Massaro 7 (65' Lago sv), Cappellini 6, Lantignotti 6, Mannari 7,5.
>
> **Arbitro:** Paparesta 6.
>
> **Reti:** 8' Mannari, 26' Baresi, 75' Mannari.
>
> **Spettatori:** 6400 paganti, incasso di 79.300.000 lire.

Oggi in tv

13,40 — [illegible] Olimpic Trials Usa, replica (Capodistria).
16,15 — Golf: da Albarella, camp. ital. professionisti (Rai[illegible]).
16,30 — Ciclismo: da Cepagatti, cronostaffetta prof. (Raitre).
17 — Basket: camp. Nba, replica (Capod.).
20,30 — [illegible] gare formula Indy (Capodistria).
[illegible] — Calcio: da Amsterdam, all. amichev. Olanda-Galles (Capod.).
Ore 22,10 — Calcio: Liverpool-Charlton e camp. inglese (Tmc).
0,15 — Hockey rotelle: Italia-Germania, camp. mond. (Raitre).
Sotrubriche: 13,30 Cronosprint (Tmc), 13,25 e 20,30 Obiettivo Seul (Tmc), [illegible] Sportsera (Raidue), 18,45 Derby (Raitre), 19,30 Sportime (Capod.), [illegible] sport (Svizz.); 20,15 Lo sport (Raidue), 22,15 Pianeta mare (Tmc), 22,40 Sport spett. (Capod.), 22,55 Spec. Olimpiadi (Raidue); 23,30 Missione Seul (Raitre); 23,35 Sportime (Capod.).

Il continente nero minaccia un nuovo boicottaggio dopo quello di Montreal

Sui Giochi l'ombra del Sud Africa

Alla base della protesta i rapporti di alcuni Paesi [illegible] Pretoria - L'ex sciatore francese Killy nel Cio - Montezemolo succederà a De Stefani?

DAL [illegible]NATO

SEUL. — La capitale sudcoreana ha [illegible] temere la bomba d'acqua [illegible] Pyongyang, [illegible] l'apertura improvvisa della diga «nordista» sul fiume Han, [illegible] un'inondazione che sommergerebbe quasi [illegible] zona olimpica, ma ha [illegible]minciato a temere la [illegible] di carta africana. Sono iscritti ai Giochi 42 Paesi dell'Africa, cioè tutti quelli appartenenti al Cio, esclusi Etiopia, Seychelles e — [illegible] freschissima — Madagascar. [illegible] Cio e il comitato organizzatore vivono queste ultime ore di vigilia nel timore di un loro clamoroso pronunciamento contro i Paesi iscritti «colpevoli» di avere rapporti sportivi con [illegible] Sud Africa, espulso dal Cio per razzismo.

Bisogna ricordare che nel 1976 le delegazioni africane abbandonarono pressoché in [illegible] Montréal la vigilia stessa della cerimonia [illegible] apertura, [illegible] protesta contro la presenza della Nuova Zelanda, che aveva tenuto rapporti rug[illegible] [illegible] il Sud Africa. Incuranti, [illegible] africani, [illegible] fatto che il rugby non è olimpico. Il [illegible] tenne duro, e fu la prima Olimpiade boicottata ufficialmente.

Se fu decisivo allora il pretesto neozelandese, i motivi attuali rischiano di apparire validissimi, [illegible]n l'ingresso [illegible] Giochi [illegible] tennis, dove il Sud Africa ha cittadinanza quasi piena, [illegible] i suoi giocatori e tornei. E quanto al rugby, l'Italia stessa ospita sudafricani in campionato.

Il Cio, astutissimamente guidato dallo spagnolo Samaranch, sonda [illegible] aspetta, aspetta e sonda. E fa qualche regalino: ieri il senegalese Mbaye è diventato vicepresidente del Cio, sostituendo Beitz, tedesco occidentale «scaduto», e affiancando il belga De Merode e il canadese Pound. Lo stesso Mbaye lascia libero [illegible] posto nell'esecutivo: gli africani, con [illegible] loro unione sportiva continentale capeggiata [illegible] Lamine Diack, [illegible] senegalese, chiedono nell'elezione di oggi un altro [illegible] loro al posto di Mbaye (Essomba del Cameroun; [illegible] al posto di Padilha, brasiliano dimissionario, il sud[illegible] Un Yong o, prima donna, la venezuelana Fonseca), chiedono per il futuro prossimo [illegible] aumento dei loro membri [illegible] Cio, [illegible] appena 13 per 46 Stati (gli altri 122 stati ne hanno 77).

Samaranch dispensa contentini, dispensa denaro (quello della «solidarietà olimpica», in gran parte incanalato verso l'Africa povera) e cerca di evitare che un'Africa sportiva priva di campioni e vogliosa di protagonismo, decida il gran gesto, per finire sulle prime pagine.

Lo stesso Samaranch ha «amistato» alla federazione internazionale [illegible] pugilato il caso scottante dei [illegible] israeliani accusati [illegible] avere preso parte ad un torneo in Sud Africa e iscritti ai Giochi. Il Cio ha appreso [illegible] Israele che questi pugili sono stati squalificati, ma [illegible] africani sostengono che rimangono invece iscritti ai Giochi [illegible] Seul sotto falsi nomi. La Federboxe dovrà svolgere un'inchiesta, e casomai colpire, [illegible] in colpa, Israele con l'esclusione [illegible] torneo pugilisti[illegible]. Decisione oggi. E decisione che sembra [illegible] più interesse di quella che [illegible] Cio sempre oggi prenderà sulla città [illegible] de dei Giochi invernali 1994, i primi slittati [illegible] due anni rispetto a quelli estivi; favorita Sofia in Bulgaria su Ostersund in Svezia [illegible] Lillehammer in Norvegia. Outsider, con i dollaroni della televisione Usa [illegible] caso di orari ottimi per la [illegible] utenza, Anchorage, [illegible] Alaska.

[illegible] Cio dovrà anche designare un [illegible]vo membro, visto che [illegible] francese De Beaumont è dimissionario (pare che, [illegible] fronte a otto candidature [illegible] [illegible] sport transalpino, verrà scelto Killy, [illegible] medaglie d'oro nello sci olimpico 1968, grande riuscita negli affari, supervisore di Albertville 1992).

De Beaumont è, con Feisal d'Arabia, Yu Sun Kim della [illegible] del Nord e il no[illegible] Carraro tornato ieri [illegible] Italia, uno dei quattro assenti alla votazione di oggi, alla quale parteciperà per noi soltanto De Stefani. E a proposito di una possibile successione a De Stefani si fa, nel Cio, il nome nuovo ma già «forte», e legato a Italia '90, di Luca Montezemolo.

Gian Paolo Ormezzano

Seul. Il boicottaggio [illegible] Madagascar [illegible] colto di sorpresa anche gli organizzatori, come testimonia questa foto scattata due giorni [illegible] durante una delle prove generali della sfilata inaugurale: una ragazza regge ancora il cartello [illegible] nome, in ideogrammi e [illegible] inglese, della nazione africana

La moglie «vietata» di Wilander

Il forfait del n. 1 del [illegible] (che si giustifica con la stanchezza) sarebbe dovuto al passaporto sudafricano della consorte

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il torneo di tennis si restringe sempre più. Il [illegible] al [illegible] di questo sport, a 64 anni dall'uscita volontaria (agli inglesi, i padroni di allora, scocciava la con[illegible] al tempio di Wimbledon), patisce soprattutto la situazione sudafricana: nel senso che il tennis, insieme [illegible] il golf e il rugby, è lo sport che ha i maggiori legami con atleti di Pretoria, al punto che la federazione internazionale solo in quest'ultimo [illegible] creare una rapida verginità, [illegible] fra i tornei «protetti» quello [illegible] Johannesburg, e ha invitato [illegible] atleti a non giocar nell'Africa australe.

[illegible] si teme che qualche Stato africano «scopra» l'esistenza di legami [illegible] a tutti ma [illegible] quasi tutti ignorati. E lo stesso [illegible] dello [illegible] Wilander, [illegible] n. 1 del mondo, spiegato [illegible] la [illegible] dell'atleta, sarebbe in [illegible] dovuto a misura precauzionale: non solamente lui ha rapporti di gioco con il Sud Africa, ma addirit[illegible] ha una moglie sudafricana. E Wilander voleva portarla a Seul, mentre il governo [illegible] coreano, per non irritare le delegazioni africane, ha deciso di non concedere visti di ingresso a sudafricani durante i Giochi.

Nessun risvolto invece nel forfait [illegible] Becker: [illegible] tedesco ha molto semplicemente [illegible] ai piedi, e infatti il comitato olimpico della Germania Ovest lo [illegible] invitato a Seul come ospite d'onore, oltre che [illegible] della favoritissima sua connazionale Graf. E l'invito era stato accettato da Becker, prima della rinuncia di ieri, dovuta a motivi personali. [illegible] Boris aveva bisogno [illegible] una ribalta pubblicitaria come quella dei Giochi, dove fra l'altro [illegible] avrebbe dovuto [illegible] alle regole olimpiche che vogliono [illegible] i pro' del tennis «in bianco».

Un torneo che, nonos[illegible] dispensi medaglie vere, è sub judice: [illegible] si è riservato il diritto di escludere [illegible] tennis a Barcellona '92, [illegible] i [illegible] campioni non riusciranno a non fare pubblicità o se questo sport causerà troppi problemi di genesi sudafricana: ché [illegible] tal caso il Cio potrebbe procedere all'immolazione anche prima che comincino i Giochi di Seul.

g. p. o.

E' ARRIVATO CARL LEWIS, IL RE DI LOS ANGELES

Seul. Carl Lewis è giunto a Seul, proveniente da Tokyo dove [illegible] completato la preparazione. All'aeroporto Kimpo lo attendevano [illegible] centinaio tra fotografi e cineoperatori che hanno scatenato [illegible] vera e propria caccia all'uomo. I poliziotti che circondavano Lewis, nel breve tragitto fino al piazzale dell'aerostazione, hanno usato [illegible] maniere forti per [illegible] fotografi e operatori che si avvicinavano «pericolosamente» al campione. Lewis, che indossava [illegible] vestito color panna e [illegible] occhiali neri, è rimasto impassibile. Sul piazzale, sempre protetto dai poliziotti, [illegible] è infilato in un'auto del comitato organizzatore con la quale è stato portato [illegible] città. Lewis [illegible] deciso di alloggiare [illegible] villaggio, [illegible] [illegible] esclude [illegible] possa cambiare idea trasferendosi in albergo

L'americano (erede del nostro Dibiasi) conferma i propositi di ritiro dopo questa Olimpiade

Louganis, verso Hollywood il suo ultimo tuffo

Nel [illegible] futuro immediato c'è una carriera da ballerino in un night-club di Los Angeles - Ha smesso di bere e [illegible] fumare per dare il giusto esempio ai ragazzi cui dedica gran parte del suo tempo come conferenziere

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Attenti a scrutare muscoli e [illegible] pronostici, spesso dimentichiamo che i muscoli sono governati [illegible] cervello, che ci sono uomini e donne, all'Olimpiade, con i loro problemi e la loro storia. Come Greg Louganis, il più bravo tuffatore di ogni epoca dicono, comunque il più bravo dal ritiro di Dibiasi, [illegible] 1976 a Montreal, quando il sedicenne americano ottenne l'argento dietro a Klaus.

Oggi Louganis ha 28 anni e racconta le sue esperienze. Un episodio soprattutto ci colpisce, quando dice di un ragazzo appena dodicenne con la sigaretta in bocca mentre stava ascoltando, do[illegible] le Olimpiadi di Los Angeles, una sua conferenza: *«Gli chiesi perché, mi rispose che voleva diventare grande come me e dunque faceva tutto come me, fumare, bere. [illegible] resi conto d'improvviso che [illegible] dei miei atteggiamenti potevano essere negativi agli occhi dei giovani, smisi da quel giorno di fumare e di bere. E' stata, questa scelta, [illegible] cosa più importante della mia [illegible] dopo Los Angeles. Ho intensificato le mie conferenze ai ragazzi che cominciano le scuole superiori anche perché ho capito che quello è il momento in cui prendono la strada giusta oppure sbagliata, quella dello sport oppure dei vizi»*.

La storia [illegible] Greg Louganis? Famiglia poverissima originaria [illegible] Samoa, nasce a [illegible] Diego nel gennaio del 1960 e dopo otto [illegible] viene adottato con la sorella da due benestanti coniugi [illegible] Boca Raton, Florida, Peter e [illegible] Louganis. Due dolci genitori che lo iniziano al tuffo ma prima ancora alla danza. Non sanno, quando a 4 anni prende la via della piscina e del palco, che segneran[illegible] per sempre il suo futuro.

Un anno fa la sua vita senza scosse subisce un colpo non indifferente; durante un viaggio alle Hawaii un [illegible] [illegible] avvicina e [illegible] dice di essere [illegible] padre: *«Ci ragionai [illegible] pra e [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] interessava [illegible] la verità, non ho ragioni per credere che sia o no mio padre, ma i [illegible] genitori [illegible] Peter e Francis, che mi hanno aiutato e fatto diventare [illegible]. Oggi sono un personaggio pubblico: perché è venuto a cercarmi ora quell'uomo, quando lui potrebbe aver bisogno di me ma io non [illegible] più bisogno [illegible] lui?»*.

Louganis, quando racconta queste due vicende inedite, non ha il suo solito abbigliamento eccentrico: solo un vistoso anello con brillante all'anulare sinistro e i capelli tinti di rossiccio che [illegible] nascondono al [illegible] [illegible] tempie grigie, e anzi sembrano volerle far risaltare di proposito, tradiscono i suoi gusti tutti speciali. Gli dicono che qualcuno lo [illegible] [illegible] gay, lui risponde pacato che la domanda gli è stata posta [illegible] volte e non lo mette in imbarazzo; e poi quando [illegible] vedo[illegible] con una ragazza [illegible] chiedono il contrario: *«Non mi interessa [illegible] che pensano [illegible] me, ma solo [illegible] pensano di Louganis tuffatore e [illegible] penseranno domani di Louganis ballerino e attore»*.

Sì, perché [illegible] lezioni prese da ragazzo lo hanno fatto innamorare del palcoscenico. *«Danza o cinema o tivù, per me è lo stesso, ma è certo che dopo Seul lascerò i tuffi per la vita dell'artista professionista. Danzerò a Los Angeles [illegible] [illegible] night club, fra breve, e in ottobre avrò una grossa opportunità, farò un'audi[illegible] per una parte nei Tre Moschettieri a Indianapolis»*. Non ha dubbi sul futuro: *«Fin dall'inizio ho sempre saputo che con i tuffi [illegible] storia prima o poi sarebbe finita, ma con il palcoscenico avrebbe potuto cominciare e continuare. Perciò all'università frequento arte drammatica, e da tempo mi sono messo a lavorare con il South Cost Ballet. E' più difficile qui, credetemi, che non ottenere il successo [illegible] sport, perché quella dell'artista [illegible] è solo fatica fisica ma mentale. Ci [illegible] momenti, mentre mi tuffo, paragonabili a quelli della danza? Nella fase [illegible] preparazione del tuffo e poi appena ci si butta sì, l'illusione c'è, ma è un'illusione che scompare gradatamente mano a mano ci si avvicina all'acqua»*.

Quell'acqua che lo aspetta ancora come [illegible] [illegible] battere sia dalla piattaforma che [illegible] trampolino dopo i successi di Los Angeles '84 e [illegible] tutti i mondiali possibili: *«Sì, [illegible] questa volta [illegible] faccio dei [illegible] [illegible] questione fondamentale. A Los Angeles era diverso, non [illegible] potuto pareggiare a Mosca 1980, dovevo vincere l'Olimpiade»*. [illegible] rettifica parzialmente il [illegible] del suo ritiro: *«Se nel programma olimpico metteranno anche la prova del trampolino [illegible] un metro continuerò fino a Barcellona: la preparazione per quella gara non ostacolerebbe gli altri progetti. Ma dai [illegible] e [illegible] metri ho chiuso»*.

Gianni Romeo

Oberburger [illegible] si illude: [illegible] Los Angeles vinse [illegible] quota 390 [illegible] [illegible] c'erano i russi

«Sollevo 427 kg, troppo pochi per un bis»

Seul flash

■ Pavoni forse non corre i 100

SEUL — Primi arrivi dell'atletica azzurra con i velocisti (ad eccezione di Mennea) Cova, Evangelisti, Toso, S[illegible]bia, Viali e i marciatori De Benedictis e Mattioli. L'unico con problemi è Pavoni che lamenta [illegible] di origine infiammatoria ai tendini: per questo [illegible] dichiarato che potrebbe rinunciare alla gara individuale dei 100 [illegible] partecipare solo a quella di staffetta.

■ Sudcoreani e americani [illegible]

SEUL — [illegible] tutto il periodo dei Giochi saranno posti in stato di massima allerta i 650 mila effettivi delle forze armate sudcoreane. Sulla serenità delle Olimpiadi vigileranno [illegible] mila tra [illegible] ed agenti di polizia, elementi [illegible] per l'alto grado di efficienza oltre che per la loro determinazione. Questa mega task-force avrà a disposizione 117 [illegible] armi da fuoco, [illegible] tipo, compresi speciali canno[illegible] grado di perforare ed abbattere muri di ce[illegible] armato e congegni elettronici sofisticatissimi. Anche le truppe americane di stanza nella C[illegible] del Sud, 43 mila [illegible], [illegible] poste in stato di massima allerta per tutto il periodo delle Olimpiadi: lo riferisce [illegible] New York l'agenzia sovietica Tass, citando il segretario ame[illegible] alla Difesa Frank Carlucci.

● La Letcheeva: [illegible] essere [illegible]

SEUL — La tiratrice bulgara Vesselа Letcheeva ha detto di [illegible]re vicina all'esaurimento nervoso, [illegible] dall'assedio continuo dei fotografi, attratti [illegible] solo dalle qualità tecniche che la rendono favorita nella carabina, [illegible] soprattutto dalla sua bellezza.

■ Bloccate le frecce della [illegible] mongola del tiro [illegible] l'ar[illegible] dai doganieri dell'aeroporto: erano «armi pericolose».

● Bush-Dukakis contro le Olimpiadi. Il loro dibattito televisivo in [illegible] [illegible] elezioni presidenziali, il 25 settembre, costringerà la rete Nbc a sospendere per [illegible] la trasmissione delle gare di Seul.

■ Gattai, presidente del Coni, giunto ieri a Seul, [illegible] visiterà [illegible] villaggio gli azzurri e terrà una conferenza stampa in cui probabilmente annuncerà l'alfiere azzurro alla [illegible] inaugurale.

● Bruno Grandi, presidente della Federginnastica e vicepresidente [illegible] Coni, è stato eletto vicepresidente della Federazione Internazionale di Ginnastica.

■ I distintivi delle varie squadre sono oggetto di mercato nella piazzetta del Villaggio: il denaro è escluso, vige [illegible] legge del baratto. I sovietici si presentano con intere casse di distintivi [illegible] ne offrono anche dieci in cambio di [illegible] pezzi considerati pregiati.

● Tecnologie tivù avanzatissime per i Giochi: la Nbc userà una microcamera chiamata «pov» (point of view) che verrà piazzata in posti assolutamente inediti: pochi centimetri al di sotto del nastro della [illegible] di pallavolo, al telaio delle bici [illegible] velodromo, al posto da [illegible] nelle [illegible] dell'otto, e così [illegible].

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Nella storia del sollevamento pesi ci sono cinque azzurri che hanno conquistato l'oro olimpico, tre dei quali nella categoria dei massimi. A Parigi (1924) centrarono l'oro Gabetti (piuma), Galimberti (medi) e T[illegible] ([illegible]), successore quest'ultimo di Bottino che si era imposto nel '20 ad Anversa. Poi, dopo un lungo limbo, interrotto dai bronzi di Mannironi a Roma (1960) e Silvino a Monaco (1972), ecco Norberto Oberburger [illegible] podio più alto a Los Angeles.

Quattro anni dopo, rieccо il gigante di Merano a [illegible]dere il suo alloro anche se le prospettive per [illegible] bis, non essendoci il boicottaggio, [illegible]no ridotte al minimo. *«Inutile illudersi* — analizza [illegible]mente Oberburger — *anche se la qualità delle mie alzate [illegible] questi anni è cresciuta: a Los Angeles vinsi sollevando [illegible] chili, 175 nello strappo e [illegible] nello slancio. In aprile agli europei sono arrivato a 427, con 195 e 232: ancora poca cosa se paragonati ai [illegible] del sovietico Zakharevic»*.

A differenza di molti [illegible]canti i cosiddetti sport [illegible]ri, Oberburger non si lamenta. *«Ci si ricorda di noi ogni quattro anni, all'Olimpiade, ma in ogni caso l'oro di Los Angeles ha creato un buon interesse per il mio sport. C[illegible] cambiato per me? Beh, quella medaglia ha significato e significa tanto, anche se è difficile quantificare. A 27 anni* (ndr: ne compirà 28 il primo dicembre), *sposato con due figlie, mi sento un ra[illegible] come gli altri anche se mi piace cercare di essere il migliore. E' lo stesso motivo per cui a 15 anni cominciai questo sport: non esistevano motivi particolari, [illegible] non la voglia di far vedere ai miei amici che ero il più forte. La passione è venuta dopo. E adesso [illegible] mi mancasse la voglia, credo proprio che certi sacrifici sarebbero davvero insopportabili»*.

L'oro come un miraggio, [illegible] [illegible] chiede Oberburger [illegible] questa Olimpiade? *«Non credo nella fortuna, ma piuttosto nell'insieme [illegible] circostanze che possono favorire [illegible] risultato. [illegible] Los Angeles [illegible] in tre con reali possibilità di contenderci le medaglie e vinsi [illegible]. Qui anche un quarto posto, se confortato da una gara ad alto livello, potrebbe essere altrettanto apprezzabile. Illudersi non serve, anche perché vincere un'Olimpiade è una gioia immensa, da pagare per poterla provare. [illegible] l'ho vissuta e [illegible] devo adeguarmi a quello che è la realtà attuale»*.

Le cifre dicono come Oberburger, sotto l'attenta guida di Ermanno Pignatti, [illegible] [illegible]munque progredito in questi anni, incrementando anche il proprio peso (da 104 a 107 chili). Per l'Olimpiade ha sopportato durissimi [illegible]menti. Spiega Pignatti: *«Nei periodi di maggior carico Norberto arriva a sollevare [illegible] i 25 e i [illegible] mila chili al giorno, per [illegible] totale di 150-200 alzate. Sono allenamenti pesanti, nei quali dapprima [illegible] [illegible] soprattutto la quantità, quindi la qualità. Direi che questi Giochi li ha preparati bene, anche [illegible] [illegible]re al podio non sarà impresa facile»*.

Oltre al massimo Oberburger (categoria, fino ai 110 kg), la squadra azzurra presenta altri cinque elementi, tra i quali Angelo Mannironi, il figlio di quel Mannironi che a Roma fu medaglia di bronzo. Sarà in gara, con Pujia, nella categoria fino a 75 kg. Gli altri sono Scarantino (kg 56), Tosi (kg 82,5) e Magrini (kg 100).

Giorgio Barberis

[illegible] Los Angeles, chi c'è e [illegible]

Gli ori di Los Angeles furono 14, ma non tutti gli azzurri che li conquistarono o contribuirono a vincerli sono presenti a Seul. Vediamo chi c'è e chi manca.

atletica, 1500 metri: [illegible]ta Gabriella Dorio (si è infortunata mentre stava tentando [illegible] arrivare alla condizione di forma)

10 mila: Cova;

lancio del peso: Andrei;

canottaggio, due con: gli Abbagnale con il timoniere Di Capua;

lotta greco-romana: Maenza;

ciclismo, [illegible] **km a squadre:** Eros Poli (sono passati al professionismo Bartalini, Giovannetti e Vandelli);

pentathlon moderno individuale e a squadre: Masala, Massullo (Cristofori è assente);

scherma, fioretto individuale e a squadre: Numa, Borella, Cerioni e Cipressa (non c'è più Scuri);

sciabola a squadre: Della Barba, Marin, Meglio e Scalzo (è stato sostituito Arcidiacono che si è ritirato);

sollevamento pesi: Oberburger;

tiro al piattello, fossa: Giovannetti;

pugilato, pesi gallo: manca Maurizio Stecca, che è passato professionista.

20
1968-1988
FIDEURAM
Vent'anni investiti bene
GRUPPO IMI

Troglio, [illegible] del Verona.

Troppo incompleta la squadra granata, i gialloblù dilagano nella ripresa

Il Torino baby crolla a Verona

Troglio, Galderisi e Pacione (autore d'una doppietta) firmano il poker dei veneti - In serata negativa il [illegible] Muller

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Un gran destro di [illegible] Troglio, scagliato [illegible] oltre venticinque metri e [illegible] imparabilmente all'incrocio dei pali, ha infranto la resistenza del Torino-baby. La «Primavera» [illegible] diventando un serbatoio inesauribile per [illegible] Radice costretto ad affrontare il Verona senza gli olimpici Crävero e Brambati, e gli infortunati Edu, Sabato e Landonio. Dopo Zaffaroni e Zago, l'allenatore ha lanciato il diciannovenne Massimiliano Catena, affidandogli [illegible] Paul Caniggia. Una [illegible] coraggiosa.

Romano, gambe arcuate [illegible] Crippa ma più basso [illegible] statura dell'ex granata, Catena si è appiccicato all'argentino rendendogli la vita dura. Pezzella, al primo fallo, l'ha ammonito per proteste. Troppo severo l'arbitro nei confronti [illegible] «baby» torinista il quale, forse [illegible] dal terreno reso viscido [illegible] pioggia che ha frenato Caniggia, ha retto il confronto [illegible] il velocista sudamericano.

Il Torino era partito con una condotta molto accorta per controbattere il «tridente» di Bagnoli: Benedetti agiva su Pacione e Ferri su Galderisi, protetti alle spalle dalla «torre» Zaffaroni. A centrocampo Fuser fronteggiava Volpecina, Rossi [illegible] opposto a Troglio, l'altro argentino, Zago a Berthold e [illegible] teneva a bada Bortolazzi cercando di mettere in azione Muller e [illegible] per il contropiede.

Il Verona, malgrado le [illegible] assenze di Bonetti, convalescente dall'intervento chirurgico al piede destro, e di Iachini, impegnato ai Giochi di Seul, esercitava una [illegible] gior pressione, ma la «cerniera» ideata [illegible] Radice resisteva. In tribuna d'onore, a trepidare per il Torino, c'erano il presidente Gerbi e l'amministratore delegato De Finis.

La minaccia del temporale, poi scatenatosi all'inizio della partita, e la concorrenza di due avvenimenti calcistici internazionali in tv, ha [illegible] giato al «Bentegodi» poco più di [illegible] mila spettatori.

L'incitamento, comunque, non mancava ai gialloblù da parte dei loro fedelissimi. Il Torino ribatteva colpo su colpo e alla mezz'ora, su deviazione di Ezio Rossi, Zago al volo sprecava a lato la prima occasione. Sul capovolgimento di fronte, [illegible] Zaffaroni a stroncare in corner una pericolosa incursione [illegible] Fabio Marangon, cugino [illegible] lontano di Edu Marangon, le cui origini sono venete. La pressione non si allentava e, su una tagliatissima punizione di Bortolazzi, Lorieri replicava con una grande parata.

Sullo scampato pericolo, scattava Fuser (la trappola del fuori gioco non funzionava [illegible] circostanza) e il suo [illegible] da un difensore, consentiva a Muller di trovarsi in [illegible] posizione: il brasiliano, però, «strozzava» il tiro e Cervone, ben piazzato, non aveva difficoltà a bloccare. Troppo solo Muller: Skoro gli [illegible] poca collaborazione, impegnato anche lui a dar man forte al centrocampo sul quale gravava il peso [illegible] partita. Nel [illegible] del primo tempo, ancora Lorieri era protagonista di una bella respinta su cross di Berthold. Il portiere, dopo che la società l'ha confermato ufficialmente, ha ritrovato [illegible] tranquillità ed il suo rendimento nella prima frazione è stato impeccabile. In avvio di ripresa (46') ha dovuto inchinarsi al missile di Troglio. Il primo [illegible] dell'argentino in Coppa Italia.

Sotto di una rete, il Torino abbozzava una reazione, agiva con Muller, in serata-no, [illegible] di [illegible] un buon pallone servitogli [illegible] (56'). [illegible] possibile [illegible] gio, il Torino subiva il raddoppio, smarrendo definitivamente la concentrazione. Al 57' Galderisi, [illegible] sinistra, s'incuneava in area e di destro cannoneggiava a fil di palo. Niente da fare per Lorieri. Era il colpo del k.o.

Il portiere, con un gran balzo, sventava poi una punizione di Bortolazzi (65') e [illegible] «volée» di Troglio. A questo punto, Radice inseriva Gritti al posto di Benedetti per tentare una rimonta impossibile. Infatti era [illegible] il Verona ad andare a bersaglio (71') con un'incornata di Pacione servito alla perfezione da Caniggia riuscito a liberarsi di tre avversari con uno scatto bruciante. Con il Torino alla deriva, e con Bresciani al posto dell'inesistente Skoro, ancora Pacione (76') di testa, su traversone di Marangon, firmava il poker.

Bruno Bernardi

4-0

Verona: Cervone 6,5; Pioli 6, Volpecina 6; Berthold 6, Sotdà 6, Marangon 6, Caniggia 6, Troglio 7,5 (78' Terraciano s.v.), Galderisi 7, Bortolazzi 6, Pacione 7.

Torino: Lorieri 6; Catena 6,5, Ferri G. 6, Rossi E. 6, Benedetti 6 (66' Gritti s.v.), Zaffaroni 6; Fuser 6, Comi 6, [illegible] 5, Zago 5,5, Skoro 4 (73' Bresciani s.v.).

Arbitro: Pezzella 6.

Reti: 46' Troglio, 57' Galderisi, 71' e 76' Pacione.

Spettatori: [illegible] paganti, [illegible] L. 202.095.000.

Ammoniti: 18' Catena, 75' Bresciani, 86' Terraciano.

Verona. In azione, tallonato da Benedetti, il piccolo Galderisi, autore del secondo gol del Verona al Torino-baby (Telefoto)

sport flash

Mansell torna in Portogallo

MODENA — Ieri alla messa per Enzo Ferrari prima comparsa in pubblico di Nigel Mansell dopo il forfait, per una infezione del sangue provocata da un attacco di varicella, nel mondiale di F. 1 a partire dal Gran Premio del Belgio. L'inglese, in discrete condizioni fisiche, ha detto di essere stato tutto il giorno a Fiorano (dove probabilmente ha preso le misure del seggiolino per la vettura che guiderà il prossimo [illegible]). *«Ho una mano rotta, la caviglia in disordine, la schiena a pezzi* — ha detto scherzando per rispondere [illegible] illazioni di questi giorni secondo le quali la sua integrità fisica sarebbe compromessa — *e quindi al 30% riprenderò a correre in Portogallo il 25 settembre»*.

Golf ad [illegible]

ALBARELLA — Costantino Rocca, con il punteggio di 67 dopo la prima giornata (con molto vento) è al comando del 13° campionato italiano professionisti di golf, e si è aggiudicato il Trofeo Martini in palio. Lo seguono a un colpo il piemontese Giuseppe Calì, il padovano Antonio Lionello ed il giovane Gianvito D'Amato. Il tracciato dell'isola di Albarella ha confermato [illegible] un «links» molto impegnativo, [illegible] cialmente quando spira [illegible] mare il [illegible].

[illegible] oggi a Pescara

PESCARA — Centoventi corridori di tredici squadre prendono parte oggi, sul circuito di Cepagatti, [illegible] collina pescarese, alla [illegible] edizione della Cronostaffetta ciclistica. In testa a tutti il campione del mondo Maurizio Fondriest, il campione d'Italia Gavazzi, Saronni, Bontempi, Bugno, ed i polacchi [illegible] e Lang, [illegible] gli antipasti [illegible] scorta nel Trofeo Baracchi.

Scoglio [illegible] in [illegible]

MILANO — Sono tre i giocatori squalificati in serie B dopo la prima giornata di campionato: Magnocavallo (Barletta) per due turni, Loseto (Cremonese) e D'Ignazio (Taranto) per una giornata. Il giudice ha inoltre sospeso fino al 25 settembre l'allenatore del Genoa Scoglio per condotta non regolamentare.

Gli arbitri per la B

ROMA — Questi gli arbitri designati per domenica prossima, 2ª giornata di serie B:
Bari-Parma: Baldo; Brescia-Cosenza: Stafoggia; Catanzaro-Padova: Cafaro; Cremonese-Monza: Di Cola; Empoli-Licata: Boemo; Genoa-Reggina: Beschin; Messina-Piacenza: Trentalange; Sambenedettese-Ancona: Coppetelli; Taranto-Barletta: Felicani; Udinese-Avellino: Dal Forno.

Offshore, [illegible] iridato

GUERNSEY — Il lecchese Fabio Buzzi, con Giorgio Villa e Dag Pike, sul monocarena «Cesa 1882» [illegible] vinto il titolo iridato di offshore classe 1, con una prova di anticipo sulla conclusione [illegible] gare.

I rossoneri vincono facile a San Benedetto nonostante l'assenza di dieci titolari

Mannari e Baresi fan volare il Milan «2»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La buona volontà della Sambenedettese [illegible] è stata sufficiente ad arginare la forza del Milan, anche in formazione baby.

Domenghini sperava di ripetere contro i rossoneri le gesta [illegible] lo videro più volte mettere in ginocchio il Diavolo ai tempi dell'Inter. Ma questo è calcio di venti anni fa. Il calcio d'oggi dice che il Milan è di una spanna sopra gli altri, addirittura con mezza squadra, e che la Sambenedettese deve correre ai ripari con questo [illegible] che proprio non va.

L'abbondante pioggia e l'assenza nel Milan di ben dieci [illegible] non hanno sicuramente invogliato il pubblico a riempire lo stadio «Riviera delle Palme». In molti, dunque, hanno disertato questa «prima» dei rossoneri che si sono presentati per la prima volta con lo scudetto sul petto su un campo delle Marche.

Dicevamo [illegible] assenze. Un Milan decimato dalle convocazioni in Nazionale e dagli infortuni. Il trio olandese impegnato con la rappresentativa campione d'Europa contro il Galles; Tassotti, Evani, Virdis e Colombo a [illegible] con l'Olimpica di Rocca. E poi ancora Ancelotti [illegible] prese con l'operazione al menisco e le defezioni più recenti del neoacquisto Viviani e di Filippo Galli.

Il buon Sacchi, senza scomodarsi più di tanto, è ricorso alla linea verde che per il Milan non rappresenta certo una novità in questo avvio di stagione. I [illegible] Baresi, [illegible], Donadoni e [illegible] hanno comunque assicurato [illegible] squadra quel tanto di esperienza che serviva.

E' stata un'autentica partita a scacchi: la zona di Sacchi contro quella di Domenghini. Ma la differenza tra il consolidato modulo dei campioni d'Italia e quello dei padroni di casa che con la zona [illegible] in fase di esperimenti, si è fatta sentire.

Uniche [illegible] nello scacchiere milanista l'avanzamento di capitan Baresi sulla linea dei centrocampisti e la posizione più centrale di Maldini che ha così fatto coppia con Costacurta.

Anche la Sambenedettese ha [illegible] lamentare l'assenza di quattro titolari (Bronzini, Ferrari, Roselli e Mariani) ma, in fatto di riserve, quelle del Milan nella circostanza si sono rivelate di un livello decisamente superiore.

[illegible] in vantaggio il Milan. All'8' Baresi ha pescato [illegible] sul filo del fuorigioco. Il ragazzo si è presentato solo davanti al portiere infilandolo sul primo palo.

Al 28' il raddoppio. Ha fatto [illegible] Baresi: palla rubata a centrocampo, galoppata solitaria e per Bonaiuti non c'è stato [illegible] da fare. [illegible] le proteste per un presunto fuorigioco di Cappellini.

Al 42' M[illegible] ha avuto la possibilità di triplicare ma il suo pallonetto è finito alto.

Stessa musica nella ripresa con la Samb lenta e approssimativa nella sua manovra e [illegible] il [illegible] molto più determinato e incisivo nelle azioni offensive.

[illegible] un Donadoni apparso in ombra ha risposto un Massaro che è parso tutt'altro [illegible] disturbato dalle [illegible] di mercato che lo vorrebbero alla Lazio. I suoi affondo sono stati come lame nel fianco della Samb. La grinta di Baresi e la rapidità di Mannari e Cappellini hanno poi [illegible] il resto.

Al 50' [illegible] ha sprecato una [illegible] occasione da due passi. Ma il giovane attaccante rossonero si è rifatto al 75' infilando il portiere marchigiano di tacco, su centro di Mussi dal [illegible].

La Samb è finita in giocchio ed anche il pubblico di casa ha contestato la squadra. Dopo la prima sconfitta in campionato e questa di Coppa, il derby di domenica in campionato contro la temibile matricola Ancona è visto come un autentico spauracchio.

Andrea Ferretti

0-3

Samb: Bonaiuti 5,5; Marcato 6, Andreoli 6; Torri 6, Ficcadenti 5 (82' Lusignoli sv), Salvioni 5,5; Cardelli 5 (71' Paciocco sv), Ermini 6, Pirozzi 5, Valoti 6, Cesari 5 (65' Fiscaletti sv).

Milan: Galli 6 (79' Pinato sv); [illegible] 7, Bianchi 6,5, Baresi 7, [illegible] 6,5, Costacurta 6; [illegible] doni 6, Massaro 7 (86' Lega sv), Cappellini 6, Lantignotti 6, Mannari 7,5.

Arbitro: Paparesta 6.

Reti: 8' Mannari, 28' Baresi, 75' Mannari.

Spettatori: 6498 paganti, incasso di 78.268.000 lire.

Oggi in tv

12,40 — Nuoto: Olimpic Trials Usa, replica (Capodistria)

14,15 — Golf: da Albarella, camp. [illegible] professionisti (Raidue)

16,30 — Ciclismo: da Cepagatti, cronostaffetta prof. (Raitre)

17 — Basket: camp. Nba, replica (Capod.)

20,30 — Auto: gare formula Indy (Capodistria)

21,30 — Calcio: da [illegible] Nazionale, dall' amichevole Olanda-Galles (Capod.)

Ore 23,10 — Calcio: Liverpool-Charlton e camp. inglese (Tmc)

0,15 — Hockey rotelle: Italia-Germania, camp. mond. (Raiuno)

Rubriche: 12,30 Chrono, rep. (Tmc), 13,25 e 20,30 Obiettivo Seul (Tmc), 18,30 Sportsera (Raidue); [illegible] Derby (Raitre); 19,30 Sportime (Capod.), [illegible] tidiano sport (Spiaz.), 20,15 Lo sport (Raidue); 22,15 Pianeta mare (Tmc), 22,40 Sport spett. (Capod.); [illegible] Spec. Olimpiadi (Raidue); [illegible] Seul (Raitre); 23,35 Sportime (Capod.)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., [illegible] per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

apre domani la fiera, alla terza edizione

Avigliana è pronta per l'Expovalsusa

Una palestra di roccia, una maratona, musica artigianato

AVIGLIANA — Expovalsusa, terzo atto. Si apre domani annuale che presenta i prodotti e le offerte della Val di Susa. Nata nel 1986, la manifestazione è rapidamente cresciuta di tono e vivacità. Novantadue espositori he di migliaia visitatori (l'anno passato furono 40.000), dando così credibilità all'obiettivo perseguito organizzatori: promuovere l'indu, il l'artigianato e il turismo.

Gli organizzatori hanno approntato un programma di iniziative che vanno dal concerto di Esposito (domani e quello cantautore argentino Juan Manuel del Franco (sabato), alle dimostrazioni di cani addestrati (domenica pomeriggio), all'esibizione del coro Alpi Cozie (lunedì), a rappresentazioni teatrali e spettacoli di . Un tocco di musica messicana sabato 24 con un'esibizione Mariachis di Atlixco.

Si è puntato, all'interno gli stand, ad illustrare alcune delle discipline sportive che la Valle di Susa è in grado di offrire. Al centro della fiera è stata innalzata una parete di roccia alta sei metri. Lungo due vie si alterneranno alpinisti del Cai ed alcuni campioni francesi di free climbing. Il cicloturismo, dopo l'avvento mountain- che hanno reso possibili arrampicate sinora proibitive, trova adepti più numerosi e le strade della valle sono pronte accoglierli. Lo sci è rappresentato dagli stand dei migliori centri sportivi della zona. L'agriturismo a cavallo potrà scoperto grazie agli esperti cavalieri del «Mulino di Malle»; passeggiate nel Parco dell'Orsiera riservano splendidi scenari e grandi silenzi.

Tema dell'edizione di quest'anno è valle dell'Europa». costruenda autostrada del Fréjus rappresenta l'espressione più tangibile questo obiettivo: in Fiera, la Sitaf presenta un dettagliato plastico tratto autostradale che si inerpicherà sino al traforo.

Strettamente al Susavigliana è in domenica: piazza a Susa arrivo, dopo 42 chilometri salicendi, Avigliana. Sono attesi almeno 500 partecipanti.

Expovalsusa è organizzata da Atlantis. aperta nei giorni feriali dalle 18 alle , sabato e domenica 10-24. Biglietto 3000 sabato e domenica) a. c.

Zanoobia e pci

— La federazione del pci ribadito, nota, la «propria opposizione a alla età Servizi industriali di l'autorizzazione a trattare i rifiuti della Zanoobia». Secondo i comunisti, «non si può continuare ad affrontare problema smaltimento dei rifiuti abusivi con la logica, i criteri e i metodi dell'emergenza».

Conclusa l'inchiesta sul laboratorio privato Cedir

Tac non autorizzate all'Usl di Orbassano

A giudizio l'ex presidente Gallo e i coordinatori per peculato

— L'inchiesta scandalo dei rimpagati dall'Usl ai laboratori privati si è arricchita di un altro capitolo. giorni scorsi il giudice istrut Aldo Cuva ha a giudizio interesse privato, falso e peculato lo staff direttivo dell'Usl 34 di Orbassano: l'ex presidente Salva Gallo, anni, consigliere comunale psi, l'ex coordi amministrativo Ernesto Romano, anni, e l'ex coordinatore sanitario Alessandro Dolcetti, anni; Enrico Lorenzatto, anni, presidente del consiglio d'amministrazione del Cedir (Centro Diagnostica Radiologia) corso Vittorio Emanuele 5, e il , Roberto Ferraris, socio di maggioranza del Cedir.

Sono ormai più di una decina i laboratori per i quali l'istruttoria si è conclusa il rinvio a giudizio di funzionari dell'Usl, responsabili nivenza amministratori laboratori privati. Esattamente quello che era capitato a Gallo, Romano e Dolcetti marzo scorso, quando lo stesso giudice Cu il ritenuti responsa di interesse privato nei confronti dell'Istituto Mirafiori, presso il quale fatti e rimborsati coproculture che potevano essere eseguiti soltanto nella struttura pubblica.

Secondo il magistrato, nella vicenda Cedir lo staff che dirigeva l'Usl fino allo scoppio dello scandalo, nel gennaio dell'87, avrebbe tenuto lo stesso scorretto comportamento. alle cuse, l'ex presidente Gallo, e gli ex coordinatori amministrativo e sanitario, Romano e Dolcetti, avrebbero redatto nell'ottobre dell'82 un falso verbale di delibera.

Dopo aver affermato che non possibile stipulare per i mutuati convenzione per le Tac (Tomografia as computerizzata) con gli ospedali più vicini e con le cliniche private Casa di Cura Fornaca, Cellini e Pinna Pintor, idato al Cedir quegli e avevano inclu nella delibera anche stazioni Ecotomografia e Doppler per le quali non esisteva l'autorizzazione della Regione. Il rapporto privilegiato con il Cedir stato tacitamente rinnovato per gli anni seguenti fino all'85, il chiaro scopo favorire il laboratorio privato, del quale il professor era socio di maggioranza (il 5,50 delle quote intestate personalmente e un altro 5,50 alla glie).

Muore in

TORINO — Valeria Sandretto, 35 anni, via Vezzolano 19, è morta ieri mattina in seguito a un incide stradale. Alle 8,30, al volante della sua «Uno», si è immessa in via Turi da via Arduino senza rispettare lo stop. È stata investita da una Honda condotta da Danilo Previdi, 25 anni, via Madonna Rose 42. L'auto si è ribaltata, schiantandosi contro una vettura in sosta.

Crisi a Bussoleno

Non è andato in porto l'accordo della maggioranza per l'elezione del sindaco pci

BUSSOLENO — Arriverà il commissario prefettizio? E' l'interrogativo che si i cittadini dopo la seconda fumata nera che si è verificata nella serata di martedì per l'elezione del sindaco e della giunta. Com'è noto già in sera prima il consiglio comunale sospeso allo stesso punto dell'ordine del giorno in seguito all'abbandono della seduta dei sei consiglieri della dc e del tre di Piemont che avevano fatto man il legale (due dei consiglieri) per l'elezione del sindaco. conda convocazione bastava la metà più uno dei 20 consiglieri ma il consigliere socialista Enzo Tamarin che avrebbe dovuto far parte della maggioranza e partito per Seul. I democristiani inoltre per il secondo consiglio comunale non si sono presentati in aula mentre i tre autonodi Piemont hanno abbandonato la seduta dopo alcuni interventi Gremmo.

Errore percorso e inizio di crisi di una maggioranza appena costituita e non ancora ratificata dal consiglio comunisti, socialisti, il consigliere Caruslio pri e Nicoletta lista formata da dp-verdi?. Doveva essere eletto sindaco il comunista più votato, Bruno Alpe, mentre i socialisti avedeciso di riprendere la poltrona del primo cittadino fra due anni e mezzo.

Il geometra Enzo Tamarin, ex sindaco Bussoleno per in 15 , questa legislatura dovrebbe assumere alcun assessorato e la sua improvvisa partenza per Seul è stata interpretata dalla popolazione come l'ennesima rottura fra le file dei socialisti di Bussoleno. Il consigliere Gremmo ha richiesto formazione di maggioranza non ideologica e legata ai partiti, mentre i hanno motivato loro abbandono per «il ritardo con il quale si è arrivati ad una maggioranza che non rispecchia la volontà dell'elettorato».

E' nata una seconda città

A Orbassano - Quando sarà completata l'area, dalla circonvallazione Pinerolo e strada Torino, avrà 5000 abitanti

ORBASSANO — Alcuni l'hanno già defi «Orbassano 2», rifacendosi in questo alla berlusconiana «Milano 2». Si tratta un'area di 307 mila metri quadrati che si urbanizzando nella zona Est, quella delimitata dalla circonvallazione per Pinerolo, via S. Rocco, da strada Stupinigi e strada Torino che — fosse per questione che, per ora, non è previsto al interno l'insediamento di esercizi commerciali — avrebbe le caratteristiche di una a sé stante.

L'urbanizzazione si è iniziata da diversi anni, sono stati coperti da costruzioni 63 mila dei 307 mila mq dovrebbe completata. previsto piano particolareggiato approvato il agosto scorso dalla Regione, tra cinque anni. L'edilizia sarà di tipo economico-popolare, con l'intervento di cooperative ed imprese private che realizzeranno 700 alloggi ancora da edificare rispetto ai previsti nei prossimi mesi, poi, sarà firmata c tra l'Amministrazione (dc, psi, pri, psdi) un consorzio di privati per cui mila mq saranno destinati edilizio residenziale, con la costruzione di un centinaio di villette. Alla fine, i residenti dovrebbero essere 3 o 4 mila.

Il Comune sta attendendo. terminare nell'area le opere di urbanizzazione primaria, gli oneri del consorzio intercomunale torinese. Sono, comunque, già stati spesi due miliardi per l'allacciamento ad ed Italgas, per la e le fognature che andranno a gettarsi nel collettore del consorzio Po-Sangone.

Sempre in quest'area trasferito il mercato, con i suoi 120 banchi il secondo della provincia, per il quale piazza Umberto I è troppo piccola; presso i giardini di via S. Rocco aperto un ufficio postale grosse dimensioni. La piazza principale, ampia 5000 mq, «Orbassano 2» sarà quella intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, appena costruita.

L'opera principale verrà realizzata nell'area, il progetto dovrebbe venire approvato entro paio di dal Consiglio comunale, sarà un edificio polifunzionale, mq, le spese per il quale saranno sostenute 34. Costerà due miliardi (400 i milioni a carico dell'Amministrazione). I lavori partiranno nell'89, ed ospiterà: il poliambulatorio, che emi da via Nazario Sauro; una sala per il Consiglio comunale e le riunioni dell'assemblea dell'Unità sanitaria; la sede dei urbani una serie di altri

n. gul.

A Ivrea

IVREA — Comune e privati la prima volta uniti nel tentativo dare finalmente alla città per accogliere incontri, dibattiti, mostre, avvenimenti sportivi. Il cinema Sirio, una delle più vecchie sale della città, nei prossimi mesi potrebbe cessare la sua attività ed essere presto trasformato in un «palazzo della ri».

Spiega il vicesindaco ziano Cimadon: «Proprietario dell'immobile è il Comune: oggi si sono resi indispenili non ulteriormente rinviabili lavori di rifacimento tetto dell'edificio e più in generale di manutenzione. qui la nostra proposta al gestore di dismettere i locali».

L'operazione coinvolge anun gruppo privati che un anno fa costituirono una società per la realizzazione del «Palazzo venturo», un edificio pluriuso di cui la città è sempre stato totalmente sprovvista.

dalla provincia

Il Pinerolo a Torino

PINEROLO — giocherà domenica alle 16, allo Stadio Comunale di Torino, l'incontro Pinerolo-Sanmargheritese, va per il girone A campionato Interregionale. L'incontro non può essere disputato a Pinerolo perché non sono ancora terminati i lavori di ristrutturazione stadio «Luigi Barbieri».

Esplode una bo

MONTALTO DORA — Una bomba è esplosa l'altra notte Montalto Dora, in via Cesana. L'ordigno stato posto da alcuni sconosciuti tra la e il di un autocarro della «Sdino e Marma», che si occupa di vendita di frutta e verdura dettaglio. Lievi i danni.

PRIERO — Una donna torinese di 40 anni, Carla Gruber, residente a Vische via Castello 2, è morta in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto poco prima delle sull'autostrada Savona-Torino, nel compreso fra le località di Priero e Mollere. La tredicenne è ricoverata una prognosi pochi giorni all'Ospe di Ceva. L'incidente è stato causato da un improvviso sbandamento «Renault 21» familiare sulla quale le due donne viaggiavano.

Il trapianto degli organi

IVREA — Conferenza-dibattito domani sera, ore 21, al Centro congressi «La Serra» sul tema «Il dono e il trapianto degli organi, aspetti tecnici ed etico-morali». L'appuntamento è stato organizzato dal gruppo eporediese.

All e catene?

RIVAROLO — Padre Ruggero, cappellano delle Nuove, aprirà questa sera, 21 presso il circolo Arcadia, in via Ivrea, il ciclo di appuntamenti o catene, religioni, dottrine e filosofie quali di emancipazione evoluzione e giochi per la dignità umana?». Dopo padre Ruggero parlerà sul cattolicesimo, previsti interventi esponenti culti e gioni.

Centro l'alcolismo

CHIVASSO — La commissione tempora dell'assemblea dei 20 Comuni dell'Unità socio-sanitaria n. 39 per lo studio di iniziative riguardanti l'uso droga e l'alcolismo nel territorio competenza, ha eletto presidente il capogruppo del psi, Paolo Del Bene; vicepresidente Matteo Costantino del gruppo indipendenti.

le

FOGLIZZO — Sono oltre 600 le firme raccolte in da sponta contro la dell'ex cava Salme, definita dal piano dei siti regionale come bacino 18 (interessa Comuni del Chi e dell'Eporediese) da adibire a discarica per rifiuti urbani e industriali. Anche il Consiglio comunale, guidato sindaco Luigi Bertolino, ha tato all'unanimità ordine del giorno che prevede l'assunzione legale per il ricorso al Tar in merito alla legittimità del piano. C'è poi l'impegno dell'amministrazione comunale incontrarsi con i componenti consorzio per lo smaltimento dei urbani della zona di Chivasso.

Preso rapinatore

IVREA — La polizia ha arrestato Marco Prono, 24 anni, Torino, sospettato di essere l'autore della rapina avvenuta la sera del 27 agosto al supermercato Despar. Il colpo fruttò circa 7 . Secondo gli accerta del Commissariato eporediese, il sarebbe l'autore di altre rapine venute negli ultimi tempi a Settimo Tori e Volpiano.

e

BALDISSERO — Il sindaco Livio Besso Cordero ed il suo collega di Vidracco hanno richiesto un intervento immediato del presidente della giunta regionale bloccare i lavori della Nuova Cives, che ha ripreso l'attività estrattiva sui Monti Pelati. «Esistono le norme sugli usi civici — dice Besso Cordero — che non sono stati però considerati Tar nell'accogliere il ricorso della Nuova Cives: non permetteremo che i ti Pelati vengano cancellati».

Torna Viverbe

— S'inaugura domani (16) 13ª edizione Viverbe, vasta all'erboristeria, liquoristica, smetica, apicoltura e alim naturale, vivaistica di piante da . Durante la mostra, che durerà fino a mercoledì 21, sono previsti numerosi convegni, incontri e manifestazioni folkloristiche. La è stata allestita nell'azienda agricola Cavaglià.

Questa sera al Comunale la prima opera del Laboratorio lirico

Il giorno [illegible] «Jakob [illegible]»

Musicata dal [illegible] Wolfgang Rihm, sarà eseguita in lingua originale - La vicenda [illegible] da [illegible] novella [illegible] Georg Büchner - Domani il debutto del «Martyrdom of [illegible] Magnus»

ALESSANDRIA — Il momento è [illegible]: [illegible] 21,30 [illegible] questa [illegible] debutta al «Comunale», in prima nazionale, *Jakob Lenz*, l'opera lirica [illegible] compositore tedesco contemporaneo Wolgang Rihm, che il Laboratorio Lirico propone nell'interpretazione di [illegible] Janssen, un baritono [illegible] che vestirà i panni del protagonista.

[illegible] definita un'«opera [illegible]» — come [illegible] «ge[illegible]» *The Martyrdom of Saint Magnus*, che sarà presentata domani sera — anche perché la sua struttura è semplice, si presta [illegible] allestimenti ridotti [illegible] «Comunale» è bastato il palcoscenico per [illegible] stare scenografia e pubblico) e dura non più di un'ora.

In dodici quadri [illegible] viene riprodotto il [illegible] modulo del dramma «a [illegible]zioni», d'origine medievale e in tempi moderni tanto caro all'Espressionismo: [illegible] vuole è anche una metafora aggiornata della Via Crucis.

Ma il tragitto di Jakob Lenz, poeta ottocentesco, è un percorso verso la follia. L'opera, composta fra il [illegible] e il 1978, ha come tema fondamentale l'urto insostenibile tra il mondo fantastico creato da un artista e la realtà, l'ordine (anche quello intellettuale) stabilito dagli altri. Il caso di Lenz è paradossale, ha aspetti «clinici», ma proprio per questo diventa, per Wolfgang Rihm, l'emblema di una precisa condizione, di una contraddizione che non si può comporre.

Nelle intenzioni del librettista, Michael Frohling, che ha tratto la vicenda dalla novella «Lenz» [illegible] Georg Büchner, il protagonista, benché viva il suo dramma alla fine del secolo scorso, riveste un ruolo attuale perché i motivi dell'impossibilità del vivere si riproducono inalterati [illegible] del secoli.

Un momento delle prove del «Jakob Lenz»: a sinistra il regista Marco Sciaccaluga; seduto al tavolo il baritono olandese John Janssen, che sarà il protagonista dell'opera lirica

L'orchestra si avvale [illegible] di undici strumenti, scelti con un criterio del tutto anti-tradizionale. Scartati gli strumenti più squillanti, come violino e il flauto, dalla partitura di corni, clarinetti, fagotti, clavicembalo amplificato e tre violoncelli, emergono tinte cupe. Le sei voci che rappresentano uno dei «leit motiv» dell'opera simboleggiano la natura, i monti, la folla che circonda il poeta.

Prodotto dall'Ata, *Jakob Lenz* è diretto da Will Humburg con la regia di Marco Sciaccaluga, le scene e i costumi di Hayden Griffin. Interpreti, [illegible] e John Janssen, che è ne già [illegible] protagonista in altre edizioni presentate all'estero, il basso Giovanni Dagnino (Oberlin), il tenore Lutz Michael Harder (Kaufmann) e il primo soprano Anna Luisa Scano (Friederike).

Poi il gruppo dei madrigalisti: Silvia Piccollo (secon[illegible] soprano), Paola Pittaluga (primo mezzosoprano), Asa Birgitta Marcusson (secondo mezzosoprano), Marco Simonetti (primo basso), Giovanbattista Bergamo (secondo basso). Completano il cast le voci di quattro bambini, Karin Benzi, Silvia Borsano, Roberta Ghio e Maria Repetto, tutti di Basaluzzo.

L'orchestra è composta da Luigi Finetto, Matteo e Roberto Rossi, Laura Magistrelli, Roberto Bocchio, Gianluca Saccomani, Lorenzo Bettini, Flavio Bergamasco, [illegible] Malatesta, Peter Wachet, Patrizia Quarta, Friederich Gauwerky, Lucia e Chiara Tenan.

[illegible] tutti elementi [illegible] grande esperienza — alcuni suonano a «La Scala» di Milano — così come sono quasi tutti «di carriera» i cantanti, scelti al di fuori delle selezioni del Laboratorio Lirico proprio per le difficoltà musicali e interpretative dell'opera.

Al botteghino del teatro sono ancora in vendita i biglietti per la replica di sabato 17 settembre.

Emma Camagna

[illegible] «Volti per il turismo»

BOSCO MARENGO — Si avvicina alla conclusione il «Volto per il turismo», la manifestazione di moda, bellezza e gastronomia ideata e condotta da Paolo Paoli che, dopo aver girato [illegible] l'estate i centri turistici della provincia, approderà domenica [illegible] «Master». Saranno quarantacinque le ragazze, scelte tra [illegible] partecipanti, che [illegible] il titolo e un ric[illegible] premi (ci sono in palio, tra l'altro, [illegible] week-end a Parigi, una bicicletta e una macchina per scrivere).

Intenso il prog[illegible] giornata che prevede alle 10 il raduno [illegible] in discoteca, alle 17,30 la sfilata nelle vie [illegible] che si concluderà con un brindisi al [illegible] Gipsy e, alle 20, «cena-party». Alle 22 comincerà la sfilata delle concorrenti, in abito da sera e in costume da bagno, e, infine, a [illegible]notte, la giuria proclamerà la vincitrice, [illegible] parteciperà alla finale nazionale del concorso «Modella per l'arte».

Ospiti [illegible] manife[illegible] Paolo Vassallo, organizzatore della «Modella per l'arte», e Donatella Gennai, della Belmar Promotion di Milano, responsabile del con[illegible] nazionali «Giovani d'oggi», «Donna ideale».

Per le prime classificate premi degli [illegible] e targhe e coppe messe a disposizione dall'Amministrazione provinciale, dal Comune di Alessandria e dall'Istituto bancario San [illegible]. (c. re.)

Dal 29 settembre, ai circoli di Alessandria e di Tortona

Ritorna il cinema d'autore [illegible] il primo film di Charlot

In programma opere di Dreyer, di Louis Malle e di John Huston - Prezzi e abbonamenti per i soci

ALESSANDRIA — Il «Gruppo cinema» e il Circolo [illegible] e video» [illegible] Tortona, presentano il p[illegible] di proiezioni per la stagione '88-'89. I [illegible] dei due circoli godono di prezzi d'ingresso agevolati.

Ad Alessandria, [illegible] ta inaugurale [illegible] giovedì [illegible] settembre, [illegible] proietterà «*Sammy e Rosie vanno a letto*», opera dell'inglese Stephen [illegible] girata l'anno sc[illegible]. Seguiranno ogni giovedì, fino al 2 f[illegible] '89, venticinque prime [illegible].

A chiusura di questo ciclo, venerdì 3 febbraio, [illegible] accontentati in una serata speciale i più appassionati [illegible]: [illegible] presentato l'ultimo lungometraggio [illegible] Carl Theodor Dreyer — «*Gertrud*», del 1964 — in occasione del centenario della nascita del celebre regista.

Dal 9 febbraio fino al 13 aprile seguiranno altre dodici proiezioni. Domenica 16 aprile nuova «serata speciale»: verrà presentato il primo lungometraggio di Charlie Chaplin, «*La donna di Parigi*», del 1923, in occasione del centenario della nascita del[illegible].

«Chicca» finale, il [illegible] ritorno del cinema di Pier Paolo Pasolini: dal 20 aprile al 25 maggio si potranno rivedere «*Accattone*», «*Mamma Roma*», «*La ricotta*», «*Comizi d'amore*», «*Il Vangelo secondo Matteo*», «*Uccellacci e uccellini*».

Sono anche previste, [illegible] in [illegible] stabilirsi, due serate di letture poetiche [illegible] Pasolini e dei fratelli Bertolucci ad opera de «I Pochi», la compagnia [illegible] alessandrina.

Le proiezioni [illegible] «Gruppo cinema Alessandria», [illegible] si svolgeranno [illegible] sala «Ferrero» [illegible] Comunale [illegible] inizio alle 21,45 e [illegible] riservate ai [illegible] del «Gruppo» e a quelli del circolo tortonese «Film e video». La tessera [illegible] '88-'89 costa 10 mila lire per i giovani fino a 20 anni, il doppio per tutti gli altri spettatori. Il biglietto d'ingresso [illegible] lire a serata.

«Grande schermo» s'intitola la serie di proiezioni che l'assessorato alla Cultura [illegible] Tortona, [illegible] circolo «Film e video», organizza nel [illegible] «Moderno» e nella [illegible] giovani» del Teatro Comunale tortonese.

Ingresso [illegible] 21,30, biglietto [illegible] per i [illegible] del «circolo» tortonese e [illegible] «gruppo» alessandrino; 5000 per tutti gli altri.

Il programma di proiezioni a Tortona comprende 24 film a 16 e 35 millimetri. Non è ric[illegible] prime [illegible] come quello di [illegible] di[illegible]viso [illegible] temi e argomenti, cosicché offre il vantaggio di [illegible] più accessibile a chi si avvicina per la prima volta al cinema d'autore.

Anche i [illegible] di «Grande [illegible] più [illegible]ciali di quelli [illegible] «Gruppo cinema» [illegible] l'interesse [illegible] pellicole è assicurato: Wim Wenders, Woody Allen, Louis Malle, John Huston, John Boorman, i fratelli Taviani [illegible] registi presenti con loro pellicole alla rassegna tortonese. s. b.

La stagione del Gruppo Cinema dedica un omaggio a Charlie Chaplin: sarà proiettato il primo film interpretato da «Charlot»

«Vip» [illegible] in [illegible]

Si apre [illegible] la [illegible] dell'architetto Giovanni Quadrelli [illegible] presenta le caricature di personaggi della città e della regione

ALESSANDRIA — Domani pomeriggio alle 17,30, nella sala d'arte contemporanea del Palazzo comunale di piazza [illegible] Libertà, il sindaco, l'[illegible] e il direttore [illegible] «Piemontevip», Roberto Salvio, inaugureranno una mostra di caricature eseguite [illegible] chitetto alessandrino Giovanni Quadrelli: sono oltre 40 [illegible] (alcune inedite), [illegible] bianco e nero e a colori, [illegible] lizzate per «Piemontevip».

Le caricature hanno per protagonisti personaggi [illegible] la vita economica, politica e culturale della regione: Giovanni Agnelli, Renato Altissimo, Giovanni Goria, Norberto Bobbio, Paolo Co[illegible], Vittorio Ghidella, Maria Magnani Noya, Cesare Romiti, Piero Gros, Mario Soldati, Luca Cordero di Montezemolo, Valerio Zanone e altri ancora.

Non mancano i personaggi alessandrini: il sindaco Mirabelli e l'assessore Fenaroli, Umberto Eco, Cesarino Fiasore, libraio e presidente dell'Ascom, Gianni Rivera. E, sulla copertina dell'invito alla mostra, c'è anche l'autore.

In queste caricature, Quadrelli rivela la capacità di cogliere con ironia gli aspetti più caratteristici [illegible] personaggi ritratti, accompagnata [illegible] un tratto sicuro ed efficace di espressione [illegible]. La rassegna, promossa dal Comune, rimarrà aperta fino al 30 settembre. f. m.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

CONCERTO. Concerto benefico questa sera alle 21 al cinema «Il Forte» di Gavi Ligure: è uno spettacolo musicale con il complesso novese «Big Band». L'ingresso è a offerta [illegible] ricavato sarà devoluto ai familiari di Riccardo Scotto, un bambino cerebroleso della zona che necessita di costosissime [illegible] mediche. La serata è la prima delle manifestazioni [illegible] programma per la [illegible] festa dell'uva che proseguirà fino a domenica.

PRESENTAZIONE LI[illegible]. Alle 21 di questa [illegible] nella [illegible] di Stazzano Scrivia l'[illegible] Allegri, vicepresidente della «Società [illegible]orica dei Novese», presenta il volume di Giampiero Iliani «Nel [illegible] di S. Giorgio», sulla storia della parrocchia, consacrata nel 1583.

FESTA AVANTI. Il sindaco Cesare Boccigaluppi apre questa sera a Valenza la «Festa dell'Avanti» allestita [illegible] largo [illegible]. Alle 21 «li[illegible]scioteca» [illegible] Gold e alle 22 è in programma un'esibizione di arti marziali degli [illegible] palestra Kodokan.

SETTEMBRE STAZZANESE. Sono aperte fino a sabato a Stazzano Scrivia le iscrizioni alla grande caccia al tesoro organizzata nell'ambito della prima edizione del «Settembre [illegible]»: gli interessati possono rivolgersi agli uffici comunali.

MARENGO TAVOLA. E' il ristorante «Hostaria dal Pa[illegible]huc» di Mombello Monferrato ad ospitare domani sera una tappa del viaggio enogastronomico proposto dalla Camera di Commercio [illegible] Alessandria. La cuoca Marianna [illegible] preparerà, fra [illegible] altri piatti, una finanziera al tartufo, l'oca [illegible] verze con crostini di polenta, la zuppa all'Hostaria. Il tutto sarà servito con Gavi, Grignolino e Barbera del Monferrato, Brachetto d'Acqui e Moscato [illegible].

SETTEMBRE ACQUESE. Questa sera in piazza della Bollente ad Acqui Terme per il «Settembre acquese» è in programma un concerto jazz [illegible] Coscia, il noto [illegible] sarmonicista-jazzista ales[illegible]ino, e Gianluigi Trovesi. Domani invece ci sarà un convegno indetto dall'Associazione produttori viticoli.

DISCOTECHE. A Pontechino di Acqui Terme questa sera si balla in discoteca con il d.j. Patrick Dumont. Ballo in discoteca anche [illegible] Cometa di Sale dove domani sera è di scena il liscio con Iuliano Cavicchi; si fa disco music show al Master di Bosco Marengo con i d.j. Benotto e Lucky. Qui domani sera gli appassionati di liscio possono danzare con l'orchestra di Camillo Santamaria.

SAGRA. S'inizia domani a Monleale, dove proseguirà fino a domenica, la «Sagra dell'uva e del vino» organizzata da Comune e Pro loco. Domani sera esperti assaggiatori dell'Onav giudicheranno la qualità dei vini presentati da vari espositori; quindi si terrà una [illegible] rotonda [illegible] vini tortonesi.

SETTEMBRE IN PIAZZA. [illegible] piazza Malaspina a Tortona, [illegible] iniziativa del «Grup[illegible] Malaspina», [illegible] sera dopo il piano-bar e lo spettacolo di cabaret [illegible] Beppe Suzzi e Peppino Malacalza, verrà assegnato il premio [illegible] bontà «Oreficeria Ricci».

I cinematografi e il taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: La creatura.
AMBRA: Anni 40, di John Boorman.
CORSO: Codice privato, con Ornella Muti.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Intrigo a Hollywood.
MODERNO: Scuola di polizia 5, destinazione Miami.

ACQUI TERME

ARISTON: Cenerentola, di [illegible] Disney.
CRISTALLO: Quarto comandamento.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Saigon.
POLITEAMA: Abat-jour.
VITTORIA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer.

GAVI LIGURE

IL FORTE: La visione del Sabba, di Marco Bellocchio.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Mistero bianco.
MODERNO: Highlander, [illegible] Cristopher Lambert.

OVADA

LUX: Domani accadrà, [illegible] Luchetti.
[illegible] film sexy.

SERRAVALLE [illegible]

[illegible] Sing [illegible] chiama [illegible] Street.

TORTONA

SOCIALE: film sexy.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
GALVANI: Scuola di polizia 5. [illegible] il serpente e l'arcobaleno.

F[illegible]

Alessandria: *Invernizzi, via Vochieri; Castoldi, via Dante.*
Acqui: *Cignoli, via Garibaldi.*
Casale: *Bodo, piazza Castello.*
Novi: *Sconi, piazza Repubblica.*
Ovada: *Frascara, via Assunta.*
Tortona: *Zerbo, via Emilia.*
Valenza: *Rasetti, via Cavour.*
Voghera: *Gandini, via Emilia.*

[illegible]

Numeri telefonici per [illegible] urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanze 213.639).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]CA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] 17.

BENZINAI

[illegible] notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30): [illegible]Ip, v. Marengo 182; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. [illegible] (automatico); Chevron, c. Acqui.
[illegible] Esso, corso Libertà [illegible] aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

[illegible] il corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 69.302, 443.347; Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** [illegible] 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.068.

[illegible]

Alessandria, [illegible] Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv private

[illegible] - ITALIA 7

18,30 **Capitan Harlock**, cartoni
19 — **La valle dei dinosauri**, cartoni
19,30 **Mo[illegible]** cartoni
20,30 **La [illegible] di [illegible] men**, [illegible] di D. Taylor [illegible] William Holden, Lee Grant (1978)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,30 **Switch**, telefilm
0,30 **Italia 7 sport boxe**

PRIMANTE[illegible] SUPER SIX

11,30 **Aspettando... mezzogiorno**
12,30 **Il cavaliere solitario**, telefilm
13,30 **Rubrica settimanale di cronaca e informazione**
14 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
14,30 **«Formula Uno»: musica pop in compagnia di Guido Cavalleri**
15,30 **Hippotommaso**, cartoons
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Momento magico:** la [illegible] psicologia a portata di telelotto a cura di Marisa Bizzotto
18 — **«Filo diretto»:** in [illegible] Gianni Ruo
19 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
[illegible] **Speciale Piemonte vacanze:** attualità, cultura e spettacolo
20 — **Flash cinema**
20,30 **Catch the catch:** incontri di catch maschile e femminile
21,30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **L'idolo con El [illegible]**, teleromanzo
22,30 **Speciale Piemonte vacanze:** attualità, cultura e spettacolo
23 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
24 — **Rockin in the U. K.:** rock inglese presentato da Tony Dorio
1 — **La sfida**, telefilm
1,30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato.

L'assicurazione [illegible] ministro Maccanico [illegible] riparto fiscale

Nessun «taglio» per la Valle

Forse vi sarà un contenimento sui fondi «finalizzati» dei singoli ministeri - [illegible] problema sarà affrontato insieme agli enti locali», [illegible] il presidente [illegible] Regione, Rollandin - Per quest'anno i previsti nove decimi sulle imposte [illegible] di 550 miliardi

AOSTA — I «tagli» per il contenimento della spesa pubblica prospettati dal ministro del Tesoro Amato [illegible] incideranno sul riparto fiscale della Valle d'Aosta: è quanto [illegible] dall'incontro avvenuto [illegible] a Roma tra il presidente della giunta regionale, Rollandin, e il ministro degli [illegible] regionali, Maccanico.

«*Il nostro problema* — afferma [illegible] — *era quello di eliminare gli equivoci e la [illegible] posizione assunta nei confronti della presunta ricchezza della Valle facendo capire quali e quante spese la Regione sostiene. [illegible] questo speriamo di esserci riusciti [illegible] volta per tutte, ottenendo da Maccanico l'assicurazione che la manovra del governo per il contenimento della spesa pubblica non riguarda [illegible] legge [illegible] del riparto fiscale*».

[illegible] non sarà il riparto, quale allora lo strumento con cui il governo ridurrà le entrate regionali?

«*Saremo interpellati* — continua Rollandin — *per trovare, tra [illegible] varie proposte, la soluzione migliore. Sarà affrontato, per esempio, il discorso sui fondi finalizzati dei singoli ministeri e per questo ci teniamo in contatto con tutte le Regioni. [illegible] fatto positivo venuto dall'incontro con il ministro Maccanico è che [illegible] è parlato di tagli nel modo [illegible] di solito veniva interpretata questa azione, senza cioè tener conto delle peculiarità [illegible] Valle d'Aosta, ma si è parlato di una [illegible] studiare e portare avanti con tutte [illegible] Regioni per attuare, nel modo più corretto, un coordinamento [illegible] e un contenimento della spesa pubblica*».

Ieri mattina il presidente Rollandin ha riferito alla giunta regionale i risultati dell'incontro prima di definire il metodo di lavoro [illegible] i vari assessorati dovranno seguire in vista della stesura del bilancio preventivo regionale per il 1989.

Dice l'assessore alle Finanze, Ugo Voyat: «*Per la previsione delle spese dovremo attenerci alle entrate [illegible] di cui possiamo [illegible] certi. La cifra più consistente, pari a circa 550 miliardi, sarà quella derivante dal riparto a cui si aggiungeranno le entrate provenienti dal Casinò e dalle leggi finalizzate sul cui finanziamento abbiamo già avuto assicurazioni dallo Stato*». Per ogni [illegible] to gli impegni finanziari, secondo la [illegible] lavoro concordata ieri mattina dalla giunta, dovranno ricalcare gli importi [illegible] precedente bilancio.

Aggiunge Voyat: «*Gli impegni di spesa dovranno essere contenuti perché non sappiamo quali decisioni il governo [illegible] prenderà. Se [illegible] dovessero essere dei "tagli" dovremo essere in grado di andare avanti sulla base dei finanziamenti [illegible] perché nel bilancio [illegible] metteremo soltanto [illegible] entrate di cui siamo sicuri. Se la Valle d'Aosta, come altre regioni, dovesse in futuro venire esclusa dalla partecipazione a certi finanziamenti* — dice ancora l'assessore — *certe spese dovranno essere coperte diversamente*».

Voyat comincerà la prossima settimana le consultazioni con i vari assessori per raccogliere [illegible] prime indicazioni [illegible] programma finanziario [illegible] prossimo anno che, forse già entro la fine del [illegible] ranno discusse in giunta.

Dopo [illegible] incontri e i confronti che [illegible] questi giorni hanno visto impegnati, nell'esame del progetto di bilancio 1989 dello Stato, [illegible] assessori alle Finanze e i presidenti delle Regioni e delle Province autonome, da ieri, a Saint-Vincent, funzionari e assessori alle Finanze e al Bilancio [illegible] Regioni e delle Province a Statuto speciale discutono di finanza locale. L'argomento in esame [illegible] la nuova disciplina della finanza regionale e il riordino [illegible] fondo per il finanziamento dei [illegible] regionali [illegible] sviluppo.

Beatrice Mosca

[illegible] Denunciato [illegible] furto nella scuola

AOSTA — Mario Pili, 19 anni, di [illegible] (Nuoro) ma domiciliato [illegible] in via Sant'Anselmo 51, è stato denunciato a piede libero per furto aggravato [illegible] continuato [illegible] danni della scuola elementare di via Saint-Martin-de-Corléans.

Il provvedimento è seguito alla denuncia della direttrice didattica, Vally Lettry, che il 9 settembre [illegible] segnalato alla questura il furto [illegible] materiale scolastico tra cui [illegible] video-registratore, un registratore e [illegible] riproduttore.

[illegible] aveva lavorato alle dipendenze [illegible] ditte impegnate [illegible] nella sistemazione della scuola elementare di Saint-Martin. L'uomo ha negato.

[illegible] «braccio [illegible] ferro» tra [illegible] fisco e il [illegible]

SAINT-VINCENT — L'accertamento tributario compiuto dopo il blitz della Guardia di Finanza al casinò di Saint-Vincent è riferito a circa 15 miliardi di tasse evase (la somma comprende anche le relative multe). L'ipotizzata evasione compresa dal 1976 [illegible] è stata però contestata alla Sitav (società che gestisce i giochi), pagata e rimborsata perché le Commissioni [illegible] di 1° e 2° grado hanno dato ragione alla tesi dell'azienda.

Manca ancora il [illegible] ultimo giudizio, [illegible] la sentenza andrà [illegible] giudicato, sarà cioè [illegible]. L'ultima parola spetta alla Commissione [illegible] centrale che ha sede a Roma. Nel frattempo la Sitav, forte dei primi due giudizi, ha chiesto e ottenuto il «congelamento» dei tre miliardi e 42 milioni che avrebbe dovuto versare nelle casse del fisco.

Secondo l'accusa le evasioni tributarie imputate [illegible] Sitav sono parecchie ma si riconducono al falso in bilancio: le tasse evase erano di circa il 50 per cento. La sentenza della Commissione tributaria aostana di 1° grado ha tuttavia accolto la tesi difensiva sostenendo che le prove dell'accusa non erano state prodotte. Il secondo grado confermava l'interpretazione.

Le Commissioni [illegible] sono trovate a giudicare un'evasione non provata ma soltanto ipotizzata. Ciò non significa che l'evasione non [illegible] sia stata ma che era impossibile verificare [illegible] al momento del giudizio (la prima sentenza è di quasi tre anni [illegible]). Le prove [illegible] coperte dal segreto istruttorio del processo penale. Documenti e interrogatori erano a Torino.

Il processo, cominciato il 3 [illegible] scorso, [illegible] è ancora concluso. Dopo [illegible] pausa per le ferie estive riprenderà la prossima settimana. Fra i reati contestati agli imputati vi sono anche quelli tributari. Occorrerà quindi attendere la sentenza penale [illegible] quadro più chiaro della situazione.

Nel 1985, quando le [illegible] tributarie di Aosta dovevano esaminare il «caso» Sitav, fu sollevato il dubbio se fosse o no opportuno procedere essendo ancora in corso la fase istruttoria del processo penale. Si decise per il «sì» perché qualche [illegible] prima la Corte Costituzionale si era pronunciata sull'argomento sostenendo che entrambi i procedimenti (quello penale da un lato e quello tributario dall'altro) [illegible] procedere.

Di qui la decisione [illegible] esaminare le pratiche di [illegible] imputate al casinò. In [illegible] di prove sul falso la ragione è andata alla casa [illegible] gioco.

e. mar.

Sono ripresi ieri mattina i colloqui per l'occupazione

Trattativa Cogne-sindacato (e torna [illegible] [illegible] privati)

Falck e Valbruna sarebbero interessati all'azienda - I prepensionamenti

AOSTA — L'estate è quasi finita e la DeltaCogne si trova di fronte i problemi lasciati sul tavolo [illegible] trattative prima delle ferie. [illegible] e azienda tornano a discutere sui «tagli» occupazionali e sulla ristrutturazione, e torna anche il «fantasma» di una possibile vendita [illegible] privati. Falck sarebbe il più interessato [illegible] stabilimento di Aosta. [illegible] sono però anche i proprietari della Valbruna che potrebbero avanzare richieste per l'acquisto della DeltaCogne.

Il [illegible] però esclude questa ipotesi. Firmino [illegible]taz, uno dei tre segretari della Fim, dice: «*Per ora non ne abbiamo sentito parlare neppure [illegible] corridoi. E' comunque impossibile affermare con [illegible] qualcosa perché la situazione è confusa*».

La Finsider vende le aziende e la DeltaCogne non è [illegible]. E' [illegible] controllata dalla Deltasider che è in liquidazione: una [illegible] che qualche industriale potrebbe sfruttare per tentare l'acquisto della fabbrica aostana. Sia Falck sia Valbruna hanno un duplice interesse che li lega alla Cogne: uno è produttivo (l'acquisizione di un'industria di [illegible] tecnologia), l'altro è di mercato, l'eliminazione cioè di un concorrente e il tentativo di monopolizzare, o quasi, il settore dell'acciaio.

Questo significa che se la DeltaCogne sfuggirà oggi ai tentativi di strapparla dalla «mano pubblica» potrebbe [illegible] domani diventare un'interessante «merce di scambio» [illegible] politica di razionalizzazione del settore.

Problemi che ieri non sono entrati nella sala della riunione [illegible] al primo piano dello stabilimento di Aosta ma che pesano sul futuro della DeltaCogne, tanto più che anche il protocollo d'intesa tra [illegible] e Regione parla di un possibile ingresso dei privati. Il loro ruolo sarà secondario e la gestione rimarrà [illegible] accordi che possono [illegible] esigenze di mercato.

Il sindacato [illegible] attenzione questo aspetto «*perché noi vogliamo una gestione pubblica e autonoma*», spiega ancora Curtaz. Con [illegible] tratta, reparto per reparto, i «tagli» indicati [illegible] piano Finsider e giudicati necessari per poter assicurare un futuro all'azienda. Ieri [illegible] è [illegible] dell'area a caldo, l'acciaieria. Le eccedenze [illegible] questo reparto sono di 20 persone. «*Abbiamo avuto l'assicurazione che non vi saranno licenziamenti*», dicono alla Fim.

[illegible] incontri continueranno nei prossimi giorni. Finora [illegible] vi sono stati motivi di scontro ma si sa che azienda e sindacato non sono d'accordo sul [illegible] prepensionare: la DeltaCogne vuole mettere a riposo i nati negli anni '39 e [illegible] mentre il sindacato ha detto «sì» soltanto per la classe '39.

La riduzione occupazionale prevista è di circa 200 persone [illegible] degli [illegible] lavoratori [illegible] dovranno rimanere [illegible] il prossimo [illegible]. Questa è l'indicazione [illegible] piano Finsider. Il disaccordo fra azienda e sindacato riguarda anche i tempi di attuazione dei «tagli». La DeltaCogne ha fretta perché diminuendo il personale diminuiscono i costi di gestione e può accelerare i tempi della ristrutturazione.

Fa parte della trattativa anche la chiusura [illegible] di Milano della DeltaCogne: la [illegible] è trasferita [illegible] Aosta. E' un dato di fatto: non vi sono cioè ripensamenti ma il sindacato intende sapere che [illegible] comporterà il trasferimento in termini occupazionali e di [illegible].

Enrico Martinet

Corsi per muratori, carpentieri e tecnici

«Diploma» in edilizia

AOSTA — «Ente scuola per l'industria edilizia della Valle d'Aosta»: è il nome di un nuovo organismo creato [illegible] sezione [illegible] dell'Associazione valdostana industriali e dai [illegible] del settore, per dare possibilità di formazione e lavoro ai giovani.

L'ente compie in questi giorni un anno di vita. Il primo ottobre cominceranno i corsi di muratori e carpentieri, [illegible] ragazzi che abbiano il diploma di terza media e non più di 1[illegible].

[illegible] previsti diciotto mesi [illegible] tecniche e pratiche e [illegible] di lavoro in un cantiere indicato dall'Ente scuola in Valle d'Aosta. [illegible] fine del corso i partecipanti dovranno sostenere un esame di verifica.

Il primo novembre si cominceranno i corsi del [illegible] cantiere per neo-diplomati geometri. Le lezioni [illegible]: [illegible] ve mesi di teoria e pratica e altri nove mesi di tirocinio in [illegible] cantiere sempre in Valle e sempre con verifica finale.

I corsi si svolgeranno nel modernissimo edificio [illegible]-collegio [illegible] Cipet (Centro [illegible] professionale edile) di Torino, con soggiorno [illegible] lunedì al venerdì completamente gratuito. E' tra l'altro previsto il rimborso delle spese di viaggio e la [illegible] sponsione di un assegno di studio.

Le iscrizioni scadono oggi e devono essere presentate nella sede dell'Ente, all'Associazione industriali in avenue Conseil des Commis, ad Aosta. L'industria edilizia ha avuto negli anni scorsi in Valle una discreta «tenuta» senza grosse crisi ed offre possibilità di lavoro, «*purché [illegible] un buon livello di preparazione*», sostengono gli esperti del settore.

Per questo motivo industriali e sindacati del [illegible] sono accordati per [illegible] la [illegible] struttura.

L'obiettivo dell'Ente per i prossimi anni è [illegible] raggiungere venti iscrizioni per i muratori e i carpentieri e [illegible] per i tecnici di cantiere che dovrebbero avere la garanzia di un lavoro in [illegible].

b. bas.

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: Bat 21, regia di Peter Markle, con G. Hackman, D. [illegible] (Usa 1988). Colonnello esperto in missilistica disperso nella giungla [illegible]. [illegible]: 20, 22.
[illegible] **Codice privato**, regia di Francesco [illegible], con [illegible] Muti (Italia 1988). Appena [illegible] dell'uomo che [illegible] donna nevrotica, attraverso il computer di lui, i tempi e i modi del loro rapporto. Orario: 20, 22.
ITALIA: Il serpente e l'[illegible], regia di Wes Craven, con B. Pullman, C. Tyson [illegible] 1988). Studioso di etnobotanica studia le sostanze [illegible] usate dal [illegible] e finisce [illegible] una terribile storia d'orrore. Orario: 18, 20, 22.
SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18, 20, 22.

[illegible]

DES [illegible]: Figli di un dio minore, regia di Randa Haines, con W. Hurt, M. Matlin (Usa 1986). Storia d'amore fra insegnante e bidella sordomuta. Orario: 20, 22.

[illegible]

RAITRE
14,00 Tg della Valle d'Aosta
14,15 Chi fa la musica. Realizzazione di Albert Treves
[illegible] Tg della [illegible] d'Aosta

[illegible] UNO
7,20 La voix de l[illegible]

[illegible]
12,10 La voix de la [illegible]
14,30 Pousse café. [illegible] de Katy Peiller

TV SUISSE RO[illegible]
15,10 Cerro Torre
17,20 Dusty
17,45 Zap bite
18,05 La baby-sitter
18,35 Top models
19 — Journal romand
19,30 Tj-soir
20,05 Temps présent
21,10 Dynasty
22 — Tj-nuit
22,20 L'[illegible]

TVA
15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

[illegible] ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA
20,30 Super Seven chiama Cairo, film
22 — Banana Splits
[illegible] Tutti i [illegible] West... per parte di padre, film

[illegible]ECUPOLE
8,30 Inizio programmi
12,40 Tg4-notiziario
19,30 Tg4-notiziario
20,30 Leonardo, sceneggiato
22 — Tg4, notiziario
22,10 Il ragazzo d'oro, film

Mostre

AOSTA

TOUR FROMAGE: mostra collettiva Oro-Montico / colore e paesaggio. Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
[illegible] **TORRE** [illegible] mostra fotografica di Rendino Cossou «La [illegible] inconsueta». Orario continuato [illegible] giorni dalle 9 alle 21.
TORRE [illegible]: personale di [illegible] Longobardi. Fino al 25 [illegible]. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.
SALETTA COMUNALE D'ARTE: personale di Giovanni Giacosa. Fino al 22 settembre.

COURMAYEUR

[illegible] Marzini espone «Une [illegible] l'Aoste». [illegible]: [illegible].

LA SALLE

MAISON [illegible] Esponeil [illegible] François Fabrizi per la serie «Visual design» [illegible] al 30 [illegible]. Orario: 9-12; 15-17.

SAINT-VINCENT

[illegible] Federico [illegible] espone la Prima mostra fotografica del Cervino. Fino al 30 settembre. Orario tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.

[illegible]

AOSTA

Tesoro della [illegible] (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 11; ore 12: + 17. **Umidità:** 35%. **Venti:** moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Mussinocz, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.26, 76.50.19.

Una rassegna [illegible] Saint-Vincent

Pittura nell'800

SAINT-VINCENT — Aprirà i battenti domani al Centro congressi del [illegible] Hôtel Billia [illegible] Saint-Vincent la seconda [illegible] «Salone di pittura italiana dell'800». E' [illegible] dei più importanti e qualificati appuntamenti che Saint-Vincent ha proposto quest'anno al grande pubblico con indirizzi di vario [illegible] (dallo sport allo spettacolo, [illegible] cultura all'arte).

Nella «Riviera [illegible] Alpi» è annunciata la presenza per tutta la durata della manifestazione di grandi personaggi del mondo della pittura, di affermati [illegible] e collezionisti.

La rassegna sarà animata dalle opere provenienti da 22 gallerie e il coordinamento artistico è curato da Giuliano Matteucci per la durata di dieci giorni con chiusura domenica 25 settembre. Non mancherà un accostamento all'attualità e ai grandi temi del mondo moderno: nella tavola [illegible] in programma domani si analizzeranno le ripercussioni che potrà avere nel mondo dell'arte l'apertura delle frontiere del 1992. L'iniziativa è in programma alle 10 e precederà l'apertura ufficiale del salone in programma alle 18,30.

Sabato verrà presentato il catalogo dell'arte italiana dell'800 (edizione Giorgio Mondadori) e si discuterà, in un incontro di esperti, il ruolo delle [illegible] e dei [illegible] lerist[illegible] mercato di [illegible] dell'arte ottocentesca. L'esperienza maturata nella prima edizione [illegible] permetterà all'architetto [illegible] Forti, docente di allestimento e museografia [illegible] facoltà di Architettura di Firenze, e a [illegible] Charbonnier, di Aosta, [illegible] allestire una vera «passeggiata» [illegible] i 22 stand della mostra.

Le gallerie che contribuiranno alla grande mole di opere presentate sono le più qualificate [illegible] campo nazionale con sede a Torino, Milano, Firenze, Sacile, Monza, Savigliano, Livorno, Cuneo, Roma, Bologna. Il Salone di pittura [illegible] dell'800 sarà anche [illegible] appuntamento per un dibattito e per una [illegible] dei grandi temi culturali e artistici di attualità.

Il salone sarà aperto tutti i giorni [illegible] 14,30 alle 22 (sabato e domenica l'apertura è anticipata alle 10).

e. c.

Doloso l'incendio delle auto?

La famiglia Chenal [illegible] Valpelline: «Ci sembra impossibile» - [illegible] l'ipotesi è la più probabile - Attesa la perizia

VALPELLINE — La distanza tra le due auto (quasi due metri) che tre notti fa sono state distrutte [illegible] fuoco in un cortile in località Gonté di Valpelline e il modo in cui le fiamme si [illegible] estese [illegible] avvalorare la tesi che si sia trattato d'un incendio doloso. I carabinieri di Valpelline e Aosta cui sono affidate le indagini per il momento [illegible] confermano [illegible] smentiscono limitandosi a definire «strano» l'episodio [illegible] quale potrebbe far luce la perizia disposta dall'autorità giudiziaria e non ancora ultimata.

Amato Chenal, [illegible] anni, operaio di un'im[illegible], e sua [illegible] Paola, di [illegible] anni, [illegible] della micro-comunità per anziani [illegible] Variney (Gignod), proprietari delle due [illegible] distrutte [illegible] fuoco, continuano a negare la possibilità che qualcuno abbia volutamente appiccato l'incendio.

Amalia Trento, rispettivamente moglie e madre di Amato e Paola Chenal, [illegible]: «*A [illegible] quello [illegible] è accaduto sembra ancora impossibile. Sappiamo che ci sono forti sospetti che si sia trattato di un incendio doloso perché pare strano che le due auto abbiano preso fuoco contemporaneamente malgrado fossero state parcheggiate a più di un metro e mezzo l'una dall'altra*». Il fuoco inoltre, a giudicare dai danni alle carrozzerie, pare [illegible] scaturito [illegible] due fiancate opposte delle vetture.

A Valpelline c'è chi sostiene che Amato Chenal sia un uomo che ha avuto occasioni di discussione con molta gente e che più di una persona potrebbe aver nutrito rancori nei suoi confronti. «*Gli attriti [illegible] si parla in paese tra Chenal e qualche residente nella zona* — dicono i carabinieri [illegible] Valpelline — *non sembrano giustificare un episodio grave [illegible] un incendio doloso. Stiamo comunque verificando ogni particolare che possa servire a spiegare quanto è avvenuto*».

Amalia Trento dice: «*Escludo che qualcuno abbia voluto danneggiare mio marito che è [illegible] tranquillo, diviso tra casa e lavoro. Non ha mai avuto liti. Proprio questo rende inspiegabile un eventuale danneggiamento doloso*».

b. m.

[illegible] per furto [illegible]

AOSTA — Due ragazze minorenni, [illegible], sono state arrestate [illegible] polizia per furto aggravato in un appartamento di via Grand Tournalin ad Aosta. L'arresto è avvenuto [illegible] segnalazione di [illegible] abitante di via della Consolata dove le ragazze erano [illegible] notate. Poco dopo la telefonata che sollecitava l'intervento degli agenti le [illegible] venivano scorte mentre uscivano dalla palazzina [illegible] via Grand Tournalin 5/bis, dove si trova l'appartamento di Aurelia Cometto, 42 anni. Era il fratello della donna, che risiede nello [illegible] stabile, [illegible] incontrare le [illegible] ragazze nell'atrio e a scoprire subito dopo spalancata la porta dell'alloggio della sorella. L'uomo sospettando delle giovani le ha raggiunte nel momento in cui arrivavano gli agenti. Accompagnate in questura le minorenni, che avevano cacciaviti infilati nelle cinture delle [illegible], [illegible] state trovate in [illegible] di bracciali, anelli, medaglie.

[illegible] tv, sfortunata finale di A[illegible]

AOSTA — Questa [illegible] alle 20,30 su Raiuno è in programma la finalissima [illegible] «Giochi senza frontiere» che ha visto i valdostani della squadra Aosta-Pila [illegible] quinti ed [illegible] una prova vinta dai portoghesi di [illegible] tra non poche [illegible] per le decisioni dei giudici.

Protagonisti di questa simpatica avventura sono stati Silvano Secco, Stefano Buffa, Luciana Frassy, Elena Barmasse, Deborah Epis, Luca Ferrari, Sergio Ascenzi, [illegible] Alliod, Liana Peruch, Marilena Voyat, Fiore Polo Orava, Oscar Zanin, Primo [illegible] Tiziana Pinzoni, Roberto Riva.

(c. c.)

La scuola prende oggi il via per 14 mila studenti

Molte cattedre «scoperte»

Il [illegible] limite al «Castigliano» [illegible] Castelnuovo Don Bosco, dove saranno presenti soltanto otto insegnanti sui 35 in organico - Il corso C interamente bloccato al liceo scientifico di [illegible]

ASTI — Oltre 14 mila studenti dell'Astigiano (più di 7 mila soltanto nelle superiori) siederanno da oggi [illegible] banchi di [illegible] per [illegible] ripresa dell'anno scolastico.

Di questi 2500 sono pendolari che dai paesi raggiungono la città per frequentare gli istituti superiori.

L'anno scolastico non inizia nel migliore [illegible] e gli studenti dovranno sopportare i disagi derivanti [illegible] ritardo con [illegible] si procede alle nomine degli insegnanti. Le cattedre scoperte sono moltissime e [illegible] numerosi istituti superiori le lezioni cominceranno a singhiozzo (e per alcune materie [illegible] affatto) e con orario ridotto.

Ci vorranno due settimane e forse più per normalizzare [illegible] situazione.

Il problema invece non sussiste nelle elementari, dove si è registrato [illegible] calo [illegible] alunni e tutti i posti [illegible] insegnante sono coperti.

Il caso più drammatico è quello della sede di Castelnuovo [illegible] Bosco dell'istituto tecnico professionale «Castigliano» (18 [illegible] e circa 280 studenti). Su un organico [illegible] 35 insegnanti ne saranno presenti oggi soltanto 8: lezioni dunque praticamente paralizzate almeno per una settimana.

«La nostra è una sede disagiata — spiegano nella segreteria della scuola — *e i professori [illegible] passano di ruolo chiedono il trasferimento. Le nuove nomine non [illegible] ancora [illegible] fatte e [illegible] parte nostra non sappiamo proprio come seguire le 18 classi».*

[illegible] scientifico di Nizza è completamente bloccato il corso [illegible] per mancanza di insegnanti; [illegible] comincia [illegible] con [illegible] ore di lezione e [illegible] andrà avanti a ritmo ridotto in tutta la scuola, sino a quando non arriveranno i nuovi professori.

All'istituto «Pellati» (che comprende anche [illegible] sede [illegible] Canelli), sono venuti a mancare una decina di supplenti annuali ed anche qui il via all'anno scolastico non sarà regolare.

Complessivamente nelle scuole dell'Astigiano [illegible] le cattedre che attendono di essere occupate, 20 nelle medie inferiori, dove le iscrizioni alle prime sono state minori rispetto allo scorso [illegible] e le rimanenti [illegible] superiori.

Gli [illegible] maggiormente penalizzati [illegible] quelli tecnici; [illegible] infatti 30 insegnanti di laboratorio, pari al 50% dell'organico effettivo, 30 professori di materie letterarie e di lingue straniere [illegible] per cento dell'organico) ed una cinquantina di m[illegible] rie tecniche (30 per cento degli effettivi) con carenze pesanti in materie come diritto ed economia.

Nelle medie inferiori i venti posti vacanti riguardano le materie letterarie, scientifi[illegible] tecniche e numerosi posti di sostegno. Nelle superiori risentono molto di questa situazione gli istituti professionali «Sella» e «Castigliano», l'«Artom» (periti) e il «Gioberti» [illegible] ragionieri (migliore la situazione per i geometri) che [illegible] ad esempio [illegible] cattedre scoperte nelle materie tecniche, di diritto ed economia.

Ovunque orari ridotti e lezioni che saltano. Ma la vigilia dell'anno [illegible] stico presenta anche il gravissimo problema degli insegnanti precari, [illegible] sono [illegible] 200 nell'Astigiano. [illegible] questi ne [illegible] stati immessi in ruolo sinora appena 9, quattro nelle superiori e cinque in quelle inferiori. La grandissima maggioranza che pure ha accumulato punteggio, oppure ha ottenuto l'abilitazione, resterà fuori. Nel campo [illegible] scolastica sono previsti gli attesi lavori di ristrutturazione [illegible] magistrali «Monti» e di ampliamento della sede staccata del «Gioberti» a San Damiano; inoltre la costruzione di quattro nuove aule e di altri locali allo scientifico «Vercelli» (costo 800 milioni).

Già stanziati infine 3 miliardi e mezzo (1 miliardo e 200 milioni a carico della Provincia, i restanti dello Stato) per le nuove sedi del [illegible] dell'Artom di Canelli.

Franco Cavagnino

■ Si scontra [illegible]

CALLIANO — Enzo Pistore, 44 anni, abitante a Calliano, regione Montarsone, è rimasto gravemente ferito, lunedì sera, in un incidente stradale in via Cavour, nel centro del paese mentre viaggiava con il [illegible] scooter.

L'uomo, che si trovava alla guida di una «Vespa 50» si è scontrato con la Fiat Ritmo di Francesco Loberti, 57 anni, Rocchetta Tanaro, via Case Sparse.

Nell'urto il Pistore è stato sbalzato di sella ed è caduto a terra riportando la frattura esposta di una gamba.

Trasportato all'ospedale di Asti dove è attualmente ricoverato è stato giudicato guaribile in 60 giorni. *(f. b.)*

Improvvisa notizia da Siena sul famoso fantino

Aceto ha rinunciato?

Dovrebbe correre per S. [illegible] - Sabato al Palio degli Scudieri [illegible] l'inglese Gay Preston, la legnanese Ombretta Landini [illegible] Rosso di Asti

ASTI — Piazza Alfieri, il «salotto» [illegible] città, da ieri mattina ha assunto le [illegible] bianze dell'ippodromo.

Ma già sabato pomeriggio [illegible] si [illegible] il Palio degli Scudieri: la pista, i box [illegible] cavalli, i servizi di emergenza devono funzionare. Questa «anteprima» desta abbastanza curiosità (le tribune sono aperte gratuitamente al pubblico). Per la prima volta saranno presenti tre [illegible] la [illegible] nota Gay [illegible] origine inglese, Ombretta Landini di Legnano, e Stefania Rosso, astigiana. Le [illegible] donne partecipando [illegible] Palio degli Scudieri, sperano di [illegible] sere [illegible] i [illegible] che subentreranno a quelli ufficiali in caso di incidenti dell'ultimo momento.

Intanto [illegible] Siena è rimbalzata la notizia che Aceto, il fantino più popolare, che [illegible] correre [illegible] il rione [illegible] Silvestro, [illegible] dato «forfait». Una rinuncia che [illegible] Asti finora non è stata confermata: qualcuno dice che Aceto potrebbe partecipare alla gara, ma per un altro rione. Un motivo di polemica in più.

I Comuni e i rioni organizzano intanto le tradizionali cene propiziatrici. Questa sera è di scena Moncalvo (piazza Garibaldi). Domani sera invece festeggeranno il Comune [illegible] Baldichieri (oratorio parrocchiale), [illegible] (piazza 1275), Nizza (piazza [illegible] Giovanni) e [illegible] ad [illegible] il rione [illegible] (piazza Nostra Signora [illegible] Lourdes), San Paolo (via Cavour) e il rione San Pietro (viale Pilone). Infine sabato sera: Santa Caterina (piazzetta omonima), [illegible] Martino-San Rocco (palestra comunale), San [illegible] (via Tosi), Tanaro - Trincere - Torrazzo (corso Savona).

[illegible]

Asti. Si spiana la pista in piazza Alfieri, davanti [illegible] Palazzo della Provincia (Foto Uberione)

La richiesta della Provincia alla Regione

Caccia nell'Astigiano chiusura anticipata?

Polemiche sugli abbattimenti previsti dei selvatici: «Sono eccessivi»

ASTI — La vigilia [illegible] apertura della caccia (si inizierà da mercoledì 21 settembre) è contrassegnata da novità e qualche polemica. La novità riguarda il calendario: la consulta provinciale [illegible] caccia [illegible] rappre[illegible] cacciatori, ambientalisti e agricoltori) su proposta del WWF [illegible] richiesto alla Regione di anticipare la chiusura della stagione venatoria alla seconda domenica di [illegible] cembre (il calendario regionale prevede invece il [illegible] dicembre). La Regione potrebbe decidere già domani.

«E' una richiesta — precisa l'assessore provinciale Giu[illegible] — *che nasce dall'esigenza di permettere il ripopolamento della selvaggina in condizioni ottimali, anche se mi rendo conto che è un'ulteriore limitazione ai cacciatori».*

Secondo [illegible] disposizioni, infatti, [illegible] «doppiette» potranno sparare solo tre giorni alla settimana a scelta tra lunedì, mercoledì, giovedì e sabato. Solo [illegible] 9 ottobre [illegible] potrà scegliere anche la domenica. Il numero [illegible] cacciatori astigiani ammessi [illegible] 5200 a cui se ne aggiungono 3 mila delle altre province piemontesi e altri 2 mila di fuori regione. Inoltre quest'anno è stata vietata [illegible] caccia alla starna e all'anatra femmina.

A proposito [illegible] prede, [illegible] prospetta una [illegible] polemica tra associazioni protezionistiche e Provincia, a proposito dei cosiddetti «animali nocivi». Vittorio Fiore del WWF afferma: *«Da alcune dichiarazioni fatte dall'assessore Fassino [illegible] consulta per la caccia, temiamo che si stia preparando una vera offensiva [illegible] gli animali [illegible] con indiscriminati abbattimenti. [illegible] continua a gridare contro i danni che questi animali causerebbero, quando in realtà i danni maggiori [illegible] registrano nelle cosiddette zone di ripopolamento faunistico».*

Ribatte Fassino: *«La situazione si sta facendo più grave di quanto non si pensi. A cornacchie, corvi e volpi quest'anno si sono aggiunti, in zone [illegible] Langa, scoiattoli e ghiri [illegible] hanno danneggiato molti noccioleti».*

La Provincia [illegible] incarico a un docente della facoltà di veterinaria di Torino di elaborare uno studio [illegible] dei «nocivi» nell'Astigiano. Secondo dati forniti dall'Ufficio caccia [illegible] Provincia, quest'anno, con l'autorizzazione dell'istituto zooprofilattico di Bologna competente in materia, sono stati abbattuti [illegible] tra corvi e cornacchie e 60 volpi, queste ultime *«per scopi scientifici»*. [illegible] Regione ha [illegible] alla Provincia 142 milioni per il rimborso [illegible] danni causati dalla fauna all'agricoltura. *«Vorremmo istituire un secondo fondo, perché l'ammontare [illegible] danni è in continuo [illegible]* Fassino. Risponde Fiore: *«Le volpi hanno funzioni di controllo faunistico: abbatterle è [illegible] grave errore».*

E sempre in tema di polemiche c'è da registrare [illegible] protesta degli [illegible] Terrae della Lega antivivisezionista che [illegible] state finora [illegible] nella Consulta.

Fulvio Lavina

■ [illegible] tra auto ad [illegible]

ASTI — Diciassettenne sottrae l'auto del padre (una Renault 4), nell'abbordare una curva sbanda e tampona [illegible] auto in [illegible]. E' accaduto lunedì sera in [illegible] Ungaretti. Protagonista Giuseppe Davino, strada Quaglie 4, che aveva a bordo i fratelli Luigi [illegible] 14 anni e Daniele di 13 anni.

L'incidente è accaduto verso le 23,30. L'auto è andata a sbattere contro la Golf di Maurizio Vennero, 19 anni, e Antonio Rasi di 29; inoltre ha urtato la 500 di Francesco Picili.

I tre fratelli hanno riportato leggere lesioni. Giuseppe è [illegible] denunciato dai carabinieri per guida [illegible] patente e danneggiamento. *(f. b.)*

■ Samoilt, il [illegible] ci ripensa

CORTIGLIONE — Con ogni probabilità questa mattina il sindaco Domenico Solive firmerà la revoca della lettera con cui il ordinava la sospensione dell'attività della Samoilt. Contemporaneamente inizierebbe una serie di controlli [illegible] di fumi, da parte di Usl e Provincia.

E' quanto si è deciso ieri, dopo una fitta serie di riunioni prima tra il prefetto e il sindaco di Cortiglione, poi in Provincia [illegible] sindacati, amministrazione provinciale, prefettura.

La decisione di sospendere l'attività, il sindaco l'aveva presa lunedì dopo la protesta [illegible] un gruppo di cortiglionesi che lamen[illegible] odori nauseabondi provenienti dalla Samoilt [illegible] emissioni fumose sarebbero avvenute giovedì e venerdì scorsi. Lunedì, però controlli fatti [illegible] tecnici [illegible] avevano [illegible] nulla [illegible].

■ [illegible] Masengo

CASTAGNOLE LANZE — Si svolgono oggi [illegible] i funerali di Oreste Masengo, 74 anni, vicesindaco del [illegible] negli [illegible] Sessanta e padre dell'attuale sindaco [illegible].

Oreste Masengo fino a pochi anni fa svolgeva l'attività di calzolaio; era stato insignito del titolo di cavaliere della Repubblica. E' deceduto martedì sera nella [illegible] tazione in frazione San Bartolomeo.

La commissione toponomastica

E' il battesimo per alcune vie

Tra i vari nomi: Saragat, Pasolini, Artuffo

ASTI — Il Consiglio [illegible] nale ha approvato la proposta della commissione per la disciplina della toponomastica cittadina [illegible] intitolare alcune vie e piazze.

[illegible] Bruno [illegible] — Fondatore e presidente [illegible] Agraria, presidente dell'ospedale civile e dell'Unione Agricoltori contribuì in modo determinante per oltre trent'anni al progresso dell'economia di Asti e provincia. [illegible] strada inizia [illegible] via Vogliolo, poco prima del ponte dell'autostrada Torino-Piacenza e si dirige ad Ovest.

Piazza Giuseppe Saragat — Politico, presidente della Repubblica e poi senatore a vita; alla piazza dinanzi [illegible] ortofrutticolo, attualmente inserita nella numerazione civica di corso Venezia.

Via Innocenzo Nosenge — Partigiano [illegible] catturato dai nazifascisti e rinchiuso nel carcere di Asti, si unì di nuovo alle formazioni partigiane [illegible] alla Liberazione, politico locale, consigliere comunale dal 1965 al [illegible]. Inizia da via Terracini e si dirige a Nord.

Via Leopoldo Baracco — Avvocato, politico, più volte senatore, consigliere comunale dal 1946 al 1961; alla via che [illegible] da piazza Pio La Torre.

Strada [illegible] Casaleggio — Attore dialettale piemontese noto nei [illegible] comici [illegible] che in quelli drammatici, svolse anche un'apprezzata attività cinematografica. Strada [illegible] inizia da corso Torino e termina al bivio con [illegible] strada Valle Benedetta/A e con la strada [illegible] conduce nella Valle Benedetta.

Strada Carlo Artuffo — Attore dialettale piemontese, compositore e pittore. Diversi suoi dipinti si trovano in chiese dell'Astigiano. Inizia dalla [illegible] Valle Benedetta e termina in strada Burroni attualmente denominata strada Valle Benedetta/A.

[illegible] Pier Paolo Pasolini — Poeta, scrittore, regista cinematografico; alla via che inizia da via Parri fino a via Ungaretti/A.

Area verde Joselito (Vittorio Giuseppe Olivero) — Chitarrista, compositore, pittore; all'area [illegible] bita a verde pubblico che si trova tra corso Gramsci, la sopraelevata Giolitti e via Lessona.

Via Severo Alocco — Politico locale, più volte consigliere comunale e vicesindaco dopo la Liberazione. Via [illegible] attualmente [illegible] Perdomo A.

V. ma.

Ultima occasione per chi vuole vedere il Palio

Ancora 50 biglietti

[illegible] vincono con il [illegible] proposto [illegible] «La Stampa» imbucando i tagliandi fino a mezzogiorno [illegible] oggi

ASTI — Appuntamento con la fortuna [illegible] i lettori de La Stampa. Oggi infatti verranno sorteggiati i 25 tagliandi [illegible] ognuno [illegible] quali [illegible] abbinati [illegible] biglietti [illegible] tribuna per assistere al Palio [illegible] domenica. Partecipano all'estrazione tutti i tagliandi [illegible] quelli con la risposta esatta che quelli con la risposta sbagliata.

A questo punto i lettori, per poter partecipare al sorteggio, devono ricordare una scadenza importante: i tagliandi dovranno essere imbucati entro [illegible] di oggi nelle urne sistemate in d[illegible] punti della città (l'elenco delle urne è contenuto nel regolamento [illegible] fianco).

L'appuntamento con i 50 biglietti offerti [illegible] Comune [illegible] quest'anno ancora più atteso [illegible] quanto da tempo i posti a sedere nel «catino» della corsa [illegible] ormai esauriti. I vincitori dei biglietti verranno avvisati telefonicamente e i loro nomi saranno pubblicati sulla pagina di Asti e provincia [illegible] La Stampa di domani.

«Scopri il tuo borgo» però [illegible] si esaurisce con l'estrazione di oggi. Infatti si potrà continuare [illegible] imbucare i tagliandi fino al 24 settembre. Tra tutti quelli pervenuti con la risposta esatta [illegible] estratti a [illegible] i ricchissimi [illegible] che anche quest'anno [illegible] stati messi in palio, [illegible] questi un'Autobianchi Y 10 Fire e un ciclomotore «Ciao» della Piaggio.

Ricordiamo infine [illegible] ieri è [illegible] pubblicato l'ultimo tagliando del concorso; le fotografie pubblicate a partire da [illegible] 24 agosto riproducono particolari dei 13 rioni e dei 6 comuni che domenica prenderanno parte al Palio.

Spettacoli e taccuino

ASTI

[illegible] Due fuggitivi e mezzo, di F. Veber, con P. Richard, G. Depardieu (commedia).
POLITEAMA: D.O.A. (giallo).
RITZ: La leggenda del santo bevitore, di E. Olmi con R. Hauer, A. Quayle (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: [illegible] A. Davis, con G. Segal, H. Silva, S. Stone (commedia).

[illegible]

SALEO: [illegible] del Circolo mandolinistico [illegible] alle 21,15 ingresso libero.

NIZZA

AURORA: Residence (erotico).
SOCIALE: Un supermaschio per mogli viziose.
VERDI: Salgon, di C. Crowe, con W. [illegible], G. Hines (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso [illegible].
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] San Domenico, corso [illegible] 29; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

[illegible] UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.349; **Montegrosso** 953.333. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Costigliole d'Annone** 803.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 486.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Mongardino** [illegible] 953.175; [illegible] 975.910; **Villafranca** 933.777 - 930.061; **Villanova** 946.114 [illegible] 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** [illegible] 627.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353.558; [illegible] 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 606.150; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** [illegible]; **Castelnuovo [illegible] Bosco** 987.[illegible]; **Villanova** 94.555.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 8, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass [illegible] 32.222.

Alle tv

TAI 44

11 — I giorni di Bryan, telefilm
12 — Il Palio è servito, [illegible]
[illegible] Cartoni animati
16 — Film
17.30 Cartoni animati
18.30 Barnaby Jones, telefilm
20 — Cartoni animati
21 — Film
22.30 Il festival delle sagre.

TELECUPOLE

[illegible] Leonardo, sceneggiato
21.40 A tutto gol!, rubrica
22 — Tg4
22.10 Passione - Il ragazzo d'oro, film di R. Mamoulian con Barbara Stanwyck, William Holden (1939)
0.10 Telefilm

[illegible]

20.30 Si Ciaos, film di S. Bergonzelli con William Berger, George Wang (1968)

Arnaud è il primo nel salto in alto

Buoni risultati della Virtus Crt [illegible] gara regionale [illegible] Alba - Importante impresa di Bruno Bruera, [illegible] vinto la 16 chilometri in Svizzera - La Coppa [illegible] di tennis

ASTI — Buoni i piazzamenti degli atleti della [illegible] Virtus Crt nella gara a carattere regionale che si è disputata [illegible] Alba. Tre primi posti e discreti risultati nelle categorie cadetti sono stati il bottino della gara di Alba.

Andrea Arnaud si è classificato al primo posto nella gara [illegible] salto in [illegible] saltando a 1,80.

Fabio Gagliardi si è piazzato alle spalle di Arnaud con la stessa misura. Buon primo posto anche per R[illegible] Anastasio che negli 800 metri [illegible] ha corso in 2'28"3. Alessandra Pecchio [illegible] ra di [illegible] in lungo ha fatto registrare [illegible] 5,19 conquistando la prima posizione.

Andrea Ferri ha corso gli [illegible] metri (categoria senior) [illegible] 1'58"1, classificandosi al secondo posto. Paolo Giordano nella gara degli 800 [illegible] tri allievi ha corso in 2'01"1 tempo che gli ha permesso di piazzarsi al secondo posto.

Buone anche le prove di Stefania Binello che nel salto [illegible] alto cadette ha fatto [illegible] gnare un 1,48. Fabrizio Speciale ha corso [illegible] 80 cadetti in 10"00 ed Enr[illegible] Chignone ha [illegible] registrare il tempo [illegible] 10"2.

Maratona. Bruno Bruera a Vallorpe, in Svizzera, ha ottenuto la sua più [illegible] affermazione agonistica vincendo la gara sul circuito cittadino (16 chilometri). L'atleta della Virtus Crt ha preceduto il campione [illegible] di corsa in montagna, l'americano Johnson.

Bruno Bruera nella gara di Vallorpe ha [illegible] di essere in [illegible] forma: il prossimo [illegible] appuntamento importante sarà la maratona internazionale di [illegible] Aires.

Tennis. Un incontro sofferto e vinto: [illegible] dei singolari, sul 2-2, hanno deciso i doppi. E gli astigiani, capitanati da Franco De Ambrogio, implacabili, si sono imposti con tecnica [illegible] grinta sugli avversari [illegible] Tennis [illegible] Arezzo.

Il Dlf G80 Sport, superato il secondo turno del tabellone nazionale di Coppa Italia, [illegible] contrerà domenica prossima [illegible] il Tennis [illegible] «I Faggi» di Biella nella partita [illegible] per il terzo turno [illegible] nazionale. *«E' un ottimo risultato* — ha commentato Franco De Ambrogio — *ora siamo tra le prime sedici squadre del tabellone nazionale».*

Gianni Maccarini ha [illegible] Luca Morelli [illegible] il punteggio di 6/2 7/6 ed [illegible] Minola [illegible] è imposto [illegible] Gian Marco Fonzeu per [illegible] 6/3 7/5.

Sfortunata la prova nel singolo per Guido Gallo che ha ceduto ad Andrea Garzi per 7/6 6/4.

[illegible] rimonta astigiana è iniziata poi con i doppi. [illegible] Maccarini e Guido Gallo hanno vinto [illegible] Garzi e Fonzeu per 7/6 6/0.

Enrico Minola e Luca Rosina hanno lottato sino al terzo [illegible] contro Marinelli-Morelli vincendo [illegible] per 4/6 7/6 6/3.

La difficile prova per i tennisti astigiani sarà quella [illegible] domenica prossima sul [illegible] dei circolo «I Faggi» [illegible] Biella che vanta una tradizione agonistica [illegible] tutto rispetto. Sfortunata prova invece per la formazione femminile del Dlf G80 Sport che nel terzo [illegible] tabellone nazionale di Coppa Italia è stata sconfitta per 2 a 1 dal Tennis Club «La Grotta Rossa» di Roma. Non è servita la vittoria di Miriam [illegible] Gola che con il punteggio di 3/6 7/6 6/0 ha vinto [illegible] Angela Costa Pedemonti.

[illegible] romana Manuela Farias ha sconfitto Lucia Gualco per 6/2 [illegible]. Sull'1-1 le romane hanno saputo sfruttare ogni palla per sconfiggere le astigiane. Con il punteggio di 2 a 1 per [illegible] Grotta Rossa termina [illegible] l'avventura della squadra femminile del Dlf G80 in Coppa Italia.

Daniela Cotto

[illegible] - La società ha acquisito i diritti sportivi e i giocatori

[illegible] l'«operazione Cus Torino» l'Alpitour Cuneo [illegible] in serie A2

Il capoluogo della «Granda» [illegible] nell'Olimpo [illegible] - Aumentata la capienza del Palasport

CUNEO — Prima sussurrata, poi protetta gelosamente [illegible] indiscrezioni, [illegible] compromettere l'impegnativo lavoro, la notizia è ora ufficiale: il patrimonio di giocatori e [illegible] tradizione della pallavolo torinese, legata ai nomi prestigiosi [illegible] Klippan e della Bistefani, [illegible] è [illegible] a Cuneo.

L'Alpitour Cuneo giocherà infatti in A2, avendo acquisito il [illegible] sportivo dei torinesi, e ha allestito uno squadrone che, stando alle indicazioni degli addetti ai lavori, ha buone possibilità di vincere il campionato e approdare alla A1.

«Negli ultimi [illegible] anni i giocatori avevano vinto cinque campionati», ha detto, simpaticamente, il riconfermato presidente Bruno Fontana. *«Per una volta che [illegible] ce l'hanno fatta si è affermata la società e la sesta promozione è venuta egualmente».*

Per la città e per gli sportivi della provincia è un fatto di rilievo indiscutibile. Non soltanto l'Alpitour Cuneo giocherà [illegible] A2, ma schiererà giocatori [illegible] Jan Hedengard, [illegible] i [illegible] alzatori più bravi nel mondo, e italiani quotatissimi [illegible] Roit, Riccardo Gollia, Gianpiero Vaisania, Carlo Gaddo e il [illegible] Giorgio Vigna.

Con loro e [illegible] Fulvio Aristgno, tutti di provenienza Cus Torino, l'allenatore Gabriele Melato (vice [illegible] [illegible]ndi lo scorso anno a Torino) avrà a disposizione i riconfermati cuneesi Massimo Bedino, Paolo Bina, Francesco Ferrua, Giorgio Salomone e Andrea Scarini.

Ezio Barroero, il dirigente che ha guidato l'operazione con il Cus Torino, vede un primo risultato positivo: *«Al di là degli aspetti tecnici e a[illegible]istici che dovremo verificare, abbiamo trovato un entusiasmo insospettabile per una città a torto considerata apatica. L'Alpitour e la Banca Crt avranno i loro marchi sulle nostre maglie, ma un po' tutte le forze imprenditoriali ci stanno aiutando in maniera tangibile e i miei colleghi del consiglio comunale hanno espresso una sensibilità e un impegno eccellenti. L'Alpitour Cuneo vuole ringraziare anche i tecnici comunali, perché si è lavorato in agosto, quando si sente dire che l'Italia si ferma, per adeguare il Palazzetto dello sport alle nuove esi[illegible].*

Ezio Barroero, il dirigente che [illegible] guidato la «fusione»

L'impianto coperto è stato infatti ristrutturato e la sua capienza portata a 1070 posti a sedere. Si sono aggiunte due file di tribune longitudinalmente al campo, una sulla tribuna principale, sopra l'ingresso, e [illegible] gradinata di fondo campo.

Sono state aperte due nuove uscite [illegible] sicurezza ed è stato rifatto il parquet, con doppia coloratura in verde per il basket e in rosso per il volley.

Non che il «maquillage» risolva la mancanza di un Palazzetto dello sport, ma certo ora consente prospettive meno difficili per una formazione che saprà richiamare un grande pubblico. E [illegible] presenza di una squadra in serie A potrebbe essere la carta vincente per ottenere i finanziamenti della legge sui Mondiali, indispensabili a realizzare finalmente il Palazzetto.

L'Alpitour Cuneo esordirà in A2 in campionato, il 29 ottobre, in [illegible] contro il Fon[illegible] Pordenone. Per gli uomini di Gabriele [illegible] (che si avvarrà della collaborazione [illegible] Elio Meinero) [illegible] impegni prendono corpo [illegible] prossima, con la partecipazione al torneo [illegible] Novara in cui incontreranno Pinerolo, Novi Ligure, Segrate e Novara.

Il 24 e 25 settembre la squadra si presenta ai suoi tifosi in un torneo di livello eccellente al quale prendono parte Petrarca Padova, Camst Bologna e Agrigento, tutte formazioni di A1.

In ottobre scatta la Coppa Italia [illegible] Alpitour Cuneo, Polenghi Asti, Milano e [illegible]cia: chi vince il girone accede alla semifinale nientemeno che contro il Maxicono Parma.

L'Alpitour sta operando alla grande anche nel settore giovanile, diretto da Diego Borgna che avrà quali collaboratori Marco Botto, Claudio Chinaglie, Angiolo Moretti, [illegible] Pellissero, Giorgio Toselli, Giorgio Salomone, Sergio Parola e Piergiaco[illegible] Barbero.

r. s.

[illegible] consegnato domenica al presidente del Cuneo 80

[illegible]

CUNEO — Uno stendar[illegible] datato 1919, bianco e rosso, di m 0,85x0,45, con ricami in oro, della *Unione Sportiva Alta Italia*, verrà consegnato domenica, [illegible] anteprima [illegible] lingo [illegible] Cuneo 80 contro il [illegible] Millefonti, al presidente Mario Sanino. Lo regalerà alla società bianco[illegible] Vittoria Florio Forma[illegible]ster, vedova di Ottavio Florio che [illegible] terzino e capitano dell'Alta Italia, doc[illegible] tenuta del Cuneo 80.

Antonio Tranchero, profondo conoscitore della storia calcistica [illegible] città, [illegible] promosso la consegna del cimelio *«che conserveremo [illegible] affetto»* ha detto il presidente del Cuneo 80 [illegible] Oros, Sanino.

L'Alta Italia sorse nel 1904, [illegible] occuparsi di ciclismo (e infatti, nello stendardo, è ricamata una ruota sorretta da un'aquila). Ben presto si aggiunsero le sezioni di atletica, pallone elastico, motociclismo, ginnastica, [illegible] e calcio. Nel 1922, il sodalizio cuneese vinse il campionato italiano «liberi», a Milano, su 250 società.

Nel 1927, la fusione voluta dai [illegible] tra tre club sportivi cittadini, Alta Italia, Cuneese e Vigor, d[illegible] [illegible] *Fedelissima Polisportiva Cuneese* [illegible] ebbe poca fortuna e si sciolse [illegible] '30, lasciando il posto a *Cuneo Sportiva*. Questo nome [illegible] immutato sino al '72-'73 (salvo l'aggiunta della sigla Oro nel '50-'51, primo esempio di sponsorizza[illegible] [illegible] ove Oro [illegible] «Organizzazione Rottami Acciai»), quando diventa *Associazione Calcio Cuneo*. Nell'80-'81, dopo la fusione con l'Olympic, assume il nome [illegible] Cuneo Calcio 80.

r. s.

Lo stendardo dell'antica società calcistica di Cuneo

[illegible] - Sono stati assegnati i titoli tricolore a coppie

I nuovi campioni

Nella categoria A trionfo di Piero Amerio e [illegible] - Nel settore «volo» della [illegible] affermazione a Borgo di Francesco Quaglino e Vittorio Botto

Se non ci fosse stato in palio il titolo di campione ital[illegible] [illegible] a coppie della categoria A, la [illegible] del Trofeo Erg, organizzato dalla società di Arquata Scrivia, avrebbe potuto disputarsi in un'atmosfera [illegible] totale [illegible] per i giocatori [illegible] Colombo Genova. All'epilogo erano infatti giunte le coppie formate da P. [illegible] e Sturla-L. Bruzzone, dopo aver sbaragliato il [illegible] pretendenti. E' stata invece una finale avvincente e sottolineata [illegible] continui applausi da parte del folto pubblico, combattuta per tutta la durata delle due ore e trenta regolamentari e risolta solo [illegible] tiro supplementare.

L'hanno spuntata Piero Amerio e Mario Suini per 12-9 ma sarebbe acrobatico stilare una graduatoria di merito tra i quattro finalisti. Stur[illegible] e Bruzzone partivano bene e si portavano [illegible] 6-0; quan[illegible] ormai [illegible] pensava che po[illegible] controllare la partita, sbagliavano un [illegible] che [illegible] agli avversari di segnare cinque punti e [illegible] dar corpo [illegible] rimonta che li avrebbe portati all'alloro tricolore. Arbitro Mario Ottonello [illegible] Genova, erano 50 [illegible] coppie che si [illegible] presentate al via, in rappresentanza di [illegible] società, di cui [illegible] del Triveneto.

La giornata di sabato era dedicata alla selezione più massiccia e la domenica mattina erano 8 le coppie rimaste in gara. Genova faceva la parte del leone poiché, oltre alle due finaliste, manteneva in lizza due formazioni della Bolzanetese Prime Consult: Baldo-Repetto, non nuovi a successi in questa specialità, e Persia-A. Bruzzone. Due [illegible] torinesi: [illegible] Pilone (E. Granaglia-Depetris) e Sis (Baroetto-Busal); infine la [illegible] Ceresa-Pivotto e la sorprendente [illegible] Risparmio Bra di [illegible]tola e Zunino. Questi ultimi e [illegible] Pilone riuscivano ad approdare alla semifinale ma si arenavano di fron[illegible] al fuoco incrociato dei genovesi: Granaglia e Depetris subivano un pesante cappotto [illegible] e Bruzzone, [illegible] Bertola e Zunino segnavano [illegible] quattro punti [illegible] i futuri campioni. Piero Amerio, classe 1963 e nella categoria A dal 1983 e, oltre ai titoli mondiali [illegible] europei che detiene, ha conquistato già cinque campionati italiani: uno di società, uno a quadrette e uno di tiro e due a coppie.

Mario Suini, all'età di [illegible] anni, non ha [illegible] perso [illegible] di vincere. Il suo [illegible]gliere contiene quattro titoli mondiali, quattro europei e 13 titoli italiani. Quello di Arquata è stato il [illegible] terzo [illegible]cesso a coppie, cui si aggiun[illegible] tre maglie tricolori a quadrette e sei vittorie nel campionato di società. [illegible] notare che [illegible] sua prima [illegible]mazione [illegible]ale al 1973, 15 anni fa, segno di longevità [illegible]nistica ai massimi livelli.

Indubbiamente felice per l'esito della prova di sabato e domenica sarà il c.t. azzurro Mario Cortigiani, poiché ben [illegible] quattro [illegible] fanno parte della comitiva azzurra per i mondiali in Cile; in luogo di Suini il quartetto azzurro sarà completato [illegible] Riviera. Intanto la prossima settimana ad Arenzano si dispu[illegible] [illegible] campionato italiano a quadrette, ultimo titolo [illegible] specialità assegnato quest'anno. Tutti agguerriti nel tentativo [illegible] succedere ai detentori del Nizza Torino (Aghem, Andreoli, Zeppa, Negro), squadra [illegible] però predilige questo tipo di competizioni.

Angelo [illegible]

● Francesco Quaglino e Vittorio Botto della Società Bocciofila Valtorrese di Pinerolo domenica [illegible] laureati campioni italiani a coppie di bocce, settore «volo», [illegible] categoria B. Le gare si sono svolte sui campi della società «Pedonese» [illegible] Borgo San [illegible] finale, i neo-campioni si sono imposti per 13 a 11 sulla coppia [illegible] «S.B. San Rocco Coelmo» [illegible] Genova, formata [illegible] Erminio Ghio e Bruno Narizzano.

Non [illegible] una gara entusiasmante sotto il profilo tecnico; l'importanza [illegible] posta in gioco ha infatti condizionato il rendimento dei giocatori. [illegible] risultato è stato in forse fino all'ultimo: un errore decisivo nell'accostamento [illegible] formazione ligure ha spianato la strada al succes[illegible] [illegible] e Quaglino.

Alla [illegible] sportiva hanno preso parte 64 coppie di Piemonte, Liguria, Veneto, Valle d'Aosta, Friuli, Toscana e Trentino. *(g. fa.)*

■ Torneo di [illegible]

SALUZZO — Inizia questa sera nel rinnovato Palazzetto dello sport il quinto «Torneo internazionale juniores di basket - Trofeo Cassa di Risparmio di Saluzzo». Alle 21 scenderà in campo la squadra di casa dell'Abe [illegible] che si presenterà di fronte al proprio pubblico con la prima squadra (in deroga al regolamento) opposta all'Ipifim Torino.

Domani, sempre alle 21, si affronteranno la fortissima Olimpia Lubiana, con ben tre nazionali jugoslavi, e il Lugano. Sabato alle 17 si giocherà la finale per il terzo posto e, alle 21, la finalissima.

■ Il Palio dei Rioni a [illegible]

MONDOVI' — Sesto appuntamento del Palio dei Rioni dedicato alla memoria di Giorgio Tino, avvocato, ex assessore comunale e collaboratore de «La Stampa» morto in giovane età. Questa sera alle 21, al campo sportivo dell'Altipiano, sono in programma alcune gare di tiro alla fune.

Si riprenderà domenica a partire dalle 14 con corse in triciclo, con [illegible], in tandem. *(g. m.)*

Cinema e taccuino della «Granda»

CUNEO
FIAMMA: Good morning Vietnam
CORSO: La leggenda del santo bevitore
ITALIA: Caterina e il suo stallone
NAZIONALE: Scuola di polizia 5

ALBA
EDEN: Voglia di vincere n. 2

BARGE
COMUNALE: Robocop - Il futuro della legge, di P. Verhoeven

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BRA
IMPERO: Generalmente
VITTORIA: L'alieno

DRONERO
IRIS: L'impero dei sensi, con Nagisa Eiko e Nakajima Aoi

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

LIMONE [illegible]
LUX: riposo

[illegible]
ARISTON: Fiori nell'attico

SALU[illegible]
CIVICO: Nosferatu a Venezia
ITALIA: Nico

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SAN GIACOMO: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: Ragazzi perduti, con M. McDowell
RITZ: Triangolo bestiale

FARMACIE
CUNEO: Comunale 1, piazza Europa 7.
ALBA: Savano, piazza [illegible] 3/A.
BRA: Sacro Cuore, via Cavour 5
FOSSANO: Municipale, via Roma 83.
SALUZZO: S. Martino, corso Piemonte 8.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra [illegible] Caraglio 61.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 92.132; Mondovì [illegible]; [illegible] 79.81.17; Paesana tel. 93.85.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Pronto soccorso: Cuneo [illegible]; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.51; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.32, 76.00.12; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; [illegible] Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.046.

Le manifestazioni di ieri e di oggi preannunciano un autunno sindacale particolarmente caldo

Campi [illegible] in piazza

Ieri sciopero dei lavoratori dell'Italsider [illegible] corteo sino alla sede della Regione
Incertezze sul futuro dell'acciaieria - Domani [illegible] Roma riunione [illegible] sindacato

GENOVA — Con l'appros[illegible] dell'autunno [illegible] a parlare di crisi economica e, in particolare a Genova, torna d'attualità la piaga del[illegible] stabilimento Italsider [illegible] Campi, [illegible] fatto «condannato» alla chiusura o alla cessione a privati dai vertici della Finsider.

Le ferie estive avevano sospeso, provvisoriamente, una esplosione di conflittualità. Da parte del governo [illegible] chiusura era [illegible] procrastinata alla fine di ottobre (oggi [illegible] parla [illegible] dicembre): inoltre, ci si [illegible] lasciati, sia pure in un clima di confusione, nella prospettiva [illegible] incontri risolutori e [illegible] tori appunto in autunno.

I vertici della Finsider e dell'Iri, per la verità, non hanno mosso una foglia in questo [illegible] di settembre e hanno sempre evitato, con un certo fastidio, [illegible] rispondere alle richieste della Regione, degli enti locali, dei parlamentari e dei sindacati.

Così, ieri mattina, dopo uno sciopero di quattro ore, alcune centinaia di lavoratori dell'acciaieria [illegible] Campi (presso la quale lavorano tuttora, compresi i cassintegrati, circa 1300 operai), hanno [illegible] sulla sede [illegible] Regione, guidati dai dirigenti delle federazioni dei metalmeccanici di Cgil, Uil e Cisl. I sindacalisti sono stati ricevuti dall'assessore all'industria, Renzo [illegible].

I dirigenti sindacali hanno espresso tutti i loro timori e tutte le loro preoccupazioni: si teme che si arrivi a una chiusura di fatto, senza contropartite e che le aree [illegible] cui insiste oggi lo stabilimento di Campi e anche altre aree Iri che rischiano d'essere dismesse siano vendute e utilizzate [illegible] fini differenti da quelli dell'industria e della produzione.

Venerdì prossimo ci [illegible] a Roma una riunione dei dirigenti sindacali dei metalmeccanici per [illegible] tutti i problemi siderurgici [illegible] non si esclude [illegible] sciopero generale che avrebbe, ovviamente, una ricaduta anche su Genova.

L'assessore Muratore ha inviato ieri telegrammi al ministro [illegible] Partecipazioni Statali, Fracanzani, al presidente dell'Iri, Prodi, e all'amministratore delegato della Finsider, Gambardella. [illegible] chiesto un immediato contatto tra le Regioni, l'Iri e il governo [illegible] insistito affinché la provincia [illegible] Genova sia dichiarata un «bacino di [illegible]».

L'avvenire della siderurgia non appare comunque chiaro: la Finsider ha forse già nei [illegible] cassetti richieste precise d'acquisto, oppure si avvia a una liquidazione [illegible] pure [illegible] tutti gli ammortizzatori sociali del caso? Tutta la siderurgia genovese è ancora chiusa nella morsa dell'incer[illegible].

La vecchia Italsider man[illegible] in attività la parte «a freddo» dello stabilimento di Cornigliano (meno di due mila addetti) e la [illegible] generale (meno [illegible] mille addetti): si tratta d'una struttura [illegible] a cas[illegible] regolarmente limata sul piano occupazionale.

Poi c'è la nuova società di Riva (ex Cogea) che con poco più di mille addetti ha cominciato a funzionare, ma ha già conosciuto scioperi e contestazioni. Infine, c'è il grande punto interrogativo [illegible] destino di Campi.

I dipendenti chiedono di proseguire nella produzione di acciai speciali, ma da parte della Finsider pare che questa strada [illegible] la preferita: per [illegible] competiti[illegible] lo stabilimento occorrerebbero troppo pesanti investimenti, mentre proseguono per l'Italia ordini [illegible] «tagli» nel settore dell'acciaio [illegible] parte della Cee.

L'autunno delle vertenze [illegible] riguarderà però soltanto il [illegible] travagliato della siderurgia. Infatti [illegible] altri ambiti produttivi che possono diventare terreno di scontro.

Che cosa sarà, per esempio, delle aree dismesse della raffineria di Garrone? Che fine [illegible] fatto il piano «Viva [illegible]nova», di fatto bocciato dal Comune e dalla Regione, prima di iniziarne [illegible] discussione? Anche il centro di Multedo, che doveva essere il fulcro [illegible] città informatica appare fermo, rispetto ai progetti entusiastici di un anno fa.

Il piano regolatore del Comune, per il momento, non offre risposte valide sul piano territoriale: la situazione potrebbe quindi generare conflittualità sindacale e politica.

Paolo Lingua

[illegible] tribunale di Sanremo un solo giudice istruttore

[illegible] al rallentatore

SANREMO — La re[illegible] entrata in vigore della legge (la n. 330 del 5 agosto 1988) che introduce una serie di [illegible] alle procedure penali, è destinata a creare nuovi problemi e difficoltà all'apparato giudiziario, già [illegible] una precaria situazione per le carenze d'organico.

La normativa, che ha soprattutto l'obiettivo di tutelare maggiormente la libertà personale, affida nuove mansioni e quindi un ulteriore carico di lavoro all'Ufficio istruzione del tribunale, chiamato a pronunciarsi [illegible] tutte le richieste [illegible] emissione di mandati di [illegible] avanzate [illegible] magistrati della procura.

La struttura giudiziaria, anche a Sanremo, è giunta impreparata, e non certo per sua colpa, a questo appuntamento: proprio l'Ufficio istruzione chiamato ad un simile superlavoro è quello che [illegible] trova nelle condizioni più difficili. [illegible] opera [illegible] un magistrato, il dott. [illegible] Brocco, alle prese [illegible] una mole [illegible] fascicoli, alcuni «ereditati» dai suoi predecessori.

Ora che [illegible] numerose pratiche pendenti [illegible] sono aggiunte le [illegible] competenze quotidiane, la macchina giudiziaria locale rischia di andare in «tilt». All'interno del tribunale si [illegible] cercando di correre ai ripari, almeno de[illegible] relativamente all'Ufficio istruzione [illegible] magistrato, il dott. Meloni, ma è indubbio che il problema è irrisolvibile con l'attuale organico. Anche perché per [illegible] bu[illegible] attuazione della nuo[illegible] legge sarebbe quantomeno necessario che i giudici in servizio all'Ufficio istruzione fossero in pari numero di quelli della procura (dove lavorano tre magistrati: il procuratore Testa ed i sostituti Biaiotta e Nanni).

Nel [illegible] scorso è [illegible] pubblicato [illegible] Gazzetta Ufficiale [illegible] decreto del Presidente [illegible] Repubblica che riduce l'organico dei magistrati del tribunale da nove ad otto unità. Di fatto, poi, quelli in servizio oggi sono solo sette, compresi il presidente ed un presidente di sezione. Il risultato è che [illegible] cause civili vanno avanti, in media, per tre-quattro anni, e che è impossibile svolgere grossi processi perché finirebbero, per l'impegno richiesto, col paralizzare l'attività.

c. d.

Savona, [illegible] provincia si ferma

Lo sciopero dalle 8 alle 12 di tutte le categorie - I bus si bloccano dalle 9,30 alle 12 - Adesione della Confcommercio, ma non della Confesercenti - Gli ambientalisti hanno rinunciato alla contromanifestazione - L'Acna al centro della vertenza, ma ci sono anche i nodi della centrale Enel di Vado e delle vetrerie

SAVONA — E' il giorno [illegible] sciopero generale e gli ambientalisti, che da mesi [illegible] battono per la [illegible] dell'Acna di Cengio, hanno deciso di non scendere [illegible] piazza per la contromanifestazione che avevano annunciato.

Commentano [illegible] loro rinuncia: *«Ci ritiriamo con sen[illegible] civico e democratico per permettere senza alcuna limitazione il completo svolgimento della manifestazione sindacale i [illegible] contenuti [illegible] sono assolutamente condivisi da chi, come noi, propone iniziative che raccolgono sempre maggiori consensi senza schieramenti precostituiti di tipo geografico e politico e si batte davvero per l'occupazione, il risanamento ambientale e il progresso. Naturalmente la nostra posizione resta immutata: dai verdi agli ambientalisti, [illegible] Moda a dp, [illegible] Lega ambiente agli Amici della terra parte una sola parola d'ordine. No alle fabbriche che producono morte. Contro l'Acna, per [illegible] sua chiusura, abbiamo in programma altre forme [illegible] lotta».*

A Savona ci sarà [illegible] piccola delegazione di [illegible] bientalisti che distribuirà volantini. La decisione di rinunciare alla contromanifestazione è [illegible] apprezzata [illegible]. Dice Roberto Grignolo della segreteria della Cisl: *«L'atteggiamento [illegible] responsabili dell'associazione può [illegible] interpretato come [illegible] premessa all'apertura [illegible] un [illegible] dialogo al [illegible] delle polemiche che hanno provocato gravi fratture tra liguri e piemontesi».*

Lo sciopero si inizia alle 8 e termina a mezzogiorno, mentre i lavoratori turnisti delle industrie faranno [illegible] orario differenziato. I pullman della [illegible] e dell'Acts si ferm[illegible] dalle 9,30 alle [illegible] su tutte le linee della provincia. All'ospedale, dove i lavoratori hanno dato [illegible] loro adesione allo sciopero generale, verranno comunque garantiti tutti i servizi d'urgenza, di pronto soccorso e la distribuzione [illegible] pasti. Allo sciopero [illegible] anche aderito i dipen[illegible] degli enti pubblici e delle scuole. Per quanto riguarda i bar, i negozi, e i pubblici esercizi la Confcommercio ha dato la sua adesione, mentre [illegible] scioperano gli aderenti alla Confesercenti.

Mentre a Savona [illegible] in [illegible] lo sciopero, nella Val Bormida piemontese l'associazione [illegible] volantini, terrà assemblee e presidi e inviterà i genitori a far disertare i figli il primo giorno [illegible] scuola che in provincia di Cuneo [illegible] previ[illegible] oggi.

Per quanto riguarda lo sciopero, il raduno è previsto alle 10 in piazza Sisto IV, dove parleranno i rappresentanti sindacali. Poi ci [illegible] un corteo attraverso le vie della città. E' inevitabile che il leitmotiv della manifestazione [illegible] sia proprio l'Acna [illegible] Cengio. Gian Carlo Pinotti, segretario generale della Camera del lavoro [illegible] Savona, commenta: *«A Cengio la gente lavora in una fabbrica che [illegible] da sempre problemi di impatto grave all'ambiente esterno. L'ambiente interno è tra i peggiori, anche [illegible] due casi [illegible] lotte dei lavoratori hanno migliorato le condizioni rispetto al passato. Eppure continuo a pensare che nel risanamento della fabbrica, nell'equilibrio diverso tra azienda e territorio si può confermare e riqualificare lo sviluppo economico».*

[illegible] è stato criticato dagli ambientalisti che [illegible] accusano ad esempio [illegible] non avere preso in considerazione il problema dell'Enel di Vado Ligure o la metanizzazione delle vetrerie [illegible] Bormida. Risponde Pino Congiu della Uil: *«Sono accuse [illegible] infondate. Su tutti gli argomenti [illegible] sono vertenze aperte e discussioni in atto, non si possono tranciare giudizi avventati. [illegible] sindacato, come sempre, è in prima linea e lo sciopero generale lo dimostra».*

[illegible] pomeriggio i sindacali[illegible] a Cengio dove in [illegible] hanno [illegible] strato [illegible] esiti dell'incontro con il ministro [illegible]. E' tornato un [illegible] ottimismo, ma dagli interventi del sindacato e del consiglio di fabbrica non sono mancati inviti a non abbassare la guardia e critiche nei confronti del gruppo dirigente dell'Acna.

A Cengio si è iniziato il conto alla rovescia per la ripresa dell'attività produttiva prevista per lunedì. Saranno necessari [illegible] giorni per ri[illegible] in funzione gli impianti che hanno bisogno di procedure sofisticate e particolari, ma per i 776 dipendenti si allontana il timore di una cassa integrazione illimitata. [illegible] accordi [illegible] dovrebbero [illegible] siglati [illegible]no chiari. L'Acna [illegible] impegna, con interventi fino all'aprile del 1991, a risanare la fabbrica, all'interno [illegible] un ben più vasto progetto di risanamento dell'intera Val Bormida.

Gian Paolo Carlini

La vertenza sull'Acna di Cengio al centro anche dello sciopero provinciale di oggi nel Savonese

■ Il pli respinge le dimissioni di Valenziano

GENOVA — Presidenza, segreteria e giunta esecutiva regionale del pli, allargato ai segretari provinciali, hanno respinto all'unanimità le dimissioni da vice segretario regionale presentate dall'avv. Ernesto Bruno Valenziano e gli hanno espresso la più viva solidarietà in ordine alle inammissibili e ingiuste critiche mossegli, anche [illegible] mezzo stampa, da esponenti del pli di Varazze e di Diano Marina.

Lo [illegible] un comunicato [illegible] direzione regionale del [illegible] in cui si afferma inoltre che *«la giunta esecutiva regio[illegible] ha ravvisato nelle iniziative legislative del vice presidente [illegible]ziano e nell'obiettiva assegnazione delle sedi Apt a tutte le città capoluogo di provincia liguri, [illegible] positiva e razio[illegible] soluzione per la localizzazione di quelle che, peraltro, sono mere sedi [illegible] uffici amministrativi, presso i quali si svolgono esclusivamente le riunioni dei consigli di amministrazione».*

«La giunta esecutiva regionale del pli — conclude il comunicato — ha deplorato inoltre la forma e gli strumenti adottati».

Dopo l'approvazione, in Consiglio regionale, della legge sulle Apt, [illegible] scatenate vivaci polemiche soprattutto nelle [illegible] (appunto come Varazze e Diano, ma anche Levanto e Rapallo) [illegible] state escluse [illegible] previste dai nuovi organismi turistici.

Genova o un'altra località, purché la tutela del monte sia efficiente

Portofino, [illegible] sede [illegible]

Il presidente Boero vorrebbe gli uffici dell'ente nel capoluogo - Solo tre guardie forestali controllano il promontorio, insufficienti i fondi stanziati dalla Regione

GENOVA — La storia infinita della tutela del monte di Portofino [illegible] e si può dire non [illegible] avuto soste dal 1935, quando fu creato l'Ente per la salvaguardia di uno dei più importanti patrimoni ambientali e culturali italiani. Con un inizio singolare: doveva [illegible] realizzata una strada panoramica. [illegible]correva una vigilanza perché [illegible] venissero compiuti abusi. Nacque [illegible] l'Ente del monte. Ora [illegible] polemica [illegible] riguarda tanto la salvaguardia di una flora mediterranea unica al mondo (sono venuti i botanici giapponesi a studiare [illegible] marittimi e felci), quanto la dislocazione [illegible].

Dove [illegible] istituita questa sede? A Genova, [illegible] suggerisce il presidente Federico Mario [illegible]ero che ritiene più utile [illegible] punto di vista operativo [illegible] fianco a fianco alla Regione? Boero ha l'appoggio [illegible] sindaco di Portofino, Giovanni Artioli, il quale rileva che *«tutti i funzionari abitano a [illegible] e quindi la scelta del capoluogo non creerebbe impedimenti».* O dovrà essere istituita a S. Margherita (dove esistono già i locali) e a Camogli che ha offerto l'Hotel Paradiso di Ruta?

«Andrà a finire che si avrà [illegible] soluzione all'italiana, sede a [illegible] e dependance in una località del Golfo [illegible]radiso o del Tigullio», [illegible]va Marco Delpino dell'associazione Amici del monte che [illegible] oltre 15 anni segue le [illegible]mentate vicende di quello che viene considerato l'angolo di paradiso della Liguria. La polemica su dove dovrà esse[illegible] sede dell'ente, è tuttavia considerata da molti un falso problema. Basterebbe infatti un videoterminale per dare e ricevere dati, ovunque la «centrale» del monte si trovi.

La sostanza [illegible] fatti è [illegible]. Riguarda essenzialmente il personale di vigilanza, ridotto da molti anni a tre guardie forestali [illegible] dovrebbero controllare l'area parco (1100 ettari comprendente il borgo di Portofino e parte dei territori [illegible] S. Margherita e di Camogli) così come è stata individuata dalla Regione, e gli altre 3000 ettari di un'area detta «di cornice» istituita per fare da filtro al parco vero e proprio.

Più che le discussioni sulla sede, sembra importante che l'ente si risvegli dal lunghissimo letargo. Viene infatti [illegible] siderato insufficiente anche lo stanziamento [illegible] Regione: solo 300 milioni l'anno, per vigilare [illegible] un monte [illegible] stupende bellezze panoramiche e alla cui integrità [illegible] attacchi [illegible] sono mancati. *«Diciamo [illegible] grandi abusi non sono stati compiuti* — spiega Marco Delpino — *ma si sono avute molte piccole violazioni che andavano impedite. Come il pollaio trasformato in dependance [illegible] villa, [illegible] cantina diventata stanza per gli ospiti e, in un caso fortunatamente isolato, un eliporto».*

Sono fortunatamente cessati gli incendi dolosi che nei primi Anni 70, quando si sta[illegible]no concretando le proposte per il parco (deciso poi [illegible] una legge regionale del 4-4-80) devastarono vaste aree del monte. Allora, in certi casi, si appiccava il fuoco per ottenere il permesso [illegible] costruire in zone ridotte [illegible] ce[illegible]. Non per questo bisogna abbassare la guardia.

Il contadino del «monte» che [illegible] bisogno [illegible] un permes[illegible] (per [illegible] muretto, per un piccolo magazzino) dovrebbe poter avere [illegible] facile accesso all'autorità in grado [illegible] decidere. Tutela del monte sì, si osserva, ma non ghetto. Più uomini e più mezzi: è l'appello che viene [illegible] chi spera che l'ente per la tutela del [illegible] di Portofino, sede a Genova o altrove, sia messo in condizioni di operare al meglio.

Guido Coppini

■ Dissequestrato il cantiere [illegible] Marassi

GENOVA — [illegible] magistratura genovese ha tolto ieri i sigilli alla zona del cantiere dello stadio di Marassi dove il 3 set[illegible] scorso [illegible] operai sono morti ed [illegible] terzo è rimasto ferito in un incidente sul lavoro. Sotto sequestro per ulteriori accertamenti rimane la gru che sorreggeva i tre lavora[illegible] [illegible] momento della disgrazia, [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Fazio [illegible] ha disposto la rimozione. Nonostante il provvedimento di dissequestro i lavori alla copertura non sono ripresi poiché i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, pretendono da part[illegible] tecnici le massime assicurazioni sulla sicurezza.

■ I corsi per la terza età a Chiavari

CHIAVARI — Riprendono a Chiavari, dopo la pausa estiva, i corsi di cultura per la terza età: le iscrizioni si ricevono, [illegible] orario 16-18, presso la sede del Centro Sociale San Giovanni, in via delle Vecchie Mura 1. La quota d'iscrizione resta fissata in cinquantamila lire.

■ [illegible]onisti genovesi salvati a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Sei escursionisti sono stati aiutati a rientrare la scorsa notte dalle squadre del [illegible]so alpino di Cortina D'Ampezzo. Il primo allarme è scatta[illegible] poco dopo le [illegible] quando è arrivata [illegible] segnalazione del [illegible] rientro di quattro padovani: Andrea Luise, 38 anni, Antonella Pondini, di 21, Mauro Molfetta, 27, [illegible] Isabella Bianchini, [illegible] anni. Sono [illegible] ritrovati poco dopo l'una [illegible] Val Padeon e aiutati a rientrare. [illegible] sorte è toccata a due genovesi, Pietro Barboni, 64 anni, e Camillo Pini, 61, ospiti [illegible] un albergo di Cortina. E' [illegible] il proprietario [illegible] hotel a dare l'allarme segnalando che si erano diretti verso Punta Fiames. I due sono stati trovati sotto un grande sasso poco lontano dalla vetta, dove si erano rifugiati, dopo aver smarrito [illegible] strada, per difendersi dalla pioggia.

■ Rapallo: [illegible] rinvio per l'Anagrafe

RAPALLO — E' stato per il momento accantonato il progetto di ristrutturazione [illegible] locali dell'Anagrafe comunale di via Diaz, devastati da un incendio nella primavera scorsa. Il progetto prevedeva una spesa, per il Comune, di circa 80 milioni, solo per il risanamento dei soffitti, dei muri e per il ripristino dell'impianto elettrico. Nella sua ultima seduta la giunta comunale ha preferito sospendere la pratica in attesa di definire i contatti [illegible] i proprietari dell'immobile, che sono parsi disponibili ad accollarsi parte [illegible].

■ Neirone, [illegible] centenario

NEIRONE — Gran festa sabato prossimo a Neirone per il centesimo compleanno del popolare «Gnassin», al secolo Ignazio Coraiglia, agricoltore, nato il 17 settembre 1888.

Per festeggiare il concittadino, cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia d'argento al valor militare per la battaglia [illegible] Monte Santo, Neirone [illegible] fatto [illegible] in grande: sabato mattina, infatti, per le [illegible] del p[illegible] e dell'Alta Fontanabuona, è prevista anche una sfilata di automezzi militari d'epoca provenienti da Liguria, Emilia e Piemonte. I festeggiamenti cominceranno alle 10 con [illegible] messa nella chiesa di [illegible] Rocco e [illegible] concluderanno alle [illegible] nella «Trattoria del Pippo», [illegible] proprietà del nipote di «Gnassin» che riceverà [illegible] sindaco una medaglia d'oro e un attestato.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX [illegible], tel. [illegible]). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12,30 16,30-19. Domenica chiuso. **TEATRO COMUNALE L'OPERA DI GENOVA:** Stagione sinfonica 1988. Fino al 22 settembre gli abbonati alla Stagione sinfonica 1987 potranno confermare i loro posti. La sottoscrizione di nuovi abbonamenti sarà possibile dal 23 settembre. Prezzi abbonamenti: Turno A L. 260.000-200.000; Turno B 180.000-150.000; Turno S (giovani) L. 50.000.
PALASPORT (Piazzale Kennedy, Fiera internazionale): **Stasera**. L. 25.000, ore 21,30: Concerto. Gruppo «Deep Purple».
IL TEATRINO - Portofino (Vico Dritto 16, tel. 0185-269 504). Biglietteria: giovedì ore 17-20. L. 15.000. Venerdì ore 22: Liguria amata e cantata - itinerario sulla vita e le opere di Camillo Sbarbaro e Nanni Ungaretti, Montale e Caproni e suoi contemporanei.

PRIME [illegible]

ALCIONE [illegible] Caravaggi 47 R): [illegible] bizarre.
ARISTON STEREO UNO (vico S. [illegible] 14 R): Sulle tracce dell'[illegible].
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Moderns.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.010): Qualcuno in ascolto.
CENTRALE 1: Mosse belle di giorno.
CENTRALE 2: Impulsi [illegible].
CORALLO 1 (piazza Carignano): Bagdad café.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Due fuggitivi e mezzo.
DIONISO: Lingua profonda. Vietato min. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il lupo al servizio. Viet. 14.
IDEAL (corso Monlegrappo): Phantasm II.
NOTTABILE: La zoo di vetro.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.

Rutger Hauer in «Il [illegible] bevitore» di Olmi all'Odeon

[illegible] (corso Armellini 4, tel. [illegible] 500): Stregata dalla luna.
ODEON (corso Buenos Aires): La [illegible] genda del santo bevitore.
OLYMPIA (via XX Settembre): Codice privato.
ORFEO DOLBY: Poltergeist.
PALAZZO (salita S. Caterina): [illegible] è bella.
SMERALDO: Iniziazione al collegio femminile.
VERDI (via XX Settembre): Scuola di polizia.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carena): Il desiderio [illegible].
CRISTALLO: Obsia, una bestia la cara.
SUPERGA (via S. O. Pra): Bonaldo [illegible] e S. Francesco. Viet. min. 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Taboo american style.
CINE CLUB LUMIÈRE: Un mese in campagna.
SPLENDOR: Amanda per Jeanne la [illegible].
ELDORADO: La superarmy [illegible].
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-[illegible]: Amore in vendita. Viet. 18.
[illegible]
ITALIA: [illegible].
CHIAVARI
CANTERO: Stregata dalla luna.
ASTOR: Nico.
MIGNON: Gli occhiali d'oro.
NUOVO: riposo.
RAPALLO
GRIFONE: Roadikom.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Oxford university.

SAVONA

CINEMA

DIANA: La posta in gioco.
ELDORADO: Nico.
JOLLY: Femmina infuocata.
ARS: Poltergeist III.
FILMSTUDIO: Miliagro.
ALASSIO
COLOMBO: Phantasm n. 2.
RITZ: Chi protegge il testimone.
ALBENGA
AMBRA: Desideri viziosi.
ASTOR: Arancia meccanica.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Gli aristogatti.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Oxford University.
FINALE LIGURE
ONDINA: Gli aristogatti.
LOANO
LOANESE: Peter Pan.
PERLA: Il villaggio delle streghe.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il segreto del mio successo.

IMPERIA

CINEMA

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Salto nel buio.
[illegible]: Dirty Dancing.
BORDIGHERA
[illegible] Cenerentola.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Saigon.

[illegible]

ARISTON: Lisboa.
CENTRALE: Scuola di polizia n. 5.
ORFEO: Mia a luce rossa.
TABARINO: Investigazione letale.
SANREMEZAR: Codice privato.

Il gruppo rock questa sera al Palasport di Genova

In festa con i Deep Purple

[illegible] vent'anni sulla breccia riescono [illegible] appassionare le [illegible] generazioni - La sorpresa degli [illegible] speciali» - Eseguiranno tutti i brani [illegible] loro ultimo album «Nobody's Perfect» - Oltre duemila biglietti già venduti

I Deep Purple si esibiranno [illegible] Palasport di Genova nell'ambito [illegible] dell'Unità

GENOVA — I biglietti [illegible] nelle [illegible] prevendite sono già oltre duemila, ma tutto lascia pensare che al concerto [illegible] Deep Purple, [illegible] questa sera al Palasport della Fiera [illegible] Genova, i fans del gruppo britannico [illegible] almeno il doppio.

Fin dalla prima data italiana, la scorsa settimana alla Festa nazionale dell'Unità, di Firenze, la band ha dimostrato come l'easy rock di cui è portabandiera, goda, dopo vent'anni, una salute ottima e soprattutto piaccia ai giovanissimi. E pur a vent'anni di distanza, i *Deep Purple*, [illegible] formazione [illegible] *Mark 2*, non appaiono [illegible] nulla mutati nella loro capacità [illegible] far musica, di sorprendere favorevolmente il pubblico.

Di nuovo, stasera al [illegible] sporto di Genova (Vincenzo Spera, [illegible] genovese Beable Production, ha attrezzato [illegible] meglio la struttura per evitare i soliti guai all'audio), ci saranno gli [illegible] speciali (tantissimi) che i *Deep Purple* hanno adottato per questo tour, un po' [illegible] gusto personale, ma soprattutto per adeguarsi alla domanda del pubblico ormai abituato a questo optional indispensabile per avvicinare sempre di più i concerti dal vivo ai videoclip.

In [illegible] meno di due ore di rock da lasciare il fiato sospeso, i *Dee Purple* eseguiranno tutti [illegible] loro doppio [illegible] vivo *Nobody's Perfect* e molti altri che risalgono agli [illegible]

Probabilmente non mancheranno [illegible] sorprese. [illegible] dovrebbero arrivare [illegible] tastiera *Hammond* [illegible] Jon Lord che a Firenze ha conquistato il pubblico eseguendo diversi brani [illegible] fra cui il celeberrimo *Notturno* di Chopin. Tutto ciò in un clima festoso e a tratti a tinte psichedeliche, tanto che saranno in molti questa sera al Palasport a trovare [illegible] punti in comune con il recente e indimenticabile concerto dei Pink Floyd.

Il concerto dei *Deep Purple* avrà inizio alle 21,30, l'ingresso costa 25 mila lire. L'appuntamento di [illegible] conclude il cartellone musicale della festa provinciale dell'Unità, almeno per quanto riguarda i grandi concerti. Resta comunque vivo l'interesse [illegible] di [illegible] Biondino e il suo gruppo, in programma sabato sera al palco centrale, dopo il forfait dato [illegible] musicista qualche settimana fa a Santa Margherita.

m. b.

Campodonico parla di «A Begato? No ghe vaddo!»

«E' il teatro dialettale la mia vera passione»

Con Dambra è autore della novità che andrà in scena il 23 settembre

GENOVA — [illegible] Campodonico, [illegible] anni, professore [illegible] ragioneria e tecnica bancaria nell'austero istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele II», dove studiò Eugenio Montale, sposato, due figlie, a poco più [illegible] trent'anni era [illegible] sore [illegible] all'Igiene e [illegible].

Poi si occupò anche [illegible] edilizia e di strade: nelle liste del psi una volta uscì addirittura al secondo posto. Se avesse continuato forse oggi [illegible] regionale o deputato. Invece, alle soglie dei cinquant'anni decise d'e[illegible] stufato. Voleva riacquistare la libertà, il divertimento di chi ama [illegible] dalla parte del pubblico e prendersi gioco [illegible] potenti. Così chiuse con la politica e tornò a [illegible] un compito, anche [illegible] vagamente goliardico, professore. [illegible] la sua vera passione è sempre stata il teatro. Non certo quello cosiddetto impegnato; non certo quello che praticano Strehler e Ronconi, [illegible] quel tipo di spettacolo [illegible] spazia dalla commedia [illegible] sicale alla farsa in vernacolo.

Piero Campodonico ha esordito, quando era studente universitario, [illegible] compagnia goliardica *Baistrocchi* e quella esperienza, come è capitato a molti a Genova, è stata determi[illegible]. Anche quando svol[illegible] la convulsa attività [illegible] assessore, non s'è mai dimenticato della passionaccia, scrivendo testi e canovacci e, talvolta, dirigendo spettacoli. *«Non recito più — dice — anche [illegible] mi piacerebbe moltissimo. Ma confesso d'essere un "cane" e la moglie e le figlie [illegible] consentono. [illegible] regista sono un autodidatta, ma credo di aver occhio e orecchio per i tic, il modo di parlare o [illegible] comportarsi [illegible] vita di tutti i giorni. Così, sia pure a livello [illegible] divertissement, credo di cavarmela senza infamia e [illegible] lode»*.

Piero Campodonico ha un amico, funzionario presso una s[illegible] marittima, che si chiama, per [illegible] capriccio [illegible] [illegible]o, Lucio Dambra [illegible] l'apostrofo nel [illegible] gnome, si badi bene). Dambra ha l'hobby della [illegible] [illegible] grafia dialettale; [illegible] nasce il genovese arcaico. Insieme si sentono gli Scribe e Sardou [illegible] Bisagno. [illegible] quest'anno, dopo musical [illegible] dialetto e varie esperienze, [illegible] hanno voluto mancare all'appuntamento con la stagione «classica» alla Sala Carignano. Esordiranno il 23 settembre prossimo con la novità *A [illegible] gato? No ghe vaddo!*.

La [illegible] Campodonico: *«E' [illegible] vicenda d'un [illegible] che, abituato a vivere in centro, con tutta [illegible] gente che conosce e con la quale scambia piacevolmente tutti i giorni commenti e pettegolezzi, rifiuta di andare a vivere, per necessità economiche e di famiglia, nel nuovo quartiere-formicaio [illegible] Begato, [illegible] periferia»*.

Campodonico aggiunge: *«C'era in me [illegible] certo rimorso, perché da [illegible] [illegible] sempre votato per la realizzazione di quei brutti e ghettizzanti quartieri di edilizia popolare. In qualche maniera dovevo espiare...»*.

Ci sarà una [illegible] tecnica, desunta dal comportamenti di oggi: gli attori [illegible] interpretano parti di persone anziane parleranno in [illegible] genovese, mentre i giovani parleranno in italiano.

Allora [illegible] declino [illegible] teatro in dialetto?

«Io credo [illegible] [illegible] e proprio [illegible] teatro [illegible] dialetto non sia mai esistito. I testi sono sempre stati canovacci, [illegible] commediole dall'intreccio scontato che giravano per [illegible] l'Italia alla fine del secolo [illegible] e che in ogni regione [illegible] adattate al dialetto del posto. Govi ricostruiva dagli "spartiti" che dei soggetti-sceneggiatori [illegible] mettevano a disposizione. Credo che [illegible] una condizione comune a tutti: Gipo Farassino, solo pochi anni fa, chiese alla signora Rina Govi di cederle i diritti dei celebri "Manezzi" per tradurli in piemontese...».

Paolo Lingua

Dopo il film di questa sera dell'irlandese Pat O'Connor sarà proiettato «Il quarto comandamento» di Tavernier

«Un mese in campagna» apre la stagione al Lumière

■ Bordighera: suoni [illegible]

BORDI[illegible]RA — [illegible] un [illegible] dei *Cantores Bormani* di Imperia diretto da [illegible] Raineri (con il soprano Daniela Aimale e il mezzosoprano Paola Pittaluga), la 4ª edizione di *Suoni e colori dell'autunno a Bordighera* ha in calendario altri tre appuntamenti. Domenica (ore 21) al Palazzo del Parco: esibizione del pianista Michele Croese di Perinaldo. Domenica 25 (sempre alle 21), Chiesa valdese luterana, concerto dell'organista Silvano [illegible].

Il festival si concluderà il 9 ottobre, nel Palazzo del Parco, alle 21, con un concerto del duo Marco Taurisani (pianoforte) e Gabriella [illegible] (flauto). La manifestazione è organizzata dall'associazione «Amici della musica» presieduta da Pietro Raneri, e l'ingresso agli spettacoli è libero.

GENOVA — Questa sera riprende l'attività del Cineclub Lumière: si tratta dell'undicesima stagione del piccolo tempio dei «cinefili» genovesi.

Per l'esordio è stato scelto *Un mese in campagna* del regista irlandese Pat O'Connor, premiato ai festival [illegible] Bergamo e di Bruxelles.

Il film sarà replicato il giorno successivo [illegible] gli orari sempre fissi: 20,15 e 22,30.

Dal 17 al 19 settembre sarà la volta di *Quarto comandamento* di Bertrand Tavernier. I giorni 20 e 21 settembre, invece, sarà la [illegible] de *Il [illegible] dell'architetto* di Peter Greenway.

Dal 22 al 26 settembre toccherà a *Rita, Sue e Bob in più* di Alan Clarke. Il 27 e il 28 dello stesso mese [illegible] proiettato *84 Charing Cross Road* di D[illegible]hes.

Il 29 settembre prenderà il via la rassegna dedicata al regista [illegible] Serghiei Eisenstein che durerà [illegible] tutto l'anno e che [illegible] *La corazzata Potemkin*.

Infine, per completare il programma [illegible] dal 30 settembre al 3 ottobre [illegible] volta di *Cuori nel deserto* di Donna Deitch.

Ogni mese, informa la direzione del Cineclub Lumière, si avrà un programma diverso; la «personale» che concluderà la seconda parte della stagione sarà dedicata al celebre regista [illegible] Ernest Lubitsch.

I prezzi d'ingresso per la sala del club (via Vito Vitale 1) sono di 4 mila lire [illegible] prime visioni); la tessera è di 5500 lire ed è valida da [illegible] tembre a giugno.

p. l.

Julie Delpy nel film «Quarto comandamento» di Tavernier

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 13,40 **Olimpic Trials** [illegible] (replica); 17 **Sport Spettacolo:** [illegible], commento di Dan Peterson; 19 **Juke Box**; 19,30 **Sportime**; 20 **Juke** [illegible]; 20,30 **Automobilismo: Formula Indy** campionato Cart; 21,30 [illegible] **Olanda-Galles** (amichevole); 23,15 **Telegiornale**; 23,25 **Sportime** [illegible] **Sport spettacolo**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Fantasma bizzarro**, cartoni; 7,25 **Capitan Harlock**, cartoni; 7,50 **La valle dei dinosauri**, [illegible]; 8,15 **Una vita da vivere**, teleromanzo; 12 [illegible] **e paillettes**, teleromanzo; 12,40 **I Ryan**, teleromanzo; 13,30 **Mazinga**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, [illegible] 14,50 **Piume e paillettes**, [illegible] 15,30 **Switch**, telefilm; 17 **I documentari di Italia 7**; [illegible] **sma bizzarro**, cartoni; Problemi e complicazioni; 18,00 **Capitan Harlock**, cartoni; La nave del miraggio; [illegible] **valle dei dinosauri**, cartoni; Volo di prova; 19,30 **Mazinga**, cartoni; 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 20,[illegible] **maledizione di Damien** (Usa '[illegible]); 22,30 **Colpo grosso**, [illegible] e quiz; 23,30 **Switch**, telefilm: La fine di un ladro onesto; 0,30 **Italia 7 Sport: Boxe** - **Non stop**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 **Bosco d'argento**, film; [illegible] **Marron Glacé**, telenovela; 11,40 **Gunsmoke**, telefilm; 12,40 [illegible] **legge di Burke**, telefilm; 13,40 **Tv flash**; 14 **La legge del fuorilegge**, film; [illegible] **Starlandia:** Spazio Tv per i ragazzi; 17,30 **Banana Splits**, cartone; 18 **L'ultimo fuorilegge**, telefilm; 18,50 **Marron Glacé**, telenovela; 19,30 **Gunsmoke**, telefilm; 20,30 **Superseven chiama Cairo**, film, spionaggio; 22,30 **Wanted**, telefilm; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **La famiglia Potter**, telefilm; 0,30 **Daniel Boone**, telefilm; 1 **Quell'angelo di mio fratello**; 1,30 **Non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 13,30 **Ladrone mio**, telefilm; 14 **Marta**, novela; 15 **Amor gitano**, novela; 16 **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm; 17 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 17,30 **Amor gitano**, novela; [illegible] **Blag**, telefilm; 19,30 **Marina** [illegible]; 20,30 **L'eni**[illegible] [illegible] **viene da lontano**, sceneggiato; 22 **Blag**, telefilm; 23 **La più bella avventura**, film (1954) polar - **Non stop**.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 [illegible]; 10,30 **Film**; 12 **Telefilm**; 13 **I mille giorni del Carlo Felice**, inchiesta sul teatro lirico genovese; 13,30 **Belstak, Anderson**, cartoni; 14,30 **Film**; 16 **Film**; 17,30 **Belstak, Anderson**, cartoni; 18,45 **Leonela**, telenovela; 19,30 **Pagine della vita**, telenovela; 20,20 **Liguria News**, notiziario; 20,30 **Film**; 22,30 **Liguria News**, notiziario; 22,40 **Telefilm**; [illegible] **Telefilm**; 24 [illegible].

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 13 **Gli emigranti**, sceneggiato; 13,50 **Savona News**; 14 **Leonela**, novela; 14,40 **Redazionale**; 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,30 **Le favole di And**[illegible] [illegible]; 19 **Savona News**; 19,30 **Leonela**, novela; 20,30 **Le tombe dei resuscitati ciechi**, film (1973) orr.; 22 **Telefilm**; 23 **Savona News**; 23,15 **Telefilm**; [illegible] **Love story**, [illegible] - [illegible] stop.

PAN TV

[illegible] 68 — [illegible] 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 18 **Anche i ricchi piangono**, novela; 13 **Innamorarsi**, novela; 14 [illegible] **promozionali**; [illegible] **Cacciatore - Daimos - L'uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; [illegible] **Illusione d'amore**, novela; 20 [illegible] **I ricchi piangono**, novela; 21 **Autista** [illegible] **signora**, film (1975) [illegible]; [illegible] **Addio per un** [illegible] film - **Non stop**.

[illegible]

Ore 8,30 **Dancing** [illegible], telenovela; 9 **Cuori** [illegible] **tempesta**, telenovela; 12 [illegible], rubrica medica; 12,40 **Tg4**; 13 **Parola mia**, rubrica; [illegible] **Anche i** [illegible] **piangono**, telenovela; [illegible] **Redazionale**; 17 **Mary Ahmen**, telefilm; 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 19 **Il furto della Gioconda**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Dancing Days**, telenovela; 20,30 **Leonardo**, sceneggiato; 21,40 **A tutto golf**, rubrica; 22 **Telefilm**; 23 **Rosso di sera**, varietà; 0,10 **Film**.

[illegible]

Ore [illegible] [illegible] concerto; 11 **L'idolo**, telenovela; 11,30 **Mazinga samurai** [illegible]ario; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Messaggio dallo spazio**, telefilm; 14 **Formula 1**, mbl; 15 [illegible] **Wall**, mbl; 16 **Redazionale**; 17,30 **Hippopotamusso, Messaggio dallo spazio**, cartoni; 18,30 **Totally live**, mbl; 19,30 **Formula 1**, mbl; 20,30 **Off the Wall**, mbl; 21,30 **Generale**; 22,30 **Catch the Catch**; 23,30 **Rocking in the Uk**, mbl.

Consiglio a vuoto, [illegible] il numero legale

Opera, situazione caotica arriva il «commissario»?

Il sindaco Campart: il Comune non eccederà [illegible] finanziamenti

GENOVA — Dopo attese, trepidazioni e polemiche, ieri pomeriggio s'è verificato quanto nelle ultime ore era ormai prevedibile.

Il consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera non ha potuto riunirsi perché, per l'ennesima volta, è mancato il numero legale. Ora la situazione tende a precipitare perché quella di ieri era la prima riunione dell'organo deliberativo, dopo i tre mesi di parentesi di commissariamento (solo per approvare il bilancio 1987).

La seduta «buca» di ieri, come s'è detto, era nell'aria. Non è possibile, [illegible] la diatribe sulla rappresentatività dei sindacati dei musi[illegible] (tre associazioni si contendono due posti in consiglio), installare il nuovo consiglio. E il «vecchio», già amareggiato e inasprito dalle polemiche, umiliato dal «commissariamento» non intende prendere decisioni determinanti, fuori dell'or[illegible] amministrazione e teme di dover rispondere in un prossimo domani di decisioni irregolari nel campo finanziario, con il rischio per i consiglieri di essere chiamati a pagare [illegible] solido» eventuali esuberi di bilancio.

D'altro canto, ancora questa mattina il sindaco Cesare Campart, presidente per legge del consiglio d'amministrazione dell'ente lirico, [illegible] ribadito la ferma intenzione del Comune di non eccedere nel finanziamento, chiedendo semmai l'intervento del governo.

In questo contesto appare difficile far passare anche un solo abbozzo del bilancio preventivo [illegible] e il [illegible] suntivo [illegible] [illegible]. [illegible] torna a parlare [illegible] commissariamento generale dell'Ente, ma questa soluzione è sempre stata respinta con ener[illegible] [illegible] classe politica che teme di veder sfumati tutti i sogni legati [illegible] Carlo Felice che dovrebbe [illegible] pronto per le [illegible] [illegible] 1990.

p. l.

Sospeso il programma del Cut, troppi debiti

Niente teatro all'Università

GENOVA — Autunno caldo [illegible] Centro Universitario Teatrale di Genova (Cut).

Durante [illegible] conferenza stampa è stata [illegible] ieri la sospensione del pro[illegible] teatrale da parte [illegible] compagnia dell'ateneo a [illegible] della mancanza di fondi.

«Con 67 milioni di debiti e il mancato finanziamento ministeriale, siamo impossibilitati a fare programmi a breve e media scadenza», ha spiegato Roberto Tomaello, del comitato direttivo del Cut.

Le difficoltà di bilancio [illegible] Cut genovese [illegible] [illegible] circolare [illegible] ministero dello Spettacolo, che [illegible] finanziamenti a compagnie universitarie se prima lo stesso ateneo, da parte sua, non stanzi in bilancio un adeguato contributo.

L'università di Genova non è però in grado, in questo momento di promuovere alcuna iniziativa del genere: da qui lo stop forzato che il Centro Universitario Teatrale spera [illegible] di superare [illegible] [illegible] l'aiuto di uno sponsor

---

Appuntamenti flash

Moneglia ricorda Romani

GENOVA — Proseguono le [illegible] d'arte a Villa Croce e [illegible] [illegible] orientale Chiossone; a palazzo Serra [illegible] mostre [illegible] progetti di Expo per il 1992.

MELE — Questa [illegible] alle 21, [illegible] piazza, spettacolo folk con gli «Amici de Bogliasco».

MONEGLIA — [illegible] (per tutto il giorno sino alle 21) del bicentenario della nascita di Felice Romani, nel Chiostro di San Giorgio. Il librettista figure fu tra i maggiori del [illegible] italiano. Fornì a Rossini i libretti [illegible] «Aureliano in Palmira», «Il turco in Italia», «Bianca e Faliero», a [illegible] quelli del «Pirata», «La straniera», «I Capuleti e Montecchi», «La [illegible]», «Norma»; a Donizetti «Anna Bolena», «L'[illegible] d'Amore»; a Verdi «Un giorno di regno», per non citare i più famosi.

RONCO SCRIVIA — In notturna torneo di calcio «Memorial Manlio Fantini».

Le manifestazioni di ieri e di oggi preannunciano un autunno sindacale particolarmente caldo

Campi torna in piazza

Ieri sciopero dei lavoratori dell'Italsider e corteo sino alla sede della Regione
Incertezze sul futuro dell'acciaieria - Domani a Roma riunione del sindacato

GENOVA — Con l'approssimarsi dell'autunno si torna a parlare di crisi economica e, in particolare a Genova, torna d'attualità la piaga dello stabilimento di Campi, di «condannato» alla chiusura o alla cessione a privati dai vertici della Finsider.

Le ferie estive provvisoriamente, una esplosione di conflittualità. Da parte del la chiusura era stata procrastinata alla fine di ottobre (oggi si parla di fine dicembre): inoltre, ci si era lasciati, pure in un clima di confusione, nella prospettiva di incontri e chiarificatori appunto in autunno.

I vertici della Finsider e dell'Iri, per la verità, non hanno mosso una foglia in questo mese di settembre e hanno sempre evitato, con un certo fastidio, di rispondere alle richieste della Regione, degli enti locali, parlamentari e dei sindacati.

Così, ieri mattina, dopo uno sciopero di quattro ore, alcune centinaia di lavoratori dell'acciaieria di Campi (presso la quale lavorano tuttora, compresi i cassintegrati, circa 1300 operai), hanno marciato sulla Regione, guidati dai dirigenti della federazione dei metalmeccanici di Cgil, Uil e Cisl. I sindacalisti sono stati ricevuti dall'assessore all'Industria.

I dirigenti sindacali hanno espresso tutti i loro timori e tutte le loro preoccupazioni: si teme che si arrivi a una chiusura di fatto, senza contropartite e che le aree su cui insiste oggi Campi e anche altre aree Iri che rischiano d'essere dismesse siano vendute e utilizzate e quelli dell'industria e produzione.

Venerdì prossimo ci sarà a Roma una riunione dei dirigenti sindacali dei metalmeccanici per affrontare tutti i problemi siderurgici nazionali: si esclude uno sciopero generale che avrebbe, ovviamente, una ricaduta anche su Genova.

L'assessore Muratore ha ieri telegrammi al ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, al presidente dell'Iri, Prodi, e all'amministratore delegato della Finsider, Gambardella. Ha chiesto un immediato contatto tra la Regioni, l'Iri e il governo e ha insistito la provincia di sia un «bacino di crisi».

L'avvenire della siderurgia non appare comunque chiaro: la Finsider ha forse già nei suoi cassetti richieste precise d'acquisto, oppure si avvia a liquidazione sia pure con tutti gli ammortizzatori caso? Tutta la siderurgia è ancora chiusa nella dell'incertezza.

La vecchia Italsider mantiene in attività la parte «a freddo» dello stabilimento di Cornigliano (meno di due mila addetti) e la direzione generale (meno di mille addetti). Si tratta d'una struttura a essere regolarmente limata sul piano pazionale.

Poi c'è la nuova società Riva (ex Cogea) che più cominciato a funzionare, ha conosciuto scioperi e contestazioni. Infine, c'è il grande punto interrogativo sul destino di Campi.

I dipendenti chiedono di proseguire nella produzione di acciai speciali, ma da parte della che questa strada non sia la preferita: per mantenere competitivo lo stabilimento occorrerebbero troppo pesanti investimenti, mentre proseguono per l'Italia ordini di «tagli» nel settore dell'acciaio da parte della Cee.

L'autunno delle vertenze non riguarderà però soltanto il settore travagliato della siderurgia. Infatti ci sono altri ambiti produttivi che possono diventare terreno di scontro.

sarà, per esempio, delle raffineria di Garrone? Che fine ha fatto il piano «Viva Genova», di fatto bocciato dal Comune e dalla Regione, prima di iniziarne la discussione? Anche il centro di Multedo, che doveva essere il fulcro informatico appare fermo, rispetto ai progetti entusiastici di un anno fa.

Il piano regolatore del Comune, per il momento, non risposte valide sul piano la situazione po... quindi conflittualità sindacale e politica.

Paolo Lingua

Nel tribunale di Sanremo un solo giudice istruttore

Giustizia al rallentatore

SANREMO — La recente entrata in vigore della legge (la n. 330 del 5 agosto) che introduce una serie di modifiche alle procedure penali, è destinata a creare nuovi problemi e difficoltà all'apparato giudiziario, già in una precaria situazione per le carenze d'organico.

La normativa, soprattutto l'obiettivo di tutelare maggiormente la libertà personale, mansioni e quindi un ulteriore carico di lavoro all'Ufficio istruzione del tribunale, chiamato a pronunciarsi su tutte le richieste di emissione di mandati di cattura avanzate dai magistrati della procura.

La struttura giudiziaria, anche a Sanremo, è giunta impreparata, e non certo per sua colpa, a questo appuntamento: proprio l'Ufficio istruzione chiamato ad un simile superlavoro è quello che si trova nelle condizioni più difficili. Vi opera soltanto un magistrato, il dott. Bracco, alle prese con una mole di fascicoli, «ereditati» dai suoi predecessori.

Ora che alle numerose pratiche pendenti si aggiunte le nuove competenze quotidiane, la macchina giudiziaria locale rischia di andare in «tilt». All'interno del tribunale si sta cercando di correre ai ripari, almeno destinando saltuariamente istruzione un secondo magistrato, il dott. Meloni, ma è indubbio che il problema è irrisolvibile con l'attuale organico. Anche perché per una buona attuazione della nuova legge sarebbe quantomeno necessario che i giudici in servizio istruzione fossero in pari numero di quelli della procura (dove lavorano tre magistrati: il procuratore Testa ed i Biaiotto e Nanni).

Nel scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un decreto del Presidente della Repubblica che riduce l'organico dei magistrati del tribunale da nove ad otto. Di fatto, poi, quelli in servizio oggi sono solo sette, compresi il presidente ed un presidente di sezione. Il risultato è che le vanno avanti, in media, per tre-quattro anni, e che è impossibile svolgere grossi processi perché finirebbero, per l'impegno richiesto, col paralizzare l'attività. **c. d.**

Savona, la provincia si ferma

Lo sciopero dalle 8 alle 12 di tutte le categorie - I bus si bloccano dalle 9,30 alle 12 - Adesione della Confcommercio, ma non della Confesercenti - Gli hanno rinunciato alla contromanifestazione - L'Acna al centro della vertenza, ma ci sono anche i nodi della centrale Enel di Vado e delle vetrerie

SAVONA — il giorno dello sciopero generale e gli ambientalisti, che da mesi si battono per dell'Acna di Cengio, hanno deciso di non scendere in piazza per la contromanifestazione annunciato così la loro rinuncia: *«Ci ritiriamo con civico e democratico per permettere limitazione il completo svolgimento della manifestazione i cui contenuti non assolutamente condivisi da chi, come noi, propone iniziative che raccolgono sempre maggiori consensi senza schieramenti precostituiti di tipo geografico e politico e si batte davvero per l'occupazione, il risanamento ambientale e Naturalmente la nostra posizione immutata: verdi agli ambientalisti, dai a dp, dalla Lega ambiente agli Amici della terra parte una sola parola d'ordine. alle fabbriche che producono morte. Contro l'Acna, per la chiusura, abbiamo in programma altre forme di lotta».*

A Savona ci sarà solo una piccola delegazione di ambientalisti che vo. La decisione di rinunciare alla contromanifestazione è stata apprezzata dai sindacati. Dice Roberto Grignolo della segreteria della Cisl: *«L'atteggiamento dei responsabili dell'associazione può interpretato una premessa all'apertura di un nuovo dialogo al di delle polemiche che hanno provocato gravi fratture tra liguri e piemontesi».*

Lo sciopero si inizia alle 8 e termina a mezzogiorno, tre i lavoratori delle industrie faranno un differenziato. I pullman dell'Acta fermano dalle 9,30 alle 12 su tutte le linee della provincia. All'ospedale, dove i hanno dato la loro allo sciopero generale, comunque garantiti tutti i servizi d'urgenza, di pronto soccorso e la distribuzione dei pasti. Allo sciopero hanno anche aderito i dipendenti degli enti pubblici e delle scuole. Per quanto riguarda i bar, i negozi, e i pubblici esercizi la Confcommercio ha dato la adesione, mentre non scioperano gli aderenti alla Confesercenti.

Mentre a Savona è in lo sciopero, nella Val Bormida piemontese l'associazione distribuirà volantini, terrà assemblee e presidi e inviterà i genitori a far disertare i figli il primo giorno di scuola che in provincia di Cuneo è previsto oggi.

Per quanto riguarda lo sciopero, il raduno è previsto alle 10 in piazza Sisto IV, dove parleranno i rappresentanti sindacali. Poi ci corteo città. E' inevitabile che il leitmotiv della da proprio l'Acna di Cengio. Gian Carlo Pinotti, segretario generale della Camera del lavoro di Savona. *«A Cengio la gente in una fabbrica che crea da sempre problemi di impatto grave all'ambiente esterno. L'ambiente è tra i peggiori, anche se nei due casi le lotte dei lavoratori hanno migliorato le condizioni rispetto al passato. Eppure continuo a pensare che nel risanamento della fabbrica, nell'equilibrio diverso tra azienda e territorio si confermare e riqualificare lo sviluppo economico».*

Il sindacato è stato criticato dagli ambientalisti che lo accusano di esempio di non avere preso in considerazione il problema dell'Enel di Vado Ligure o la metanizzazione delle vetrerie della Val Bormida. Risponde Congiu della Uil: *«Sono accuse infondate. Su tutti gli argomenti ci vertenze aperte e discussioni in atto, non si possono tranciare giudizi avventati. Il sindacato, come sempre, è in prima linea e lo sciopero generale lo dimostra».*

Ieri pomeriggio i erano a Cengio dove in una hanno illustrato gli dell'incontro con il ministro Ruffolo. E' tornato un cauto ottimismo, ma dagli interventi cato e del consiglio di fabbrica non inviti a guardia e critiche nei confronti del gruppo dirigente dell'Acna.

A Cengio si è iniziato il conto alla rovescia per la ripresa dell'attività produttiva prevista per lunedì. Saranno necessari alcuni giorni per rimettere in funzione gli impianti che hanno bisogno di procedure sofisticate e particolari, ma per i 776 dipendenti si allontana il timore di una cassa integrazione illimitata. accordi che dovrebbero essere siglati sono chiari. L'Acna si impegna, interventi fino all'aprile 1991, a la fabbrica, all'interno di un ben più vasto progetto di risanamento dell'intera Val Bormida.

Gian Paolo Carlini

La vertenza sull'Acna di Cengio al centro anche dello sciopero provinciale di oggi nel Savonese

Il pli respinge le dimissioni di Valenziano

GENOVA — Presidenza, segreteria e giunta esecutiva regionale del pli, allargata ai segretari provinciali, hanno respinto all'unanimità le dimissioni da vice segretario regionale presentate dall'avv. Ernesto Bruno Valenziano e gli hanno espresso la più viva solidarietà in ordine alle inammissibili e ingiuste critiche mossegli, anche a mezzo stampa, esponenti del pli di Varazze e di Diano Marina.

Lo rende noto un comunicato della direzione regionale del pli in cui si afferma inoltre che «la esecutiva regionale ha ravvisato nelle iniziative legislative del vice presidente Valenziano e nell'obiettivo di assegnazione delle sedi Apt a tutte le capoluogo di provincia liguri, positiva e razionale soluzione per la localizzazione di quelle che, peraltro, sono mere sedi di uffici amministrativi, presso i quali si svolgono esclusivamente dei gli di amministrazione».

«La giunta esecutiva regionale del pli — conclude il comunicato — ha deplorato inoltre la forma e gli strumenti adottati».

Dopo l'approvazione, in Consiglio regionale, della legge Apt, si erano scatenate vivaci polemiche soprattutto nelle località (appunto Varazze e Diano, ma Levanto e Rapallo) che sono escluse delle previste dei organismi.

Due donne hanno organizzato la vendetta contro Vito Molè

Si cerca il killer in Maserati

L'agguato a Milano - «Doveva servire da lezione ma non volevamo che fosse ucciso» - Dalle indagini è emersa una squallida storia di maltrattamenti - I legami con la Riviera

— Cosa si nasconde dietro il delitto di Vito Molè, 51 anni, da diverso tempo residente a Bordighera e ucciso da un misterioso killer con colpi di pistola calibro 7,65 a Milano nel quartiere di Lambrate?

E chi era realmente Molè? Un criminale legato con la mafia e spacciatori internazionali di droga, un boss della prostituzione, del riciclaggio di denaro e più semplicemente un personaggio minore, costretto a vivere spesso di espedienti piazzando auto rubate e facendo il prepotente con donnine e ladri di piccolo calibro?

Carabinieri e polizia sarebbero riusciti a disegnare l'esatto identikit dell'ucciso: un personaggio minore nel vasto e squallido panorama del crimine.

In Riviera, soprattutto a Sanremo, Bordighera e Montecarlo dove negli ultimi Molè aveva trasferito certe commerciali di piccolo cabotaggio viene definito come *«un uomo pieno di complessi, millantatore, probabilmente ammalato»*.

Quello che sinora è dalle indagini è tutto vero oppure esistono altri punti da chiarire? Probabilmente la parola fine a questo cruento episodio di cronaca nera si potrà scrivere quando anche il killer finirà in della giustizia.

Di lui per il momento si sa solo che ha esploso i 6 colpi contro Molè da una Maserati in corsa che si è poi dileguata nel buio della notte.

Per il pare che Molè sia stato ucciso da un occasionale ingaggiato dalle due donne per punirlo delle continue violenze a cui sottoponeva una di esse ed il figlioletto di soli due anni.

Entrambe sono state a Milano. di Luigia Tornielli, anni, detta «Luisa» e l'amica Flora Cipriano, 34 prostituta. «Volevamo — continuano a ripetere le due donne — *che a Vito venisse data solo una lezione, non che fosse ucciso. Non sappiamo perché sia poi finita così»*. Sia la che la Cipriano sul nome del killer tengono però la bocca cucita. Da indiscrezioni sembrerebbe che l'uomo con la pistola fosse un cliente occasionale di «Luisa». L'avrebbe incontrata in di Flora Cipriano.

Dopo qualche settimana ne sarebbe invaghito a tal punto che, quando la donna gli ha confessato di avere una relazione con Vito Molè, di avuto anche un figlio, ma di essere continuamente maltrattata e ta l'uomo si sarebbe offerto di diventare il suo giustiziere, di essere pronto a «dare una lezione esemplare a quel bruto». chi è Luigia Tornielli? Una povera ragazza, dicono gli inquirenti. A soli 4 anni in un A 18 anni, inserzioni sul giornale, diventa aspirante parrucchiera. Pochi mesi dopo finisce a far lavori nella casa della moglie separata di Vito Molè, a Milano. Passa una stagione poi la donna decide di inviare «Luisa» a Sanremo, ad accudire il figlio Michele, rimasto semiparalizzato in seguito a un grave incidente.

E qui la giovane incontra Vito Molè e per lei inizia l'inferno. *«Mi ha circuita fino a farmi diventare la sua schiava»*. Secondo racconti Molè la torturava, la tagliuzzava le lamette, la bruciava con le sigarette. Quando «Luisa» incinta nella sua follia, addirittura l'avrebbe legata e torturata con un bastone provocando al figlio Valentino, che nascerà dopo pochi giorni, lesioni alla parte inferiore della spina dorsale. E recentemente l'avrebbe costretta a prostituirsi.

Roberto Basso

Parte l'acquedotto

Taggia: 70 ditte alla gara d'appalto - Nuove vasche di accumulo - Vantaggi anche per Arma

TAGGIA — Quasi 70 ditte, provenienti da tutto il Nord Italia, hanno di partecipare alla gara d'appalto per la realizzazione del primo lotto del piano di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto di Taggia.

I lavori verranno affidati entro mese. prima fase (con spesa di un miliardo e milioni, coperta da un mutuo della Cassa depositi e prestiti) prevede la costruzione di una vasca di accumulo (con una capacità di 2000 metri cubi) in località Castelletti, per garantire un migliore approvvigionamento ad Arma, dove verrà parte della rete idrica, fatiscente. Nel nuovo deposito sarà pompata l'acqua proveniente «centrali» delle Leva.

La parte dell'operazione scatterà il prossimo anno, con l'impiego di altri 700-800 milioni che il Comune di ottenere altro mutuo coperto Regione e Stato. Verrà costruita una di accumulo sopra il vallone di Corneo (in grado di contenere oltre cubi d'acqua), che un serbatoio collegato reti di Taggia e Arma e in grado di sopperire a tutte le esigenze, anche d'emergenza, sia centro storico che della frazione a mare.

questo nuovo sistema idrico dovrà poi confluire la di Re Olanco, il cui convogliamento è previsto nella terza parte del progetto (700 milioni), per la cui attuazione si attende un contributo della Regione. **c. d.**

L'arte in bancarella

A Diano Marina - Festa nell'entroterra di Loano - Orchestra e balletto al casinò di Sanremo

Quiliano — Nell'ambito manifestazioni organizzate per il palio delle contrade questa sera a Cadibona di canto e giochi.

Loano — Tradizionale festa campestre di Santa Libera, nell'entroterra. Stand gastronomici e giochi.

S. Spirito — E' visitabile fotografica «Borghetto '88» presso la sala congressi.

Marina — giardini di piazza Dante si conclude la rassegna «Arte in bancarella», Vi ha partecipato un folto gruppo d'artisti locali. Le opere restano in esposizione sino a tarda sera. Sempre quest'oggi si chiude del parco, sede dell'Azienda di soggiorno, la 4ª edizione mostra filatelico-tematica.

Sanremo — Al Roof Garden del casinò, appuntamento con l'orchestra di Sergio Nanni e il «Gin Pak Ballet». Sempre nella gioco, il Salone Feste, continua settembre) l'interessante mostra, che sta ottenendo un buon successo di pubblico, dedicata ai grandi maestri del Surrealismo.

Montecarlo — Continua al oceanografico, a partire dalle 9,45, la proiezione della prima parte pellicola «Un alienato recalcitrante: il Mississippi». Ogni ora, a partire dalle 9 fino alle 20, sulla terrazza del Pescatori si svolge lo spettacolo di multivisione «Montecarlo-story» per meglio e scoprire la storia del Principato.

Da oggi tornano sui banchi 64.860 ragazzi novaresi

Scuola, inizio con polemiche

L'apertura con qualche giorno di anticipo rispetto alle altre regioni italiane non piace ai professori - Orari provvisori perché gli organici non sono al completo - Tutto bene alle elementari

NOVARA — Con qualche giorno d'anticipo rispetto alle altre regioni italiane inizia oggi l'anno scolastico in tutto il Piemonte e, quindi, anche a Novara. La data d'avvio scelta dalla sovrintendenza scolastica regionale è stata commentata negativamente nel Novarese, specie dagli addetti ai lavori delle scuole medie superiori, perché in parecchi istituti, anche a causa degli esami di riparazione appena conclusi, gli organici degli insegnanti sono ancora da completare.

In questo particolare settore, pertanto, l'avvio sarà tutt'altro che «a pieno regime» con gli ormai consueti orari provvisori e ridotto numero di ore. Per la normalizzazione ci vorrà tempo. Di fatto gli organici delle varie scuole possono contare solo sui docenti di ruolo mentre per i supplenti annuali le prime convocazioni in provveditorato sono previste per il 24 settembre.

Tutto bene, invece, nelle elementari e nelle medie inferiori. In entrambi i settori, che sono poi quelli dell'obbligo scolastico, la maggior parte delle cattedre risulta coperta e fin da oggi le lezioni dovrebbero iniziare regolarmente. Ma in questa fascia, come è noto, non esistono più da tempo gli esami di settembre e la cosa facilita notevolmente la predisposizione degli organici. C'è chi definisce la sessione d'esami di riparazione delle «superiori» un qualcosa di anacronistico e chi invece ne difende la validità. Tutti, però, convengono sul fatto che l'appendice di settembre dell'anno scolastico concluso a giugno comporta ritardi notevoli nella fase d'avvio. Pure lavorando a pieno regime gli uffici del provveditorato non riusciranno a sistemare gli insegnanti del gruppo letterario delle superiori fino al 26 settembre, e cioè undici giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico. Poi verranno le altre materie e solo in ottobre i presidi potranno disporre di tutti i professori.

Oggi in provincia di Novara vanno a scuola 64.860 giovani. I più piccoli, quelli delle «materne», risultano 4.750 e sono più di quelli che frequentavano questo tipo di scuola l'anno scorso. Ma tale aumento non ha niente a che vedere con la situazione demografica.

Gli effetti del calo demografico sono invece evidenti nelle elementari. Quest'anno gli alunni sono 22.820 contro i 23.387 dell'87/88. In diminuzione anche gli studenti delle medie inferiori che sono scesi sotto i 18 mila (esattamente 17.960) mentre erano 18.819 l'anno scorso e 19.521 nell'86/87. Aumentano solo gli studenti delle «superiori» anche perché trovare un lavoro con la sola licenza media è diventata un'utopia e i giovani cercano una qualificazione migliore. Quest'anno gli iscritti negli istituti superiori e nei licei sono 19.542 contro i 19.088 dell'anno scorso.

Marcello Sanzo

E' emergenza a Verbania

Gravi problemi negli istituti del Lago Maggiore - Cede un'ala del Franzosini, aule inagibili - Bloccate le iscrizioni agli studenti ossolani

VERBANIA — Se elementari e medie inferiori hanno superato i problemi per il calo demografico generalizzato, alla vigilia del nuovo anno scolastico la situazione, soprattutto sotto il profilo edilizio, è grave per due istituti superiori frequentati anche da studenti provenienti da altre zone. All'istituto statale per il commercio Franzosini (350 iscritti, 3 classi in più dell'87-88, 58 insegnanti) permane il grave problema innescato due anni fa dal cedimento di un'ala dell'edificio in conseguenza di lavori di scavo per la costruzione di una palazzina in un'area immediatamente attigua alla scuola.

Dice il preside, professor Emilio Rattazzi: *«A tutt'oggi due aule dell'area interessata dal cedimento sono ancora inagibili. Sono in corso da un mese lavori di ristrutturazione della parte danneggiata. Le imprese hanno assicurato la consegna delle opere finite entro ottobre. Comunque pur con il riutilizzo di queste due aule e dei loro servizi, la scuola deve anche quest'anno agire con aule "sparpagliate" nell'edificio delle scuole elementari di via Guglielmazzi. Manca sempre la palestra. Ci serviamo (ed il Comune paga sei milioni l'anno d'affitto) della struttura dell'Istituto Santa Maria»*.

All'Istituto professionale per ragionieri e geometri Ferrini, la mancanza di aule e l'aumento degli iscritti hanno aggravato una situazione che sembrava potersi avviare a soluzione con l'acquisizione da parte della Provincia, dell'ex complesso degli stabilimenti Gewa a Fondotoce.

Accantonata questa prospettiva, anche quell'Istituto si vede costretto ad operare, come da più anni, ricorrendo ad una succursale (12 aule) staccata in via Vittorio Veneto. Dice il preside professor Luciano Brogonzoli: *«Quest'anno abbiamo 30 studenti in più del passato. Siamo stati costretti a bloccare le iscrizioni rifiutando gli studenti della scuola lombarda e dell'Ossola perché non avremmo saputo dove ospitarli. Abbiamo utilizzato tutti i vani disponibili adibendo ad aule il laboratorio e la biblioteca. L'Amministrazione comunale ha annunciato che oggi inizieranno i lavori per realizzare due aule nell'edificio centrale e per "tagliare" la biblioteca, così da ricavare un'altra piccola aula»*.

Antonio Costantini

L'aumento delle tariffe per la raccolta costerà ai novaresi un miliardo in più

Battaglia sui rifiuti a Novara

NOVARA — Quando in Consiglio comunale si deve decidere l'aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti, fra maggioranza e opposizione si scatena la bagarre. L'aumento, in vigore dall'anno prossimo, costerà un miliardo ai novaresi. Così si capisce perché il confronto è stato acceso e polemico in una seduta fiume protrattasi fino alle due e mezza di notte dopo otto ore di dibattito.

L'assessore Antonio Malerba non ha certo proposto a cuor leggero una deliberazione sicuramente impopolare. L'opposizione comunista poi ha scatenato ormai una sorta di *«guerra santa»* intervenendo su tutte le delibere.

Gli aumenti di questa tassa non possono considerarsi definitivi. Non è escluso infatti che la legge finanziaria riproponga la famosa *«una tantum»* per pareggiare i conti del bilancio.

Comunisti, verdi e msi, contestando tutti l'aumento, con argomentazioni diverse (i verdi hanno già fatto ricorso al Coreco) hanno proposto la sospensione della ratifica (la delibera fu assunta dalla giunta con urgenza nel luglio scorso). Ciò per andare a un approfondimento delle reali necessità di incrementare questa tassa.

Ma è stato sottolineato anche che, mentre si chiede un aumento delle tariffe, il servizio è peggiorato e la città è sempre più sporca. Solamente l'anno prossimo si provvederà alla raccolta differenziata dei rifiuti. Ci sono poi delle discriminazioni nelle tariffe al punto che uno studio professionale paga più di un fruttivendolo e una banca, a differenza di un orfanotrofio, per esempio, non sarà soggetta all'aumento.

La replica dell'assessore Malerba è stata molto articolata. Ha riferito, fra l'altro, il costo medio al metro quadrato per le abitazioni che, dopo l'ultimo aumento, sarà di 690 lire. L'incremento del 28 per cento si rende necessario per coprire gli aumentati costi di questo servizio. Dall'anno prossimo partirà anche la raccolta differenziata con un costo che sfiora i seicento milioni. E' il un nuovo servizio che va finanziato. Malerba si è impegnato anche a recuperare l'area di evasione a questa tassa. Sarà fatta a questo proposito una verifica per tutti coloro che hanno presentato domanda di condono.

Altri argomenti di scontro sono risultati l'introduzione dei parchimetri a pagamento in tre piazze del centro storico *«in assenza di un piano organico del traffico e della mobilità»* e l'approvazione di tre deliberazioni relative alla modificazione dei progetti per il Centro Intermodale Merci (CIM). Queste ultime operazioni indispensabili per poter inoltrare la richiesta di finanziamento delle opere pubbliche al Fio per un importo di 32 miliardi.

Renato Ambiel

Incidente sui monti, è il cognato del sindaco di Domodossola

In coma un tecnico ossolano colpito da una fune d'acciaio

Stava riparando una conduttura sospesa della rete idrica - Si è rotto un argano

DOMODOSSOLA — Un impiegato dell'ufficio tecnico del Comune di Domodossola, Pinuccio Sestito, 39 anni, è ricoverato in fin di vita al centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara.

E' caduto ieri in un burrone nella zona di Monteossolano, una piccola frazione montana del Comune di Domodossola, arroccata sulle pendici della Val Bognanco. Il referto parla di coma profondo, contusioni cerebrali, fratture al braccio destro, al femore sinistro e in altre parti del corpo. Le sue condizioni sono disperate.

Secondo una prima, sommaria ricostruzione Pinuccio Sestito, che è cognato del sindaco della città Maurizio De Paoli, era salito a Monteossolano per eseguire alcuni lavori di potenziamento dell'acquedotto.

La rete idrica di Monteossolano è alimentata da una tubatura sospesa che corre sul fianco della montagna. Durante l'estate erano stati scoperti alcuni guasti alla tubazione.

La disgrazia sarebbe stata provocata dalla rottura di un argano: il tecnico è stato colpito in pieno da una fune d'acciaio che lo ha scaraventato nel burrone che si apre fra pareti rocciose strapiombanti, al fondo del quale scorre il rio Deseno. Pinuccio Sestito è precipitato per una trentina di metri.

E' intervenuto un elicottero della «Eliservizi» di Masera che ha portato in zona una squadra dello speciale nucleo del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Domodossola. I finanzieri sono riusciti a calarsi con un verricello nel canalone e hanno recuperato il corpo del tecnico, che era privo di conoscenza ma respirava ancora. Pinuccio Sestito è stato portato in elicottero al San Biagio. Da qui è stato trasferito in eliambulanza all'Ospedale del capoluogo.

L'elicottero di servizio al «Maggiore» era già in volo verso Torino, è stato dirottato su Domodossola proprio per la gravità del caso. Pinuccio Sestito è stato sottoposto immediatamente alla Tac che ha accertato le contusioni cerebrali. Il coma è stato giudicato di quarto grado, con irreversibile.

a. v.

■ E' morto l'industriale Capra

OMEGNA — E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Novara l'industriale di Cesara Mario Capra. Aveva 61 anni. Il 28 agosto scorso si era sentito male quando si trovava ad Omegna per i festeggiamenti di San Vito. Colpito da un ictus cerebrale l'imprenditore era stato ricoverato dapprima all'ospedale di Omegna e poi trasferito a Novara per l'aggravarsi delle sue condizioni.

E' morto Giuliano Barbaglia padre della moda novarese

Giuliano Barbaglia

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuliano Barbaglia, 65 anni, presidente europeo dei tecnici della confezione industriale. Nell'agosto scorso, il noto stilista era stato colpito da un ictus cerebrale, dal quale tuttavia sembrava essersi abbastanza prontamente ripreso: sopraggiunte complicazioni lo hanno condotto alla morte, avvenuta martedì mattina all'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero, dove Barbaglia si trovava ricoverato.

Il cav. Barbaglia ha lasciato la moglie, Maddalena Creola, e i figli Franco (noto psicologo novarese) e Anna con le rispettive famiglie.

Giuliano Barbaglia era il fondatore del Cec (Comitee of european clothing technical managers), un importante organismo internazionale che raggruppa i migliori tecnici dell'industria e dell'abbigliamento italiani, francesi, tedeschi, inglesi e scandinavi: come dire l'élite dei creativi per l'industria della moda dell'Europa Occidentale.

Barbaglia, ex sarto, figlio d'arte, si occupava da molti anni del prêt-à-porter di classe. In numerosi seminari di tecnici e in incontri con i maggiori industriali della confezione, aveva sempre sostenuto la necessità di una produzione ad alto livello. Sostenitore di un made in Italy di classe, un nemico del casual, al quale pure riconosceva un possibile contenuto tecnico, mentre avversava decisamente il pop, quel certo tipo di produzione da «sbracati» che egli chiamava «barracani da deserto sahariano».

f. a.

■ Rapina alle Poste di Paruzzaro

ARONA — Sedici milioni in contanti sono il bottino di una rapina avvenuta ieri mattina all'ufficio postale di Paruzzaro. L'hanno compiuta due giovani parzialmente mascherati da grandi cappelli e armati di pistola.

Non erano ancora le 10 quando i banditi hanno fatto irruzione nel piccolo locale dove in quel momento erano in attesa almeno una mezza dozzina di persone, quasi tutti pensionati, insieme con le due impiegate: con le armi puntate hanno intimato alla gente di alzare le mani, e quindi uno di loro ha scavalcato il bancone riempiendo poi una borsa di plastica con le banconote depositate nei cassetti.

(m. b.)

Le lettere del giovedì

La strada della Val Formazza

Mi compete una risposta al signor Mario Vicini di Ponte Formazza che ha scritto lamentandosi, giustamente, per le condizioni della strada statale 659 della Valle Formazza.

Debbo infatti specificare che la Provincia non ha passato la «patata bollente» della Statale 659 all'Anas all'inizio di quest'anno dopo l'alluvione dell'agosto '87; i fatti dicono che il passaggio di consegna, per espresso impegno ed iniziativa (occorre darne atto) dell'allora ministro Nicolazzi, avvenne il 12 maggio 1987 a seguito (se si vuole) della luttuosa frana dell'agosto 1985.

Peraltro gli interventi della Provincia prima del 12 maggio 1985 sulla strada della Valle Formazza, se si tiene conto delle sue disponibilità, sono stati responsabilmente significativi.

Ennio Ricchi,
vicepres. della Provincia di Novara
ed assessore alla Viabilità

La «trovata» dei posteggi a pagamento

Mancavano proprio i posteggi a pagamento nel centro storico. Non erano sufficienti le esose tariffe per l'asportazione dei rifiuti urbani, recentemente maggiorate dall'amministrazione comunale fino a risultare adesso tra le più alte di tutte le città. Vien proprio da pensare che quando i nostri amministratori non riescono a risolvere i problemi alla radice scelgono la strada certo più semplice ma assai meno produttiva, di spremere i cittadini novaresi gravandoli di sempre nuovi balzelli.

Non riescono a far quadrare i conti del bilancio? Si aumentano le tariffe dei rifiuti senza preoccuparsi minimamente di garantire un miglior servizio o, per caso, l'entrata in funzione dell'ormai famigerato impianto di smaltimento sulla strada per Trecate.

Il problema dei parcheggi diventa sempre più drammatico? Si pensa di risolverlo introducendo i parchimetri. Mille lire all'ora per il posteggio non sono poche. Capisco che in questa maniera si vuol dissuadere gli automobilisti dal recarsi in centro ma a nessuno passa per la testa che qualcuno è costretto ad usare l'auto per lavoro?

Franco Laperti, Novara

Gli infermieri autisti e i trasporti

Vorremmo fare alcune precisazioni in merito al servizio di ambulanza interno all'ospedale Maggiore, argomento del quale si è occupata *La Stampa* il 7-9-88. In particolare ci riferiamo alle dichiarazioni rilasciate dal caposervizio dell'unità sanitaria Giuseppe Marnate sui trasporti di persone da comunità alloggio e da case protette in ospedale. Noi infermieri-autisti sostenevamo che quei trasporti non rientravano nelle nostre mansioni e quando ci vennero chiesti chiedemmo spiegazioni all'ispettore della comunità alloggio di viale Roma, Antonio Balini. Ci disse semplicemente di non preoccuparci perché era «tutto in regola». La direzione sanitaria, però, non ne sapeva nulla.

Per quanto riguarda il «caso» di trasporto dalla casa protetta del gerontocomio di viale Piazza d'Armi sempre all'ospedale Maggiore diciamo che è falso quanto è stato affermato e cioè che quel pomeriggio la Croce Rossa era senza personale.

Parlando col responsabile abbiamo appreso che nessuna chiamata era arrivata alla Croce Rossa né dalla direzione sanitaria né tanto meno dalla casa protetta. E' anche falso che la paziente da noi trasportata doveva andare al pronto soccorso con urgenza. E' stata portata in ospedale per esami prenotati con alcuni giorni di anticipo.

D'altra parte un caso analogo era già successo alla casa protetta di viale Piazza d'Armi e il problema era stato sollevato. Per il trasporto, in quella occasione, i responsabili della casa protetta si rivolsero alla Croce Rossa anche perché noi avevamo avuto ordine dalla nostra ispettrice sanitaria dottoressa Peduzzi di non eseguire tali trasporti perché non rientravano nei compiti dell'ente del quale facciamo parte.

Lettera firmata, Novara

E' mancato
Mario Capra
Con immenso dolore lo annunciano: i fratelli Luciano con la moglie Margherita ed i figli, Umberto con la moglie Cilda ed i figli, e la Modesta, la cognata Magda ed i figli. I funerali si svolgeranno a Cesara venerdì 16 alle ore 15
— Cesara, 14 settembre 1988.

I nipoti Camilla, Carlo, Elena, Gildo, Stefano, Novella, Francesca, Marco, Alessandra, Lorenzo e Filippo ricordano con affetto il caro zio
Mario Capra
— Cesara, 14 settembre 1988.

Nonna Elena, Pelino, Valeria con Elena e Giulia sono vicini a Luciano ed Umberto per la perdita del caro
Mario Capra
— Cesara, 14 settembre 1988.

E' mancato
Mario Capra
La Direzione, gli impiegati e le maestranze tutte del Calzaturificio Pam S.P.A. - Arona, Nuova Salsa S.P.A. - Cerano, Adamello S.P.A. - Vigevano partecipano al gravissimo dolore della famiglia Capra
— Arona, 14 settembre 1988.

La Direzione e le maestranze della Compagnia Nuova Cap S.P.A. - Arona, M.P.C. S.R.L. - Cuggiono, Conceria Capra S.P.A. - Cesara e Tecnopel S.R.L. - Arona partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Capra per l'immatura scomparsa di
Mario Capra
— Arona, 14 settembre 1988.

Guido Armandola, Alfonso de Giorgis, Giuseppe Antoniall si uniscono al dolore della famiglia Capra per l'improvvisa scomparsa di
Mario Capra
— Arona, 14 settembre 1988.

Renato, Elia, Antonella, Alfonso, Alessandro Bielotti addolorati partecipano al lutto che ha colpito le famiglie di Capra Luciano e Capra Umberto per la scomparsa del caro
Mario Capra
— Verbania, 14 settembre 1988.

Davide, Dada, Marco e Paolo sono vicini a Mauro nel suo grande dolore della perdita della mamma
Giulia Penna in Brignoni
— Novara, 14 settembre 1988.

Oggi cristianamente si è spenta
Vittoria Crescimanno De Gasperis
di anni 90
La ricordano con affettuoso rimpianto i nipoti.
— Novara, 14 settembre 1988.

ANNIVERSARI

1987 — 1988
E' sempre vivo il ricordo di
Nicola Godio
nel cuore degli amici e compagni di lavoro.
— Verbania, 15 settembre 1988.

La storia di Giovanni Scarsetti, che sfuggì ai tedeschi ed è diventato ristoratore

Vivo per grazia ricevuta

Nel '44 scampò per due volte alla fucilazione: aveva soltanto dodici anni Un ex voto nella cappella sull'Alpe Archia ricorda quei drammatici momenti - Oggi è tornato lassù: la sua baita è stata trasformata in ristorante

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Quella scena dolorosa gli ha come scavato un solco nel cervello: suo padre trascinato via dai tedeschi per fucilarlo. Giovanni Scarsetti, 56 anni, è ormai nonno quattro volte, ma quel drammatico momento continuerà a perseguitarlo per tutta la vita. Era un bambino di 12 anni e viveva in una baita sull'Alpe Archia, nel comune di Trarego Viggiona, tra mucche e capre. Una cima di montagna dove basta allungare una mano per toccare le vette del Gridone e del Limidario, pareti tra la Val Cannobina e il Cantone Ticino, che ancora negli Anni [illegible] erano scavalcate dagli «spalloni» per contrabbandare sigarette dalla Svizzera. «Ebbene — racconta Scarsetti — *un pomeriggio della primavera '44, arrivarono i tedeschi e trovarono un partigiano che dormiva nella stalla. Il giovane riuscì a fuggire tra i faggi e le betulle, ma i militari presero mio padre e lo portarono a Piancavallo per fucilarlo. Lo lasciarono libero quando scoprirono che era Bortolo, l'uomo che forniva di legna il comando tedesco di Fondo Toce. Lo avevano portato via con gli scarponi ai piedi, tornò a casa scalzo*». L'angoscia della fucilazione doveva poi ripetersi nell'ottobre dello stesso anno e davanti al mitra c'era anche lui, Giovanni. Questo episodio è ricordato in un quadro di «grazia ricevuta» appeso nella cappella costruita nell'agosto del '45, sull'Alpe Archia, da Bortolo che così ha sciolto un voto fatto alla Madonna: «*Scamparla due volte è stato un miracolo*».

Giovanni Scarsetti, il ristoratore di Trarego Viggiona, racconta gli episodi di cui è stato protagonista nel '44 (foto Adolfo Bodo)

Per arrivare all'Archia si sale fino a Pian del Sole poi si percorrono sei chilometri di sterrato. La strada si chiama Luigi Cadorna, fu costruita nella prima guerra mondiale perché si pensava che gli austriaci potessero entrare in Italia passando dalla Svizzera. Tutta la zona è disseminata di trincee, ripari che nel '44 sono serviti ai partigiani per contrastare tedeschi e fascisti che rastrellavano la Val Cannobina, dopo aver eliminato la «Repubblica dell'Ossola».

Giovanni Scarsetti ricorda che era il 18 ottobre «*e a un chilometro da noi c'erano i partigiani con una 20 millimetri che sparavano sui tedeschi saliti da Scarano. La mitragliatrice aveva le ruote di una "Topolino": una era nuova fiammante, l'altra non aveva più il battistrada*». Qualche ora dopo i partigiani furono costretti a ritirarsi verso il monte Zeda senza poter recuperare le munizioni che avevano accatastato attorno alle baite di Scarsetti. «*Dove adesso c'è la cappella c'era una trincea* — racconta Giovanni — *e quella notte mio padre ed io abbiamo nascosto bombe e pallottole nello scavo che poi abbiamo coperto con terra. Poco poco ci saranno stati 15-20 quintali tra bombe e pallottole; se fossero scoppiate, spazzavano via mezza montagna. E al mattino sono arrivati i tedeschi e hanno piazzato tre mitragliatrici proprio sulla trincea ricoperta*». Cercavano le armi e volevano sapere da Bortolo dove i partigiani le avevano nascoste. «*So mia*», rispose l'uomo e per costringerlo a parlare, lo misero al muro con suo figlio e li tennero per tre ore.

«*Se le troviamo vi uccidiamo*», minacciò l'ufficiale e in quei drammatici momenti Bortolo fece il voto alla Madonna. Le munizioni non furono trovate e verso sera i tedeschi ammazzarono una mucca, una capra e un maiale che fecero arrosto. «*Gli animali furono pagati con 2 mila lire, tutto il denaro che aveva in tasca l'ufficiale*», commenta sorridendo Giovanni. I tedeschi se ne andarono il giorno successivo e qualche ora dopo arrivò alla baita Angelo, un partigiano milanese.

«*Avrà avuto vent'anni* — ricorda l'uomo —, *era a torso nudo, pantaloncini corti e scarponi. La sua pelle era bruciata dal sole. Ha chiesto del formaggio e glielo abbiamo dato poi si è diretto verso il passo Folungo. Non andare, gli aveva detto mio padre, ci sono i tedeschi. Ma Angelo non gli ha dato retta, era convinto che ci fossero invece i partigiani. Abbiamo sentito una scarica di mitra...*». Padre e figlio hanno sepolto Angelo sotto una spanna di terra «*e nella primavera del '45 quassù è venuta sua madre a recuperare il corpo. Era ancora intatto, la pelle abbronzata... i buchi delle pallottole...*».

Oggi la baita di Scarsetti è stata trasformata in ristorante che è aperto sei mesi l'anno. Arrivano sempre molti turisti e anche tedeschi «*tra i 60 e i 70 anni, alcuni mutilati. Si guardano attorno e imboccano subito i sentieri giusti. Evidentemente conoscono la zona. Forse il braccio o la mano li hanno persi proprio su queste montagne... forse uno di loro era tra quelli che mi puntavano il mitra. Li fisso negli occhi, ma penso di non averli mai visti prima. Ero un bambino, avevo appena 12 anni e troppa paura...*».

Aldo Popala

Comincia domani a Novara il trofeo Gianni Scurato

Pallavolo, tre giorni con le squadre della B

Alle 19,30 Pavic Ponti e il IV Corpo d'armata alpino di Torino

NOVARA — Prende il via domani il trofeo «Gianni Scurato» di pallavolo maschile. Sarà una edizione di lusso con la partecipazione di quattro compagini di serie B (Pavic Ponti Romagnano, Alpitour Cuneo, Tec-Fin Pinerolo e Hitachi Virem Segrate), una di C1, la «neonata» Ceppiratti Novara e la squadra del IV Corpo d'armata alpino di Torino. Ad organizzare l'importante manifestazione, che avrà luogo parte al palazzetto di viale Kennedy e parte alla palestra «Fornara» di via Premuda, sono il comitato provinciale della Fipav, la consulta sportiva comunale e il consiglio di quartiere di San Martino.

Questo il programma dettagliato dei due gironi eliminatori e delle fasi finali. Domani al palasport di viale Kennedy con inizio alle 19,30 si fronteggeranno Pavic Ponti e IV corpo d'armata. Alle 21,30 scenderanno in campo Ceppiratti Novara e Hitachi Segrate. Sabato, sempre al palasport, alle 15,30 Tec-Fin Pinerolo e IV corpo d'armata daranno vita alla terza gara. Contemporaneamente nella palestra di via Premuda si affronteranno Ceppiratti Novara e Alpitour Cuneo. Alle 17,30 in viale Kennedy scontro fra Tec-Fin Pinerolo e Pavic Ponti Romagnano e alla palestra Fornara gara fra Hitachi e Alpitour.

A questo punto, quando tutte le sei protagoniste avranno completato le gare dei due gironi (Pavic, Tec-Fin e squadra militare formano il primo mentre Alpitour, Ceppiratti e Hitachi compongono il secondo), verranno stabiliti gli accoppiamenti per le finali in programma domenica al palasport di viale Kennedy secondo questi orari: alle 10 si fronteggeranno le terze classificate dei due gironi per contendersi il quinto posto; alle 15 confronto fra le seconde classificate per l'aggiudicazione del terzo posto e infine alle 17 finalissima per il trofeo «Scurato» fra le vincenti dei due gironi.

La Ceppiratti Novara si presenta a questa manifestazione nelle vesti della padrona di casa e con l'intenzione di fare bella figura. La squadra novarese è stata notevolmente rafforzata e punterà nella prossima stagione al passaggio dalla C1 alla B. Notevoli i giocatori che la dirigenza è riuscita a portare a Novara. Innanzi tutto ci sono i tre elementi del Cus Pavia: Paolo Abbiati, 24 anni, alto 1,99, Ottorino Pavanello, 23 anni, 1,96, e Diego Gallese, 26 anni, 1,77. Questi atleti lo scorso anno contribuirono alla promozione

Gli altri «nuovi» messi a disposizione dell'allenatore De Michelis sono: Mario Mariotti, 25 anni, 1,92, Gianluca Manavella, 18 anni, 1,75, Paolo Guaglio, 32 anni, 1,93. La «rosa» della squadra novarese è completata dai riconfermati: Massimo Lualdi, 24 anni, 1,92, Francesco Berticelli, 23 anni, 1,82, Alberto Colombo, 21 anni, 1,87, Andrea Pozzato, 22 anni, 1,86 e Marco Ocleppo, 20 anni, 1,88.

m. s.

Domenica ritorna il motocross mondiale

L'Europa sfida l'America sulla pista di Maggiora

Tutti i migliori italiani - Sabato pomeriggio le prove

MAGGIORA — Quaranta piloti, fra i migliori del mondo, scenderanno in pista domenica sul campo di motocross del Mottaccio del Balmone, che da sempre ospita soltanto gare ad altissimo livello tecnico, di significato internazionale.

Questa volta, la manifestazione si intitola «Maggiora '88», e costituirà una sorta di sfida ufficiosa tra Europa e America, vale a dire tra i migliori nomi del motocross continentale e gli assi statunitensi, che nelle precedenti occasioni in cui sono stati di scena a Maggiora, hanno sempre dominato.

Anche se all'ultimo momento è venuta a mancare la partecipazione di Ricky Johnson, il corridore dell'Honda considerato come il più forte pilota del mondo, la formazione Usa potrà contare sul suo rivale diretto Johnny O'Mara, il campione della Suzuki, e su un nutrito gruppo di specialisti di grande valore.

Saranno presenti con le loro Honda George Holland e Jeff Leisk; su Yamaha: Micky Dymond, Broc Glover e Billy Liles; su Suzuky, Bob Hannah e Rodney Smith. E ancora: Ward Jeff, Ron Lechien, Billy Liles e Tyson, Vohland della Kawasaki, e altri corridori su marche diverse, tra cui Mike Healey della Cagiva.

Un'autentica parata del motociclismo a stelle e strisce. Ma Maggiora '88 non sarà soltanto un'esibizione di motocross «made in Usa», perché anche il vecchio Continente sarà ben rappresentato. Incominciando dal fresco campione belga della classe 500, quell'Eric Geboers, che la stampa specializzata chiama «Mister motocross», perché è il primo pilota nella storia del fuoristrada a due ruote ad avere conquistato il titolo iridato in tutte le cilindrate: 500, 250 e 125 cc.

Sugli impianti maggioresi, si esibiranno campioni di diverse nazioni europee, come Pekka Venkonen (ben noto al pubblico locale) e altri nomi conosciuti: francesi e belgi, tedeschi e finlandesi.

Ed ecco gli italiani. Ci sono quasi tutti i migliori, da Puzar, a Nannini, Rossi, Bartolini, Andreani, Contini, Maddii e De Carli. Si incomincia già sabato alle 15 con le prove libere ufficiali; altre prove nella mattinata domenicale. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, le tre manches di 25 minuti ciascuna più due giri.

f. a.

Novara: Tacca squalificato per due turni

NOVARA — L'espulsione rimediata contro il Casale in Coppa Italia è costata al difensore Tacca due giornate di squalifica. E' il verdetto emesso ieri dal giudice di Firenze. Tacca dovrà saltare quindi la trasferta di domenica a Sassuolo ed il successivo incontro interno con il Chievo.

Lucio Dalla e Morandi a Locarno

LOCARNO — Lucio Dalla e Gianni Morandi continuano la loro tournée. Questa sera, l'inizio del concerto è alle 21, si esibiranno nella Piazza Grande di Locarno. Lo spettacolo «Dalla-Morandi» è alle ultime battute dopo aver girato le maggiori città d'Italia.

I biglietti sono in vendita alla cassa aperta dalle 18 sempre in Piazza Grande.

Un convegno sui dipendenti enti locali

BAVENO — «*Le nuove modalità di assunzione del personale nei Comuni e negli enti locali e la regolare determinazione del trattamento economico del personale dipendente*» sono oggetto di un convegno che si svolgerà domani al Grand Hotel Dino di Baveno, riservato in modo particolare ai sindaci, agli amministratori e segretari comunali delle Usl e delle Comunità montane.

Tra i relatori Antonio Romano, segretario generale al Comune di Milano, e Carlo Casiraghi, direttore di settore al Comune di Monza. L'inizio dei lavori alle 15, la conclusione alle 18,30.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Fantasie morbose (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Scuola di polizia 5. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Good Morning, Vietnam, con R. Williams. Ore: 20; 22.15.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi. Ore: 19,55; 22.15
ARALDO: Intrigo a Hollywood, di B. Edwards. Ore: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il serpente e l'arcobaleno. Ore: 20; 22.

ARONA

MODERNO: riposo.
S. CARLO: ferie.

BORGOMANERO

MODERNO: Talent sex boy. Ore: 20; 22.
NUOVO: Nico. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Cenerentola. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto

DOMODOSSOLA

CORSO: Cenerentola, di Walt Disney. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: Moria e 33 giri. Ore: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: riposo.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
ORATORIO: non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: non pervenuto

TRECATE

VITTORIA: St. Tropez vice. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Il piacere dell'atto sessuale (luce rossa). Ore: 21,15
ARISTON: Nosferatu a Venezia con K. Kinsky. Ore: 20,30; 22,30.
VIP: Good Morning, Vietnam, con R. Williams. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Poltergeist 3, con Tom Skerritt. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Cenerentola di Walt Disney. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 5.
ASTORIA: Il buio si avvicina.
MARCONI: Mondo cane 2000.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ferrero, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via P. Micca.

Alle tv

ANTENNA 3
20,30 **Gilda**, film di C. Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford (1946)
22 — **Film (?)**

TELESTUDIO ODEON TV
20,30 **Drum l'ultimo mandingo**, film di S. Carver con Warren Oates, Ken Norton (1976)
22,30 **Benny Hill show**, telefilm
23 — **Un salto nel buio**, telefilm
23,30 **Balki e Larry due perfetti americani**, telefilm
24 — **Night point**, film di P. Carter con R. Harris, C. Plummer (1983)

TELENOVA
20,30 **La vita di Leonardo**, sceneggiato
21,45 **Angie**, telefilm
22,15 **Redazionale**
22,30 **Prigionieri del destino**, film
1 — **Coronet Blue**, telefilm

IN PROVINCIA

Borgomanero: *Reposi.* **Castelletto Ticino:** *Picchio.* **Colazza:** *Bersi.* **Verbania (Intra):** *Clerico.* **Gattinara:** *Sozzi.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.808; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) [illegible]; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.558; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 82.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 591.491; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 26.750; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. [illegible] 40/a, tel. (0322) 41.700.

Si iniziano le lezioni dalle elementari alle superiori

Da stamane a scuola risuona la campana

In quelle di primo grado orario limitato per qualche giorno

VERCELLI — Da oggi le scuole hanno riaperto le porte. Una marea di grembiulini bianchi ha invaso le aule delle elementari e sono cominciate le lezioni con orario completo, nelle medie inferiori e superiori l'«attacco» è avvenuto in maniera differenziata.

Nelle scuole di primo grado vercellesi la campanella del termine delle lezioni suonerà alle 12 e trenta per qualche giorno, in attesa del «tempo pieno». Poi, col funzionamento delle mense organizzate dal Comune all'interno delle singole strutture scolastiche, i bimbi potranno restare a scuola fino alle 16 e trenta.

Nelle medie inferiori, in tutta la provincia, frequenteranno l'anno scolastico 12.403 alunni: per conoscere il numero degli studenti delle superiori bisognerà attendere oggi, poichè i dati sono in via di elaborazione. E ciò è dovuto al fatto che nelle «secondarie di secondo grado» da pochissimi giorni sono terminati gli esami di riparazione e le informazioni definitive, dalle singole istituzioni scolastiche, stanno convogliando solo ora al Provveditorato agli Studi.

Il meccanismo al vertice provinciale della scuola, comunque consente la programmazione della composizione delle classi su proiezioni «pre-esame». In sostanza le iscrizioni dei ripetenti non possono farne aumentare il numero. Quindi formate le classi, e i relativi organici del corpo insegnanti, si dovranno attendere le nomine dei docenti non di ruolo che verranno sistemati nei singoli istituti con completamenti d'orario. Al Provveditorato agli Studi di Vercelli dicono: «*Nelle scuole medie inferiori, in cui la maggioranza dei professori è di ruolo, i "posti-cattedra" in provincia sono praticamente già ora definiti. Un poco differente si presenta invece la situazione per le superiori. Abbiamo convocato cento e più insegnanti per l'inizio della prossima settimana, proprio per assegnare, con nomina annuale, e con priorità per coloro che già erano in possesso di questo tipo di incarico, cattedre e "spezzoni" che rimangono disponibili*».

Al termine di queste operazioni, che comunque secondo le previsioni, non supereranno l'ultima settimana di settembre, tutte le scuole dovrebbero «lavorare» con orari definitivi e completi.

Gli impegni di alunni e professori in questi giorni per le medie inferiori della città sono di tre ore (dalle 9 alle 12).

Per le superiori sono diversificati da scuola a scuola. Al «Cavour» c'è l'inizio oggi per le prime classi (dalle 9 alle 11), domani per le seconde (dalle 8,30 alle 11,30), sabato per le terze (dalle 8,30 alle 11,30) e lunedì 19 per le quarte e per le quinte (dalle 8,30 alle 12,30).

All'Ipsia oggi hanno cominciato le prime, domani le seconde, le terze e le quinte, sabato sarà il turno delle quarte (orario dalle 9 alle dodici).

All'Iti solo per oggi sono in classe le prime e le seconde, domani tutti a scuola dalle 9 alle 12. Anche all'Artistico ed al Linguistico di via Verdi si va per gradi (oggi le prime, domani le seconde e così via).

Per l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio «Lanino» sono entrati a scuola le alunne delle prime, delle seconde e delle quarte, mentre è atteso per domani il rientro di quelle iscritte alle terze e alle quinte. Nel caso di questo professionale la crisi delle aule «anguste» (i locali sono quelli dell'ex-posta) è stato risolto, decentrando parte degli alunni in via Collobiano, occupando il primo piano dell'edificio delle ex-Scuole Cristiane.

L'Istituto Agrario, il Magistrale «Rosa Stampa», i Licei classico e scientifico hanno iniziato oggi.

Giovanni Barberis

Dopo dieci anni l'esposizione torna in piazza Cesare Battisti

Oggi apre la Sagra del riso

Polemico il presidente della «Famija Varsleisa», Carlo Ranghino: «Abbiamo avuto uno spazio ridimensionato ma questa edizione sarà una sfida di orgoglio» - In chiusura, il 25 settembre, la distribuzione della panissa

Vercelli. Due ragazzi alla Festa della Panissa dello scorso anno

VERCELLI — «*Vediamoci a Vercelli*». E' lo slogan che la Famija Varsleisa rilancia anche quest'anno (con più forza e con intonazione polemica) per la ventisettesima edizione della «Sagra del Riso-Mostra delle attività economiche» che verrà inaugurata oggi, alle 17,30, in piazza Cesare Battisti, dal sottosegretario ai Beni Culturali Gianfranco Astori.

Dopo dieci anni di permanenza sull'area dell'ex ospedale, la «Sagra» ritorna in piazza Cesare Battisti e, giocoforza, si ridimensiona, passando dai duecento stands dello scorso anno a poco più di settanta. E' già un primo dato significativo del malumore che aleggia alla «Famija» per lo «sfratto» da quella che veniva considerata una sede ideale per la maggior rassegna economica dell'autunno vercellese.

Ma nonostante il ridimensionamento della zona disponibile (e dunque degli stands), la Famija ha fatto di tutto per organizzare una mostra degna delle ultime edizioni che hanno registrato grandi afflussi di visitatori: dai 50 ai 60 mila biglietti venduti.

Dice il presidente del sodalizio di via Vallotti, Carlo Ranghino: «*I problemi sull'area da destinare alla Sagra e una strana apatia del settore commerciale vercellese, unita al disinteresse di enti cittadini come la Camera di commercio e l'Ente risi, che vanno a realizzare stands altrove e non in "casa propria", ci avevano posti nella condizione di non rinnovare più il tradizionale incontro settembrino. Ma non sarebbe stato giusto nei confronti di una città che ha bisogno anche di occasioni come questa per sentirsi viva e attiva. Così, pur in mezzo a tante difficoltà, abbiamo continuato e, negli ultimi giorni, Vercelli ci è stata vicina, si è mossa con noi: basti pensare alla Cooperativa l'Arciere che ha acquistato gran parte dell'area di esposizione esterna. Dunque, le forze imprenditoriali giovani e attive non ci hanno abbandonato e questa Sagra, pur ridotta, sarà una sfida di orgoglio*».

La rassegna si aprirà dunque oggi per concludersi domenica 25 settembre. La giornata inaugurale prevede due importanti appuntamenti: la visita di una delegazione di operatori commerciali argentini (che vogliono avviare contatti con i vercellesi) e la consegna della «pannocchia di riso d'oro» al «benemerito della risicoltura» Mario Landini.

Quindi, i cancelli saranno aperti al pubblico che potrà visitare la mostra: gli stands mettono in vetrina i prodotti tipici locali.

E' prevista una serie di appuntamenti serali che si concluderanno, il 25 settembre, con un convegno nazionale delle «Famiglie» italiane e con la tradizionale distribuzione gratuita della panissa ai visitatori.

e. d. m.

Gattinara, ritorna la «Festa dell'Uva»

GATTINARA — La Festa dell'uva segna tradizionalmente il culmine della campagna vinicola nella zona. Quest'anno si svolge a partire da oggi e fino al 18 settembre: pur non essendo un'edizione fra le più grandiose, sarà comunque degna di un'annata che si prospetta soddisfacente.

Ad organizzare la manifestazione è la Pro Loco. Dice il presidente, Giuseppe Drigo: «*Ci sono stati anni in cui si riscontrava un entusiasmo maggiore da parte di chi collaborava all'organizzazione. In passato è stato così possibile allestire la sfilata dei carri e la mostra-mercato. Quest'anno dobbiamo accontentarci di iniziative più modeste, anche se originali ed interessanti*».

In che cosa consistono le novità? Innanzitutto nel battesimo di una nuova sede per le attività ricreative e culturali dei gattinaresi: è la piazza Paolotti, attigua all'omonima villa, acquistata dal Comune ed ufficialmente inaugurata nel luglio scorso. Vi sono stati allestiti gli stand che rimarranno aperti per tutta la durata della festa e reclamizzeranno il vino locale; saranno gestiti dai due organismi, la «Cantina sociale» e la «Bottega del vino» che raggruppano il maggior numero dei produttori. La «Bottega del vino» è stata costituita solo nell'aprile di quest'anno; la prima celebra invece il suo ottantesimo anniversario.

Dice Renzo Prealoni, ex sindaco e attualmente presidente della «Bottega»: «*I primi mesi di vita dell'associazione hanno visto il concretizzarsi degli sforzi tesi a valorizzare il "Gattinara" in campo nazionale ed internazionale. Abbiamo in cantiere grandi cose: ad esempio il lancio, previsto per la "Fiera di San Martino", del vino del 1982, un'annata favolosa, con la partecipazione di studiosi ed autorità nel campo enologico*».

Anche il presidente della «Cantina sociale», Luciano Cigolini, non è da meno in quanto a progetti impegnativi: «*E' nostra intenzione non lasciar passare sotto silenzio una ricorrenza così prestigiosa come gli ottant'anni dalla fondazione della "Cantina". Confidiamo nella pubblicazione (che si spera a novembre) di un libro storico sulla coltivazione della vite e sulle qualità del "Gattinara", a cura di un esperto, il professor Giuseppe Sicheri*».

Oltre agli stand, la Festa dell'uva presenta altri motivi di richiamo. Stasera, dopo l'apertura, saranno riportati agli onori della tavola antichi piatti della cucina tradizionale gattinarese: «frachët», riso e lardo, «pan rüscon», «brüsarole» (pagnotte di pane di meliga).

Domani, sempre in piazza Paolotti, si esibirà la Compagnia teatrale gattinarese. Sabato, al termine della «cena del pesantore», avverrà la premiazione del concorso «Dulcis in fundo», vale a dire della torta più gustosa confezionata da una casalinga esclusivamente con ingredienti reperiti fra le mura domestiche.

Domenica 18 giornata conclusiva all'insegna del gemellaggio tra lo «Spanna» e il «Barbera», con l'intervento della Pro Loco e della banda musicale di Asti. Il clou della giornata finale sarà però un convegno, organizzato al mattino su iniziativa del Comune, tra i sindaci dei principali paesi produttori di vino; verranno dibattuti problemi e programmi inerenti l'attività enologica.

Arnaldo Colombo

Dopo il decreto regionale con le norme per combattere l'epidemia di colera

Saranno «marchiate» le anatre del parco

VERCELLI — Ieri mattina il presidente della Regione Vittorio Beltrami ha firmato il decreto che fissa le norme per combattere e bloccare l'epidemia di colera nella zona del parco di Albano. Tutti i Comuni interessati (oltre ad Albano, Greggio, Oldenico, [illegible] e Villata) dovranno segnalare, con cartelli, la presenza di animali infetti, soprattutto per avvertire i cacciatori nell'imminenza dell'apertura (mercoledì prossimo) della stagione venatoria.

Beltrami ha indicato le linee di intervento suggerite dagli esperti dei servizi veterinari, parchi e caccia. Innanzitutto, non potranno essere portati nella zona nè fatti uscire volatili di allevamento che possano essere colpiti dal batterio della «pasteurella multocida».

E proprio per identificare i soggetti «a rischio» verrà subito avviato, nella zona, il censimento degli allevamenti di animali sensibili al batterio scoperto alla fine del secolo scorso da Pasteur (di qui, il nome). Nel decreto della presidenza regionale si ricorda inoltre che c'è l'obbligo di raccogliere e distruggere gli animali infetti, avvisando le Usl interessate; quindi si suggerisce la terapia più efficace sempre per gli animali di allevamento: quella antibiotica, in particolare l'uso della «streptomicina».

Un rimedio «naturale» potrebbe essere quello della pioggia che, l'altra sera, è caduta abbondante sull'area di Albano: la «pasteurella» verrebbe sempre più diluita. Secondo gli esperti, infatti, buona parte della causa di questa epidemia va proprio cercata nella scarsezza di precipitazioni atmosferiche.

Intanto, mentre le autorità sanitarie vigileranno sulla corretta applicazione del decreto, protezionisti e cacciatori sono mobilitati per fronteggiare l'evenienza. I responsabili del «Parco Lame del Sesia» hanno deciso di «marchiare» la maggior parte possibile di anatre: le cattureranno e sistemeranno sulle zampe degli anelli. «*Quando i cacciatori abbatteranno gli animali usciti dal Parco* — spiega il direttore delle "Lame del Sesia" Giorgio Saracco — *non dovranno poi fare altro che riconsegnare l'anello, così sapremo la destinazione dei volatili "sotto rischio"*».

A proposito di caccia, è aperta la polemica se occorra sospendere quella all'anatra in tutto il Piemonte oppure renderla totale (consentendo l'abbattimento anche delle femmine «protette») per limitare il contagio. Il consigliere regionale «verde» Nemesio Ala è per la prima ipotesi, i cacciatori per la seconda.

Infine, il contagio si sta diffondendo ma non ha toccato sinora la zona del lago di Viverone che cade sotto la competenza dell'Usl di Ivrea.

Enrico De Maria

Entra Fileppo

Provincia Vassena si dimette

VERCELLI — Il socialdemocratico Arnaldo Vassena si è dimesso sia da assessore sia da consigliere provinciale e dalla prima riunione post-vacanze del Consiglio della Sala delle Tarsie, prevista per il 28 settembre, gli subentrerà il primo degli esclusi del psdi: l'industriale tessile Pier Luigi Fileppo, 48 anni, consigliere comunale di Pray ed ed ex vice presidente della Comunità montana Valsessera.

In base agli accordi presi dalle segreterie dei partiti di maggioranza, la delega ai Lavori Pubblici, che era stata assunta «ad interim» dal presidente Remo Cantono (Vassena era un assessore «nudo»), ritornerà al psdi: Fileppo sarà quindi neo-consigliere e neo-assessore.

Commentano i segretari delle federazioni vercellese e biellese del psdi, Fiorenzo Tasso e Pier Giorgio Fava: «*Era logico che finisse in questo modo. Diamo atto a Vassena di aver rispettato i patti*».

Arnaldo Vassena era stato condannato nell'aprile dello scorso anno ad un anno e mezzo di reclusione per peculato: il tribunale lo aveva ritenuto colpevole di essersi fatto dare, senza pagarli, pneumatici e autoradio dall'allora «Gestione diretta trasporti» della Provincia. Vassena sostiene tuttora di essersi dimenticato di saldare quel debito. Per dimettersi da assessore e da consigliere, attendeva la sentenza di appello ma il processo è stato rinviato alla prossima primavera. Così ha deciso di anticipare i tempi, d'accordo con il suo partito.

e. d. m.

I dirigenti dell'Amatori hanno assistito ai Mondiali

In Spagna per cercare un campione di hockey

Confermato l'argentino Luz, s'attende il nome del secondo straniero

Claudio Fietta

VERCELLI — A La Coruña, in Spagna, si stanno svolgendo i Mondiali di hockey su pista e la Nazionale azzurra, innervata da giocatori (attuali ed ex) dell'Amatori e del Novara e campione uscente, è in corsa per una medaglia.

Fra gli osservatori che si stanno avvicendando sulle tribune dello splendido palahockey del Liceo Casa Galicia, tre erano particolarmente interessati alle vicende di questo Mondiale perchè stanno cercando rinforzi per la loro squadra, l'Amatori: si tratta del presidente della Polisportiva vercellese Tommaso Diglio, del suo «vice», Vittorio Ferraresi, e dell'allenatore Claudio Fietta.

I due dirigenti e il tecnico sono tornati e, da un momento all'altro, dovrebbero annunciare le tanto attese novità, prima fra tutte il nome del secondo straniero da affiancare al riconfermato argentino Jorge Luz.

Ma la «missione» in Spagna dovrebbe avere sortito un altro, importante se pure futuribile risultato: Diglio, Ferraresi e Fietta hanno cercato di riannodare i rapporti con Pino Marzella, il miglior giocatore italiano, che se n'è andato due stagioni fa dopo aver contribuito alla conquista del terzo scudetto giallo-verde. Marzella, attualmente in forza all'Hockey Monza, potrebbe tornare a Vercelli nella prossima stagione.

Ma l'Amatori è intenzionato a ricandidarsi al ruolo di anti-Novara fin dal torneo che incomincerà il 25 settembre. Per questo motivo tecnici e dirigenti sono andati a visionare l'uomo (o gli uomini) in grado di potenziare fin d'ora la squadra già comunque competitiva con i vari Coppola, Crudeli, Luz, Lodigiani e con il giovane cannoniere Frasca, prelevato dal Giovinazzo.

Le velleità dei giallo-verdi saranno misurate ben presto, in Coppa Italia: il torneo s'inizierà il 24 settembre con la lunga (ma facile) trasferta di Matera: il ritorno, sulla pista di via Restano, è previsto per il 25.

Intanto, la società cerca di rilanciarsi anche a livello di immagine. I dirigenti Enzo Torti, Carlo Larizzate e Gabriele Sola stanno preparando, per il 26 settembre, una serata musicale di presentazione degli organici giallo-verdi di sapore «berlusconiano».

Francesco Leale

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi riposo e da domani film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: oggi **Dance Party** e da domani **La leggenda del santo bevitore** di Ermanno Olmi con Rutger Hauer e Sandrine Dumas.
PRINCIPE: Bagdad Cafè (Out of Rosenheim) di Percy Adlon con Marianne Sagebrecht, Ceh Pounder, Jack Palance.
VIOTTI: Scuola di polizia n. 5.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 66, tel. 61.790.
Ussl 50 - Gattinara (Vc): Farmacia Santagostino (Dr. Sozzi), piazza Italia 23, tel. 0163-833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) [illegible]; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) [illegible]; **Trino** (0161) [illegible].

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.060.

E' stata ultimata la prima fase dei lavori di ampliamento

Biella, riapre l'aeroporto

Da domenica la pista di Cerrione ospiterà la «Settimana aerea» - Assicurata la presenza dell'Aeronautica militare - Saranno premiati i tre presidenti: Riccardo Sella, Riccardo Piacenza e Nino Peletta

BIELLA — L'aeroporto di Biella-Cerrione da oggi è nuovamente aperto. Nella tarda mattinata di ieri Mario Bianchi, direttore civile dell'aeroporto di Caselle, e alcuni funzionari di Civilavia di Roma hanno fatto un sopralluogo sulla nuova pista, lunga ora 1500 metri e larga 30, servita da 800 metri di raccordi con l'area di posteggio, dichiarando quindi nuovamente agibile l'aeroporto per «i voli a vista».

Si è conclusa così la prima fase dell'ambizioso progetto (costo: circa quattro miliardi) per trasformare l'aeroporto turistico di Biella in uno scalo di terzo livello, abilitato ai voli commerciali. La seconda fase dell'operazione scatterà in ottobre con la riunione del consiglio della Sace, la società costituita prevalentemente da azionisti pubblici (Regione, Provincia, Comuni, banche), che dovrà stabilire il secondo e ultimo aumento di capitale, con il quale dovranno essere finanziati gli altri importanti lavori di potenziamento: la nuova aerostazione, i servizi, la centrale elettrica, le apparecchiature per il volo strumentale. L'aumento di capitale dovrà poi essere ratificato dall'assemblea degli azionisti.

A lavori ultimati l'aeroporto sarà dotato anche di due nuovi hangar, un ampio posteggio per le auto e da una strada di servizio di collegamento veloce con Vermone.

L'aeroporto con la nuova pista ospiterà da domenica al 25 settembre la tradizionale «Settimana aerea». La manifestazione coincide quest'anno, oltre che con l'inaugurazione delle prime opere di potenziamento, anche con i festeggiamenti per il cinquantenario di fondazione dell'aereoclub «Luigi Sella». La ricorrenza sarà ricordata domenica, alle 10,30, all'aeroporto con una simpatica cerimonia durante la quale saranno premiati tutti i consiglieri che hanno retto in questi anni le sorti del club (sono oltre una quarantina) e i tre presidenti che si sono susseguiti dalla fondazione: Riccardo Sella, pioniere del volo, Riccardo Piacenza e Nino Peletta.

Uno dei momenti più importanti della «Settimana aerea» sarà sabato 24 settembre quando all'Unione industriale sette esperti, gli assessori ai Trasporti Andrea Mignone (Regione) e Franco Smerieri (Provincia), il presidente della Camera di Commercio Giorgio Frignani, il direttore dell'Uib Alberto Brocca, il delegato della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, Mario Parenti, il direttore di Caselle Mario Bianchi, Vittorio Gasparri, esperto in aeronautica del «Sole 24 Ore», discuteranno sullo sviluppo dell'aeroporto di Cerrione.

Il gran finale è previsto per sabato pomeriggio e domenica, con la tradizionale manifestazione aerea. Dopo la tragedia di Ramstein sono state aumentate le misure di sicurezza: le esibizioni aeree si svolgeranno su un perimetro senza pubblico. Gli organizzatori assicurano che non ci saranno figure acrobatiche che potrebbero anche lontanamente mettere a repentaglio la sicurezza degli spettatori.

Sono previste presentazioni in volo di apparecchi tra cui un jet della Cross Air (compagnia svizzera che potrebbe aprire le prime linee commerciali da Biella), lanci di paracadutisti, voli di elicotteri. Si esibiranno le pattuglie acrobatiche delle Alpi Heagles e del Martini Team, il campione italiano Sergio Dallan e due caccia storici, uno Spitfire e un Mustang.

L'aeronautica militare ha assicurato la sua presenza. Ma a tutt'oggi non ha ancora precisato se manderà, per un sorvolo, le Frecce Tricolori e invierà alcuni caccia Tornado e F 104. Il programma della manifestazione è stato contenuto in circa due ore e mezza.

Maurizio Alfisi

I tre presidenti che durante mezzo secolo sono stati a capo della fondazione dell'aeroporto di Biella-Cerrione: Riccardo Piacenza, Nino Peletta e l'anziano Riccardo Sella, pioniere del volo

INCENDIO NEL CENTRO DI BIELLA

Biella. Ieri a mezzogiorno un incendio ha distrutto un magazzino di cascami in via per Tollegno 8. La vecchia costruzione faceva parte del complesso della filatura Aurora di Felice Prassino e Alfred Vitale ed era affittato a Roberto Ferraro, 21 anni, di Ponderano. A dare l'allarme è stata la signora Antonietta Dell'Osso che abita con il marito Donato e le due figlie di 5 anni e di 4 mesi in un vecchio appartamento nel cortile dello stabile, di fronte al magazzino. Sul posto sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco: i pompieri sono riusciti a domare le fiamme che si stavano estendendo agli altri stabili. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a un centinaio di milioni. Il traffico lungo la via per Tollegno è rimasto bloccato diverse ore

Pauroso incidente a Biella in un cortile di via del Carso

Una bimba di 5 anni precipita nel «pozzetto» di un palazzo

E' Teresa Franco - Una grata ha ceduto e la piccola ha compiuto un salto di sei metri: non è grave

BIELLA — E' stata sfiorata la tragedia nel cortile di un condominio di via Carso 18: una bimba di 5 anni, Teresa Franco, è caduta in un pozzetto di aerazione delle cantine, profondo sei metri. La nonna, Anna Castello, 57 anni, che teneva in braccio il fratellino di Teresa, Nicola di 8 mesi, nell'ansia di soccorrere la nipotina è caduta, e il piccolo ha battuto la testa. Ora i due fratellini sono all'ospedale: le loro condizioni non sono gravi e oggi probabilmente saranno dimessi.

All'origine della vicenda una griglia che chiude la bocca superiore del pozzo. Questa grata in ferro, come altre simili ai quattro lati del cortile, non è fissa. Si può facilmente alzare ed è talmente leggera che può farlo anche un bambino. Denuncia il padre della piccola, Vincenzo Franco: *«Già una ventina di giorni fa avevamo avvertito l'amministratore che queste griglie erano pericolose. Ma ci era stato risposto che non potevano essere fissate per disposizione dei vigili del fuoco».*

«Capisco che queste grate si debbano poter rimuovere senza problemi, ma così come sono ora costituiscono delle vere trappole».

Che quella griglia in passato sia già stata aperta da qualche bimbo lo prova il fatto che sul fondo del pozzo ci sono vari giocattoli, tra cui un pallone.

I fatti risalgono a martedì pomeriggio. Teresa è seduta su un gradino sopra la griglia che chiude il pozzo. Si china in avanti per raccogliere un giornalino. La griglia, che non doveva essere a posto, si ribalta, cede sotto i piedi della piccola, che precipita a testa in giù nel cunicolo.

Un tubo dell'acqua che attraversa il pozzo un paio di metri più in basso, frena la caduta della bambina, la fa ruotare e la incanala nella parte più stretta, verso il muro, facendola cadere in piedi.

Tra i primi ad accorrere in suo aiuto un altro inquilino di via Carso 18, Giovanni Zara. Dice: *«Era rannicchiata in fondo al pozzo e piangeva. "Tirami fuori di qui, ho paura" ha urlato».*

Giovanni Zara ha tentato di afferrarla penzolando nel vuoto. Poi è sceso con una scala in fondo al pozzo e ha riportato Teresa nel cortile proprio mentre stavano arrivando i vigili del fuoco e la polizia, chiamati da altri inquilini.

La piccola, con il fratellino e la nonna sono stati portati all'ospedale. I primi esami hanno escluso la presenza di fratture o di lesioni interne. Ma in considerazione dello stato di choc è stata tenuta in osservazione. Nicola Franco ha riportato un leggero trauma cranico, ma anche lui dovrebbe rimettersi in pochi giorni. Solo escoriazioni superficiali invece per Anna Castello.

«Ma la storia non finisce qui», ammonisce Vincenzo Franco: *«Ho rischiato di perdere mia figlia per l'incuria di qualcuno. Non ci sto. Se ci sono delle responsabilità devono venire fuori e soprattutto queste grate devono essere rese sicure. Finirà come la storia dei topi. Sono enormi, nidificano in giardino. Abbiamo protestato, ma nessuno ci ascolta».*

m. al.

Vincenzo Franco e la moglie Tiziana con un vicino di casa accanto alla grata dove è caduta la bimba

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: La creatura.
MAZZINI: Dirty dancing.
ODEON: Scuola di polizia n. 5.
SOCIALE: Grasso è bello.

CANDELO

VERDI: Mistefio blanco.

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: *San Paolo*, via Torino 59, tel. 22.755. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Gaglianico.**
Ussl 48. Cossato: *Viera*, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Ussl 49. Borgosesia: *Boca De Gioli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.840; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.266; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Miglietta, tel. 20.858.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni attuato dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lerma di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 358.230.
Pubblicità Selodish via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Sessanta thailandesi ad Oropa

BIELLA — Reduci dalle celebrazioni in onore di don Bosco che si sono svolte a Torino alla presenza del Papa, 60 thailandesi hanno fatto tappa in questi giorni ad Oropa. Domenica scorsa il gruppo di orientali ha partecipato alle processioni festive in compagnia di numerosi pellegrini biellesi e valsesiani. Tra questi vanno sottolineati quelli di Rassa: gli abitanti del piccolo centro sono arrivati al Santuario a piedi, camminando per una notte intera. *(d. p.)*

■ Campioni di marcia alpina

MUZZANO — Dorino Appiani dell'associazione sportiva Rassa per la categoria maschile e Anna Mary Marinelli del g.s. Marinelli per quella femminile sono i campioni nazionali di marcia alpina. I due hanno conquistato il titolo nella prova che si è svolta a Graglia e che ha visto un notevole successo di partecipazione e di pubblico. Più di 300 atleti hanno preso il via a questa nona edizione dei campionati che ha assegnato anche il titolo per società: l'a.s. Callno è risultata la migliore, precedendo Valmadrera ed i biellesi del Dopo-lavoro Zegna di Trivero. Sesta la società sportiva Pietro Micca. Per quanto riguarda la classifica individuale da sottolineare l'ottima prova dei portacolori locali con il secondo posto di Alberto Canova della Valle Oropa ed il terzo di Ennio Baravaglio del gruppo sportivo Genzianella di Viera di Coggiola. Per le donne da registrare la terza piazza di Sonia Catella, ancora della Genzianella. *(d. p.)*

■ Campionato italiano di fuoristrada

VEGLIO — Benito Bertuzzi ha vinto la settima prova del campionato italiano di fuoristrada. Sulla pista di casa il pilota biellese non ha avuto rivali e per il capoclassifica Paglieri non sono rimaste che le briciole. *(d. p.)*

Biella, due squadre sono appaiate al vertice della classifica

Tra i giovani di Cossila e San Paolo sfida «all'ultimo acino» per il Palio

Terzo appuntamento della spettacolare manifestazione - La caccia al tesoro

Biella. Una delle gare al Palio dei Rioni: mangiare un grappolo d'uva senza servirsi delle mani

BIELLA — Vince San Paolo, Cossila è seconda e le due squadre finiscono a braccetto in testa alla classifica del secondo girone. E' questo, in sintesi, il risultato del terzo appuntamento del Palio dei Rioni che si è svolto l'altra sera sul campo sportivo di via Carso, quasi un anfiteatro dove le tribune erano i balconi dei palazzi prospicienti il terreno di gioco.

La gente, nonostante una serata fredda sotto un cielo cupo che non prometteva niente di buono, ancora una volta ha risposto numerosa all'invito del comitato organizzatore. Nessuno è andato via deluso: la lotta tra i padroni di casa ed i «ragazzi del Bottalino», le due compagini del raggruppamento B che finora hanno dimostrato di essere più in forma, è stata molto combattuta e si è risolta soltanto all'ultimo gioco.

Le ostilità si sono aperte con la prova musicale. I vocalizzi del coro di San Paolo sono risultati subito i migliori, precedendo il Villaggio ed il gruppo cossilese. Intanto i cuochi in maglia bianca erano già alle prese con i paioli di rame dove cuoceva la tradizionale fonduta. Malgrado l'allegra coreografia, alla fine il risultato ha deluso le attese. Anche se la giuria non ha anticipato commenti, a molti è sembrato che gli ingredienti non fossero ben legati tra loro.

Anche dopo le domande di Pier Giorgio Tamaroglio la posizione in classifica non è mutata. Gli ostacoli dei vari punti interrogativi («*A chi è stata dedicata la fontana della stazione?*», «*A che cosa serviva alcuni decenni fa la rotonda di piazza Adua?*» e molti altri) sono stati brillantemente superati in perfetta parità sia dagli esperti padroni di casa sia dalle rosse casacche.

Al terzo gioco Cossila ha «sparato» le cartucce migliori: i suoi giovanissimi atleti, per ora non hanno mai perso. I ragazzi, alle prese con grappoli d'uva da spogliare degli acini adoperando solo la bocca e con le mani legate dietro la schiena, hanno entusiasmato il pubblico. In questo gioco Cossila è passata in testa davanti a San Paolo ma i capoclassifica hanno fallito subito dopo la prova sportiva di salto in alto.

Sotto gli occhi di Gianni Davito, ex campione italiano, il «perfetto» stile fosbury di Alberto Battisti non ha ingannato la giuria. L'asticella è rimasta ferma sui sostegni solo perché il portacolori del Bottalino è passato di sotto!

Subito dopo l'arrivo di otto dei dieci oggetti da scovare per la caccia al tesoro riservata a San Paolo, tra cui una traversina in legno della ferrovia Biella-Santhià, il fischietto di Alfredo Delicato ha dato il via alla prova decisiva. In una mini-piscina di plastica piena d'acqua, sabbia e ghiaia erano state nascoste 300 monete da 100 e 50 lire. Toccava a cinque giovani per squadra (tre ragazzi e due ragazze) trovarne il maggior numero possibile. La lotta nella fanghiglia è stata appassionante, anche perché in quel momento solo due punti dividevano San Paolo da Cossila. Alla fine l'ha spuntata Pavignano che, giocando il jolly, ha raddoppiato. Ultimi i padroni di casa e solo terzi, dietro anche al Villaggio, i cossilesi. Vittoria finale di San Paolo quindi, tra il tripudio generale dei tifosi soddisfatti per la splendida affermazione.

Daniele Pasquarelli